MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

INTRODUZIONE

ALLA

STATISTICA DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE.

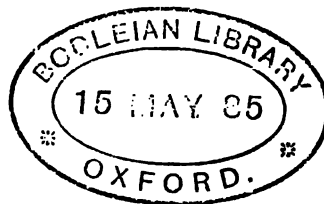
(ANNI 1881-83)

CON UNA

RELAZIONE

DI

LUIGI LUZZATTI

Presidente dell'Associazione fra le Banche Popolari italiane.

ROMA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL'OPINIONE.

—

1885.

INDICE.

(1) Nelle tavole segnate con asterisco (*) i dati si riferiscono alle Banche raggruppate secondo l'entità del rispettivo capitale nominale. — Avvertiamo che, per ragioni tipografiche, è stato spostato l'ordine d'impaginazione delle tavole IV. e LIII. la prima delle quali precede la III. e la LIII. segue la LVII.

APPENDICE:

RELAZIONE

DEL

PRESIDENTE DELL' ASSOCIAZIONE FRA LE BANCHE POPOLARI ITALIANE.

Con questa relazione si chiude il periodo della antica legge sulle società di credito popolare e si apre il nuovo, che più volte abbiamo invocato nei nostri studi e nei nostri Congressi (1). I promotori e gli amministratori delle buone e modeste fratellanze di credito devono ricordare con gratitudine i nomi del Mancini, dello Zanardelli e del Ridolfi, i quali confortarono coll'autorità del loro senno giuridico e diedero norme concrete alle nostre proposte, e così al fine ottenne la cittadinanza nel patrio codice di commercio la società cooperativa, che prima vi era ignorata e che forzando le nostre istituzioni a piegarsi a forme non adatte alla loro origine, ha contribuito non poche volte a toglierle dalla retta via. E in vero quando la legge non prescriveva nè il voto unico per qualsivoglia numero di azioni, nè il numero di queste che ciaschedun socio può acquistare, qual meraviglia che alcuni capitalisti s' insinuassero nel provvido consorzio per spadroneggiarvi e volgerlo a loro pro', anche moltiplicando i voti in ragione del capitale nei modi e nei limiti che le società prettamente anonime consentono? Nè era difficile che, coll'intenzione di liberarsi al momento opportuno delle azioni, cercassero di lasciarle al portatore, ovvero, anche qualificandole per nominative, si tenessero la facoltà di trasferirle senza il previo assenso dell' amministrazione. La maggior parte delle Banche popolari, antivenendo le nuove disposizioni del codice e anzi preparandole nelle consuetudini prima che prendessero vita nelle leggi, e serbandosi fedeli alla nativa schiettezza e alle democratiche tradizioni dell' origine loro aliena da ogni fine di lucro, furono nelle città e negli umili villaggi considerate sempre non come un negozio di privati, ma come una pubblica istituzione, alla cui floridezza e ai cui disastri prende parte

(1) Si veggano questa nota e le successive alla fine della relazione.

versare una somma relativamente così cospicua (*). Non bisogna mai dimenticare che la cooperazione significa anche somiglianza di fortune e di aspirazioni e che gli agiati sono i benvenuti, soltanto quando, più del danaro, recano il contributo del loro prezioso consiglio e della loro esperienza matura. Così quantunque il codice non disciplini l'ordinamento dei comitati di sconto (nè questo avrebbe potuto), è uopo che, osservando le condizioni e le tradizioni locali, si tolga ogni dubbio di monopolio nel delicato ufficio di distribuire il credito con equa liberalità.

E a proposito del credito pajono più degni di essere additati a modello quegli statuti di sodalizi cooperativi, nei quali gli amministratori s' interdicono il fido della Banca, o non lo ottengono se non con determinate cautele, e ad ogni socio si prescrive un limite massimo di credito da non oltrepassarsi, quale si sia la sua potenza morale ed economica.

Tutte queste particolari prescrizioni compiono il titolo del codice sulle società cooperative e anzi lo allargano, lo fecondano e lo avvivano. Fu detto appunto a proposito di cose più grandi che la lettera uccide e lo spirito vivifica; e può succedere che miseramente periscano, travolte dalla discordia o dalla cupidigia, società cooperative, che pure abbiano rispettato la lettera del codice di commercio, il quale, come ogni altra legge o istituzione, non offre se non iscarse malleverie alla pubblica fede.

Quindi noi, a cui la fiducia di queste società cooperative consente la fortuna dei sinceri consigli, vivamente raccomandiamo agli amministratori delle Banche mutue di astenersi dal credito attinto al sodalizio che reggono, e ai soci di stabilire con cifre desunte dall'esperienza, epperò mobili, il limite massimo del credito. Le catastrofi rarissime e di minor conto che in ogni altro paese, le quali si ebbero sinora a deplorare, i guai che si poterono a tempo sanare, quasi tutti derivano dal dispregio di queste due cautele. E alcune Banche popolari, come quella esemplarissima di Verona, si salvarono dal discredito e dal l'avvilimento in cui erano cadute per opera di rei amministratori (imperocchè non è a meravigliarsi se le serpi si annidino tra i fiori e ogni buona e popolare istituzione è appetita dai malvagi) osservando strettamente le semplici e auree norme anzidette, dalle quali riconoscono il ringiovanirsi del loro credito. Quando si sappia che gli amministratori di una Banca popolare la governano con intelletto d'amore, senza alcun compenso diretto o indiretto, rigidamente interdicendosi il credito, e i loro nomi, come succede a Milano nelle quattro Banche popolari di quella città, a Padova, a Brescia, a Bologna e in cento al-

(*) Alla fine del 1883 il numero delle azioni possedute dai soci delle Banche popolari italiane ascendeva a 995,110, con una media di 7,11 azioni per socio e una somma di lire [illegible] come compartecipazione media di ciascun socio al patrimonio sociale. Questa media, come si scorgerà dalla Tabella 21 dell'introduzione, era superata soltanto presso le Banche del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e della Sicilia.

di pochi centesimi per settimana, si costituiscono. Da ciò piglia qualità e modo la disposizione del nuovo codice, già sancita in tanti statuti di banche popolari che l'hanno preceduta quasi arbitrariamente, di non concedere la trasmissione di azioni anche nelle società anonime cooperative se non col consenso del consiglio di amministrazione, il quale ha l'obbligo d' investigare se il valore morale del cessionario corrisponda a quello del cedente. Da ciò ancora consegue l'impossibilità di premi sulle azioni, le quali, per questa loro indole giuridica, non si quotano alla borsa, e dappertutto dove stanno sopra la pari misurano la compartecipazione dei nuovi soci al fondo di riserva, che ogni anno è proposta dal consiglio d'amministrazione e pubblicamente consentita dall'adunanza generale. Che se a noi piacesse in questa occasione rispondere a quei pochi e valenti che, fra il coro di lodi onde fu quasi universalmente salutato il nuovo titolo del codice di commercio sulla cooperazione, hanno stimato di mettere innanzi obbiezioni e censure, potremmo, ritorcendo le loro osservazioni in pro' nostro, bene augurare della moralità degli affari, quando prevalesse nelle società anonime la tendenza di assumere la forma della cooperazione regolata dal codice.

Ma tornando al punto d'onde era mosso il nostro discorso, osserveremo che i nostri sodalizi cooperativi di produzione, di credito, di consumo o intesi all'acquisto di materie greggie per uso dell'industria dei soci, per la vendita in comune, per l' edificazione di case operaie e rurali, non potranno ancora inalzarsi alla idealità delle discipline della cooperazione, quando si tengano soltanto obbedienti alle disposizioni del codice di commercio.

Di consueto le leggi umane impediscono il male più che non comandino il bene, e a ragione disse un ideologo americano, l' Emerson, che popoli e individui essenzialmente giuridici, cioè rispettosi unicamente delle leggi, potevano non aver posto nel regno de' cieli. Il qual pensiero tradotto nel nostro volgare eloquio significa, che negli statuti delle società cooperative è uopo rendere più compiute le norme del codice per indole loro negative; quindi la convenienza di togliere agli amministratori, ai censori e ai consiglieri di sconto qualsiasi stipendio, anche quando questo abbia la forma di piccola indennità o partecipazione negli utili netti, poichè la disinteressata scambievolezza dei servigi che i soci a vicenda si rendono, è l'aroma segreto che preserva tali istituzioni dal corrompimento degli interessi materiali. Se alcuni promotori di questi istituti avessero chiesto la loro parte pecuniaria, ne conosciamo di quelli che si sarebbero legittimamente arricchiti, esercitando siffatta facoltà; ma non avrebbero oggidì il diritto di domandare la gratuità dei servizi ai pochi amministratori di Banche popolari che non la osservano.

Così quantunque il codice permetta a ogni socio di avere una parte di interesse sino a 5000 lire, male opererebbero nei piccoli luoghi quei sodalizi di credito che, adescati dalla lusinga degli aiuti di pochi ricchi, lasciassero

istituti di risparmio di ogni forma e di ogni colore, mossi da un sano intento conseguito con metodi diversi, appena basteranno a vincere l'aspra battaglia che oggi il nostro paese combatte nei campi dell'economia nazionale. Quindi si continui la legge di evoluzione e di discentramento nel credito e nel risparmio, si stacchino le succursali dalle nostre Banche e abbiano vita autonoma, come figliuoli che si separano dal materno grembo. Questo movimento non è nuovo. La Banca popolare di Vicenza può essere orgogliosa di avere mutato più succursali sue in Banche autonome fiorenti, e ci sembra che le Banche di Cremona, di Lodi, di Bergamo, Piacenza, ecc. sieno mature per questa figliazione. Sonovi oggidì in Italia circa 300 Banche ascritte a una stessa famiglia e vi è posto comodamente per 2000, e solo moltiplicando gli istituti autonomi, saviamente coordinandoli coi maggiori, si potranno davvero agevolare nella industria e nell'agricoltura le necessarie trasformazioni. Quindi nessuno è di troppo, quando sorga con onorati propositi e senza perturbare la onesta compagnia. Per questa ragione, nonostante che i propagatori del sistema delle banche agrarie sul tipo del Raiffeisen, come succede spesso ai giovani ardenti e generosi, si compiacessero di commenti ostili alle nostre, e quà e là facessero tralucere essi medesimi qualche critica poco misurata, noi ci siamo rifiutati di combatterli e di rinnovare in Italia la polemica contro il Raiffeisen, che non tornò in Germania a onore dello Schulze-Delitzsch. Sapevamo che per poche centinaia di contadini e piccoli agricoltori, raccolti qua e là in sodalizi vincolati alla responsabilità illimitata, noi potevamo mettere innanzi le nostre migliaia, sorrette dal credito ottenuto senza l'obbligo di quella responsabilità. Tante altre cose sapevamo e potevamo dire. Ma a qual pro'? Ognuno segua la sua via e non si escludano nemmeno gli opportuni accordi. Se l'ardore di un apostolo o il bisogno vero di più intime colleganze facciano sorgere banche a simiglianza di quelle del Raiffeisen sieno le benvenute, e come nel passato, così rinnoviamo oggidì ad esse l'offerta di accreditarle, se non disdegnano la nostra mano. Che se preferiscono di vivere solitarie o di combatterci, noi promettiamo di non imitarle, poichè la critica, quando c'è tanto da fare e da rinnovare, è già un indizio di decadenza.

Diciamo questo anche ai nostri amici che più volte ci sollecitarono a uscire dalla aspettativa. Perchè lottare quando nessun interesse personale ci preme, quando le nostre Istituzioni si propagano dappertutto così rapidamente e i pochi critici giovano a farle conoscere altrettanto quanto i molti fautori? E a che è valsa in Germania la polemica dello Schulze? Non ha impedito la costituzione e la propagazione delle banche Raiffeisen, e ha lasciato supporre che l'animo purissimo di lui fosse punto da un sentimento d'invidia; mentre invece, com'è noto, egli era soltanto mosso dal sospetto che banche sorte, in principio, senza capitale e senza riserva, impegnando i fondi accattati a mutuo o sotto forma di depositi a lunga scadenza, non potessero resistere nei momenti di

crisi e trascinassero nella catastrofe i soci responsabili coi loro piccoli averi uno per tutti e tutti per uno. Certo lo Schulze non aveva apprezzato abbastanza quella intima fiducia e corrispondenza che si annoda nei piccoli sodalizi locali fra i mutuanti e i mutuatari, ma alcune delle sue obbiezioni restano salde. E senza entrare per ora in questo delicato argomento, si domanda se il piccolo fido che un fittaiolo, un colono possono chiedere e ottenere sia un fine tale nell'ordine economico che giustifichi l'assorbimento intero di tutta la sua persona e di tutti i suoi averi, vincolati a solidarietà illimitata. La quale, fra persone povere, nel caso che la responsabilità avesse la sua sanzione, costringerebbe i creditori a spogliarle; fra agiati non pare possibile, o è molto difficile, considerando gli odierni costumi del nostro paese. E poche volte fu avvertito che la solidarietà illimitata in Germania è una tradizione economica scesa dalle classi agiate alle povere. Fin dal secolo scorso nelle società mutue di credito fondiario si vincolavano a responsabilità illimitata i proprietari della Slesia che le costituirono, e questo esempio si estese poi alle società popolari cooperative dello Schulze e del Raiffeisen (2). Così era avvenuto per altre maniere di associazione economica nella Gran Bretagna, dove non si conosceva (tranne che per compagnie privilegiate) fino a trenta anni or sono, la forma anonima del Codice francese. E, cosa degna di sottile osservazione, mentre in Germania fino le società cooperative di consumo, presso le quali i soci comperano a pronti contanti, vestono la forma della responsabilità illimitata, in Inghilterra la legge del 1862, che tanto ha contribuito a farle fiorire, ne limitava appunto la responsabilità; e nessun *fanatico solidarista* potrebbe negare che non v'è paragone possibile fra il potente incremento morale, economico, politico dei magazzini cooperativi inglesi a responsabilità limitata e quello dei tedeschi a responsabilità illimitata (3). Ed è poi nota la evoluzione degli istituti di credito inglesi e scozzesi dalla responsabilità illimitata a quella limitata, specialmente dopo la legge del 1879, provocata dal fallimento della Banca di Glasgow, dove vedove e minorenni, proprietari di azioni di quell'istituto, appunto per la solidale responsabilità giudicato infallibile, si videro in breve ora privati di tutta la loro sostanza (4). In quell'occasione uomini di stato, pubblicisti e giornalisti di primo ordine sostennero in Inghilterra che la responsabilità illimitata non salvava dalle catastrofi, come lo provò l'esempio della Banca di Glasgow, presso la quale codesta responsabilità non mancava; ma probabilmente mancava quella circospezione e sorveglianza che i depositanti e creditori di una banca a responsabilità limitata esercitano su di essa. Forse in questi ragionamenti inglesi si sentono i timori esagerati di un momento di crisi, ma giova metterli innanzi, se non altro per rispondere a coloro che non vedono salute all'infuori della responsabilità illimitata. Aggiungasi che nella stessa Germania sono continui i tentativi e le tendenze di porre un confine alla responsabilità illimitata, come abbiamo già chiarito altre volte (5). Nell' Austria-Ungheria le Banche

popolari a responsabilità limitata si bilanciano con quelle a responsabilità illimitata e giova osservare che le Banche dell'Adriatico, (*) quasi sentano la parentela italiana, sono tutte a responsabilità limitata (6); e le Banche popolari del Belgio mutarono la responsabilità solidale in limitata.

L'indole popolare di siffatti Istituti cooperativi è dimostrata dalla scrupolosa osservanza delle norme accennate sopra; il loro credito, cioè la facilità del risconto, la copia e la permanenza dei depositi, è assicurato dalla bontà della gestione e dall'aumento del patrimonio, segnatamente del fondo di riserva.

Noi siamo contenti della proporzione che le nostre Banche hanno fra il capitale versato e il fondo di riserva, circa un terzo del capitale versato, tenendo conto degli anni della loro esistenza, come si scorgerà dalle notizie raccolte dalla Direzione generale della statistica. E abbiamo visto con animo lieto seguìto da più Banche il nostro consiglio di riserve straordinarie, accumulate assottigliando gli utili netti, le quali fronteggiano perdite eventuali e non sicure. Nè saremo interamente tranquilli in sino a che il fondo di riserva di ogni Banca non adegui almeno la metà del capitale versato e in sino a che, come molte Banche già fanno, tutto il fondo di riserva non sia impiegato a parte in fondi pubblici, in cartelle fondiarie o in altri titoli di squisita solidità, pronti a convertirsi in danaro a ogni cenno di crisi parziale o generale. Così diverrà granitica davvero la base del fondo di riserva su cui sorge la Banca popolare, che potrà sfidare impavida le bufere e sostenere con onore il paragone con gli istituti muniti della responsabilità illimitata.

E perchè non si può intravedere coll'accesa fantasia un periodo lontano in cui il fondo di riserva adegui e superi il capitale versato dai soci e ne permetta il rimborso gradatamente, in tal guisa creando un patrimonio comune indivisibile a favore del credito popolare?

E ora, scendendo da queste generali considerazioni a più modesti temi, nei tre anni 1881-83 dei quali si dà notizia nelle statistiche preparate dal Ministero del Commercio, secondo le ricerche fatte d'accordo coll'Associazione fra le Banche popolari, si sono avvicendati lieti e tristi casi che non possono preterirsi sotto silenzio. Noi abbiamo pregato l'illustre Direttore generale della statistica di volere far compiere dal suo ufficio e sotto la sua eminente ispezione i lavori di spoglio e la elaborazione delle cifre risguardanti il movimento economico e finanziario delle Banche popolari. Questo studio indipendente, ufficiale, sottratto a ogni predilezione e influenza, era la migliore risposta che si potesse fare contro coloro che ci hanno accusato di sconvolgere e interpretare i dati alla nostra maniera. Le ricerche analitiche del biennio 1881-82 e i dati generali per l'anno 1883 confermano nel modo più significante quelli

(*) A Trieste, in Dalmazia e nel Trentino la nostra Associazione ha cooperato a fondarle, come ha fondata la Banca popolare a San Marino. Una ne sta ora per sorgere ad Alessandria d'Egitto.

contenuti nelle precedenti relazioni, e il carattere democratico e micrografico dei nostri Istituti di credito popolare apparisce nelle indagini diligenti della Direzione generale della statistica. Tutti i nuovi Istituti, piccoli e modesti per la massima parte, deprimono le medie antecedenti, i prestiti d'onore si estendono, le operazioni piccole si allargano e si diffondono e sempre più si acquista la certezza di appagare la clientela umile degli artieri, dei meno agiati. Le cifre, accompagnate dai nudi commenti della Direzione generale della statistica, lo attestano meglio del più eloquente discorso. I paragoni fra le Banche popolari nostre e le tedesche e le belgiche, che colla fiaccola di un'analisi diligente si erano instituiti nella relazione per il 1879, sono per diversa via riscontrati e confermati (*). Vi è cagione a bene sperare nonostante qualche ombra e qualche difficoltà; e quattro fatti segnatamente rallegrano gli amici del popolare progresso. Vogliamo accennare ai sodalizi di credito popolare coordinati con alcune maggiori società operaie, al diffondersi del credito popolare nel mezzodì, ai disegni fecondi di credito agrario, al gradato scendere della ragione degli interessi: in questi fatti ci sorridono le speranze lucenti della cooperazione italiana. E poichè l'occasione si offre propizia, si consenta di darne alcuni cenni.

A Roma, a Torino e a Milano la nostra Associazione ha aiutato direttamente o indirettamente la formazione di tre piccole Banche popolari, sorte per iniziativa della Consociazione operaia romana, dell'Associazione generale degli operai di Torino e del Consolato degli operai di Milano (**). Quei tre Istituti di credito popolare respirano la domestica aura del mutuo soccorso che li ospita, ma per ragioni di capitali e di amministratori si tengono da esso distinti. E invero, quantunque il nucleo dei soci del credito cooperativo rappresenti il fiore dei soci del. mutuo soccorso, tuttavia si sono aggregati alla Banca popolare anche degli artieri, dei piccoli fabbricanti e mercadanti estranei ad esso.

Così si ripiglia l'antica tradizione; la Banca popolare di Milano, ora così poderosa, uscì nel 1865, come uscirono quelle di Lodi e di Cremona, dalla Società di mutuo soccorso degli operai, pigliando un rapido volo, e come quelle lasciò, ma non abbandonò il nido natìo, e lo attestano i cordiali rapporti che si conservano fra il mutuo soccorso e il credito mutuo. L'Associazione generale degli operai di Milano partecipa anche oggidì alla costituzione del comitato di sconto della Banca popolare; i vincoli fra la Banca popolare e la Società di mutuo soccorso di Lodi sono notissimi anche per l'azione dello Zalli, che l'una e l'altra inspira; e a Cremona il nostro Vacchelli, promotore del mutuo soccorso e della Banca popolare, ha affidato al mutuo

(*) Veggasi: *Il credito popolare in Italia e le condizioni delle Banche popolari italiane al 31 dicembre 1879*, pag. 12 e segg.

(**) Mentre si correggono queste bozze sorge a Udine, per cura della benemerita Società operaia di quella città, una Banca popolare.

soccorso i capitali per l'esercizio del prestito sull'onore. Ciò che avviene nel nord si ripete in più modi nell'Italia centrale e nel sud: la Banca popolare di Molfetta, una delle migliori fra le pugliesi, coltiva le più cordiali relazioni colla Società di mutuo soccorso di quella città, la quale novera 1400 soci e assegna al fondo per la vecchiaia una parte degli utili netti della Banca popolare. Mutuo soccorso e mutuo credito sono due aspetti della previdenza, che a vicenda si giovano, s'illustrano e si integrano (*).

L'altro fatto davvero consolante è la diffusione del credito popolare nel mezzodì. Se il colera non avesse ritardato il movimento, l'anno 1884 non si sarebbe chiuso senza che cento banche popolari sorgessero nel napoletano; e già oltrepassano le 85. Se n'è ragionato a parte in un opuscolo dedicato al Direttore generale del Banco di Napoli (**) in cui si nota, come nelle Puglie, nella Campania, nella Basilicata, in quel di Chieti e di Teramo, già spesseggino le provvide fratellanze di credito mutuo e penetrino nelle Calabrie, a Monteleone, a Bagnara, a Cosenza e a Catanzaro; terre benedette dal sorriso del cielo, talvolta trascurate dal lavoro dell'uomo, dove perfidamente si annida l'usura, il grande nemico, l'infame, che si deve schiacciare. E solo la banca popolare agraria potrà esercitarvi questo salutare effetto; aggiungasi che di consueto, come si vedrà dai prospetti pubblicati dal Ministero, splendono per piccole poste le operazioni di fido e di deposito delle Banche popolari napoletane, nelle città come nelle campagne; il che è cagione a bene sperare. E i Banchi del mezzogiorno offrono ogni maniera di aiuti alle nostre fratellanze, le sorvegliano, le diffondono, propagando il manuale ormai classico della nostra Associazione (***), le elevano a dignità di loro corrispondenti, riscontano il loro portafoglio alla ragione di uno per cento minore della corrente, purchè esse alla loro volta mitighino l'interesse esatto dalla rispettiva clientela. Ond'è che pensando a tutte queste forme di aiuti efficaci è lecito presagire che gli ultimi saranno i primi (7).

A questo proposito dei Banchi meridionali si agitano oggidì in Italia alcuni problemi, i quali hanno delicata attinenza colle nostre Istituzioni. La Banca Nazionale in prima linea e poscia, seguendo il suo esempio provvidissimo, le altre banche di emissione videro sino dal principio quale feconda messe d'affari potevano raccogliere assecondando il movimento delle Banche popolari e ad esse riscontando liberalmente. Inoltre le Banche popolari più abbondevoli di depositi, e fra esse torreggia quella di Milano, per naturale simpatia e per fiducia di sicuri impieghi, largheggiarono nel risconto verso le loro consorelle. E

(*) Veggansi le tabelle 54 e 55 dell'Introduzione e le notizie da cui sono precedute sui prestiti d'onore.

(**) *Il credito popolare e agrario nel Mezzogiorno e la missione dei Banchi di Napoli e di Sicilia*, Napoli, Morano, 1884.

(***) ETTORE LEVI: *Manuale per le Banche popolari italiane*, Milano, 1883.

ne è conseguito, che, mentre a mo' d'esempio, la Banca di Francia, mossa dallo spirito di un geloso monopolio, vuole far essa tutto e persino gli sconti minutissimi, e non ammetteva, sino al 1881 in cui abbiamo accertato la cosa, al risconto le banche popolari se non dopo alcuni anni di vita, le fratellanze italiane esuberano di fido più che non ne abbiano penuria. Si tratta però ancora di un risconto fatto senza discipline, che nei giorni dell'abbondanza del denaro può parere persino soverchio, ma può scarseggiare o mancare affatto nei giorni della crisi, o quando piacesse a maggiori Istituti di amareggiare ad esse la vita nei momenti difficili. Vi è invero la Banca popolare di Milano; ma per quanto essa si moltiplichi colle buone opere, può dar l'affidamento e non la certezza del risconto nei giorni della prova; il che preoccupa l'animo dei più cauti rettori delle nostre Banche popolari, segnatamente delle mezzane e delle piccole.

Da ciò pigliano qualità e modo i disegni di una Banca centrale, a somiglianza della tedesca, che completi e coroni il movimento del credito popolare, lo renda, per quanto è possibile, indipendente dai maggiori banchi e operi come una specie di stanza di compensazione degli istituti popolari, con regole comuni sugli assegni e con opportuna distribuzione dei depositi alle minori fratellanze che per avventura ne avessero difetto. E perchè questa Banca centrale costituita colle forze accumulate di tutte le istituzioni di credito mutuo (che pure conserverebbero la loro assoluta autonomia finanziaria ed economica, altro non facendo che collocare una parte del loro capitale in azioni di una nuova società anonima), perchè non potrebbe avere la facoltà della emissione dei biglietti pagabili a vista e al portatore, i quali, oggi in quasi 300 e appresso in più che 1000 banche, troverebbero corso libero e una circolazione sicura e infallibile? Qual potenza di credito non si sprigionerebbe in tal modo in favore del popolo che lavora, senza raccogliersi soltanto nelle mani di pochi banchieri privilegiati? Questa Banca di emissione delle banche popolari, da esse indipendente e con esse coordinata, diverrebbe in breve giro di tempo il primo istituto di credito d'Italia. Una parte de' suoi utili potrebbe assegnarsi a promuovere, a sovvenire, a svolgere le istituzioni cooperative di ogni specie; e parte potrebbe destinarsi a soccorrere le Banche consorelle pericolanti per imprudenza o per sventura, e non colpevoli. Oggidì il risconto, consentito da alcuni istituti che già considerano con occhio geloso una così potente espansione di minori banchi, tiene del grazioso e del precario; ma quale uopo hanno le nostre istituzioni della grazia altrui? Facciano da sè, poichè tutto possono fare da sè, se è vero che il credito si nutre della pubblica fiducia e che la pubblica fiducia largamente le asseconda e le onora.

Inoltre, insino a che dipenderanno da altri per il risconto, mancherà nei singoli banchi popolari autonomi la forte coscienza di quell'unità morale, che sola può contribuire davvero, nei limiti del possibile, a redimere col credito tutti coloro ai quali meno ha sorriso la fortuna. Amare la propria banca au-

tonoma e, per custodirla e crescerla, sentirsi intimamente collegati colla gran Banca centrale materna: ecco l'ideale.

Noi non ci dissimuliamo la grandezza di queste considerazioni, nè dobbiamo tacere che da alcune parti furono messe innanzi, e segnatamente più volte ci vennero raccomandate da un egregio e valente ingegno al quale ben a ragione si affidano non pochi operai piemontesi, Maggiorino Ferraris. Dall'altro canto altri disegni di coordinamento diversi od opposti a questo che abbiamo indicato ci sono stati messi dinanzi. V'è chi propone di costituire in tutta Italia gruppi compartimentali di banche, a similitudine di quelli tedeschi, del gruppo trevigiano e della Banca di S. Donà, che rimane ancora fra noi un tipo solitario. Ogni gruppo di banche attingerebbe al risconto di un istituto maggiore da designarsi, rimanendo sempre illesa, s'intende, la responsabilità individuale di ciascheduna; e se la banca maggiore, a cui mettono capo gli istituti minori di un compartimento, fosse troppo ingombra di risconto, allora accederebbe alla Banca popolare di Milano o a quelle Casse di risparmio principali, a quegli istituti di emissione coi quali l'Associazione delle banche avesse stipulato speciali accordi e patteggiate speciali ragioni favorevoli d'interesse (8).

Un disegno di tal fatta trova anch'esso non poco favore, perchè ottenne già le prime prove di un modesto esperimento. Alludiamo ai boni del tesoro dell'agricoltura riscontati con larghezza di termini e indulgenza di rinnovazioni dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna; agli accordi che si vanno elaborando fra le Banche popolari e i Banchi di Napoli e di Sicilia, i quali insieme alla Banca nazionale, sono divenuti oggidì i nostri migliori amici e i nostri più operosi fautori.

Infine, per essere narratori fedeli, non mancano coloro, i quali non credono all'efficacia nè di una Banca centrale di emissione, nè di accordi prestabiliti per il risconto: tutti congegni che, a loro avviso, sanno di artificiale, mentre le banche popolari devono essere organismi liberi e spontanei, con radici approfondate nel suolo dove sorgono. La banca popolare, continuando la tradizione italica delle libere e piccole casse di risparmio, sarà tanto più compiuta, quanto meno avrà bisogno degli altri, quanto più si sarà abilitata e abituata a fare veramente da sè, promuovendo e coltivando la solidarietà locale fra coloro che risparmiano e coloro che lavorano e abbisognano del credito. Non vi è luogo, per quanto oscuro, per quanto povero, dove non si possa risparmiare, e il magistero economico e morale della banca deve intendere appunto a raccogliere questi depositi e a diramarli in fidi equi e sicuri; così equi e sicuri che anche in momenti di crisi i depositanti non abbiano alcun sospetto, e più che al possente istituto lontano si affidino alla piccola banca locale che essi vedono, che forse amministrano e che ad ogni modo conoscono e spiano colla sottile vigilanza del vicino di casa. Se un ordinamento di credito così casalingo non esclude nè la sventura, nè le crisi, pure in

gran parte le attenua; se non esclude il bisogno del risconto, pure notabilmente lo modera e all'uopo facilmente lo appaga presso la maggiore banca popolare de. vicinato. Quindi, secondo il ragionamento di costoro, che si potrebbero chiamare gli *stoici della cooperazione*, ogni banca popolare, per quanto piccola, deve poter trovare in sè stessa la sua salute e la sua prosperità, senza escludere, in modo assoluto, che, al momento opportuno, si possano costituire in varie parti uno o più banchi complementari, che coronino i locali edifici della cooperazione. Ciò che questi stoici del credito popolare segnatamente raccomandano è l'unità morale, alimentata dall'Associazione tra le banche popolari, dalle frequenti e opportune pubblicazioni, dalla comunione ideale cementata nei Congressi, nei gruppi locali, e da un giornale che ancora ci rimproverano di non aver fatto.

Come i lettori nostri vedranno, non mancano i disegni confortati da gravi ragioni e al prossimo Congresso delle banche popolari, che avrà luogo in Bari o a Napoli saranno esaminati, vagliati e discussi, senza certezza che si riesca a una conclusione. Hanno fretta di conchiudere gli uomini d'affari, che vogliono guadagnare sulle loro idee; ma nessuna fretta di conchiudere hanno le nostre istituzioni, le quali cercano la soluzione migliore o più rispondente al fine di rinforzare e moltiplicare questi nuclei di crédito liberi, che nulla hanno mai chiesto al governo salvo la libertà, così difficilmente ottenuta; che pagano egregiamente le imposte, creando una materia imponibile la quale prima non esisteva, e nel loro passaggio gettano sprazzi di luce che permettono di scovrire i tarlati ridotti dell'usura e di abbatterli.

Dicemmo sopra come un altro fatto che consola nell'esame dei conti delle banche popolari è la tendenza a scemare la ragione dell'interesse, a diminuire o a togliere la provvigione. Qui la gravezza e la importanza del tema, la stranezza delle accuse interamente insussistenti che ci furono mosse consigliano le maggiori dilucidazioni e, com'è nostro costume, ringraziamo i nostri critici i quali ci danno l'occasione di farle. L'effetto delle banche, qualsiasi forma abbiano, è quello di diminuire la ragione dell'interesse. La evoluzione si svolge così: si va dall'usuraio ai singoli banchieri, dai banchieri alle banche. La limitazione legale della ragione dell'interesse ritarda questa salutare evoluzione, specialmente nei luoghi ove le condizioni economiche inferiori rendono più pigri e sospettosi i movimenti del danaro e hanno bisogno di rimunerazioni maggiori per farsi più vivi. Da ciò deriva la grande varietà della ragione dell'interesse nei paesi dov'è tolto il limite legale; essa riflette la varietà delle condizioni economiche e morali. Considerata da questo aspetto l'Italia ha zone diverse nell'interesse del danaro, e nella stessa zona, fra la città e la campagna, anzi fra le varie città, corrono interessi più tenui o più alti. Qui occorrerebbe un libro per illustrare questa materia interamente nuova. I critic deliberatamente avversi che leggono nelle carte della Banca popolare di Rionero l'8 % nella ragione

degli sconti gridano all'usura, mentre quell'animo puro e accorto di Giustino Fortunato grida: affrancamento dall'usura. E ben ragiona così, perocchè gli usurai del luogo, nel passato con maggiore crudeltà, e nel presente con maggior pena (poichè sentono ogni dì più la concorrenza della Banca di Rionero sul Volture) facevano pagare secondo le notizie raccolte su quel luogo il 50 e il 100 per cento. Ma non bisogna arrestarsi a questo punto, ove sogliono arrestarsi gli intelletti volgari. È duopo ficcar più addentro lo sguardo in questi bui fenomeni degli interessi del danaro. Una banca per crescere le sue operazioni ha bisogno di attrarre con equi interessi i depositi, e la necessità di rimunerarli in modo più alto si connette colla necessità di contenderli agli usurai più o meno avidi che li tolgono a prestito con compensi tanto più eccezionali quanto più ingorde ed esose sono le operazioni dell'usura. Ora anche il traffico usurario del danaro ha le sue indefinite gradazioni, dalle più sozze e ree a quelle che si accostano a forme e a ragioni meno disumane e illecite. Le terre d' Italia sono tutte piene di questi usurai, che, per serbare le apparenze della decenza e fare operazioni sicure, si contentano di adoprare l'usura con misurata parsimonia. Come le Banche popolari non possono sottentrare ai Monti di pietà, se non dopo lungo e difficile tirocinio, per quella parte di clientela onesta e pudica che vi ricorre, nè possono soppiantarli mai per l'altra parte di clientela rea di ladri, mezzani, sfruttatori e simili; così mentre non potranno mai sbarbare l'usura esercitata sui discoli, sui figli di famiglia scioperati, devono tentare di vincere quella che adunghia i lavoratori, i fabbricanti e i commercianti. Tale è il loro ufficio, tale la gloriosa meta. Quindi se in un luogo qualsiasi l'usuraio esige il 20 % e rimunera i depositi che gli si affidano col 7 o coll'8 %, una banca pubblica che pur con maggiori guarentigie, con rimborsi più agevoli e con servizi più facili nel movimento del denaro (tutte cose che costituiscono una superiorità sul banchiere usuraio e che valgono qualche punto di meno di interesse), promette soltanto il 3 o il 4 per cento secondo i luoghi, correrebbe pericolo di restare senza depositi e di lasciar padrone del campo il turpe concorrente che vuol debellare. Da ciò la convenienza di interessi passivi più alti, p. es., del 4 per cento, e quindi la necessità corrispondente di interessi attivi più alti, p. es., dal 7 all' 8 e anche al 9 per cento. Una banca che esordisse in luogo afflitto dall' usura con un interesse minimo sui prestiti non farebbe un gran beneficio ai suoi debitori usi a pagare da secoli enormi interessi; ma quel che è peggio, non allettando i depositi e quindi non aumentando col credito le proprie forze e i propri mezzi disponibili, non riescirebbe a liberare dall'usura con una ragione d'interesse modesta del 7 per cento quei lavoranti, quei mercadanti e quegli agricoltori onesti, i quali sarebbero altrimenti costretti a pagare il 50 per cento.

Pertanto per ogni banca che sorge è legittimo l'interesse necessario, ed è necessario l'interesse che valga a togliere la direzione e il monopolio del de-

naro agli usurai, per avviarlo gradatamente alla banca. Ma la banca popolare sa che il suo cômpito non è quello soltanto di uccidere l'usura, ma di prestare a ragioni sempre più miti; quindi a poco a poco, quando aumenti i suoi affari, cresca il suo capitale, rinforzi il suo fondo di riserva, senta di aversi guadagnato l'aura propizia della pubblica opinione, veda pian piano farsi strada l'abitudine dei depositi di risparmio e dei conti correnti e il pubblico preferire di deporre il denaro alla banca a scarso interesse piuttosto che affidarlo all'usuraio o tenerlo nascosto: allora con gradata prudenza comincia a scemare le provvigioni, a diminuire gli interessi e s'iniziano anche i tentativi audaci di ragioni di favore, eccezionalmente tenui per esperimenti piccoli a prò dell'industria agraria e per i prestiti d'onore.

Non si incarna l'ideale di un solo tratto; e come l'uomo è condannato dalla leggenda biblica a guadagnarsi il pane col sudore della fronte, così una banca popolare è costretta a guadagnarsi con lungo e probo lavoro le ragioni tenue d'interesse. Solo perchè è sorta in Milano, e percorse tutto il ciclo dell'oscuro lavoro prima di raggiungere quella altezza che era follia sperare, la Banca popolare di quella grande città è riuscita oggidì a pareggiare nella ragione del credito le piccole alle grandi industrie, attraendo, per la fama di solidità granitica e per la flessibilità de'suoi servigi bancari, 60 milioni di depositi sotto varia forma e a dolci saggi d'interesse. Essa, senza biglietti, sconta alla piccola industria alle stesse condizioni della Banca Nazionale e del Banco Napoli. E la seguono altre Banche popolari già potenti pei loro depositi.

Noi però ci siamo guardati dal credere affatto necessaria la ragione di interesse che esiste in un determinato momento presso una banca popolare; anzi coll'azione dei Congressi, coi consigli, cogli aiuti diretti o indiretti, ci siamo sempre adoperati perchè si diminuissero gli interessi passivi e attivi, due termini che si congiungono strettamente fra loro, ovvero perchè, quando non si potessero scemare gl'interessi passivi, non si badasse a diminuire il dividendo pur di prestare il danaro a più eque ragioni. Sappiamo d'essere immuni dal rimorso in questo apostolato e se diciamo il vero l'effetto nol nasconde.

Invitati da Giustino Fortunato a festeggiare a Rionero il convegno dei cooperatori della Basilicata e accolti come nessun uomo potrebbe desiderare di più da altri uomini, chiedemmo in premio che si diminuisse dell'uno per cento sin dal 1880, la ragione degli sconti e delle anticipazioni. E Giustino Fortunato ci telegrafava, poco dopo, che il premio ci era stato votato (*). In più luoghi e in più modi, nonostante le naturali apprensioni e instigazioni alla prudenza che ha tratto seco l'abolizione del corso forzoso, diminuirono gli inte-

(*) Testè ci annunziarono lietissimi quegli egregi cooperatori, giubilanti, di aver portato l'interesse dall'8 al 7 per cento.

ressi attivi, si abolirono o si scemarono le provvigioni (9). E oggidì, nei limiti tecnici nei quali è possibile il provvedimento, e il problema è troppo teoretico perchè si possa agitare in questa prefazione, l'affidamento del Banco di Napoli e di quello di Sicilia di diminuire dell'uno per cento sul saggio corrente il risconto ai banchi popolari del mezzodì, determinerà un impulso al ribasso anche nei luoghi ove si mantiene alto l'interesse. Ma anche lasciando da parte questi interventi provvidissimi e che sanno di miracoloso, guadagnando fiducia, crescendo il patrimonio e i depositi, gradatamente scemando gli interessi passivi, moderando le pretese degli azionisti, sovratutto tenendo corte le spese d'amministrazione, quando si migliori il mondo economico in cui la Banca vive, e di cui essa è uno dei fattori non ultimi, si preparano le condizioni organiche e non meccaniche, le permanenti e non le temporanee, alla discesa graduale dell'interesse.

Ma poichè alcuni ci contrappongono con una certa aria di sfida l'esempio delle banche popolari tedesche, queste glorificando col proposito di umiliare le nostre, accettiamo il paragone; non senza rammarico che contro noi si argomenti perfino col contrapporci il nome del mite apostolo di Delitzsch, del nostro venerato maestro tedesco.

Quali lagrime furono più sincere delle nostre sulla tomba dell'adorato maestro, quale amicizia più soave e più nudrita di riverenza? La sua morte ci permette di render pubblico un fatto che lui vivo avremmo taciuto. Dopo la legge contro le associazioni dei socialisti approvata in Germania nel 1878 e che terribilmente le colpiva, i pietisti, per ragioni di concorrenza religiosa, i conservatori per ragioni di concorrenza politica, fidando sulla poco benevola indifferenza del principe di Bismark riguardo alle associazioni cooperative dello Schulze-Delitzsch, minacciavano di estendere anche su queste la legge dei sospetti, e intanto si mettevano da parte, con manifesta ostentazione di noncuranza o di dispregio, alcuni emendamenti desiderati dallo Schulze alla legge sulle società cooperative. E quando si proposero al Parlamento imperiale di Berlino ferrei provvedimenti contro l'usura, la maggioranza affettò di non dar valore al ragionamento di Schulze che l'usura non si poteva combattere efficacemente colle leggi penali, ma colla diffusione del credito popolare e agrario. Quelli che hanno l'abitudine dei Parlamenti intendono i fastidii che talora prendono le maggioranze cieche dei deputati contro questi loro colleghi, i quali hanno la grandezza e la semplicità di Aristide. Il venerando uomo ce ne scriveva accuorato, e poichè il Principe imperiale di Germania dimorava allora a diporto in Italia, vivamente ci eccitava a presentargli un indirizzo in cui si affermasse la solidarietà delle Istituzioni italiane colle tedesche, dalle quali riconoscevano di trar l'origine e l'inspirazione. E ci soggiungeva che a suo avviso questo indirizzo avrebbe giovato alle associazioni tedesche, propiziando sempre più ad esse l'animo del Principe benevolo alla

cooperazione e dando occasione allo Schulze di conferirne con lui quando fosse tornato in Germania. Così avvenne, e teniamo anche la lettera di Schulze, nella quale non finiva mai di ringraziarci pei buoni effetti di quell'indirizzo (*). Questo fatto è riprova della intima amicizia e unione morale che lega insieme le Banche popolari tedesche e italiane; le quali ora paragoneremo nella ragione dell'interesse.

Instituendo i confronti per luoghi che si possono rassomigliare per la topografia e per certa conformità di condizioni economiche, le nostre Istituzioni non stanno al di sotto, il che è tanto più notevole quando si osservi, che perseverano ragioni relativamente alte di interesse in banche popolari della Germania, che hanno 10, 20 e per sino 25 anni di vita; mentre le meno giovani d'Italia non ne hanno più di 16 o 17, la massima parte di esse è di origine recentissima. Aggiungasi il grandissimo numero di banche popolari, agrarie, fondiarie, di casse di risparmio, di banchi ordinari e di emissione che popolavano e popolano la Germania rimpetto all'Italia, ove senza le nostre Banche popolari e le casse di risparmio, saremmo ancora all'infanzia del credito. Aggiungasi la vita economica più sana nella Germania che nell'Italia, nell'agricoltura come nelle industrie minerarie e manifatturiere, nelle grandi come nelle piccole produzioni, le quali ultime tecnicamente aiutate da scuole e da macchine e utensili perfetti, dànno alimento continuo alle società cooperative, associando con fortuna i piccoli capitali per resistere ai maggiori. Mentre, a mo' di esempio, la ragione ufficiale dello sconto si tenne dal 1866 al 1881 quasi costantemente al 5 per cento in Italia, la Banca imperiale di Germania lo tenne in media al mezzo e all'uno per cento meno; il quale fatto dà a tutto il sistema del credito in Germania non solo la facoltà, ma l'obbligo di più miti ragioni d'interesse. Nè i capitali hanno in Germania la distrazione degli impieghi nei pubblici valori allettati dall'alto interesse come in Italia, nè sino ad ora i risparmi liberi ebbero colà la concorrenza dei risparmi postali. Inoltre è generalmente noto che tutti i sistemi di tributi diretti o indiretti sono più miti in Germania che in Italia. Quindi non sarebbe lecito maravigliarsi, se le nostre Banche popolari esigessero interessi più alti delle tedesche; ma anzi è degno di maraviglia che questo non avvenga, e talora avvenga l'opposto, se si eccettuano poche banche situate in regioni, ove sin qui è stato appena sensibile il moto economico (10).

Si sono rimproverate alle nostre Banche le provvigioni; ma si è finto di ignorare che le hanno anche le tedesche. E mentre lo Schulze riconosce le provvigioni, il nostro manuale ufficiale le biasima e contribuisce gradatamente

(*) **L'indirizzo fu presentato al Principe imperiale a Bordighiera dall'on. Minghetti, che accettò con lieto animo l'incarico dell'Associazione fra le banche popolari Italiane. Il Principe, che ama molto l'Italia e s'interessa, secondo il costume della sua Casa, a tutto ciò che può giovare alle classi meno agiate, gradì sommamente l'indirizzo e se ne ricordò tornando in Germania.**

ad abolirle, perchè esse hanno il difetto della mancanza di sincerità e paiono voler dissimulare un interesse maggiore. Ma poichè la necessità ci ha tratto a ragionare dell'interesse del denaro presso le banche popolari, gioverà notare che tanto nella discussione avvenuta nel Parlamento imperiale di Berlino sulla legge che ristabilisce il delitto d'usura, lasciandone il giudizio alla discrezione del giudice, quanto nell'altra della legge pur recente che limitò le operazioni degli istituti su pegno, e in una serie di opere notevoli, è generale il lagno in Germania dell'inacerbirsi e del dilatarsi dell'usura nonostante le istituzioni dello Schulze-Delitzsch e del Raiffeisen. Se lo spazio non ce lo contendesse potremmo accumulare le prove a dovizia, e non è questo il luogo opportuno di esaminare come si possa concordare l'infuriar dell'usura, e la restaurazione delle leggi contro di essa con sì largo tesoro di banche popolari, agrarie e di casse di risparmio. Ma come si osa rimproverare alle banche popolari italiane, che forse non sono 300 ancora, di non aver tolto l'usura, quantunque possiamo provare che in più luoghi l'abbiano scemata e persino distrutta, se in Germania tremila e più istituzioni pare che abbiano ottenuto l'effetto contrario? Qui invero si inaugura dai nostri critici una dottrina nuova di far colpa alle scuole dell'ignoranza di coloro che non le frequentano.

Un'altra tendenza che s'è fatta più manifesta in questo triennio sta nella maggiore partecipazione degli agricoltori d'ogni specie, segnatamente dei piccoli e dei mezzani, alle sorgenti vive del credito popolare. Le cifre da noi esplorate nei precedenti rapporti si convalidano nei documenti della Direzione generale di statistica; non peccavamo per riserbo quando s'asseriva che le banche popolari, per il numero degli agricoltori ad esse aggregati e per l'indole delle operazioni, si chiarivano ogni dì più idonee a esercitare il credito agrario. Lo attestano i 44,431 agricoltori associati a 208 Banche e divisi in 9173 grandi, 30,604 piccoli agricoltori e 4654 contadini. Questi numeri lasciano argomentare le proporzioni degli agricoltori ascritti alle 42 Banche, le quali non mandarono i conti o a quelle che sorsero appresso in numero di 50.

Tuttavia, e nonostante questi risultati inconfutabili, dappoichè per confutarli bisognerebbe tassar di falsa testimonianza coscienze fra le più pure e onorande d'Italia, e di poca avvedutezza la nostra accuratissima Direzione generale della statistica, è cresciuta in questi ultimi tempi l'abitudine di discorrere sul credito agrario e sulle necessità di ordinarlo in Italia. S'incolpa il governo d'inerzia, si discorre a perdifiato sulle concorrenze forestiere funeste alle nostre colture, sulla necessità delle trasformazioni rapide e opportune, sull'impossibilità di farle per difetto di capitali, cioè di fidi ottenuti a lunghi termini e a miti ragioni. E a similitudine di quel bizzarro spirito che diceva fallita in Italia la missione delle banche popolari, perchè non avevano frenato l'emigrazione, si incolpano esse di non agevolare le trasformazioni agrarie; e da un lato si accusano di non rinserrarsi nella più umile clientela, mentre dall'altro si

rimproverano di non fare i grossi fidi agli agricoltori. Strane contraddizioni che si confutano da sè. È fuor di dubbio che in un paese come il nostro, nel quale ancora predominano la piccola e la mezzana proprietà, e l'agricoltura è da sola più che tutte le altre industrie e non soltanto la principale come in Inghilterra, deve predominare la vocazione agraria, la quale si manifesta sempre più nelle nuove banche popolari, che sorgono nelle borgate del Mezzodì. Ma più cose occorrono ancora ad accrescere l'intensità del credito agrario che distribuiscono: la prima è una riforma della legislazione del pegno e una limitazione del privilegio del locatore, imperocchè, come abbiamo più volte dimostrato (prima ancora che in Belgio e in Francia si fossero presentati i progetti di legge che a questi temi delicati si riferiscono), il lavoro e l'industria del fittaiolo assorbiti dal privilegio del locatore non possono ottenere un credito corrispondente alla loro entità, e le scorte vive e morte dell'agricoltore non ottennero ancora una disciplina giuridica, che valga ad accreditarle senza che cessi di farne uso pei lavori agrari. Nell'agricoltura il pegno è ancora allo stato primitivo e rude del Monte di pietà (11).

Se, con le opportune modificazioni e mitigazioni, il progetto di legge che sta innanzi alla Camera riuscisse con la evidente utilità economica a vincere le timidezze dei giureconsulti, conservatori per eccellenza, il problema del credito agrario sarebbe avviato a felice soluzione (12).

Ma si soggiunge e i lunghi termini e i graduali rimborsi e le miti ragioni d'interesse?.. Conviene intendersi su tutti questi punti per non trattare le ombre come cosa salda.

Si possono immaginare tre specie di credito agrario: una è la più frequente e ha il carattere del credito commerciale, essenzialmente personale esteso agli agricoltori. La seconda specie, mista di personale e di reale, richiede, per l'indole degli impieghi a cui le somme tolte a prestito si dedicano, un più lungo rimborso. La terza specie, di più squisita fattura, è un credito agrario speciale, con cui si vorrebbe provvedere a più sollecite e straordinarie trasformazioni delle colture, e che non può ottenersi se non con speciali aiuti e nei limiti nei quali questi aiuti straordinari siano possibili ed efficaci.

La prima specie di credito agrario, quello personale sotto forma di cambiali, curano particolarmente in Italia le banche popolari e le casse di risparmio; e accomodandosi alle sue esigenze, poichè la ruota degli affari agrari gira più lenta della commerciale, danno alle cambiali agrarie una scadenza di sei mesi e consentono i rimborsi per rinnovazione, che vanno oltre l'anno (13). La qual cosa è possibile, nell'ordine morale, grazie alla mutualità e al discentramento, che permettono di vigilare continuamente, come si trattasse di una sola famiglia, il socio agricoltore; e, nell'ordine economico, per effetto della fusione nella stessa fratellanza di artieri e contadini, commercianti e agricoltori; la quale fusione consente di rinnovare a lunghi termini il portafoglio agrario,

perchè esiste, pronto alla liquidazione e al rimborso dei depositi richiamabili a vista o dopo breve preavviso, il portafoglio commerciale a più breve scadenza.

Questa avvertenza tecnica fu dimenticata interamente nella legge del credito agrario del 1869, la quale non supponeva che portafogli agrari a lunga scadenza, e per ciò solo scemava nelle banche così costituite il nerbo principale dei depositi che debbono tenersi pronti al richiamo. Senza la felice vicenda del portafoglio commerciale e del portafoglio agrario, nelle banche scozzesi non sarebbero possibili i prestiti a lungo termine fatti dalle succursali agrarie degli istituti con sede nelle principali città della Scozia. E per tornare al primo esperimento di credito agrario nelle nostre banche popolari, convien notare che il credito commerciale applicato agli agricoltori è stato più lento ne' suoi rimborsi, ma sicuro, più sicuro del commerciale, come l'esperienza decisiva della Banca popolare di Lodi attesta. In questa via nulla c'è da mutare, ma bisogna proseguire coraggiosamente moltiplicando gli istituti e le esperienze felici; e si noti eziandio che in questa prima forma di credito agrario più naturale e più comune, che può prolungarsi oltre l'anno, si contiene anche la maggior parte delle operazioni agrarie produttive e feconde, fra le quali l'ingrassamento del bestiame, l'indugio nella vendita dei prodotti per attendere il momento più opportuno, la seminagione e il raccolto di moltissime derrate.

Però si consente essere uopo anche di sollecitare la seconda fase del credito agrario, segnatamente nelle presenti condizioni della nostra agricoltura affaticata da tante imposte e da tante concorrenze; occorre cioè un credito agrario che permetta all'agricoltore di mutare i cereali in prato, in vigna, in olivi e così via discorrendo. Qui non basta il credito personale sotto forma cambiaria, perchè sarebbe troppo scarso e troppo breve; qui occorrono scadenze biennali e triennali; qui bisogna immaginare nuovi congegni di credito, che possono esser diversi secondo l'indole delle istituzioni, ma, quali si sieno, devono corrispondere a un insieme di malleverie, che chiameremo miste, appunto perchè nè possono essere soltanto reali, chè nella maggior parte dei casi non basterebbero, nè unicamente personali, perchè nessuna banca può concedere a troppo lungo termine il fido a una o più persone, le quali nel processo del tempo possono peggiorare la loro capacità di credito. In questa breve prefazione non è possibile esaminare la serie di questi ingegni e di queste garanzie miste; ma ci si concedano alcuni cenni, che possono essere l'indice di un libro non ancora scritto (*).

In prima linea vi è il sistema del *Cash credit* scozzese, che ha trovato

(*) Se ne discorre a fondo in una relazione che stiamo preparando per incarico della Giunta dell'inchiesta agraria, e che la cortese benevolenza dell'illustre Jacini ci ha imposto di compiere.

una imitazione felice nelle banche di Svezia (14); consiste, com'è noto, in una apertura di credito in forma di conto corrente guarentito o dal fondo, proprietà dell'agricoltore, o da altre malleverie reali o di persone benevise. A tale uopo non v'è chi non vegga come la legge sulle guarentigie del credito agrario varrà ad agevolare questa forma eccellente del *credito di cassa*, ravvalorando per il credito le scorte dell'industria dell'agricoltore. Così gioverebbero i titoli cambiari secondo l'ultima forma inglese (*Bills of exchange Act*, 18 agosto 1882), che possono portare l'obbligo degli interessi e del pagamento a rate, e squisitamente si addicono al credito agrario (15). Ma segnatamente gioverebbero due provvedimenti, uno dei quali è già in corso di esperimento quantunque non interamente; e l'altro ha l'apparenza di rivoluzionario, quantunque sia essenzialmente conservatore. Il credito agrario a lunga scadenza suppone dei depositi lasciati a lunga scadenza, non potendo una banca impiegare a termine lontano se non parte del suo capitale e piccola parte dei depositi richiamabili a brevi premonizioni. Con questi due elementi rimarrebbe una lieve somma disponibile per il credito agrario. Per ottenere i depositi a termine lontano, le banche popolari emettono buoni di cassa a interesse e a tempo fisso; conviene perfezionare questo strumento che ottenne giusti alleviamenti fiscali nella legge per l'abolizione del corso forzato del 7 aprile 1881 (16). Dicevamo però che conviene perfezionarli su per giù conformandoli al tipo tedesco; creando, cioè, buoni a termine fruttiferi, al portatore, rappresentanti le operazioni a lunga scadenza, come ora ha divisato la Cassa di risparmio di Bologna. Ma dove si troverebbero gli acquirenti di questi titoli? Nei risparmiatori locali e, sino a che questi non vengano, nelle casse di risparmio che intendano la loro missione e vogliano agevolare davvero la diffusione del credito agrario. Perchè la cassa di risparmio del luogo che conosce la banca popolare agraria locale, rifuggirebbe dall'accreditarla in questa forma, così propizia alla vera e sana diffusione del credito agrario? E all'uopo potrebbe far sue le malleverie affidate alla banca dall'agricoltore, sulle quali si emette il buono a lunga scadenza, corrispondente ai termini dell'operazione, quantunque una tale diffidenza non ci parrebbe civile, nè degna. Noi in questa forma di buoni fruttiferi a scadenza lunga riponiamo qualche fiducia anche per risolvere il problema dalle trasformazioni agrarie, che richiedono termini abbastanza lontani di scadenza.

Rimane a dire brevemente dell'altro mezzo rivoluzionario che sarebbe di consentire a tutte le banche, anche le minori, con l'osservanza di certe condizioni essenziali, e senza limiti di capitali, la emissione e il negozio di cartelle fondiarie, guarentite dalle ipoteche di maggior valore, se non del doppio, e dalle procedure privilegiate, che dovrebbero divenire di diritto comune. Questa riforma accompagnandosi con una notevole mitigazione dei diritti ipotecari per i piccoli mutui, agevolerebbe davvero alle piccole e alle medie proprietà il cre-

dito fondiario, che facilmente si trasformerebbe in agrario, quando le somme ottenute sull'ipoteca del fondo si volgessero ad accrescere l'industria agraria. Date alle banche popolari di Cremona, di Lodi, di Bergamo, ecc., per modo d'esempio, la facoltà di emettere le cartelle fondiarie e nella cerchia del luogo troveranno, e sopra la pari, gli acquirenti fra quella stessa clientela, che affida ad esse milioni di depositi. I piccoli e i medi proprietari hanno solo teoreticamente i benefici del credito fondiario, quale è ordinato oggidì. Colla nostra proposta li acquisterebbero realmente non solo presso le banche popolari, ma anche presso le piccole casse di risparmio. Ciò che noi diciamo avviene in Germania e in Svizzera, dove la riforma del catasto ad uso civile ed economico non s'intenderebbe coi privilegi del credito fondiario ristretti a poche istituzioni.

Noi sappiamo che così dicendo si urtano alcuni pregiudizi radicati; ma non varrebbe la pena di spendere tanti denari e tante fatiche per la riforma civile ed economica del nostro catasto, se poi si dovessero serbare come arcani privilegi le emissioni delle cartelle del credito fondiario. Nè si deve mai perdere di vista, che pel piccolo e mezzano agricoltore, quando si temperino le odierne feroci fiscalità, la malleveria del proprio podere sarà sempre un mezzo egregiamente idoneo a ottenere a credito i mezzi necessari a migliorarlo, e la banca popolare e la cassa di risparmio del luogo le più atte a somministrarli alle migliori condizioni (*).

Nelle due specie di credito agrario che abbiamo investigato, sia per la ragione dell'interesse sia per le guarentigie, non mutano le condizioni e le leggi generali del credito e del traffico del danaro e si possono coltivare senza derogare alle une e alle altre; ma oggidì si suol parlare di un credito agrario tutto particolare, a lunghissima scadenza, a mitissima ragione d'interesse e quasi senza guarentigie: tutti termini che fra loro teoreticamente si escludono a vicenda. E se possibile, sarebbe invero un grande ideale incarnato nell'ordine economico quello di dare a prestito all'agricoltore onesto, sulla sua parola o con malleverie appena discrete, le somme occorrenti a trasformare le sue culture o a renderle intensive, lasciando che, sino a quando ne ottenga i frutti, non paghi interesse, o paghi un interesse minimo del 2 o del 3 per cento e poscia colle maggiori entrate ammortizzi gradatamente capitale e interesse. Di ciò si parla con grande disinvoltura in pubbliche adunanze e su pei giornali, e si è anche detto che il governo avrebbe imposto alle banche di emissione di assegnare una parte dei loro biglietti in operazioni di tal fatta. Tutti questi disegni come si vede escono dalle condizioni normali e ordinarie del credito; e, quantunque possibili in certi limiti, tengono dello straordinario e del miracoloso, poichè suppongono

(*) In piccola parte questi voti si appagano nel progetto testè presentato dal ministro Grimaldi; lo incuoriamo a *osare di più*.

l'intervento di forze estranee e temperano l'elemento economico con elementi di beneficenza. Le nostre banche popolari operano in cotal guisa col prestito d'onore gratuito o semigratuito. Opera in cotal guisa la Banca popolare di Lonigo col prestito d'onore ai contadini; e la Banca popolare di Vicenza, quando coll'intervento del Comizio agrario e col suo aiuto, per certi acquisti di macchine e di concimi, presta all'agricoltore a straordinarie mitezze di ragioni e lunghezza di termini, compie operazioni di tal fatta; così accade alla Banca popolare di Imola per i prestiti agrari coll'intervento del lascito Alberghetti; e similmente operano la Cassa di risparmio di Bologna e il Monte dei Paschi di Siena nei loro particolari esperimenti di credito agrario. (*)

Nè *a priori* si può dire impossibile che ogni banca di emissione paghi in parte il suo privilegio assegnando a certe operazioni agrarie di utilità generale (bonificazioni, irrigazioni ecc.) alcuni milioni a lunga scadenza e a dolcissimo interesse. Ma il carattere comune di tutti questi disegni sta nel restringersi a imprese agrarie divisate e approvate da autorità superiori (Comizi, Associazioni di agricoltori ecc., ecc.), e di non poter divenire condizioni comuni di un credito agrario universale. Facendosi universale, contrasterebbe colle leggi indeclinabili del mercato il credito largito a una ragione minore della corrente. Ma con questa avvertenza un governo oculato, che si proponesse in un determinato momento di dare un grande impulso e una grande preferenza a certe operazioni agrarie, potrebbe maneggiare utilmente anche questo delicato strumento del credito agrario speciale e influire colla raccomandazione, cogli aiuti e cogli esempi sulle casse di risparmio e sulle banche popolari, perchè essegnassero una parte dei loro fondi a raggiungere fini somiglianti. È col loro mezzo singolarmente che le banche di emissione potrebbero diramare i biglietti mutuati a condizioni di favore; e quello che da sè medesime tentarono fa fede di ciò che sarebbero capaci di compiere. Nè dovrebbero tenersi estranei a siffatti esperimenti i fondi delle Casse postai, quando fossero solidamente garantiti.

E ora è tempo di raccogliere le vele e di pregare i nostri lettori a meditare con attenzione le carte che ha loro preparato diligentemente la Direzione generale della statistica. — Ma poichè abbiamo messo in luce i fatti lieti della cooperazione nell'ultimo triennio, è debito di lealtà indicarne anche i tristi. Sicuramente i guai avvenuti finora in Italia sono minori di quelli della Germania, dell'Austria-Ungheria e del Belgio. Non vi è se non una istituzione finita male (**) che possa dirsi davvero del nostro Consorzio, e lo diciamo alto e

(*) Mentre si correggevano queste bozze le Banche popolari della provincia di Padova, concordi coi Comizi agrari, hanno preparato un progetto somigliante e fecondo, per iniziativa del nostro benemerito Maso Trieste.

(**) Abbiamo con speciali aiuti riparato le maggiori jatture di questa istituzione. Fra l'altro, furono rimborsati per intero, per oblazioni raccolte nell'associazione delle Banche popolari, i fondi depositati da un pietoso sodalizio di vedove ed orfane,.

forte, perchè c'intendano i molti amici e i pochi avversari, noi respingiamo ogni responsabilità, nè abbiamo alcuna solidarietà con banche le quali profanavano con la qualificazione di popolari e rendevano degno di scherno tutto quel tesoro di sacrifici e di opere buone che nel credito mutuo si contiene. Nè abbiamo mai esaminato i loro statuti, nè dato a loro alcun consiglio; esse, concentrando le operazioni della banca in affari aleatori industriali, a lunga scadenza, fallivano al principale e più semplice precetto del credito popolare. Di loro e dei loro errori non sentiamo pietà, nè è lecito meravigliarsi, che come si abusa della libertà e del popolo a torbidi fini, così con torbidi fini si appicchi a una banca l'epiteto di popolare. V'è anzi in Italia un'intera regione, dove noi abbiamo trovato ben pochi istituti di credito popolare degni di aggregarsi al nostro consorzio. E quantunque a sceverare le buone dalle false banche sia intervenuto oggi il Codice di commercio, può succedere che falliscano allo spirito della cooperazione anche quelle che ne vestono le forme legali, come già si è chiarito più sopra. Così è avvenuto alla Banca popolare di Biella, che noi non abbiamo fondato, ma che, esecutori del legato pio di un grande moribondo che pur non l'aveva istituita, ci siamo adoperati a mettere sulla buona via. La storia dei suoi guai è brevemente detta; uso e abuso del credito a favore di alcuni amministratori, abuso di risconto e, mercè l'agevolezza di questo abuso, facilitato dal nome immacolato di Biella, concentramento massimo di capitali a fido a due ditte industriali, che non riuscirono a ben collocarli nelle loro fabbriche. Siffatto esempio deve stare dinanzi a tutte le nostre illibate e modeste fratellanze di credito mutuo, per eccitarle a fare in ogni cosa, l'opposto della Banca popolare di Biella; alla quale giova augurare che nella seconda vita per tante virtù splenda quanti furono i suoi errori. (*)

Qualche ombra della cooperazione italiana, non che agghiacciare, deve ristorare la nostra fede. Le poche istituzioni che caddero, caddero perchè offesero quei principii osservando i quali gli istituti cooperativi sono incrollabili e infallibili. La cooperazione è un affare sorretto da un'idea morale. Tanto vale l'affare quanto splende quella idea; e, per fortuna nostra, bene esaminandole, le perdite e le sofferenze delle banche popolari italiane sono minori di quelle delle banche ordinarie e di alcune di emissione. Considerata da questo aspetto, nelle vere nostre banche popolari si può dire che la moralità salga e non scenda. E in sino a che continuerà a prevalere nei promotori e nei rettori dei nostri istituti il sentimento del disinteresse, continuerà ad arriderci la fortuna, la quale nelle istituzioni di credito è seguace della virtù.

Padova, decembre 1884.

L. LUZZATTI.

(*) Per la benemerenza del cav. Stallo e di altri è lecito sperare che la Banca risorga e si ravvii.

NOTE ALLA RELAZIONE.

(1) Le Banche popolari autorizzate con Decreto reale prima dell' attuazione del nuovo Codice di commercio, che, secondo le notizie pervenute alla Direzione generale di statistica, non avevano assunto la forma cooperativa a' sensi della nuova legislazione, a tutto l'anno 1884, erano 48. Di queste 48 Banche, 26 risposero ad una circolare loro diramata nell' intendimento di conoscere il motivo della non avvenuta trasformazione. Dalle risposte ricevute dalle dette 26 Banche, queste potevansi classificare in 5 gruppi: appartenevano al 1° gruppo 8 Istituti, i quali dichiararono di aver già provveduto alle formalità occorrenti per essere considerati cooperativi a' termini del nuovo Codice (forse mancava soltanto l' inscrizione nel Bollettino ufficiale); 2°, dichiararono due Banche di aver assunto sin dall'origine, di poco antecedente all'attuazione del nuovo Codice, le forme da questo prescritte, epperò di ritener inutile ogni pratica ulteriore; 3°, nove Banche stavano provvedendo per l'opportuna trasformazione; 4°, quattro Banche dichiararono di trovarsi in condizioni tali da non creder possibile la trasformazione; 5°, tre sole Banche, finalmente, dichiararono di non ritenere opportuno di assoggettarsi alle forme prescritte dal nuovo Codice di commercio per le Società cooperative di credito.

È da presumere che si distribuiscano analogamente anche i 22 Istituti dai quali la Direzione generale di statistica non ebbe in tempo risposta.

(2) I primi Istituti di credito fondiario della Germania sorsero in Prussia, non per libera iniziativa degli interessati, ma per atto di autorità del governo, il quale ne ideò l'ordinamento. « I proprietari di immobili non potevano ottenere capitale se non a condizioni gravissime. Il grande Federico, per aumentarne il credito, li dichiarò responsabili in solido verso i loro creditori. Le prime associazioni furono obbligatorie e i proprietari di una data regione rispondevano vicendevolmente dei loro obblighi, pel solo fatto che possedevano immobili entro quel determinato territorio. La forma cooperativa dei primi Istituti fu dunque il mezzo, per cui si attuò un rapporto giuridico tra i proprietari di fondi di una data regione ed i loro creditori ipotecarî. Siffatto rapporto giuridico consisteva nella garanzia in solido dei primi verso i secondi, ed era reso necessario dalle miserevoli condizioni in cui versava la proprietà. — Cessate le cause per cui si era creduto necessario di addottare la responsabilità in solido, si volse la mente ad eliminarla. Ben inteso, non si procedette d'un tratto, ma per gradi e, per così dire, inconsciamente. Anche prima che fossero ideati Istituti di credito fondiario a forma di associazione di capitali, e quando non si pensava di potere evitare la responsabilità in solido, si cercava almeno di restringerla. Le associazioni della Polonia ed alcune della Germania settentrionale, istituite sin dal principio di questo secolo a somiglianza delle associazioni prussiane, conservarono la responsabilità in solido e illimitata, ma esse non furono imposte ai proprietari come obbligatorie. La responsabilità in solido incombeva quindi ai soli debitori, non a tutti i proprietari d'immobili della regione o provincia. Più tardi la responsabilità in solido fu limitata fino a concorrenza del valore degli immobili ipotecati; quindi si restrinse ad una parte del debito originario, e finalmente essa fu eliminata del tutto ». — (*Annali di Statistica*, serie 3, vol. 11, pag. 7).

(3) Nel 1883, i Magazzini cooperativi (*Consumvereine*) noti alla presidenza delle associazioni cooperative tedesche erano 675; le Unioni per l'esercizio di speciali rami d'industria 1070; e 33 erano le Unioni per la costruzione di edifici.

(4) Soltanto nell'anno 1855 fu approvata una legge (18 e 19 Vict. cap. 133) allo scopo di permettere, nell'Inghilterra, la costituzione di Compagnie a responsabilità limitata. Cotale facoltà peraltro non fu concessa agli istituti bancari (esclusi ben inteso quelli che ottennero il privilegio della limitazione con un atto particolare del Parlamento), se non con un atto del 1858, 21 e 22 Vict. cap. 91. Le disposizioni di quest'ultimo furono confermate, in massima parte, da quello del 1862, 25 e 26 Vict. cap. 89, a cui fece seguito la legge del 20 agosto 1867 (30 e 31 Vict. c. 131), e quella del 23 luglio 1877 (40 e 41 Vict. cap. 26).

Tutte le Società bancarie a responsabilità limitata esistenti nel 1862 furono obbligate a registrarsi a' termini dell'atto di detto anno; quelle a responsabilità illimitata potevano farsi inscrivere presso il registratore delle società per azioni, come compagnie a responsabilità limitata, mediante l'adempimento di formalità determinate (approvazione dell'assemblea generale degli azionisti, avviso individuale a ciascuno dei creditori, ecc.). Però la legge del 1862 non permetteva alle Banche originariamente inscritte quali compagnie a responsabilità illimitata, di farsi poi registrare coll'altra forma di responsabilità. Questo ostacolo fu revocato dall' atto del 15 agosto 1879, 42 e 43 Vict. cap. 76, completato da quello del 24 marzo 1880, promossi dopo i disastri arrecati dalla Banca di Glasgow.

(5) Non si può prevedere quando la legge vigente sulle Società cooperative sarà definitivamente riveduta. Stando alle dichiarazioni fatte dal governo imperiale, pare che la revisione consisterà soltanto in una serie di modificazioni da apportarsi al reggimento attuale; mentre molti, in Germania, preferirebbero una legge nuova inspirata a principii diversi da quelli che regolano ora le Società cooperative. Un materiale abbondante per questa nuova legge venne preparato dallo Schulze-Delitzsch; una solida base per la discussione trovasi nelle proposte del deputato Mirbach e negli studi dell' illustre giureconslto Goldschmidt (*); ma non è senza fondamento il dubbio che tutto questo lavoro di preparazione rimanga ancora per qualche tempo infruttuoso.

Frattanto pare accertato che la nuova legge non potrà sottrarsi alla generale tendenza della legislazione, della dottrina e della pratica odierna circa il grado della responsabilita dei soci. « Gli industriali in Germania entrano in gran parte nelle Società cooperative, ma è pur vero ch' essi temono la responsabilità solidale illimitata e si trovano mal disposti di fronte agli obblighi infiniti, che originerebbe a carico loro il fallimento della Società – benchè nelle cooperative il fallimento sia un caso abbastanza raro –. Inoltre bisogna osservare che molte Società cooperative, per liberarsi dai vincoli della responsabilità illimitata, si lasciarono trasformare in Società anonime, senza avere gli elementi adatti a questa trasformazione, e così si trovarono al punto da non potere più soddisfare agli obblighi nè di una società anonima, nè di una società cooperativa. Recentemente due Società cooperative di consumo (*magazzini cooperativi*) si sono trasformate in Società per azioni, e questo fatto è degno di nota per la difficoltà di conciliare il principio dei magazzini cooperativi con quello delle Società per azioni, sovrattutto per ciò che risguarda la distribuzione obbligatoria del dividendo. Ma di tali trasformazioni, che equivalgono ad altrettante perdite per le Società cooperative, molte si dovranno ancora attendere in Germania, se non si aprirà la via alla responsabilità limitata ». Così diceva lo Schneider nella relazione sull'andamento delle Unioni di credito tedesche per l'anno 1882.

Quale sia la forma di responsabilità dei soci delle cooperative della Germania oggidì, apparisce dal § 12 della legge 4 luglio 1868:

« Non potendo i creditori della Società venir soddisfatti sul patrimonio sociale, tutti i soci rispondono del residuo debito sociale solidariamente, con tutte le loro sostanze e senza beneficio di divisione. Il creditore della Società può giovarsi di questa solidarietà solo nel caso che, dato il fallimento, si avverino le condizioni indicate nel § 51, o nel caso che non si possa far luogo all'apertura del fallimento ». E il § 51 dispone: « chiuso il fallimento, i creditori hanno diritto di rivolgersi ai singoli soci, solidariamente responsabili, per la parte dei rispettivi crediti non ancora soddisfatta. Bisogna però che questi crediti siano stati presentati e accertati nel

(*) V. *Erwerbs-und Wirthschafts-Genossenschaften, Studien und Vorschläge*, von Dr. L. Goldschmidt. Stuttgart 1882, *passim*.

corso della procedura per il fallimento ». Trattasi adunque di una solidarietà sussidiaria, la quale si spiega contro i soci per quella parte del debito sociale che non è coperta dai beni della Società; è, secondo l'opinione del Goldschmidt, una *fidejussio indemnitatis*. Senonchè una responsabilità siffatta non esclude la conseguenza di esporre i beni dei soci all'esecuzione forzata per parte dei creditori della Società; le disposizioni della legge, quantunque restringano alquanto il concetto più rigoroso della solidarietà, non valgono ad impedire per i soci le conseguenze della procedura del fallimento.

Ad evitare questi inconvenienti, conservando tuttavia il principio al quale s' inspira la legge attuale, epperò mantenendo la responsabilità illimitata e solidale, è inteso il progetto lasciato dallo Schulze-Delitzsch; per esso la procedura del riparto, che già in qualche modo ha vigore attualmente, sarebbe estesa a tutti i casi nei quali la Società avesse un passivo superiore all' attivo, intendendo il riparto come una operazione della Società in stato di scioglimento, allo scopo principale di impedire la procedura del fallimento. Il progetto Schulze-Delitzsch farebbe così un passo innanzi verso l' emancipazione degli azionisti delle Società cooperative dalla responsabilità illimitata; ma, secondo il Goldschmidt, esso creerebbe un sistema ibrido e avrebbe quest'altro vizio, di imporre una forma determinata di responsabilità, cosicchè, il progetto divenendo legge, impedirebbe la creazione di Cooperative che volessero attenersi ancora alla forma presente di responsabilità illimitata, e di Società, che, senza trasformarsi in anonime, volessero restare cooperative adottando una responsabilità limitata.

Al concetto del Goldschmidt, quello cioè di lasciare libertà di scelta alle Società cooperative tra la responsabilità illimitata e quella limitata, s'accosta il progetto Mirbach, a cui sembra, in massima favorevole il governo imperiale, come risulta dalle dichiarazioni fatte altra volta dal ministro di grazia e giustizia. Secondo il concetto di Goldschmidt e il progetto Mirbach, la riforma consisterebbe nel completare la legge vigente con una disposizione che concedesse alle Società cooperative di adottare il principio della responsabilità limitata. — Questa responsabilità dovrebbe però sempre mantenersi solidaria, ma con temperamenti intesi a impedire che il creditore della Società agisca direttamente sui beni del socio. Ecco come il Goldschmidt compendia i tratti fondamentali della riforma legislativa che dovrebbe compiersi in questa materia:

« 1. Distinzione chiara fra le nuove Società cooperative e quelle a responsabilità illimitata. Le prime dovranno sempre apporre ai loro atti la formula: *con responsabilità limitata*.

« 2. Pubblicità completa, in ogni periodo di tempo, della somma garantita. Questa si dovrà desumere dal numero dei soci e dalle loro quote, oppure da un maggior fondo di garanzia.

« 3. Ogni socio dovrà rispondere con un' altra somma per lo meno uguale all'ammontare delle sue quote di partecipazione.

« 4. La responsablità, determinata dalla legge, dovrà essere strettamente sussidiaria e spiegarsi nella forma di garanzia per danni. Vale a dire; finchè la Società è solvibile, questa non può esigere dai soci più delle loro quota; quando non è più solvibile non può che domandare la partecipazione di ciascun socio alle perdite, entro i limiti fissati dallo statuto sociale.

« 5. Tuttavia la responsabilità dei soci verrà sempre intesa come solidale, ma temperata. Cioè: l' insolvenza di alcuni soci sarà sopportata dai soci solvibili, sempre nei limiti stabiliti dallo statuto sociale.

« 6. Detta responsabilità non sarà diretta, ma darà luogo unicamente al diritto di regresso, che si fa valere colla procedura del riparto.

« 7. Libertà al socio di escire dalla Società alla fine dell' anno d' esercizio, col semplice obbligo della disdetta anticipata di quattro settimane, continuando per due anni nella sua responsabilità per gli obblighi assunti dalla Società all'epoca della sua escita.

« 8. Il socio avrà diritto di trasmettere, con certe restrizioni, la propria quota tanto per atto tra vivi quanto per successione ereditaria.

« 9. Non può aver luogo il ritiro dalla Società con una o più azioni.

« 10. L'assemblea generale verrà chiamata a decidere sul da farsi, in caso che la metà dell' ammontare delle quote di partecipazione sia perduta.

(6) Alla fine del 1881 le Unioni di credito austriache si classificavano come appresso:

PAESI	SOCIETÀ REGISTRATE			Società non registrate	TOTALE
	A responsabilità		TOTALE		
	illimitata	limitata			
Austria inferiore	49	63	112	16	128
Austria superiore	4	7	11	5	16
Salisburgo	..	1	1	1	2
Tirolo e Vorarlberg	2	5	7	1	8
Stiria	19	9	28	4	32
Carinzia	..	9	9	4	13
Carniola	..	7	7	..	7
Litorale	..	9	9	..	9
Boemia	211	136	347	78	425
Moravia	98	173	271	33	304
Slesia	12	13	25	8	33
Galizia	97	38	135	5	140
Bukowina	..	9	9	..	9
Dalmazia	..	2	2	1	3
TOTALE	492	481	973	156	1 129

Adunque, tutte le Banche del Litorale e della Dalmazia hanno la forma della responsabilità limitata. — Rispetto alle associazioni registrate della Boemia e della Moravia, non ci sembra superfluo far rilevare la preferenza data all'una o all'altra forma di responsabilità, rispettivamente, dagli istituti tedeschi e da quelli czechi:

	RESPONSABILITÀ		
	illimitata	limitata	TOTALE
Boemia — Unioni tedesche	104	23	127
» — Unioni czeche	107	113	220
Moravia — Unioni tedesche	10	64	74
» — Unioni czeche	88	109	197

Da un articolo del signor H. Ehrenberger pubblicato nella *Statistische Monatschrift* di Vienna del gennaio 1884, togliamo il seguente prospetto comparativo delle *registrirten Vorschuss-vereine* austriache:

	RESPONSABILITÀ		TOTALE	Per 100 Unioni avevano la responsabilità limitata
	limitata	illimitata		
1873	66	75	141	39.72
1874	341	373	714	47.76
1875	393	424	817	48.10
1876	416	457	873	47.65
1877	436	473	909	47.96
1878	445	481	926	48.06
1879	454	481	935	48.56
1880	464	491	955	48.59
1881	484	490	974	49.69
1882	510	507	1 017	50.15

Si scorge da queste cifre che, mentre, nell'anno 1873 le Unioni a responsabilità limitata rappresentavano il 39,72 % del totale, nel 1882 rappresentavano più della metà. Tali risultamenti non sono da trascurare.

(7) Da una lettera indirizzataci dal conte Giusso, direttore del Banco di Napoli, crediamo opportuno trarre i brani che seguono, siccome quelli che valgono a dare un'idea dell'opera di quel grande Istituto in pro' della diffusione del credito popolare nelle provincie meridionali e dei fini ai quali mira:

« Le Banche popolari nelle provincie meridionali crescono di numero ed allargano la loro sfera d'azione. Quelle che godono del beneficio dello sconto di un per cento al disotto dello sconto ordinario, da 34 che erano nel 1883, ora sono, giusta l'elenco che le accludo, 76, di cui 36 elevate finoggi al grado di corrispondenti del Banco; ed ogni giorno da tutte le provincie del Mezzogiorno d'Italia giunge la lieta nuova della costituzione di altre Banche. Il movimento quindi è impresso potentemente, e non si arresta più. — Queste Istituzioni, venendo in aiuto degli operai e degli agricoltori, sono destinate a rendere innumerevoli benefici a questa parte d'Italia, che ha tanti bisogni. Se le condizioni generali dell'agricoltura nelle nostre provincie sono gravi, non manchi almeno il capitale, e questo sia distribuito in ogni parte ed a buon mercato. I cinque milioni, che il Banco ha destinato alle Banche popolari con lo sconto di favore, sono quasi per intiero collocati, ed io mi propongo di chiedere al Consiglio, che tale somma venga accresciuta a seconda del bisogno. I benefici che il Banco di Napoli accorda alle Banche popolari saranno ancora maggiori, sempre però che queste non deviino dalle norme, colle quali simili istituzioni debbono essere rette. Più queste s'ispireranno ai principii che Ella professa ed agli aurei precetti che Ella dà, principii e precetti che hanno avuto la loro conferma dall'esperienza, più esse potranno contare sull'aiuto valido e disinteressato del Banco. — Il Banco di Napoli torna all'antico. Sorto contro l'usura, ora la combatte vigorosamente per mezzo delle Banche popolari. Le forme mutano, ma l'essenza del benefico Istituto rimane la stessa ».

Banche popolari nel Mezzogiorno, ammesse presso il Banco di Napoli a risconto con ragione di favore, dell'un per cento di meno dell'ordinario.

Provincia di Aquila. — Banca di Sulmona.

Provincia di Avellino. — Banche di Ariano di Puglia e di Avella, Cassa di risparmio di Forino.

Provincia di Bari. — Banche cooperativa Barese e della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Bari; Banca Barese di Mutuo soccorso; Banche cooperativa degli operai di Bisceglie, di Bitonto e degli operai di Corato; Banca di Corato e Banca di prestiti in Corato; Banche Fasanese, di Giovinazzo e di Gravina; Banca di prestito popolare e Banca agraria in Minervino Murga; Banche di Modugno, di Molfetta, di Monopoli, di Ruvo, di Spinazzola e di Toritto; Banche di prestiti in Toritto ed in Trani; Banca Margherita in Trani.

Provincia di Campobasso. — Banca cooperativa di Campobasso.

Provincia di Caserta. — Banche di Arienzo, di Atina, di Caiazzo e Banca Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere.

Provincia di Catanzaro. — Banca di credito in Catanzaro e Banca Vibonese in Monteleone.

Provincia di Chieti. — Banche di Castelfrentano, di Fossacesia, di Francavilla al Mare, di Guardiagrele, di Lanciano, di Orsogna, di Ortona a Mare, di Pescara, di Pollutri, di Rocca San Giovanni, di Vasto e di San Vito Chietino.

Provincia di Cosenza. — Banca cooperativa di Cosenza.

Provincia di Foggia. — Banche di Ascoli Satriano, di Foggia, di San Ferdinando di Puglia, di Trinitapoli e di Troia, Banche agricola e cooperativa in Lucera.

Provincia di Lecce. — Banca cooperativa di Lecce.

Provincia di Napoli. — Banche cooperativa degli operai, Banca popolare e Banca popolare cooperativa di Napoli; Banca di credito operaio in Sezione Mercato, Banca popolare di Procida e Banca cooperativa di San Giovanni a Teduccio.

Provincia di Potenza. — Banche di Avigliano, di Barile, di Bella, di Lavello, di Matera, di Melfi, di Moliterno, di Palazzo San Gervasio, di Rionero in Volture, di San Fele, di Venosa.

Provincia di Reggio Calabria. — Banca cooperativa di Bagnara-Calabra.

Provincia di Teramo. — Banche cooperative di Castellammare-Adriatico e di Nereto, Banca mandamentale del popolo e Banca mutua popolare di Giulianova.

(8) Veggasi quanto è detto nella nota precedente rispetto all'azione del Banco di Napoli. Degne di speciale considerazione sono le benemerenze della Cassa di risparmio di Bologna a riguardo degli Istituti cooperativi. — Quanto al Banco di Sicilia riportiamo il seguente brano di una lettera indirizzataci, non ha guari, da quel valente direttore che è il Notarbartolo:

« Sono già tre anni che m'aro messo a quest'opera qui in Sicilia con i due progetti delle

agenzie e delle casse agrarie. Ora credo meglio di riescirvi con le *Banche corrispondenti* progetto che mi pare più esatto e compiuto. Io intanto ho fatto estrarre e stampare in molte copie il *progetto di statuto di una banca popolare cooperativa* tratto dal vostro manuale e le ho diffuse in queste provincie. Spero dunque di riuscire a far sorgere per ora le Banche e a richiamare a miglior vita quelle poche esistenti; poi bisognerà coordinarle, migliorarle e farle convergere al *santo scopo della redenzione economica di questa isola.* Il cammino non è breve, ma la lena non vien meno..... »

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, a somiglianza di quello di Napoli, ha deliberato di riscontare all'uno per cento meno della ragione corrente, il portafoglio delle Banche popolari. E a rendere più efficace questo provvedimento, il Banco di Sicilia erigendo a propri corrispondenti le Banche popolari, le Casse di risparmio che si raccomandino per la loro retta gestione; ha stabilito che quando, per effetto dell'incasso delle cambiali del Banco, l'istituto corrispondente abbia una somma a sua disposizione, questa rimanga all'interesse dell'uno per cento minore del corrente e non si possa ritirare dal Banco che dopo un preavviso di cinque giorni. Nello stesso tempo, l'istituto minore è autorizzato a emettere assegni sopra le sedi, le succursali e gli altri corrispondenti nell'Isola come nel continente entro i limiti del disponibile che terrà presso il Banco. E siffatto conto corrente può anche alimentarsi con depositi di titoli, come con deposito di titoli ragionati a cinque punti meno del corso di Borsa si presta la cauzione congrua e idonea a malleveria degli incassi degli effetti e dei conti correnti che ne conseguono.

(9) Raffrontando i saggi risguardanti le operazioni di prestito e sconto del 1881 con quelli in vigore alla fine del primo semestre 1884, risulta che non meno di quaranta Istituti abbassarono i saggi rispettivi. Ed è da notare che se un numero maggiore di Banche popolari non ha seguito l'esempio delle quaranta, ciò devesi attribuire alla lodevole iniziativa da esse presa di togliere ai clienti l'onere delle provvigioni; il che talora rappresenta un beneficio anche maggiore. Se negli ultimi mesi qualche Banca aumentò il saggio d'interesse e quello di sconto, ciò devesi attribuire al rialzo portato nel saggio ufficiale, da 4 a 5 per cento, delle Banche di emissione.

Gioverà conoscere i saggi reali d'interesse dei nostri Istituti di credito fondiario nel 1882, per raffrontarli all'uopo con quelli delle Banche popolari. Eccoli (*):

ISTITUTI	CORSI nel 1882		SAGGI REALI D'INTERESSE			
			pei prestiti a 50 anni		pei prestiti a 30 anni	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
Cassa di Risparmio di Milano	507 50	500 00	5 3/8	5 1/2	5 1/8	5 5/8
Banco di Napoli	492 00	463 00	5 5/8	6 1/4	6	6 1/8
Opera Pia di S. Paolo in Torino	503 75	488 50	5 3/8	5 7/8	5 3/4	6
Cassa di Risparmio di Bologna	460 00	457 50	6 1/4	6 1/2	6 1/8	6 3/8
Monte dei Paschi in Siena	487 00	472 00	5 7/8	6 1/8	6	6 1/8
Banco di S. Spirito in Roma	465 50	426 50	6 1/4	6 3/4	6 1/8	7 1/8
Banco di Sicilia	486 00	480 00	5 7/8	6	6	6 1/4
Cassa di Risparmio di Cagliari	450 00	420 00	6 1/2	7	6 3/4	7 1/8

(*) Veggansi gli *Appunti di statistica e legislazione comparata sul credito fondiario,* di L. Sbrojavacca, pubblicati negli *Annali di Statistica,* serie 3ª, vol. 11, pag. 41.

(10) Giovandoci della Relazione per l'anno 1883 sul Movimento delle Unioni di credito della Germania, abbiamo fatto compilare le tabelle IX. e X. inserite nell'*Appendice*. La prima indica la classificazione delle Unioni germaniche giusta i saggi d'interesse chiesti sulle operazioni attive, la seconda giusta il saggio delle provvigioni. – I saggi d'interesse *minimi*, per l'anno 1883, si distribuivano così, per 911 Istituti: una Banca 2 3/4 %; una Banca 3 %; 41 Banche fra il 4 e il 4 1/2 %; 219 Banche 5 %; 19 da 5 1/6 a 5 2/5 %; 71 Banche 5 1/2 %; 12 Banche da 5 3/5 a 5 5/6; 345 Banche 6 %; 88 Banche fra 6 1/5 e 6 4/5 %; 75 Banche 7 %; 12 Banche da 7 1/5 a 7 2/3; 23 Banche 8 %; 4 Banche oltre 8 %. – La distribuzione dei saggi *massimi* pei medesimi Istituti era questa: 7 Banche da 4 a 4 1/2 %; 139 Banche 5 %; 18 da 5 1/6 a 5 2/5 %; 65 Banche 5 1/2 %; 11 da 5 3/5 a 5 5/6 %; 367 Banche 6 %; 101 da 6 1/5 a 6 4/5 %; 115 Banche 7 %; 18 da 7 1/5 a 7 2/3 %; 57 Banche 8 %; 13 Banche sopra 8 %.

Di 911 Istituti 205 domandavano, nell'anno 1883, una provvigione che variava da 1/12 a oltre 2 %, come apparisce da queste cifre. Saggi *minimi*: una Banca 1/12 % di provvigione; 10 Banche 1/10; 12 Banche 1/8; 27 Banche 1/6; 7 Banche 1/5; 49 Banche 1/4; una Banca 3/10; 61 Banche 1/3; 16 Banche 1/2; 3 Banche 2/3; 2 Banche 4/5; 8 Banche 1 %; una Banca 1 1/3 %; una Banca 1 1/2; 2 Banche 2 %; 4 Banche oltre 2 %. – Saggi *massimi* delle provvigioni: 7 Banche 1/10 %; 6 Banche 1/8; 16 Banche 1/6; 6 Banche 1/5; 42 Banche 1/4; una Banca 3/10; 69 Banche 1/3; una Banca 2/5; 27 Banche 1/2; 7 Banche 2/3; 2 Banche 4/5; 10 Banche 1 %; 2 Banche 1 1/3; una Banca 1 1/2; 2 Banche 2 %; 6 Banche oltre 2 %.

Del resto non si consulteranno inutilmente le cifre inserite nello specchietto seguente. Esse indicano i saggi estremi, massimo e minimo, dell'interesse e delle provvigioni a Berlino, nelle provincie prussiane, e negli altri Stati dell'Impero germanico, durante l'anno 1883.

PRUSSIA	N. delle Unioni	Saggio d'interesse		N. delle Unioni	Provvigione (a)	
		Mass. %	Min. %		Mass. %	Min. %
Berlino	16	10	5	7	1/2	1/6
Brandeburgo (escluso Berlino)	65	10	4	15	1 1/2	1/10
Slesia	80	10	4	10	2/3	1/3
Sassonia	75	9	4	12	1 1/2	1/10
Provincie orientali ed occidentali	67	8	4	4	1/2	1/10
Nassau	52	8	4	11	1	1/6
Schleswig-Holstein	38	7	4	10	1	1/10
Pomerania	35	8	2 3/4	2	1/2	1/4
Provincie del Reno	25	7	5	19	2/3	1/4
Posen	21	8	5	4	1/5	1/6
Hannover	17	9	4	2	1/2	1/3
Vestfalia	11	6	5	9	1	1/6
ALTRI STATI DELL'IMPERO						
Württemberg	93	7 2/5	4 1/4	7	1/2	1/4
Turingia	78	10	4	23	1	1/2
Baden	66	8	3	15	1	1/5
Baviera	49	8	4 1/2	24	1	1/10
Sassonia	35	12	4	13	2	1/4
Assia	34	7	5	8	2	1/10
Meclemburgo	26	10	5	3	1/4	1/10
Brunswik, Oldemburgo, Lippe, ec.	16	8	4	1	1/6	1/6
Anhalt	7	6 2/5	6	....	....	....
Città anseatiche	4	8	4 1/2	....	....	....
Strasburgo	1	7	7	....	....	....
Impero	911	12	2 3/4	199	2	1/12

Come si vede, a Berlino, nel Brandeburgo, in Slesia, nella Turingia, nella Sassonia e nel Meclemburgo, nell'Hannover ecc., non mancano i saggi alti d'interesse. Lo ripetiamo, i saggi da noi riferiti rappresentano soltanto gli estremi, entro i quali è compresa una varietà di saggi, come apparisce dai prospetti IX e X dell'*Appendice*.

(11) Ci piace qui rammentare ciò che, nel dicembre del 1878, dicevamo al secondo Congresso delle Banche popolari, a riguardo del pegno agrario:

(a) Non sono comprese le notizie che si riferiscono alla *provvigione* di N. 6 Istituti i quali in via d'eccezione applicano saggi superiori al 2 per cento.

« La questione non è recente; fu discussa in Francia a lungo. Nel 1866 la Società degli agricoltori, presieduta da Drouyn de Lhuys ha pronunciato un voto col quale si diceva che le banche di credito agrario erano insufficienti a risolvere il problema del credito agrario, e che il credito agrario si sarebbe stabilito in Francia nelle regioni di grandi e piccole affittanze quando fosse temperato il diritto che il proprietario ha su tutti i frutti del fondo coltivato dal colono. La Società degli agricoltori, mi pare, riducesse a metà il diritto del proprietario, per lasciare l'altra metà libera al fittanziere, a fine di compiere le sue operazioni di credito. Fu accennato alla legislazione austriaca, che consentiva la liberazione al lavoratore del privilegio che aveva il proprietario e lo rendeva così capace di credito. Di questa facoltà trasse partito la Banca popolare di Padova, la quale appena istituita pensò a risolvere il problema del credito agrario. Il Trieste ha già narrate le difficoltà grandissime alle quali egli si trovò di fronte. Da una circolare da lui firmata si rileva, che la Banca popolare di Padova si proponeva di accordare prestiti a quei fittanzieri onesti, i quali presentavano una dichiarazione del proprietario che non esistevano debiti per affitti.

« Ecco adunque come si potrebbe compendiare la discussione odierna: inutilità della legge sul credito agrario del 1869; nessun risultato da essa ottenuto, poichè quando se ne sono ottenuti, non ad essa spetta il merito, ma ad istituti antichi e venerati; *necessità di riformare due articoli del Codice Civile* e in generale di migliorare tutta la legislazione fiscale, la quale ha relazione grandissima con le operazioni di credito. »

Dopo di che i rappresentanti delle Banche popolari approvarono all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

« L'Assemblea:

« Constata la inefficacia della legge del 1869 sul credito agrario e gli scarsi frutti da essa apportati;

« Riconosce la necessità di riformare alcuni punti del Codice civile e del Codice di procedura civile a fine di render più facili le operazioni di credito agrario, e fa voti perchè il Governo, il Parlamento e la Commissione d'inchiesta agraria piglino ad esame colla maggior sollecitudine questi punti, e specialmente ciò che riguarda la costituzione del pegno e i privilegi del proprietario;

« Fa voti perchè le Banche popolari diffondano il credito agrario anche col mezzo di succursali, preferendo le succursali a responsabilità solidale. » (V. *Resoconto della seconda riunione dei delegati delle Banche popolari italiane, tenutasi a Padova nei giorni 15 e 16 dicembre 1878,* pag. 114-117.

(12) Veggasi: *Sulle garanzie del credito agrario,* proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pavesi, Luzzatti, Bonacci, Boselli, Sonnino-Sidney, svolta dal deputato Pavesi e presa in considerazione nella seduta antimeridiana della Camera dei deputati del 7 maggio 1884. - La legge belga sul credito agrario fu approvata dal Parlamento nel dicembre 1883 e promulgata il 15 aprile 1884. Ai termini di essa, la *Caisse générale d'épargne et de retraite* è autorizzata ad impiegare una parte dei propri fondi disponibili in prestiti agli agricoltori. Questi prestiti possono essere garantiti da un pegno sulle cose che sono destinate al privilegio del locatore secondo l'art. 20 della legge 16 dicembre 1851. Per conservare detto privilegio il mutuante lo deve rendere di pubblica ragione mediante un registro speciale tenuto dal ricevitore del registro. L'iscrizione conserva il privilegio per la durata di dieci anni dal giorno in cui è fatta; essa assicura al mutuante anche l'azione possessoria (*droit de suite*). - Col progetto italiano surricordato si limiterebbe maggiormente il privilegio del locatore, sancito dall'art. 1958 del Codice civile, e della costituzione del pegno a favore del mutuante dovrebbe essere fatto annotamento su un apposito *libro dei pegni agrari.* — Mentre si correggevano le bozze di stampa di questa relazione è uscito il poderoso progetto del ministro Grimaldi, che in parte appaga il desiderio degli agricoltori, ma è troppo timido e ancor troppo fiscale.

(13) Come risulta dalle indagini fatte dalla Direzione generale della statistica i termini di scadenza delle operazioni di prestito e sconto, salvo poche eccezioni, sono superiori a quello dei tre mesi, e la grande maggioranza delle nostre Banche popolari hanno fissato il *maximum* a sei mesi. Se si pensa che quasi tutte concedono la rinnovazione dei prestiti verso il pagamento di una quota parte del debito (quota che discende molte volte al *decimo* della somma dovuta o anche a meno) è facile convincersi come l'ordinamento e il modo di operare

degli istituti permettano l'esercizio di quelle forme di credito che esigono termini di scadenza relativamente lunghi, epperò rendano possibili, entro certi limiti, anche le operazioni di credito agrario.

(14) La Banca di Stato e le Banche private della Svezia hanno, da parecchi anni, felicemente introdotto in quel paese tanto progredito nell'uso del credito, l'istituto dei crediti di cassa, *Kassa-Kreditiv*. Il numero di questi crediti aperti dalla Banca di Stato supera il migliaio e mezzo, per una somma di quasi 20 milioni di corone (28 milioni di lire nostre). - Il numero dei crediti aperti dalle Banche private sta intorno a 20 mila, per una somma che, oggidì, deve toccare i 100 milioni di corone o 140 milioni di lire nostre. (*V. Statistique internationale des Banques d'émission, Suède*).

(15) Ecco l'art. 9 della legge 18 agosto 1882: *an Act to codify the law relating to Bills of Exchange, Cheques, and Promissory Notes;*

« (1) The sum payable by a bill is a sum certain within the meaning of this Act, although is required to be paid.

« (*a*) With interest.

« (*b*) By stated instalments.

« (*c*) By stated instalments, with a provision that upon default in payment of any instalment the whole shall become due.

« (*d*) According to an indicated rate of exchange to be ascertained as directed by the bill. » . . . .

[La somma da pagarsi per una cambiale è una somma certa, giusta i concetti di questo Atto, ancorchè sia richiesta di pagare: (a) cogli interessi; (b) a rate stabilite; (c) a rate stabilite colla clausola che in mancanza di pagamento di una rata tutto il debito sia dovuto; (d) ad una determinata ragione di cambio da accertarsi nei termini stabiliti dalla cambiale.]

(16) Gioverà aver presente l'art. 20 della citata legge:

« Gli assegni bancari al portatore ed all'ordine, e pagabili a vista o in un termine non maggiore di 10 giorni da quello della presentazione emessi dagli Istituti legalmente costituiti, o tratti sopra ad essi, saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 5 quando siano emessi e pagabili nello Stato.

« I buoni fruttiferi a scadenza fissa emessi da Istituti legalmente costituiti saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 30.

« I libretti di conto corrente e quelli di risparmio, nominativi od al portatore, saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 15 per ogni foglio, salvo il disposto dell'art. 21, numero 29 della legge 15 settembre 1874, numero 2077, per gli istituti ivi indicati.

« Le tasse suddette di 30 e 15 centesimi saranno aumentate del doppio decimo ».

Ora si domanda che i buoni fruttiferi rappresentino anche i contratti agrari a scadenza coordinata con essi.

INTRODUZIONE

I.

Il *Bollettino* ufficiale pubblicato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, attesta, per la fine dell' anno 1883, l'esistenza di 250 Banche popolari, con un capitale nominale di 55,435,509 lire e con un capitale sottoscritto di lire 53,231,054 (1).

Le prime Banche popolari furono fondate negli anni 1864 e 1865; e alla fine del 1866 otto fra esse avevano di già pubblicato i rendiconti delle loro operazioni. Nel seguente prospetto sono additati il numero delle Banche, il rispettivo patrimonio, l'ammontare dei capitali raccolti da esse col credito, e la situazione delle principali loro operazioni, alla fine di ogni anno del periodo 1870-1883 (2):

(*Milioni e migliaia di lire*).

Tavola 1.

Anni	Num. delle Banche	PATRIMONIO (capitale versato e fondo di riserva) Lire	DEPOSITI in conto corrente — Depositi a risparmio — Buoni fruttiferi Lire	CAMBIALI in portafoglio Lire	ANTICIPAZIONI o riporti Lire
1870	50	14 922	32 687	25 534	6 299
1871	64	27 227	64 427	43 019	13 162
1872	80	31 168	78 208	42 462	19 379
1873	88	38 [illegible]21	73 568	50 286	17 995
1874	100	41 832	100 528	72 515	19 882
1875	109	42 368	114 658	85 730	18 093
1876	111	45 138	125 529	94 655	19 078
1877	118	47 534	142 894	106 866	19 095
1878	123	49 093	162 942	122 619	17 718
1879	133	49 606	167 464	121 852	20 435
1880	140	50 610	179 898	121 539	21 149
1881	171	53 386	193 310	138 769	21 792
1882	206	57 852	205 899	145 570	25 656
1883	250	64 643	261 421	167 619	29 279

(1) Sono comprese nella presente statistica soltanto le Banche popolari a responsabilità limitata.

(2) Delle 250 Banche esistenti alla fine dell'anno 1883, quattro non avevano ancora iniziato le operazioni, si conosceva però il valore nominale delle azioni e l'ammontare del capitale; di una si conosceva soltanto il valore nominale delle azioni; un'altra Banca, in fine, non aveva comunicato al Ministero del Commercio la situazione dei conti al 31 dicembre di detto anno.

Questi dati offrono una esatta idea dell' incremento notabile di queste Istituzioni. Nel periodo di tempo considerato, il numero di esse aumentò del 400 per cento, il patrimonio del 333 per cento, i depositi d'ogni specie del 700 per cento, la situazione del portafoglio del 556 per cento e quella delle anticipazioni su garanzia del 365 per cento. Richiamiamo particolarmente l'attenzione del lettore sull'aumento cospicuo dei capitali raccolti col credito.

Fino all'applicazione delle disposizioni dell'art. 30 della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea (1), una parte dello *stock* di esercizio di alcune Banche popolari era costituito di *buoni di cassa*, pagabili al portatore e a vista. L'ammontare del debito delle Banche popolari per la circolazione effettiva di questi buoni rappresentava:

al 31 dicembre 1870	L.	10 796 389
Id. 1871	»	14 955 778
Id. 1872	»	12 829 775
Id. 1873	»	11 739 009
Id. 1874	»	7 633 020
Id. 1875	»	1 092 587
Id. 1876	»	292 033

Col 1876, questa partita passiva scomparve interamente dalle situazioni periodiche delle Banche popolari. Gioverà ricordare che, spiráto col 31 dicembre 1880 il termine di prescrizione pei buoni non portati al cambio, le Banche emittenti profittarono della metà della somma dei buoni non ritirati, l'altra metà essendo devoluta al pubblico tesoro, giusta le disposizioni della legge ricordata sulla circolazione cartacea.

Indichiamo ora la distribuzione geografica delle Banche popolari in Italia alla fine di ciascun anno, dal 1870 al 1883, secondo le notizie pubblicate dalla Divisione degli Istituti di credito e previdenza nel Ministero del Commercio (2).

(1) Dal citato articolo riproduciamo le disposizioni risguardanti le Banche popolari:

« Gli Istituti di credito menzionati in questa Legge, i quali tenessero in circolazione biglietti di Banco od altri titoli equivalenti, pagabili al portatore a vista, per somma maggiore di quella fissata con questa Legge, medesima, ovvero assumessero altri debiti a vista od a semplice richiesta, senza mantenerne il prescritto rapporto con il fondo di cassa, saranno soggetti ad una multa in somma eguale alla esuberanza della circolazione ovvero del debito.

« Saranno soggetti ad egual multa:

. . . .

« Le Banche popolari e gli altri Istituti di credito che, dopo il 31 dicembre 1875, tenessero in circolazione biglietti;

. . . .

« Spirato il termine assegnato a ciascun Istituto, Ente morale, Associazione ed individuo, essi sotto pena di eguale multa dovranno depositare nella cassa dei Depositi e prestiti una somma equivalente all'ammontare dei biglietti che non saranno stati presentati al cambio, colla quale effettuarlo durante il quinquennio nei modi stabiliti dal Regolamento.

« Decorsi cinque anni dalla pubblicazione della Legge, i biglietti non presentati sono prescritti, e gli utili divisi per metà fra l'Istituto emittente ed il Governo. »

. . . .

(2) *Bollettino semestrale del Credito cooperativo, ordinario, agrario e fondiario.*

Distribuzione geografica delle Banche popolari.

Tavola 2.

N. d'ordine	COMPARTIMENTI	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	1883
		N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°
1	Piemonte	6	10	10	10	13	12	12	12	13	12	12	14	16	18
2	Liguria	1	2	4	5	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4
3	Lombardia	12	16	22	23	25	26	25	25	25	25	25	28	28	38
4	Veneto	9	9	12	14	14	16	19	23	26	28	29	31	30	32
5	Emilia	6	7	11	11	13	13	13	13	14	14	15	18	20	24
6	Umbria	1	1	1	2	2	2	3	3	3	3	3	3	5	5
7	Marche	3	3	4	5	6	9	9	9	9	10	12	12	13	13
8	Toscana	11	12	11	10	12	12	11	11	10	10	10	12	15	18
9	Lazio	....	1	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	4	5
10	Abruzzi e Molise	....	....	....	....	1	1	1	1	1	5	5	8	11	17
11	Campania	1	2	2	3	3	4	4	5	6	6	7	9	14	17
12	Puglie	....	1	....	....	....	1	1	2	2	4	6	11	21	27
13	Basilicata	....	....	....	....	....	....	....	....	....	1	1	9	10	14
14	Calabrie	....	....	....	....	....	1	1	1	1	1	1	1	3	5
15	Sicilia	....	....	1	3	4	6	6	7	7	7	7	8	12	13
	REGNO	50	61	80	88	100	109	111	118	123	133	140	171	206	250

Si vede pertanto che il credito popolare guadagna di continuo in estensione e in profondità. Ancora alla fine del 1870 il Lazio, gli Abruzzi, il Molise, le Puglie, la Basilicata, le Calabrie e la Sicilia mancavano di Istituti di questo genere; per contro, lo svolgimento del credito popolare in detti Compartimenti, nell'ultimo quinquennio, è stato considerevole e nelle Puglie notevolissimo. Nell'isola di Sardegna l'assenza delle Banche cooperative è assoluta; vi suppliscono in parte con lodevoli sforzi le Casse di risparmio e le Banche agrarie costituite secondo le disposizioni della legge 21 giugno 1869, sebbene i vantaggi materiali e morali della cooperazione, che costituisce il fondamento del credito popolare, difficilmente possano sostituirsi.

A porre in maggior evidenza la distribuzione geografica delle Banche popolari in Italia, l'importanza assunta da questa forma speciale di credito rispetto alla forma ordinaria e il grado d'intensità col quale nelle varie Regioni il credito è distribuito, indipendentemente dalle banche che godono la facoltà della emissione, serve la tabella 3. Essa indica il numero delle Banche popolari, delle Società ordinarie di credito, e delle une e delle altre insieme riunite, in rapporto cogli abitanti, per ciascun Compartimento.

Numero delle Banche popolari e delle Società ordinarie di credito al 31 dicembre 1883 in rapporto col numero degli abitanti.

Tavola 1.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE secondo il censimento 1881	BANCHE POPOLARI		SOCIETÀ ordinarie di credito		BANCHE POPOLARI e Società ordinarie di credito	
			Num.	Una Banca per abitanti	Num.	Una Società per abitanti	Num.	Un Istituto per abitanti
1	Piemonte	3 179 323	18	176 629	20	158 966	38	83 666
2	Liguria	926 152	4	231 538	15	61 743	19	48 745
3	Lombardia	3 750 051	38	98 686	12	312 504	50	75 001
4	Veneto	2 873 961	32	89 811	8	359 245	40	71 819
5	Emilia	2 227 346	24	92 806	3	742 449	27	82 491
6	Umbria	581 450	5	116 290	2	290 725	7	83 061
7	Marche	972 466	13	74 805	4	243 116	17	57 201
8	Toscana	2 242 476	18	124 582	19	118 025	37	60 607
9	Lazio	864 851	5	172 970	4	216 212	9	96 095
10	Abruzzi e Molise	1 382 966	17	81 350	2	691 483	19	72 787
11	Campania	2 929 460	17	172 321	11	266 314	28	104 623
12	Puglie	1 568 317	27	58 826	7	226 902	34	46 715
13	Basilicata	539 258	14	38 518	..	....	14	38 518
14	Calabrie	1 281 799	5	256 360	..	....	5	256 360
15	Sicilia	2 933 154	13	225 627	9	325 906	22	133 325
16	Sardegna	680 450	..	....	2	340 225	2	340 225
	REGNO	28 953 480	250	115 814	118	245 368	368	78 678

Si scorge da questi dati, che, in media, nel Regno vi è una Banca popolare ogni 115,814 abitanti, una Società ordinaria di credito ogni 245,368, e un istituto bancario dell'una o dell'altra specie ogni 78,678 abitanti. Relativamente alla popolazione, il maggior numero delle Banche popolari trovasi nella Basilicata e nelle Puglie; seguono, in ordine decrescente, le Marche, gli Abruzzi e il Molise, il Veneto, l'Emilia, la Lombardia, l'Umbria, la Toscana, la Campania, il Lazio, il Piemonte, la Sicilia, la Liguria e le Calabrie. – La Liguria conta, in ragione del numero degli abitanti, il maggior numero di Società di credito ordinario, poi viene la Toscana, seguono il Piemonte, il Lazio, le Puglie, le Marche, la Campania, la Lombardia, la Sicilia, il Veneto, la Sardegna, gli Abruzzi e il Molise e in fine l'Emilia.

Notisi però che le cifre raccolte nella tabella 3 hanno soltanto un significato generico: esse additano la distribuzione *quantitativa*, non la *qualitativa* degli Istituti di credito popolare e di credito ordinario nei vari Compartimenti. Cosiffatta dimostrazione risulta, in cifre effettive e in cifre proporzionali, dalle tabelle 4 e 5 più innanzi riprodotte.

Non sarà inutile rammentare che al 31 dicembre 1883, esistevano dieci Istituti di credito agrario fondati secondo le norme stabilite dalla legge 21 giugno 1869. Sei fra questi Istituti, cioè la Banca agricola Astigiana, la Banca agricola di Casalmaggiore, il Credito agrario della Cassa di risparmio di Bologna, il Credito agricolo del Monte dei Paschi di Siena, il Credito agrario della Banca generale di Roma, e la Banca agraria commerciale di Foggia, operavano sul Continente; gli altri quattro esercitavano tutti il credito nell' isola di Sardegna. Questi quattro Istituti sono:

la Banca agricola Sarda, in Oristano, fondata nel 1871, con un capitale sottoscritto di 1 milione di lire e un capitale versato, alla fine dell' 83, di somma eguale;

il Credito agricolo industriale Sardo, in Cagliari, fondato nel 1873, con un capitale sottoscritto di 2 milioni di lire e un capitale versato, alla fine dell' 83, di 1,400,430 lire;

la Banca agricola industriale Arborense, in Oristano, fondata nel 1872, con un capitale sottoscritto di 500,000 lire e un capitale versato, alla fine dell'83, di 232,625 lire;

la Banca agricola di Gallura, in Terranova Pausania, fondata nel 1877, con un capitale sottoscritto di 100,000 lire e un capitale versato, alla fine dell' 83, di 30,000 lire.

Nel tutto insieme, questi quattro Istituti avevano un fondo di riserva di 733,790 lire, e, alla fine dell' anno 1883, disponevano di un capitale raccolto col credito così costituito:

Buoni agrari in circolazione	L.	8,110,410
Biglietti all'ord. nom. a scadenza	»	2,862,101
Id. id. a vista	»	65,426
Conti correnti con disdetta	»	6,501,684
Totale	L.	17,539,621

Abbiamo voluto riferire queste speciali notizie sugli Istituti agrari della Sardegna, perchè, come più sopra avvertimmo, quell' isola manca di Banche cooperative, e perchè detti Istituti hanno un movimento di affari ben maggiore di quello delle locali Società ordinarie di credito.

Ritornando ai confronti per Compartimenti circa la distribuzione del credito, indichiamo nelle due tabelle seguenti l'ammontare del patrimonio e dei depositi di ogni specie delle Banche popolari e delle Società ordinarie di credito al 31 dicembre 1883, tanto in cifre assolute, quanto in cifre proporzionali, ragguagliato al numero degli abitanti esistenti in ciascun Compartimento.

Patrimonio e depositi delle Banche popolari e delle Società ordinarie di credito al 31 dicembre 1883 (1).

Tavola 4.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	BANCHE POPOLARI		SOCIETÀ ORDINARIE DI CREDITO	
		Capitale versato e fondo di riserva Lire	Conti correnti, Depositi, Buoni fruttiferi Lire	Capitale versato e fondo di riserva Lire	Conti correnti, Depositi, Buoni fruttiferi Lire
1	Piemonte	8 742 513	27 856 420	65 446 905	74 283 735
2	Liguria	2 776 603	2 424 308	29 054 690	84 206 822
3	Lombardia	29 947 453	137 920 701	26 398 276	50 665 265
4	Veneto	6 597 877	28 325 654	11 206 561	22 895 433
5	Emilia	6 737 339	44 369 377	869 276	1 144 069
6	Umbria	384 391	962 379	992 128	8 302 620
7	Marche	537 400	3 007 052	1 195 514	1 656 698
8	Toscana	1 509 011	3 153 799	55 419 967	130 759 174
9	Lazio	390 961	512 688	45 898 966	30 442 977
10	Abruzzi e Molise	454 039	1 183 717	466 400	1 290 377
11	Campania	1 646 436	3 031 164	11 515 843	45 965 528
12	Puglie	1 812 877	2 802 272	721 948	2 208 005
13	Basilicata	979 059	1 655 186	......	......
14	Calabrie	281 670	392 175	......	......
15	Sicilia	1 842 004	3 821 469	5 372 255	13 990 290
16	Sardegna	......	......	3 080 000	1 116 610
	Regno	64 642 633	261 421 361	257 638 729	468 927 603

(1) Cifre ricavate dal *Bollettino* del Ministero del Commercio.

Quota per abitante del patrimonio e dei depositi delle Banche popolari e delle Società ordinarie di credito al 31 dicembre 1883.

Tavola 5.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	BANCHE POPOLARI		SOCIETÀ ordinarie di credito		BANCHE POPOLARI e Società ordinarie di credito	
		Capitale e riserva Lire	Depositi Lire	Capitale e riserva Lire	Depositi Lire	Capitale e riserva Lire	Depositi Lire
1	Piemonte	2.75	8.76	20.58	23.36	23.33	32.12
2	Liguria	2.80	2.62	31.37	90.92	34.17	93.54
3	Lombardia	7.99	36.77	7.03	13.78	15.02	50.55
4	Veneto	2.30	9.86	3.89	7.97	6.19	17.83
5	Emilia	3.02	19.92	0.39	0.51	3.41	20.43
6	Umbria	0.66	1.66	1.71	14.28	2.37	15.94
7	Marche	0.55	3.09	1.22	1.71	1.77	4.80
8	Toscana	0.67	1.41	24.71	58.31	25.38	59.72
9	Lazio	0.45	0.59	53.07	35.20	53.52	35.79
10	Abruzzi e Molise	0.33	0.86	0.33	0.93	0.66	1.79
11	Campania	0.56	1.03	3.93	15.69	4.49	16.72
12	Puglie	1.14	1.76	0.45	1.39	1.59	3.15
13	Basilicata	1.82	3.07	....	....	1.82	3.07
14	Calabrie	0.22	0.31	....	....	0.22	0.31
15	Sicilia	0.63	1.30	1.83	4.76	2.46	6.06
16	Sardegna	....	....	4.52	1.64	4.52	1.64
	REGNO	2.23	9.03	8.90	16.20	11.13	25.23

La quota media per abitante del patrimonio delle Banche popolari nel Regno essendo di lire 2.23, la Lombardia rappresenta il massimo con circa 8 lire per abitante ed è seguìta a grande distanza dall'Emilia, dalla Liguria, dal Piemonte e dal Veneto che superano la media del Regno; vengono ultimi gli Abruzzi e le Calabrie con 33 e 22 centesimi rispettivamente.

La media generale dei depositi presso le Banche popolari è di lire 9.03 ogni abitante; ma questa quota è ingrossata soverchiamente dalla cifra di lire 36.77 concernente la Lombardia, e non può quindi rappresentare esattamente la media generale. A convincersene basta considerare che soltanto i Compartimenti Emiliano e Veneto superano la media del Regno, e che tutti gli altri vi stanno al disotto, per discendere a un minimo di 31 centesimi per abitante nelle Calabrie.

Rispetto alle Società ordinarie di credito, si può osservare che la quota media per abitante del capitale e del fondo di riserva riuniti, è assai superiore a quella indicata per le Banche popolari. Essa sale infatti in tutto il Regno a 8.90 per superare nel Lazio 53 lire e raggiungere 31.37 lire nella Liguria, 24.71 nella Toscana e 20.58 nel Piemonte. Tutti gli altri Compartimenti presentano una quota individuale inferiore a quella che si addita come media generale del Regno. È poi degno di nota il fatto che nelle provincie lombarde l'ammontare

del patrimonio delle Banche popolari supera nel suo insieme quello delle Società ordinarie di credito.

Le somme depositate a titolo di risparmio o in conto corrente, presso le Società ordinarie di credito, presentano una quota media generale di lire 16.20, cioè quasi doppia di quella indicata per le Banche popolari. Osservisi però che mentre il rapporto fra la media generale del patrimonio e quella dei depositi presso le Istituzioni di credito popolare è di 2.23: 9.03, cioè di 1: 4.05; il rapporto concernente le Società ordinarie di credito è di 8.90: 16.20, vale a dire di 1 : 1,82. La Liguria, la Toscana, il Lazio e il Piemonte sono i Compartimenti nei quali la quota media per abitante dei depositi affidati alle Società ordinarie di credito supera quella generale del Regno.

Considerando unitamente le Banche popolari e gli altri Istituti di credito, la media generale del Regno per abitante è di lire 11.13 per il patrimonio e di lire 25.23 per i depositi. La media del patrimonio sale a lire 53.52 nel Lazio, a lire 34.17 nella Liguria, a 25.38 nella Toscana, a 23.33 per il Piemonte, a 15.02 per la Lombardia: gli Abruzzi e Molise, e le Calabrie rappresentano il *minimum* con 66 e 22 centesimi ogni abitante. La media dei depositi ascende a lire 93.54 nella Liguria, a 59.72 nella Toscana, a 50,55 nella Lombardia, a 35.79 nel Lazio, a 32.12 nel Piemonte ecc. ecc.; ma discende a cifre minime negli Abruzzi, Calabrie, Basilicata, Puglie, Marche e nelle due isole.

A complemento delle notizie riferite non crediamo superfluo epilogare nel seguente prospetto i dati risguardanti la distribuzione dei depositi a titolo di risparmio, alla fine dell'anno 1883 (1).

(*Milioni e migliaia di lire*). *Tavola 6.*

N. d'ord.	REGIONI	Casse di risparmio ordinarie	Casse di risparmio postali	Banche popolari e Soc. di cred.	TOTALE Cifre assolute	TOTALE Per 1000 ab. Lire
1	Piemonte	78 536	20 149	19 742	118 427	37 249
2	Liguria	29 401	13 760	194	43 358	46 815
3	Lombardia	293 047	15 955	95 191	404 193	107 783
4	Veneto	54 116	4 943	14 248	73 307	25 507
5	Emilia	103 210	3 120	31 863	138 193	62 014
6	Umbria e Marche	48 483	2 036	4 792	55 311	35 595
7	Toscana	99 089	11 422	2 355	112 866	50 331
8	Lazio	54 725	8 866	3 075	66 666	77 083
9	Provincie Napolitane	12 425	18 292	52 978	83 695	10 839
10	Sicilia	18 300	11 838	13 812	43 950	14 984
11	Sardegna	9 299	1 669	....	10 968	16 119
	Regno	800 634	112 050	238 250	1 150 934	39 751

Adunque la Lombardia sta in capo linea ed è seguita, ma a grande distanza, dal Lazio e dall'Emilia, e vengono ultime le provincie napolitane.

(1) Le cifre furono ricavate dal *Bollettino bimestrale del Risparmio*, Appendice al N. 6, oma, Tipografia Botta, 1884.

II.

Epiloghiamo ora qualche notizia intorno alle Banche popolari esistenti in Germania, nell'Austria-Ungheria e nel Belgio, allo scopo di poterne raffrontare i risultamenti colle Istituzioni italiane.

Incominciamo dalla Germania.

Secondo l'ultima relazione del signor F. Schenck, il successore del compianto Schulze-Delitzsch nella Presidenza della Confederazione fra le Unioni di credito tedesche, esistevano alla fine del 1883, 1910 Unioni, così distribuite fra i vari paesi che costituiscono l'Impero (1).

Tavola 7.

	POPOLAZIONE secondo il censimento 1880	NUMERO delle Unioni di credito	ABITANTI per ciascun Istituto
Regno di Prussia	27 279 111	1 041	26 205
» di Baviera	5 284 778	160	33 030
» di Sassonia	2 972 805	144	20 644
Granducato di Baden	1 570 254	124	12 663
Regno del Württemberg	1 971 118	114	17 291
4 Ducati di Sassonia	866 404	89	9 735
Granducato di Assia	936 340	109	8 590
2 Granducati di Meclemburgo	677 324	44	15 394
2 Principati di Schwarzburgo	151 403	21	7 210
Ducato di Anhalt	232 592	16	14 537
Granducato di Oldenburgo	337 478	13	25 960
Ducato di Braunschweig	349 367	14	24 955
2 Principati di Lippe e Waldeck	212 142	10	21 214
3 Città anseatiche	674 163	7	96 309
2 Principati di Reuss	152 112	3	50 704
Alsazia e Lorena	1 566 670	1	1 566 670
IMPERO	45 234 061	1 910	23 683

(1) *Jahresbericht für 1883 über die auf Selbsthilfe gegründeten Deutschen Erwebs-und Wirthschaftsgenossenschaften*, Leipzig 1884.

Assolutamente e relativamente il numero delle Unioni di credito esistenti in Germania è assai più alto di quello delle Banche popolari italiane; ma è noto che l'agitazione per la diffusione del credito popolare in Germania ha preceduto di parecchi anni quella fatta in Italia, senza considerare che peculiari condizioni economiche, e fors'anco politiche, hanno per lo innanzi particolarmente favorito il rapido moltiplicarsi degli Istituti di credito cooperativo nella Germania. È però da osservare che mentre si manifesta un rallentamento nella costituzione di nuovi istituti in Germania, presso di noi il movimento accenna a continuo e forte aumento, specie in quelle regioni d'Italia nelle quali s'iniziò soltanto di recente la diffusione di cosiffatta utilissima forma di previdenza.

Ecco pertanto i risultamenti economici delle Unioni di credito tedesche, dal 1859 al 1883, secondo le notizie epilogate dal signor F. Schenck, per gli Istituti che fornirono notizia dei propri affari alla Presidenza generale delle Unioni medesime (1).

(1) Nell'*Appendice* trovansi riprodotti i seguenti prospetti:

1° Passivo. *Situazione dei conti al 31 dicembre 1883.*

2° Attivo. *Idem idem.*

3° *Movimento delle operazioni nell'anno 1883.*

Tavola 8.

Anni	Numero delle Unioni che inviarono le situazioni	Numero dei soci	PRESTITI GARANTITI e riporti		PATRIMONIO				DENARO RACCOLTO					Proporzione % del patrimonio al capitale di depositi
			Ammontare complessivo Lire	Media per ogni Unione Lire	Fondo di compartecipazione dei soci Lire	Risorva Lire	Totale Lire	Media per ogni Unione Lire	con prestiti da privati Lire	con crediti dalle Banche ed Unioni Lire	dai risparmi Lire	Totale Lire	Media per ogni Unione Lire	
1859	80	18 676	15 492 885	193 657	922 504	115 669	1 038 173	12 975	1 881 731		1 921 313	3 803 044	47 535	27.50
1861	188	48 760	63 285 034	336 622	2 997 656	402 143	3 399 799	18 094	7 437 904		9 933 885	17 371 789	92 404	19.50
1866	532	193 712	318 788 044	599 224	21 649 148	2 086 492	23 735 640	44 614	39 923 978	1 959 814	32 724 442	74 608 234	140 239	31.80
1871	777	340 336	904 991 816	1 164 724	58 239 825	5 646 334	63 886 159	82 219	120 104 786	8 119 350	92 288 164	220 512 300	283 796	28.97
1876	806	431 216	1 906 736 524	2 365 677	111 095 174	12 518 784	123 613 958	153 367	247 936 542	17 700 531	152 453 653	418 090 726	518 722	29.57
1877	929	468 652	1 938 003 104	2 086 117	123 294 479	15 081 762	138 376 241	148 951	261 606 978	21 427 074	155 739 827	438 773 879	472 307	31.54
1878	948	480 507	1 820 004 666	1 919 836	128 602 927	17 316 284	145 919 211	153 922	260 052 177	21 935 591	151 256 498	433 244 266	457 009	33.68
1879	899	459 033	1 747 651 037	1 943 994	126 245 310	18 897 252	145 142 562	161 450	258 770 114	17 027 330	158 159 400	433 956 844	482 710	33.44
1880	906	460 656	1 809 407 896	1 997 140	127 536 708	20 497 577	148 034 285	163 392	288 757 294	14 214 166	152 590 971	455 562 431	502 827	32.49
1881	902	462 212	1 840 006 217	2 039 917	127 967 513	21 745 196	149 712 709	165 975	300 392 439	13 547 681	153 932 897	467 873 017	518 705	31.99
1882	905	461 153	1 877 959 294	2 075 092	129 108 005	22 728 144	151 836 149	167 774	300 140 170	13 329 706	160 754 239	474 224 115	524 004	32.01
1883	922	466 575	1 892 021 590	2 052 084	131 741 839	24 259 474	156 001 313	169 199	321 981 186	12 337 159	152 380 754	486 699 099	527 872	32.05

Alla fine del 1883, 922 Unioni contavano dunque 466,575 soci, i quali av
vano concorso, direttamente o indirettamente, a costituirsi un patrimonio s
ciale di 156,001,313 lire italiane. Dette Unioni, alla data indicata, avevano raccol
col credito uno *stock* di 486,699,099 lire.

Il movimento, come si vede, è imponente, ma non per questo le cifre co
cernenti le Banche popolari italiane sfuggono al paragone, imperocchè, 244 f
esse, al 31 dicembre 1883, avevano un patrimonio di oltre 64,600,000 lire
disponevano di capitali raccolti col credito per una somma superiore a 261 m
lioni.

Ed ora ecco il numero delle Unioni di credito esistenti nei paesi appartenen
all'Impero Austro-Ungarico, secondo l'ultima relazione del dott. H. Ziller, rifere
tesi al 31 dicembre 1881 (1).

Tavola 9.

	Popolazione secondo il censimento 1880	Numero delle Unioni di credito	Abitanti per ciascun Istituto
Austria inferiore	2 330 621	128	18 208
Austria superiore	759 620	16	47 476
Salisburgo	163 570	2	81 785
Tirolo e Voralberg	912 549	8	114 069
Stiria	1 213 597	32	37 925
Carinzia	348 730	13	26 825
Carniola	481 243	7	68 749
Litorale	647 934	9	71 993
Boemia	5 560 819	425	13 084
Moravia	2 153 407	304	7 084
Slesia	565 475	33	17 136
Gallizia	5 958 907	140	42 564
Bucovina	571 671	9	63 519
Dalmazia	476 101	3	158 700
Totale	22 144 244	1 129	19 614
Ungheria e Transilvania	13 728 622	284	48 340
Croazia e Slavonia	1 913 480	24	79 728
Totale	15 642 102	308	50 786
Totale generale	37 786 346	1 437	26 295

(1) *Bericht über die Erwerbs-und Wirthschafts-Genossenschaften in Oesterreich u Ungarn für das Jahr 1881.* Wien 1883.

Come si scorge da queste cifre, la diffusione delle Unioni di credito nelle provincie Cisleithane, relativamente al numero degli abitanti, è ancora più forte che nol sia nella stessa Germania: 1129 Banche per 22,144,244, abitanti, cioè in media una banca ogni 19,614 abitanti, e nella Moravia una banca ogni 7084 abitanti soltanto. Nelle provincie dell' Ungheria, della Transilvania, della Croazia e della Slavonia la densità specifica delle Unioni è meno rilevante che nelle provincie al di qua della Leitha: la media generale vi è di un istituto per 50.786 abitanti.

Epiloghiamo qui appresso la situazione dei conti principali di 743 Unioni, che fornirono le rispettive notizie per l'anno 1881 (1).

Bilancio delle Unioni di credito Austriache al 31 dicembre 1881.

Tavola 10.

ATTIVO	Lire	PASSIVO	Lire
Fondo di cassa	11 541 650	Fondo sociale	51 038 528
Carte valori	16 751 115	Fondo di riserva	12 450 662
Portafoglio e prestiti	217 967 140	Fondo di garanzia	835 963
Anticipazioni su pegno	7 122 178	Depositi e conti correnti passivi	309 332 132
Mutui ipotecari	104 536 140	Debiti verso Banche e altre Unioni	10 139 398
Conti correnti attivi	1 972 187	Debiti ipotecari	1 204 077
Crediti verso altri Istituti	14 786 010	Residui passivi dell'anno antecedente	3 274 765
Residui attivi dell'anno antecedente	8 648 078	Interessi prelevati	2 121 512
Spese	677 492	Utili netti non distribuiti	4 722 720
Valore degli immobili	10 527 392		
Valore dei mobili	610 375		
TOTALE	395 139 757	TOTALE	395 139 757

RISCONTO L. 3 419 185

Operazioni del 1881

Numero delle Unioni esistenti		1 129
Numero delle Unioni che fornirono notizie		743
Numero dei soci delle 743 Unioni alla fine dell'anno		296 648
Prestiti cambiari accordati nell'anno	Lire... 324 201 767	
Cambiali scontate	» .. 59 709 278	
Prestiti con obbligazioni semplici	» .. 8 506 252	
Anticipazioni contro pegno	» .. 9 918 550	
Mutui ipotecari	» .. 23 228 943	
TOTALE	L. 425 594 790	

Movimento dei Conti correnti aperti ai clienti:

Somme uscite	Lire 3 563 773
Somme entrate	» 3 204 163

(1) Veggansi i prospetti IV, V e VI dell' *Appendice*.

Queste notizie si riferiscono alle Unioni esistenti nelle due Austrie, nel Salisburgo, Tirolo e Voralberg, Stiria, Carinzia, Carniola, Litorale, Boemia, Moravia, Slesia, Gallizia, Bucovina e Dalmazia.

Ricaviamo finalmente dagli atti del IX Congresso delle Società cooperative di credito del Belgio le seguenti notizie che possono utilmente essere raffrontate a quelle dianzi riferite sebbene si riferiscano soltanto al giugno 1881 (1).

Banche popolari belghe, situazione dei conti principali al 30 giugno 1881.

Tavola 11.

BANCHE	DATA di fondazione	Azionisti	Capitale	Riserva	Conti correnti passivi	Portafoglio	Conti correnti attivi
		Num.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Banca di Liegi	1 giugno 1864	2 739	463 068	38 276	717 849	943 899	......
» Huy	9 aprile 1865	616	109 505	4 068	126 169	60 821	96 978
» Verviers	1 maggio 1865	1 965	390 794	27 607	1 635 708	752 169	816 [illegible]
» Gand	29 ottobre 1866	467	92 430	4 027	389 361	454 763	......
» Namur	9 gennaio 1869	824	214 414	10 763	421 063	563 101	......
» S. Nicolas	5 luglio 1869	386	76 450	4 572	180 957	116 385	......
» Charleroi	16 giugno 1871	748	139 831	10 852	119 631	190 252	......
» Anversa	4 luglio 1873	508	101 970	8 905	44 057	136 455	......
» Dinant	19 ottobre 1873	333	55 817	4 071	69 985	78 232	......
» Chatelet	10 dicembre 1873	501	93 469	6 912	......	17 597	84 [illegible]
» Malines	16 febbraio 1874	114	26 908	2 384	50 607	42 539	......
» Andenne	11 aprile 1874	304	51 018	10 098	64 796	88 611	36 410
» Roulers	20 marzo 1875	179	40 623	1 709	11 702	27 939	......
» Termonde	15 giugno 1875	100	27 899	3 722	69 502	52 827	23 [illegible]
» Renaix	24 giugno 1875	108	21 600	1 158	1 400	19 958	......
» Lokeren	19 ottobre 1875	249	45 329	1 042	139 846	82 375	......
» Hasselt	1 giugno 1880	208	31 416	827	130 691	63 493	97 551
» S. Gilles	30 settembre 1880	34	1 118	102	226	938	......
TOTALE 18 BANCHE		10 413	1 983 659	141 095	4 173 550	3 692 354	1 157 901

A completare il quadro delle Banche popolari belghe mancano le cifre di quella di Bruxelles fondata nel novembre 1877, la quale non comunicò la propria situazione al Comitato della federazione.

In ragione di popolazione il Belgio avrebbe una banca ogni 290,518 abitanti.

Laonde:

L'Italia conterebbe una		Banca popolare ogni	115,814	abitanti
La Germania	id.	id.	23,683	»
L'Austria-Ungheria		id.	26,295	»
Il Belgio	id.	id.	290,518	»

È a presumersi che in pochi anni l'Italia non avrà nulla da invidiare agli altri paesi in fatto di Istituzioni cooperative di credito; ne è arra il numero ognora crescente di esse.

(1) V. IX Congrès des Banques populaires de Belgique tenu à Namur, le 25 septembre 1881.

III.

Dalle nozioni generali che abbiamo esposto conviene discendere all'esame dei risultati del movimento economico e amministrativo, durante i due esercizi 1881 e 1882, di quelle Banche popolari le quali risposero all'interrogatorio indirizzato ad esse dalla Direzione generale della statistica, d'accordo col Comitato dell'associazione fra le Banche popolari italiane. Le risposte ottenute si riferiscono a 124 Banche pel 1881 e a 139 pel 1882.

Per la fine del 1883 fu chiesto alle Banche popolari soltanto il numero dei soci distinti per professioni, e le risposte ottenute a questi speciali quesiti si riferiscono a 195 Istituti.

Facendo un confronto fra il numero delle Banche popolari esistenti alla fine di ciascun anno, dal 1876 al 1883, secondo i *Bollettini* ufficiali, e il numero degli Istituti che risposero agli interrogatori per la Statistica del credito popolare, si trovano questi rapporti:

31 DICEMBRE	NUMERO DELLE BANCHE	
	Esistenti secondo il Bollettino	Risposero ai quesiti
1876	111	83
1877	118	84
1878	123	101
1879	133	105
1880	140	126
1881	171	124
1882	206	139
1883	250	195

Ripetiamo che le indagini particolari, le quali formano argomento del presente volume, si limitano ai soli Istituti che, prima dell'attuazione del nuovo Codice di commercio, furono costituiti, almeno negli elementi fondamentali, uniformandosi ai principi della mutua cooperazione e che risposero ai quesiti loro diramati con la circolare del 31 agosto 1882 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Dal seguente prospetto appariscono il numero delle sedi e degli uffici dipendenti e il numero dei soci delle Banche al 31 dicembre 1883.

Numero degli uffici e dei soci al 31 dicembre 1883.

Tavola 12.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	NUMERO DEGLI UFFICI			NUMERO DEI SOCI			
		Centrali	Dipendenti (*)	TOTALE	Effettivo	Media per Banca	Media per ufficio	Per 100 000 abitanti
1	Piemonte	13	17	30	6 428	494	214	[illegible]
2	Liguria	4	1	5	1 529	382	306	165
3	Lombardia	33	35	68	50 997	1 545	750	1 360
4	Veneto	28	3	31	28 607	1 022	923	995
5	Emilia	16	7	23	19 977	1 248	869	897
6	Umbria	2	..	2	419	209	209	72
7	Marche	13	..	13	3 878	298	298	399
8	Toscana	16	1	17	4 913	307	289	563
9	Lazio	4	..	4	1 510	378	378	175
10	Abruzzi e Molise	13	..	13	3 176	244	244	239
11	Campania	12	..	12	4 543	378	378	155
12	Puglie	21	..	21	6 523	311	311	411
13	Basilicata	10	..	10	4 331	433	433	838
14	Calabrie	2	..	2	343	171	171	27
15	Sicilia	8	..	8	2 775	347	347	95
	REGNO	195	64	259	139 949	718	540	483

Il maggior numero di soci ascritti alle Banche popolari trovasi in Lombardia dove, in media, ciascun ufficio bancario (sedi e succursali) ha 740 soci, e dove gli azionisti si contano in numero di 1360 ogni 100,000 abitanti segue il Veneto con 923 azionisti per ufficio e 995 ogni 100,000 abitanti; poi viene l'Emilia con 869 azionisti per ufficio e 897 ogni 100,000 abitanti; appaiono in ordine decrescente la Basilicata, il Lazio e la Campania con uguale numero d'azionisti per ufficio, la Sicilia, le Puglie, e a maggior distanza gli altri Compartimenti. In ragion di popolazione il minor numero di persone ascritte alle Banche popolari riscontrasi nelle Calabrie, nell'Umbria e nell'isola di Sicilia.

(*) Il numero degli uffici dipendenti si riferisce al 31 dicembre 1882.

Raffrontando le cifre del 1883 con quelle del triennio antecedente, per tutte le Banche popolari che fornirono notizie intorno alla condizione dei soci, si forma la seguente tabella:

Tavola 13.

Numero d'ordine	CONDIZIONE DEI SOCI	Num. delle Banche	1880			Num. delle Banche	1881		
			Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE
1	Grandi agricoltori	109	6 343	610	6 953	109	6 294	403	6 697
2	Piccoli agricoltori	115	18 307	949	19 256	117	21 205	850	22 055
3	Contadini giornalieri	74	3 057	131	3 188	82	2 901	108	3 009
4	Grandi industriali e commercianti	102	4 610	141	4 751	107	4 316	90	4 406
5	Piccoli industriali e commercianti	117	27 005	1 936	28 941	120	22 014	1 158	23 172
6	Operai	113	7 819	673	8 492	115	6 813	379	7 192
7	Impiegati e professionisti	116	14 931	599	15 530	120	12 667	242	12 909
8	Persone senza det. profes. e minorenni	113	7 574	5 908	13 482	114	6 211	3 939	10 150
	TOTALE	121	89 646	10 947	100 593	121	82 421	7 169	89 590

Segue Tav. 13.

Numero d'ordine	CONDIZIONE DEI SOCI	Num. delle Banche	1882			Num. delle Banche	1883		
			Maschi	Femmine	TOTALE		Maschi	Femmine	TOTALE
1	Grandi agricoltori	122	6 904	418	7 322	168	7 894	452	8 346
2	Piccoli agricoltori	131	23 432	951	24 383	180	27 388	1 292	28 680
3	Contadini giornalieri	92	3 165	104	3 269	124	3 918	207	4 125
4	Grandi industriali e commercianti	114	4 755	84	4 839	163	5 766	127	5 893
5	Piccoli industriali e commercianti	134	24 204	1 246	25 450	187	29 688	1 497	31 185
6	Operai	129	7 415	403	7 818	173	9 618	498	10 116
7	Impiegati e professionisti	133	13 335	290	13 625	187	16 810	362	17 172
8	Persone senza det. profes. e minorenni	128	7 029	4 272	11 301	174	7 600	4 989	12 589
	TOTALE	135	90 239	7 768	98 007	189	108 682	9 424	118 106

Per vedere in quale proporzione siano rappresentate le varie professioni nei successivi anni, ci conviene ragguagliare il totale dei soci per ciascun anno a 100.

Classificazione dei soci per condizione, media del Regno.

(Cifre proporzionali a 100 del totale).

Tavola 14.

N. d'ordine	CONDIZIONE DEI SOCI	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1882	[illegible]
1	Grandi agricoltori	6.40	6.50	6.40	6.40	6.90	7.47	7.47	[illegible]
2	Piccoli agricoltori	16.80	17.50	18.50	16.90	19.08	24.62	24.88	[illegible]
3	Contadini giornalieri	3.20	3.50	4.10	5.50	3.16	3.36	3.33	[illegible]
4	Grandi industriali e commercianti	4.40	4.80	4.50	4.50	4.70	4.92	4.94	[illegible]
5	Piccoli industriali e commercianti	32.15	31.50	30.80	28.80	28.68	25.86	25.97	[illegible]
6	Operai	7.25	6.90	6.90	7.40	8.42	8.03	7.96	[illegible]
7	Impiegati, maestri di scuola e professionisti	16.65	16.70	16.10	15.50	15.40	14.41	13.90	[illegible]
8	Persone senza determ. profess. e minorenni	13.15	12.60	12.70	15.00	13.66	11.33	11.53	[illegible]

In generale il concorso delle varie categorie di soci alla formazione e alla conservazione dei capitali sociali delle Banche popolari si mantiene costante: tut-tavia le cifre esposte presentano certi indizi di cui è bene tener conto, ben inteso con le dovute riserve e senza volerne trarre conclusioni affrettate.

Così vediamo la proporzione dei *piccoli agricoltori* elevarsi negli ultimi anni, imperocchè dal 1876 al 1883 si sale da 16,80 a 24,28 per cento; diminuisce invece la proporzione risguardante la categoria dei *piccoli industriali* e dei *piccoli commercianti*, con una discesa che si ragguaglia a 6 per cento circa. Diminui-rono eziandio le categorie degli *impiegati*, dei *professionisti* e delle *persone senza determinata professione*; mentre tutte le altre categorie, nel rapporto al numero totale dei soci, non subirono modificazioni sensibili. Ne consegue che l'incremento delle Banche popolari in questi ultimi anni è dovuto in buona parte al concorso delle classi dei piccoli agricoltori, che sentono maggiormente il bisogno di sot-trarsi all'usura. La diffusione feconda che si è notata, specialmente dopo l'abo-lizione del corso forzato, nei minori centri ci è argomento a sperare.

Le cifre risguardanti i *grandi industriali e commercianti* e i *grandi agricol-tori*, come quelle che si riferiscono agli *operai salariati* non hanno bisogno di par-ticolare commento. È stato detto altra volta che i grandi negozianti e agricoltori i quali trovano il credito nelle banche ordinarie, non devono predominare nelle Istituzioni di credito mutuo, quantunque la loro presenza si intenda e si desideri segnatamente nei piccoli luoghi, ove mancano gli altri istituti di credito. Gli operai e i contadini salariati non possono essere che un'eccezione nelle stesse Banche popolari; imperocchè i salariati hanno uopo di risparmiare, e lavorando per conto altrui, non hanno nè l'occasione, nè l'opportunità di ricorrere al credito commerciale.

Ecco ora, per ciascuna delle grandi Regioni, la partecipazione delle varie cate-

gorie di soci, supposto eguale a 100 il numero medio dei soci inscritti, in ciascuno degli otto anni del periodo:

Tavola 15.

Numero d'ordine	REGIONI	GRANDI agricoltori	PICCOLI agricoltori	CONTADINI giornalieri	GRANDI industriali e commerc.	PICCOLI industriali e commerc.	OPERAI	IMPIEGATI maestri di scuola e professionisti	PERSONE senza determinata professione e minorenni
1	Piemonte e Liguria	5.66	23.76	2.50	5.46	31.90	9.22	11.83	9.67
2	Lombardia	5.25	15.93	2.49	5.14	29.96	6.41	16.65	18.17
3	Veneto	10.17	28.15	5.96	4.96	23.93	6.08	14.49	6.26
4	Emilia, Marche ed Umbria	6.88	20.80	2.86	4.50	31.06	6.07	17.03	10.80
5	Toscana e Lazio	4.97	12.75	3.15	2.22	34.90	17.71	10.00	14.30
6	Napoli e Sicilia	6.82	21.03	6.89	2.78	25.83	13.31	14.70	8.64
	Regno	6.83	20.32	3.70	4.72	28.77	7.68	15.40	12.58

Come abbiamo avvertito dianzi, il contingente dei *grandi agricoltori* e dei *grandi commercianti* e *industriali* è, relativamente, modesto; p. es. nelle provincie toscane, nel Lazio e nelle provincie napolitane e siciliane i *grandi industriali* e *commercianti* rappresentano appena il 2,22 e il 2,78 dell'intera massa dei soci. Soltanto nel Veneto la proporzione dei *grandi agricoltori* supera il 10 per cento e ciò è dovuto a circostanze locali, che qui non crediamo di dover esaminare.

I *piccoli agricoltori* figurano, proporzionalmente, in maggior numero presso le Banche popolari del Veneto, con una cifra che rappresenta il 28,15 per cento del totale; il Veneto è seguìto dal Piemonte e dalla Liguria (23,76 %), poi dalle provincie meridionali (21,03 %), dall'Emilia, dalle Marche e dall'Umbria (20,80 %); vengono per ultime le provincie della Toscana e del Lazio (12,75 %), ma qui è da notare che la proporzione dei piccoli agricoltori è sotto l'influenza delle cifre che si riferiscono ai due grandi centri di Firenze e Roma, e particolarmente delle condizioni agricole nelle quali si trova la provincia romana.

Le proporzioni più alte dei *contadini giornalieri* si riscontrano ancora nel Veneto (5,96 %), dove gl'Istituti hanno preso una grande estensione nei centri agrari, e nelle provincie napolitane e siciliane (6,89 %).

La proporzione più forte di *piccoli industrianli e commercianti* inscritti come soci delle Banche di credito mutuo riscontrasi nella Toscana e nel Lazio (34,90 %); poi vengono il Piemonte e la Liguria (31,90 %); ultimo, naturalmente, il Veneto

(23,93 %), che conta un numero maggiore di persone dedite all' agricoltura associate alle Banche popolari.

La Toscana e il Lazio, seguiti a non molta distanza dalle provincie napolitane e siciliane, contano un maggior numero di *operai* azionisti. Non possiamo però lasciar passare inosservata una circostanza di qualche peso a questo riguardo; che cioè la media (17, 71 %) registrata nel quadro è ingrossata straordinariamente dal computo fatto dei soci della Banca tipografica, la quale era composta quasi esclusivamente di operai, e che si è sciolta.

Gli *impiegati*, i *maestri di scuola* e i *professionisti* figurano in maggior numero (17,03 %) presso la Banche dell'Emilia, delle Marche e dell' Umbria; ed è cosa da osservare che il minor numero di queste persone ascritte al credito mutuo, si trova nelle provincie della Toscana e del Lazio, benchè ivi il numero degli impiegati e dei pensionati sia notoriamente maggiore.

La quota percentuale più forte (18,17) della categoria intitolata *persone senza determinata professione* trovasi presso gli Istituti di Lombardia, forse perchè ivi molte azioni delle Banche popolari sono nel patrimonio delle società operaie, le quali sono comprese in quella categoria generica.

Lo specchietto che segue fu compilato coi dati del 1883; ma poichè non tutte le Banche fornirono questi dati, abbiamo creduto opportuno di completare il quadro col riportare per un certo numero di Istituti le cifre relative al 1882, al 1881 e anche al 1880.

Tavola 11.

CONDIZIONE DEI SOCI	BANCHE alle quali si riferiscono le notizie Num.	Maschi Num.	Femmine Num.	TOTALE	
				Cifre effettive Num.	Per cento
Grandi agricoltori (proprietari e fittabili)	185	8 682	491	9 173	7.15
Piccoli agricoltori (proprietari, affittaioli e mezzadri)	199	29 245	1 359	30 604	23.86
Contadini giornalieri	141	4 424	230	4 654	3.63
Grandi industriali e commercianti	179	6 200	141	6 341	4.94
Piccoli industriali e commercianti	206	32 199	1 610	33 809	26.36
Operai	192	11 066	552	11 618	9.06
Impiegati, maestri di scuola e professionisti	205	17 923	385	18 308	14.27
Persone senza determinata professione e minorenni	193	8 625	5 144	13 769	10.73
TOTALE	208	118 364	9 912	128 276	100.00

Pertanto 30,604 *piccoli agricoltori* e 33,809 *piccoli industriali* trovansi inscritti in poco più di 200 Società cooperative di credito, nè vi mancano i *contadini giornalieri* (4,654) e gli *operai* (11,618), che, nell'insieme rappresentano il 12.69 per cento dei 128,276 soci del mutuo credito.

Indichiamo, per Compartimenti, le cifre proporzionali a 100 del totale, dei soci di 189 Banche classificati per condizioni alla fine del 1883 (1):

Tavola 17.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	GRANDI agricoltori (proprietari e fittabili)	Num. delle Banche	PICCOLI agricoltori (proprietari affittaioli e mezzadri)	Num. delle Banche	CONTADINI giornalieri	Num. delle Banche	GRANDI industriali e commercianti	Num. delle Banche	PICCOLI industriali e commercianti	Num. delle Banche	OPERAI	Num. delle Banche	IMPIEGATI maestri di scuola e professionisti	Num. delle Banche	PERSONE senza determinata professione e minorenni
			p. c.		p. c.		p. c.		p. c.		p. c.		p. c.		p. c.		p. c.
1	Piemonte.......	11	6.19	11	24.77	7	1.59	11	6.53	12	31.67	11	4.79	13	12.96	13	11.59
2	Liguria.........	2	1.44	2	5.69	1	0.85	4	7.65	4	47.29	4	26.29	3	5.10	3	5.69
3	Lombardia......	26	6.86	28	22.01	22	2.63	28	4.90	28	26.79	28	7.21	29	14.35	26	15.22
4	Veneto.........	26	8.11	26	36.07	18	3.27	24	5.29	26	22.89	23	4.11	26	13.82	24	6.44
5	Emilia.........	16	7.01	16	22.49	11	2.68	14	4.80	16	28.23	15	6.87	16	17.59	16	10.33
6	Umbria.........	2	10.98	2	25.06	2	2.86	2	4.06	2	32.70	2	1.67	2	19.33	2	3.34
7	Marche.........	11	6.00	12	24.29	6	2.97	11	6.42	13	25.09	11	5.83	13	17.59	12	11.81
8	Toscana........	13	6.09	15	17.36	12	2.93	11	7.49	16	35.61	15	12.58	16	11.60	14	6.31
9	Lazio..........	4	6.76	4	16.09	1	1.79	4	2.91	4	40.86	3	13.71	4	13.58	3	4.30
10	Abruzzi e Molise	11	8.28	13	17.60	9	5.13	10	2.93	13	25.50	11	13.92	13	14.58	12	12.06
11	Campania......	7	3.70	10	18.27	4	5.72	12	2.31	12	25.18	10	15.92	12	17.10	10	11.80
12	Puglie....... ..	19	8.33	21	13.45	17	5.95	18	5.38	21	19.59	20	21.95	20	12.66	19	12.69
13	Basilicata......	10	7.34	10	25.17	8	13.97	7	1.73	10	20.13	10	10.90	10	10.62	10	10.14
14	Calabrie........	2	11.37	2	6.41	1	2.92	2	14.29	2	27.11	2	17.78	2	13.12	2	7.00
15	Sicilia.........	8	7.39	8	13.26	5	1.95	5	3.96	8	25.87	8	19.46	8	17.84	8	10.27
	REGNO....	168	7.07	180	24.28	124	3.49	163	4.99	187	26.40	173	8.57	187	14.54	174	10.66

La tabella che facciamo seguire indica, in cifre assolute e in cifre proporzionali, il numero dei soci classificati per professioni o condizioni appartenenti alle Banche popolari, divise queste secondo l'ammontare del rispettivo capitale nominale. Gioverà esaminare se il maggiore o minore grado di potenza economica degli Istituti, desunto dall'entità del capitale, contribuisca ad alterare le indicate proporzioni nella partecipazione delle varie categorie di azionisti al capitale sociale.

(1) Le cifre effettive che hanno servito a compilare il prospetto sovrastante sono raccolte nella VII tabella dell'*Appendice*.

Classificazione dei soci per professioni o condizioni al 31 dicembre 1883.

(Cifre effettive).

Tavola 18.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	N. delle Banche	Grandi agricoltori	N. delle Banche	Piccoli agricoltori	N. delle Banche	Contadini giornalieri	N. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	N. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	N. delle Banche	Operai	N. delle Banche	Impiegati e professionali	N. delle Banche	Persone senza determinata professione	N. delle Banche	TOTALE
1	Da L. 3 000 a 25 000	32	471	37	1 379	17	310	32	407	40	1 622	34	1 055	42	1 023	35	643	42	6 910
2	» 25 001 » 50 000	35	852	37	2 456	26	827	33	577	38	2 851	36	1 838	36	1 688	34	1 199	38	12 291
3	» 50 001 » 100 000	38	1 348	40	7 899	31	708	38	996	42	5 359	40	2 080	42	2 864	41	1 736	42	22 990
4	» 100 001 » 250 000	30	1 403	32	4 622	23	522	26	852	33	4 998	29	1 552	33	2 082	30	1 258	33	17 289
5	» 250 001 » 500 000	14	1 260	15	3 535	11	1 092	15	974	15	4 225	15	1 159	15	2 388	15	2 129	15	16 762
6	» 500 001 » 1 000 000	9	976	9	2 197	6	122	9	707	9	2 784	9	673	9	1 626	9	1 794	9	10 879
7	» 1 000 001 » 2 500 000	10	2 036	10	6 592	10	541	10	1 380	10	9 343	10	1 759	10	5 501	10	3 830	10	30 985
	TOTALE	168	8 316	180	28 680	124	4 125	163	5 893	187	31 185	173	10 116	187	17 172	174	12 589	189	118 106

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	N. delle Banche	Grandi agricoltori	N. delle Banche	Piccoli agricoltori	N. delle Banche	Contadini giornalieri	N. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	N. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	N. delle Banche	Operai	N. delle Banche	Impiegati e professionali	N. delle Banche	Persone senza determinata professione	N. delle Banche	TOTALE
1	Da L. 3 000 a 25 000	32	6.82	37	19.96	17	4.49	32	5.89	40	23.47	34	15.27	42	14.80	35	9.30	42	100.00
2	» 25 001 » 50 000	35	6.93	37	19.98	26	6.73	33	4.69	38	23.23	36	14.95	36	13.73	34	9.76	38	100.00
3	» 50 001 » 100 000	38	5.86	40	34.36	31	3.08	38	4.33	42	23.31	40	9.05	42	12.46	41	7.55	42	100.00
4	» 100 001 » 250 000	30	8.12	32	26.73	23	3.02	26	4.93	33	28.91	29	8.97	33	12.04	30	7.28	33	100.00
5	» 250 001 » 500 000	14	7.52	15	21.09	11	6.51	15	5.81	15	25.21	15	6.91	15	14.25	15	12.70	15	100.00
6	» 500 001 » 1 000 000	9	8.97	9	20.19	6	1.12	9	6.50	9	25.59	9	6.19	9	14.95	9	16.49	9	100.00
7	» 1 000 001 » 2 500 000	10	6.57	10	21.28	10	1.76	10	4.45	10	30.15	10	5.68	10	17.75	10	12.36	10	100.00
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sulla precedente tabella (1) si possono fare le seguenti osservazioni:

1. Il numero minore di *grandi agricoltori* riscontrasi presso le Banche aventi un capitale non eccedente le 100,000 lire;

2. Il numero più grande di *piccoli agricoltori* apparisce presso le Banche le quali hanno un capitale fra 50,000 e 250,000 lire.

3. I *contadini giornalieri* entrano in maggior numero nelle Banche del secondo e del quinto gruppo; sono in una proporzione infima presso la Banche aventi un capitale superiore a 500,000 lire.

4. Rispetto ai *grandi industriali e commercianti* la media generale è superata soltanto dai gruppi primo, quinto e sesto.

5. Le Banche con un capitale non maggiore di 100,000 lire hanno un numero di azionisti *piccoli industriali e piccoli commercianti* inferiore alla media generale di tutte le Banche insieme considerate; è pure inferiore alla media il numero degli associati di questa categoria appartenenti agli Istituti del quinto e del sesto gruppo.

(1) Diamo l' elenco degli Istituti che costituiscono i sette gruppi di banche, indicati nella tabella 18:

Il 1° gruppo comprende le Banche di: Rocca San Giovanni, Montelupo, Castelfrentano, Mondolfo, Montelupone, Ponsacco, Erbusco, Francavilla, Pavia *(operaia)*, Pizzighettone, Sogliano, Deruta, Pausula, Civitanova, Solopaca, Aversa, Ruoti, Viterbo, Fossacesia, Guardiagrele *(popolare)*, Bazzano, Ripatransone, Castiglione Fiorentino, Palombaro, Valmacra, Caserta, Noale, Arezzo, Cortona, Fermo, Trofarello, Ascoli Piceno, Guardiagrele *(cooperativa)*, Bagnara, Portomaggiore, S. Agata dei Goti, Piove, Pistoia, Sanseverino, Torino *(operaia)*, Secondigliano, Ruvo.

Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Bisceglie, Castellammare Adriatico, Camposampiero, Todi, Scarperia, Dolo, Corato *(degli operai)*, Colle di Val d'Elsa, Brescia *(per gli operai)*, Giulianova *(mandamentale)*, S. Donà, Ortona, Certaldo, S. Maria Capua Vetere, Modugno, Ortanova, S. Ferdinando di Puglia, Masserano, Trani *(cooperativa)*, Lugo, Giulianova *(popolare)*, Valdobbiadene, Matera, Sampierdarena, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Ariano di Puglia, Caiazzo, Giovinazzo, Bari *(popolare)*, Bitonto, Monopoli, Corato *(popolare)*, Bari *(cooperativa)*, Lavello, Palazzo S. Gervasio, Pescopagano *(popolare)*.

Il 3° gruppo comprende le Banche di: Pieve di Soligo, Cantù, Bozzolo, Recco, Viguzzolo, Castellazzo Borm., Molfetta, Correggio, Salò, Asiago, Asolo, Valdagno, Fano, Montebelluna, Empoli, Troia, Melfi, Ascoli Satriano, Montepulciano, Barile, Augusta, Girgenti, Legnago, Pieve di Cadore, Avola, Merate, Pisa, Teramo, Campiglia Cervo, Asola *(agricola)*, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Oderzo, Conegliano, Roma *(mutua)*, Napoli *(degli operai)*, Procida, Gravina di Puglia, Spinazzola, Cosenza.

Il 4° gruppo comprende le Banche di: Brescia *(credito agrario)*, Poggibonsi, Asola *(popolare)*, Montichiari, Cittadella, Macerata, Palazzolo, S. Sofia, S. Arcangelo, Carrara, Modigliana, Trapani *(del popolo)*, Thiene, Lucera *(cooperativa)*, Desenzano, Imola, Trani *(popolare)*, Avigliano, Arzignano, Roma *(artistico operaia)*, Arona, Trinitapoli, Benevento, Trapani *(mutua)*, Acqui, Soncino, Savignano, Pesaro, Roma *(popolare)*, Noto, Moliterno, Milano *(agricola)*, Ragusa.

Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Solmona, Rionero in Volture, Verona, Faenza, Intra, Siracusa, Vigevano, Lecco, Monza, Cesena, Reggio Emilia, Napoli *(popolare cooperativa)*.

Il 6° gruppo comprende le Banche di: Como, Modena, Mantova *(popolare)*, Savona, Sondrio, Codogno, Piacenza, Novara, Pavia *(agricola)*.

Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna *(di credito)*, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia *(popolare)*, Lodi, Alessandria, Torino *(popoiare)*, Genova, Cremona.

6. Il numero più raguardevole di *operai* azionisti si trova presso le Banche più piccole, cioè in quelle del primo (15.27 %) e del secondo gruppo (14.95 %).

7. Il maggior numero di *impiegati, maestri di scuola e professionisti* azionisti delle Banche popolari, si nota (fatta eccezione pel primo gruppo) presso gli Istituti più cospicui, aventi un capitale superiore a 250,000 lire.

8. Finalmente gli azionisti considerati come *persone senza determinata professione* trovansi in maggior numero presso le Banche le quali posseggono un capitale più cospicuo, cioè presso quelle dei tre ultimi gruppi, da 250,000 lire in su.

Per altro, non è inutile rammentare, per quanto risguarda la statistica dei soci distinti per condizione, che questi risultati non possono considerarsi come assoluti, essendo impossibile che tutte le Banche procedano cogli identici criteri nel classificare i soci secondo la professione o condizione.

Il Comitato centrale di Milano, d'accordo colla Direzione generale della statistica, nel preparare i quesiti per la compilazione del presente volume, ha richiamato l'attenzione degli Istituti su questo particolare argomento suggerendo di annoverare fra i *piccoli agricoltori* coloro che coltivano la terra sia quali mezzadri, sia quali piccoli affittaioli, per esempio, coltivatori fino a dieci ettari, e di considerare come *piccoli industriali* « quelle persone che comunemente si denominano padroni di bottega, ovvero che lavorano con telai a domicilio, ovvero ancora che lavorano da sè, o coll'aiuto di pochi operai, in mobili, in bronzi, in mode, in ricami, in panieri, artigiani indipendenti, ecc. ecc.; e come *piccoli commercianti* coloro che negoziano al minuto ». Però queste definizioni delle tre categorie più difficili a determinarsi in modo uniforme non furono date in forma assoluta, nè come precetto, ma furono le Banche invitate a dichiarare con quali criteri avessero classificato i soci, lasciandole libere negli apprezzamenti loro suggeriti dalle speciali condizioni dei luoghi nei quali operavano.

Pochi Istituti chiarirono i criterî dai quali furono guidati nel classificare gli azionisti, come risulta dalle *note* alle tavole analitiche II e III; a quelle note rimandiamo il lettore che desidera informazioni particolareggiate. Basterà fare qui un'osservazione di ordine generale: le distinzioni più controverse (quelle risguardanti i *piccoli* e i *grandi agricoltori*, i *piccoli* e i *grandi commercianti* e *industriali*) di solito furono fatte secondo criterî locali, cioè in ordine al concetto relativo della ricchezza nelle varie località.

IV.

E poichè nel fare codeste estimazioni non è indifferente il conoscere l'importanza della città o del borgo nel quale l'Istituto risiede, nè l'entità del capitale proprio del medesimo, gioverà consultare il seguente prospetto che indica il numero e l'ammontare medio del capitale nominale delle Banche esistenti nei vari centri, classificati questi per ordine di importanza della rispettiva popolazione:

Tavola 19.

Numero d'ordine	POPOLAZIONE DEI CENTRI NEI QUALI HANNO SEDE GLI ISTITUTI	Numero delle Banche	CAPITALE nominale Lire	MEDIA del capitale nominale delle Banche Lire	Supposto 100 il numero totale delle Banche	Supposto 100 il totale del capitale nominale
1	Sino a 5 000	39	1 978 860	50 740	15.66	3.57
2	Da 5 001 » 10 000	73	6 462 525	88 528	29.32	11.66
3	» 10 001 » 15 000	28	3 800 720	135 740	11.25	6.86
4	» 15 001 » 20 000	20	1 853 090	92 654	8.03	3.31
5	» 20 001 » 30 000	32	8 256 310	258 010	12.85	11.89
6	» 30 001 » 40 000	20	7 873 990	393 700	8.03	14.20
7	» 40 001 » 50 000	3	980 000	326 667	1.21	1.77
8	» 50 001 » 75 000	12	6 022 984	501 915	4.82	10.86
9	» 75 001 » 100 000	1	110 250	110 250	0.40	0.20
10	» 100 001 » 150 000	6	1 661 080	276 847	2.41	3.00
11	» 150 001 » 200 000	2	2 198 500	1 099 250	0.80	3.97
12	Oltre 200 000	13	14 237 200	1 095 169	5.22	25.68
		249	55 435 509	222 633	100.00	100.00

L'entità media del capitale nominale cresce, di regola, col crescere della popolazione dei centri nei quali gli Istituti hanno sede. Il numero delle Banche instituite in luoghi aventi meno di 15.000 abitanti rappresenta il 56.23 per cento del numero totale, e le Banche situate in centri di non più di 30.000 abitanti vi rappresentano il 77.11 per cento.

L'ultima colonna, a destra, dell'antecedente prospetto indica il modo di distribuzione del capitale fra i centri di diversa importanza. Le Banche situate in luoghi da 5 a 10 mila abitanti (11.66 %), da 20 a 40 mila abitanti (29.09 %) e

di più di 200.000 abitanti, rappresentano, proporzionalmente, la maggior somma di capitale.

Il numero e la qualità dei soci costituiscono due elementi importantissimi per determinare il carattere delle Istituzioni di credito popolare; ma a fine di scolpirlo più chiaramente è necessario considerare il valore nominale delle azioni nelle quali è diviso il capitale sociale, il numero medio delle azioni possedute dai soci e da ogni singola categoria dei medesimi; infine la partecipazione media effettiva di ciascun socio al capitale sociale versato e al fondo di riserva. Tutto ciò è specificatamente indicato per ogni Banca popolare che fornì le notizie per le gestioni 1881 e 1882 nelle tavole analitiche della presente statistica, e le notizie raccolte per Compartimenti trovansi nelle tabelle riassuntive che fanno seguito a questa introduzione. Qui ci limitiamo ad epilogare i risultamenti principali per l'anno 1883, additando qualche confronto con quelli degli anni antecedenti.

Numero dei soci alla fine degli anni 1876-83.

Tavola 20.

ANNI	Num. delle Banche	PIEMONTE E LIGURIA Num.	Num. delle Banche	LOMBARDIA Num.	Num. delle Banche	VENETO Num.	Num. delle Banche	EMILIA MARCHE ED UMBRIA Num.	Num. delle Banche	TOSCANA E LAZIO Num.	Num. delle Banche	NAPOLI E SICILIA Num.	Num. delle Banche	REGNO Num.
1876...	12	7 292	22	32 005	17	16 722	18	14 121	7	5 460	6	1 740	82	77 3[illegible]
1877...	12	7 438	21	33 581	18	18 947	15	13 381	6	4 318	9	2 495	81	80 1[illegible]
1878...	14	7 471	22	35 442	23	21 798	21	16 709	7	4 260	10	3 279	97	88 3[illegible]
1879...	12	6 234	22	36 449	22	21 704	21	18 655	7	4 124	13	3 274	97	90 4[illegible]
1880...	17	7 820	24	39 096	27	26 147	24	18 213	10	5 023	21	5 980	123	102 [illegible]
1881...	17	7 917	21	40 486	24	25 483	23	19 225	8	4 560	28	7 506	124	105 1[illegible]
1882...	17	7 977	25	42 396	24	26 816	30	23 089	10	4 975	33	8 819	159	114 0[illegible]
1883...	17	7 957	33	50 997	28	28 607	31	21 274	20	6 423	66	21 691	195	139 9[illegible]

È necessario avvertire che, in questo caso, il raffronto si instituisce fra dati delle Banche le quali inviarono le rispettive statistiche, e che per ciò le differenze che si osservano fra un anno e l'altro non esprimono sempre un aumento o una diminuzione effettiva. Tuttavia le Banche sono quasi sempre le stesse; se ne aggiungono di nuove, e soltanto poche delle esistenti, che abbiano già una volta risposto all'interrogatorio, mancano all'appello. Ciò posto scorgiamo che dal 1876 al 1883 il numero dei soci crebbe da 77,340 a 139,949 cioè di 80,95 ogni cento.

La progressione dell'aumento si manifesta costante o quasi costante per la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, le Marche, l' Umbria, le provincie Napolitane e la Sicilia; anzi per queste due ultime regioni la progressione non solo è costante, ma è notabile, e fra il 1882 e 1883 notabilissima, giacchè si sale, in un solo anno da 8819 a 21,691 soci; anche la Toscana ed il Lazio presentano un sensibile aumento nel numero dei soci ascritti alle Banche popolari, nel 1883; quivi tuttavia fra il 1877 e il 1882 le cifre attestano una diminuzione in confronto a quella del 1876. Il numero dei soci delle Banche mutue di credito piemontesi e liguri è pressochè stazionario; solo nel 1879 si scorge una flessione, dipendente dalla mancanza delle notizie circa la Banca popolare di Genova, che non aveva risposto, per quell'anno, all' interrogatorio.

Al costante aumento nel numero assoluto degli azionisti delle Banche non sempre corrisponde un aumento relativo, cioè non cresce proporzionalmente la media dei soci inscritti agli Istituti considerati nel tutto insieme, come si scorge da queste cifre:

Anni	N° delle Banche	N° dei soci	N° medio dei soci per Banca
1876	82	77 340	913
1877	81	80 160	989
1878	97	88 959	917
1879	97	90 440	932
1880	123	102 279	831
1881	124	105 177	848
1882	139	114 072	821
1883	195	139 949	718

È ovvio però che gli Istituti di recente fondazione non possono ad un tratto avere un numero di associati pari a quello dei più antichi; da ciò l' abbassamento della media. Si avverta infine che qualche Banca non ha comunicato tutti gli anni le chieste notizie. Laonde, nonostante il maggior numero degli Istituti che risposero agli interrogatori, il contingente dei soci può apparire diminuito, mentre di fatto non lo è.

L'indole delle Società di mutuo credito, oltre che dal numero, si trae dalla qualità degli azionisti e dalla partecipazione delle varie categorie di essi a formare il capitale: nelle tavole analitiche II. e III. sono raccolti i dati relativi alla condizione dei soci inscritti presso ciascuna Banca al 31 decembre 1881 e 1882, e in appendice trovansi le notizie analoghe per Compartimenti, risguardanti l'anno 1883 (1). I dati medesimi sono epilogati per Compartimenti e per gruppi di Banche secondo l'importanza del rispettivo capitale nominale, tanto in cifre assolute quanto in cifre proporzionali, nei prospetti sommari III, IV, V, e VI, ai quali rimandiamo chi desideri notizie particolareggiate.

(1) Veggasi *Appendice* VII.

Classificando le Banche popolari per gruppi, secondo il valore nominale delle azioni, nelle quali era diviso il capitale nominale al 31 dicembre 1883, si ha:

VALORE nominale delle azioni	Numero delle Banche
Da Lire 5	2
» » 10	4
» » 15	2
» » 20	18
» » 25	35
» » 30	10
» » 36	1
» » 40	3
» » 50	154
» » 60	7
» » 75	1
» » 100	12
» » 250	1
TOTALE	250

Sopra 250 Banche, 154 avevano azioni da lire 50, 35 da lire 25, 18 da lire 20, 12 da lire 100, 10 da lire 30.

Gli altri tagli furono adottati da pochi Istituti e una sola Banca aveva azioni di valore superiore a lire 100.

Nella tabella 21 indichiamo, per ciascun Compartimento, il numero delle azioni in cui era diviso il capitale delle Banche e la compartecipazione media dei soci nel capitale e nel fondo di riserva, alla fine degli anni 1882 e 1883.

I dati risguardanti l'anno 1882 furono ricavati esclusivamente dall' inchiesta di cui nelle tavole analitiche sono raccolti i risultamenti. Pel 1883, invece, il quadro fu compilato coi dati desunti dal *Bollettino* del Ministero e colle notizie risguardanti i soci chieste direttamente agli Istituti per detto anno.

Numero delle azioni, e compartecipazione dei soci al capitale e al fondo di riserva.

Tavola 21.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Numero delle Banche	Numero delle azioni sottoscritte 1	Me a delle azioni possedute da ogni socio 2	Compartecipazione media nel capitale versato 3	Compartecipazione media nel fondo di riserva 4	TOTALE Colonne 3 e 4
	31 DICEMBRE 1882.						
1	Piemonte	14	128 298	20.14	909.10	350.76	1 259.86
2	Liguria	3	50 797	31.63	1 634.31	60.44	1 694.75
3	Lombardia	25	379 361	8.95	454.78	165.65	620.43
4	Veneto	24	118 051	4.40	162.88	51.40	214.28
5	Emilia	15	88 681	4.76	253.81	83.34	337.15
6	Umbria	2	6 000	6.50	325.02	47.81	372.83
7	Marche	13	9 689	2.73	125.24	16.75	141.99
8	Toscana	10	20 302	4.08	166.31	27.48	193.79
9	Abruzzi e Molise	6	4 884	3.13	111.08	3.65	114.73
10	Campania	7	5 155	2.99	155.36	11.69	167.05
11	Puglie	7	7 926	3.51	90.02	7.37	97.39
12	Basilicata	7	5 534	3 02	106.59	12.66	119.25
13	Sicilia	6	17 000	11.74	719.06	107.73	826.79
	REGNO	139	841 678	7.38	352.77	111.74	464.51
	31 DICEMBRE 1883.						
1	Piemonte	13	131 670	20.48	902.42	350.66	1 253.08
2	Liguria	4	52 100	34.07	1 747.76	68.20	1 815.96
3	Lombardia	33	446 810	8.75	440.15	142.16	582.31
4	Veneto	28	121 360	4.24	151.81	47.95	199.76
5	Emilia	16	82 763	4.14	223.66	75.78	299.44
6	Umbria	2	710	1.72	83.96	1.88	85.84
7	Marche	13	11 678	3.01	121.79	16.78	138.57
8	Toscana	16	20 266	4.12	158.55	22.61	181.16
9	Lazio	4	8 448	5.59	219.28	28.82	248.10
10	Abruzzi e Molise	13	10 727	3.38	102.86	4.21	107.07
11	Campania	12	18 650	4.11	184.88	7.34	192.22
12	Puglie	21	40 833	6.26	181.66	9.12	190.78
13	Basilicata	10	19 951	4.61	156.90	28.34	185.24
14	Calabrie	2	2 921	8.52	337.44	1.34	338.78
15	Sicilia	8	26 223	9.45	460.02	57.22	517.24
	REGNO	195	995 110	7.11	327.12	93.65	420.77

Ragionando sui dati del 1883, si osserva che il numero delle azioni pos sedute da ciascun socio, per tutte le Banche considerate, risponde a una media di 7,11, appena superata dagli Istituti di Lombardia, delle Calabrie della Sicilia. Si sale invece a oltre 34 azioni per socio in Liguria e a circa 2 e mezza in Piemonte. In tutti gli altri Compartimenti le rispettive medie son inferiori a quella generale.

La compartecipazione media di un socio nel capitale versato, per tutte l Banche e tutti i soci considerati, corrisponde a lire 327.12; nella Liguria la medi rappresenta quasi 1748 lire per socio; il che può sembrare per avventura sover chio per l'indole di tali Istituti. Anche le Banche popolari del Piemonte presen tano una media di molto superiore alla generale; quelle della Lombardia, dell Sicilia e delle Calabrie la superano anch'esse, ma limitatamente; in tutti g altri Compartimenti le medie sono notevolmente inferiori a quella del Regno

La media generale della compartecipazione dei soci al capitale versato al fondo di riserva corrisponde a lire 420.77, la quale media è superata press le Banche del Piemonte e della Liguria, della Lombardia e della Sicilia.

Poniamo a confronto i risultamenti generali del 1883 con quelli degli ann anteriori:

Tavola 22.

31 DICEMBRE	NUMERO DELLE AZIONI	NUMERO MEDIO delle azioni possedute da ogni socio	MEDIA compartecipazione nel capitale e fondo di riserva Lire
1876	681 820	8.87	563.20
1877	699 407	8.70	557.90
1878	730 598	8.20	535.30
1879	727 819	8.04	497.00
1880	797 657	7.95	492.37
1881	779 992	7.42	461.48
1882	841 678	7.38	464.51
1883	995 110	7.11	420.77

Queste cifre dimostrano che tanto il numero medio delle azioni possedute d ciascun socio, quanto la media compartecipazione dei soci al patrimonio propri delle Banche popolari, seguono una progressione decrescente. Il che, in parte è dovuto al sorgere di Istituti nuovi, e alla circostanza, che negli antichi Istitu cresce il numero dei soci in una proporzione più forte che non sia l'accumu larsi di nuove azioni nelle stesse persone dei soci.

Alla fine di dicembre del 1882, le azioni possedute dai soci di 133 Banch

le quali risposero all' interrogatorio, si distribuivano nel seguente modo fra le varie categorie di soci:

Tavola 23.

CLASSIFICAZIONE	N. delle Banche	NUMERO EFFETTIVO delle azioni possedute	CIFRE proporzionali a 100
Grandi agricoltori	119	114 810	18.66
Piccoli agricoltori	128	77 532	12.60
Contadini giornalieri	90	4 978	0.81
Grandi industriali e commercianti	111	107 192	17.42
Piccoli industriali e commercianti	131	131 522	21.37
Operai	126	25 261	4.10
Impiegati, maestri e professionisti	131	85 152	13.84
Persone senza determinata professione	125	68 957	11.20
TOTALE	133	615 404	100.00

Il numero effettivo e le cifre proporzionali delle azioni possedute da ogni categoria di soci, appartenenti alle Banche popolari di ciascun Compartimento, sono indicati nelle tabelle riassuntive che fanno seguito a questa introduzione; nelle stesse tabelle detta classificazione figura in cifre effettive e in cifre proporzionali per ciascun gruppo di Banche, distinte secondo l'entità del capitale.

Per gli opportuni confronti, giova aver presente la classificazione dei soci delle Unioni tedesche. Le cifre si riferiscono alla fine degli anni 1882 e 1883:

Tavola 24.

Numero d'ordine	CONDIZIONE DEI SOCI	31 DICEMBRE 1882 N. 819 Banche		31 DICEMBRE 1883 N. 825 Banche	
		Cifre effettive Num.	per 100	Cifre effettive Num.	per 100
1	Agricoltori (proprietari), giardinieri, boscaioli e pescatori	99 358	25.2	101 230	25.4
2	Giornalieri (contadini, giardinieri e pescatori)	11 884	3.0	12 432	3.1
3	Industriali, proprietari di miniere e intraprenditori di fabbriche	13 655	3.5	14 146	3.6
4	Artigiani indipendenti	123 347	31.2	122 958	30.9
5	Operai ed apprendisti	18 506	4.7	19 302	4.8
6	Commercianti	37 732	9.6	38 320	9.6
7	Commessi di negozio	2 588	0.6	2 787	0.7
8	Imprenditori di trasporti, proprietari di bastimenti e locandieri	20 550	5.2	20 265	5.1
9	Fattorini di posta e telegrafi, basso personale delle ferrovie	7 652	1.9	7 655	1.9
10	Domestici ed altre persone di servizio	3 811	1.0	4 070	1.0
11	Medici, farmacisti, maestri, artisti ed impiegati	26 575	6.7	26 832	6.7
12	Persone senza determinata professione, pensionati e *rentiers*	29 368	7.4	28 481	7.2
	TOTALE	395 026	100.0	398 478	100.0

V.

Le tavole analitiche XXXIX. XL. XLI. e XLII. indicano la situazione dei conti di ciascuna Banca popolare che rispose all'interrogatorio diramato per compilare la presente statistica, alla fine degli anni 1881 e 1882. Nelle tabelle riassuntive LIX. LX. LXI. e LXII., che fanno seguito a questa introduzione, le situazioni medesime sono epilogate per Compartimenti in cifre effettive e in cifre proporzionali, e di più, per gli opportuni confronti, è aggiunto in appendice il sommario della situazione dei conti delle Banche popolari alla fine dell'anno 1883, secondo i risultamenti pubblicati nel *Bollettino* del credito (1).

Per farsi un'idea generale di questi conti basterà aver presente il bilancio complessivo delle attività e delle passività di tutte le Banche, le quali fecero conoscere la loro situazione alla fine del 1882.

Situazione dei conti al 31 dicembre 1882.

Tavola [illegible]

ATTIVO	Numero delle Banche	Lire	per cento	PASSIVO	Numero delle Banche	Lire	per cento
Fondo di cassa	139	11 191 415	3.32	Capitale versato	139	40 242 224	[illegible]
Prestiti	100	44 335 430	13.18	Fondo di riserva	127	12 243 401	[illegible]
Recapiti scontati	107	88 416 236	26.28	Depositi in conto corrente con interessi o senza	103	52 714 317	[illegible]
Anticipazioni su titoli e merci	88	25 022 670	7.43	Id. a titolo di risparmio	120	123 887 528	[illegible]
Crediti per effetti in sofferenza	80	1 619 696	0.48	Buoni fruttiferi in circolazione	53	23 476 538	[illegible]
Id. per conti correnti attivi	70	17 854 702	5.31	Effetti a pagare e sovvenzioni da rimborsare	26	2 872 297	[illegible]
Id. verso Banche popolari e corrispondenti	61	7 090 023	2.11	Debiti verso Banche popolari e corrispondenti	79	7 500 877	[illegible]
Id. diversi	118	15 456 451	4.60	Id. verso gli azionisti per dividendi non riscossi	101	296 419	[illegible]
Fondi pubblici e valori industriali	83	57 768 451	17.17	Id. diversi	117	5 176 911	[illegible]
Mobili e spese di primo impianto	129	599 033	0.18	Depositi liberi a custodia	51	27 849 671	[illegible]
Immobili	28	3 725 614	1.11	Id. a cauzione	87	33 988 993	[illegible]
Effetti da rimborsare per conto di terzi	80	1 259 567	0.37	Risconti	72	1 526 300	[illegible]
Depositi liberi a cauzione	51	27 849 671	8.28	*Somma delle partite passive*	139	331 775 476	[illegible]
Id. a custodia	87	33 988 993	10.10	Utili netti a pareggio	136	4 660 594	
Risconto sui buoni fruttiferi in circolazione	16	258 118	0.08				
TOTALE	139	336 436 070	100.00	TOTALE	139	336 436 070	

Come si scorge dal prospetto antecedente, non tutte le Banche le quali fornirono le notizie richieste intorno alla situazione dei rispettivi conti, poterono riempire ciascuna partita dell'attivo e del passivo designata nella scheda corrispondente dell'interrogatorio, avvegnacchè non tutti gli Istituti, per l'indole loro o per

(1) Veggasi l' *Appendice* VIII.

l'ambiente nel quale debbono operare, possono dedicarsi ad affari di una stessa maniera. Si noti ancora che sulle operazioni delle Banche e sulle situazioni dei rispettivi conti ha influenza notevole il periodo di vita delle Banche medesime. Oltre a ciò i metodi di rappresentazione contabile non sono siffattamente identici, presso tutte codeste istituzioni, da escludere il caso che una data operazione o una data maniera di attivo, la quale figura con uno dei titoli menzionati nel prospetto comparativo, possa esservi compresa sotto un titoto analogo, ma non identico.

Ciò premesso, considerando tutte le Banche popolari come una sola grande istituzione di credito, e riunendo in gruppi le partite del bilancio, senza tener conto dei *depositi liberi a custodia* e *a cauzione*, si ha:

Per l'attivo:

Fondo di cassa	L.	11 191 415	*per cento*	4
Prestiti, sconti ed anticipazioni	»	157 774 336	»	58
Fondi pubblici	»	57 768 451	»	21
Attività varie	»	47 863 204	»	17

Per il passivo:

Patrimonio (capitale e riserva).	L.	52 485 625	*per cento*	20
Depositi d'ogni specie	«	200 078 383	»	74
Passività varie	»	15 846 504	»	6

Apparisce da queste cifre:

1° Che il patrimonio proprio delle Banche popolari (capitale versato e fondo di riserva) rappresenta un quinto dell'intero *stock* di esercizio e un po' meno di un quarto delle somme raccolte col credito;

2° Che i depositi a titolo di risparmio, in conto corrente e raccolti colla forma dei buoni fruttiferi, rappresentano circa tre quarti del capitale disponibile per le operazioni delle Banche, la massa più forte essendo costituita dai depositi a titolo di risparmio (37,34 %);

3° Che la riserva di cassa rappresenta il quattro per cento delle attività bancarie e il cinque per cento dell'ammontare complessivo delle somme dovute ai terzi e ad Istituti consimili: il che, insieme all'ammontare notabilissimo dei depositi rimpetto al fondo sociale, indica come presso i sodalizi di mutuo credito si vada perfezionando il meccanismo bancario;

4° Che gli investimenti in fondi pubblici rappresentano poco più di un quinto della somma dell'attivo e superano appena lievemente l'ammontare del patrimonio sociale; la qual cosa significa che gli Istituti di credito popolare, considerati come un unico ente, raggiunsero l'ideale vagheggiato dagli economisti classici cioè di lavorare coi capitali altrui, e ritenere il proprio patrimonio come una riserva suprema, da toccarsi soltanto in circostanze straordinarie, e come una suprema garanzia verso i terzi;

5° Che alle operazioni di credito sotto forma di prestiti, di anticipazioni sovra pegno e di sconti, gli Istituti consacrano il 58 per cento de' loro capitali disponibili.

Queste sono le osservazioni generali che ci vengono suggerite dal riassunto dei bilanci di tutte le Banche di cui diamo notizia. Scendiamo ora a qualche

dell'Emilia, dell'Umbria, della Toscana, delle Puglie, della **Basilicata** e dell
Sicilia. - La cifra percentuale delle operazioni di prestiti, sconti e anticipazioı
nel Regno è superiore soltanto a quelle dei Compartimenti **Ligure** e **Lombardo**
la qual cosa riconferma che le forti cifre delle Banche Lombarde, specialment
di quella popolare di Milano, hanno azione prepotente sulla media generale. Ed
l'opportunità di non perdere di vista i risultamenti particolari propri a ciascu
Compartimento. - Lo stesso può ripetersi per gli impieghi in fondi pubblici, pe
quali soltanto i rapporti delle Banche della Liguria e della Lombardia superan
il generale. - Rispetto alle attività varie (costituite da crediti per effetti in soffe
renza, per conti correnti attivi, immobili appartenenti agli Istituti, ecc.) soltanto
Compartimenti Piemontese, Ligure e Lombardo superano il rapporto generale.

Prima di procedere nell'esame delle varie operazioni delle Banche popolari
gioverà aver presenti le cifre che si riferiscono alla situazione degli effetti in
sofferenza.

Qui indicheremo soltanto il rapporto fra l'ammontare degli effetti in sof-
ferenza e quello dei prestiti e degli effetti scontati dal 1° gennaio al 31 di-
cembre 1880-82.

Ammontare degli effetti in sofferenza sopra 100 lire di prestiti e sconti.

Tavola 28.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	1880 Numero delle Banche	1880 Per cento	1881 Numero delle Banche	1881 Per cento	1882 Numero delle Banche	1882 Per cento
1	Piemonte	9	0.17	4	0.05	6	0.07
2	Liguria	2	2.78	1	8.44	1	6.73
3	Lombardia	16	0.20	14	0.22	18	0.16
4	Veneto	16	0.17	15	0.31	18	0.26
5	Emilia	10	0.18	11	0.35	14	0.33
6	Umbria	2	0.89	1	0.63	2	0.41
7	Marche	3	0.21	4	0.16	5	0.16
8	Toscana	7	0.95	6	1.41	8	0.61
9	Abruzzi e Molise	1	0.42	..	....	..	....
10	Campania	2	1.05	2	0.97	3	0.68
11	Basilicata	2	0.08	..	....	1	0.01
12	Calabrie	..	....	1	2.25	..	....
13	Sicilia	5	0.85	5	0.59	4	0.75
	Regno	75	0.28	64	0.33	80	0.27

Sopra 124 Banche che risposero all'interrogatorio per l'anno 1880, 75 ave-
vano effetti in sofferenza; nell'anno 1881 ne avevano 64, sopra 124; nel 1882 su

139 Istituti, 80 avevano registrato effetti in sofferenza. La media generale che nell'80 era di 0,28 per cento, salì a 0,33 nel 1881 per ridiscendere a 0,27 nel 1882. Pei tre anni si avrebbero queste cifre effettive:

Anni	Ammontare dei prestiti e degli sconti	Effetti in sofferenza
1880	422 380 892	1 198 505
1881	515 813 987	1 703 039
1882	609 768 120	1 619 696

Dal rapporto percentuale del Regno si discostano sensibilmente, rispetto agli effetti in sofferenza, soltanto le Banche della Liguria, che presentano, a vero dire, delle cifre poco confortanti.

Infatti se per l'82 si togliessero i dati risguardanti le Banche di quel Compartimento, si avrebbero lire 1.192.826 di effetti in sofferenza, sopra un movimento di 603.424.785 lire, cioè appena il quinto di una lira per 100 lire di operazioni. Per contro, al 31 dicembre 1882, la sola B. P. di Genova aveva effetti in sofferenza per oltre 20 per cento dell'ammontare delle operazioni fatte nell'anno (1).

Del resto, i rapporti espressi nel precedente prospetto vanno intesi in senso molto relativo: talora la cifra degli effetti in sofferenza rappresenta residui di vecchie operazioni da liquidare, ma che lasciano affidamento di un rimborso quasi integrale ad una scadenza più o meno lontana; talora invece sono esclusi quelli degli anni antecedenti, e tutta la parte di essi che si considera probabilmente perduta: insomma i nostri Istituti giudicano con criteri diversi gli effetti in sofferenza. Questo fatto erasi già avvertito nell'introduzione alla Statistica per l'anno 1880, e si palesò chiaramente anche nelle discussioni avvenute in occasione del Congresso delle Banche popolari, tenuto a Firenze nel maggio del 1882 (2).

(1) Veggasi quanto è detto a pag. 78 rispetto alle perdite di questo Istituto.

(2) Dagli atti di questo Congresso risulta che alcune Banche, come quella importante di Padova, registrano fra le sofferenze gli effetti il giorno stesso della rispettiva scadenza se non sono in quello stesso giorno pagati. Altre Banche, come quella di Pesaro, levano dal portafoglio gli effetti il giorno antecedente alla scadenza e li danno in mano al cassiere, il quale ne è responsabile per tre giorni, cioè sino allo spirar del termine legale per il pagamento in tempo utile. Se l'effetto non è pagato, è mandato dal notaio per il protesto e al ritorno la Banca lo inscrive fra gli *effetti protestati in sospeso*, e soltanto dopo il quattordicesimo giorno dalla scadenza lo registra fra gli *effetti in sofferenza.*

Dalle dichiarazioni fatte al Congresso dai rappresentanti della Banca popolare di Milano, apparisce che presso la medesima è adottato il seguente procedimento rispetto alla registrazione degli effetti venuti a maturità per il pagamento: « Gli effetti che scadono sopra Milano vengono consegnati al cassiere un giorno prima della scadenza; caricandolo della somma degli effetti che gli vengono consegnati. Il secondo giorno il cassiere rimanda alla segreteria della Banca gli effetti che non furono pagati. La segreteria deve pensare a farli protestare quelli eccettuati, se ve ne sia taluno, pei quali non occorre il protesto. Il cassiere viene scaricato dell'effetto che passa nel conto *effetti insoluti nelle mani del notaio.* Protestato e ritornato, l'effetto ripassa nelle mani del cassiere, che lo manda al cedente per tentarne il pagamento, e, se questi entro due o tre giorni non paga, il cassiere ritorna l'effetto alla segreteria, che lo fa registrare tra gli *effetti in sofferenza* ». Quindi, presso la Banca anzidetta, per gli effetti non pagati si distinguerebbero due periodi, il primo dei quali non terminerebbe dopo quattordici

VI.

Ed ora, tornando al punto principale del nostro esame, si trae che il *fondo di esercizio*, cioè l'insieme dei capitali di cui le Banche possono disporre per concedere credito ai rispettivi clienti, è costituito:

1° dal capitale versato e dal fondo di riserva, cioè dal patrimonio sociale;

2° dai depositi in conto corrente, dai depositi a titolo di risparmio e dai buoni fruttiferi;

3° da un complesso di altre operazioni, le quali, se si esclude il *risconto*, non hanno che una limitata importanza nel movimento di affari delle Banche popolari.

Ecco pertanto le cifre effettive del patrimonio delle Banche comprese nella presente statistica, alla fine degli anni 1881 e 1882. Per l'82 abbiamo distinto il capitale versato dal fondo di riserva, e abbiamo diviso in due gruppi le cifre

giorni dalla scadenza, cioè sino al tempo utile per l'azione verso i giranti, come si usa presso varie Banche, ma soltanto due o tre giorni dopo avvenuto il protesto.

Stante la disparità di apprezzamenti e la varietà dei modi di scritturazione dei conti relativi agli effetti scaduti, per render possibile un raffronto esatto dello stato economico degli Istituti alla fine di ogni esercizio, il signor Ettore Levi, al quale era stato affidato il cómpito di riferire al Congresso sopra questo argomento, aveva proposto una risoluzione così formulata:

« Il Congresso consiglia le Banche popolari italiane di registrare gli effetti non pagati « nel giorno stesso della scadenza nel seguente modo:

« come un sospeso di cassa sotto il titolo di *effetti in sospeso presso il cassiere*, nel giorno che segue quello della scadenza;

« come *effetti protestati in sospeso* per i tre giorni successivi a quello in cui avvenne il « protesto o si è ricevuto la rivalsa, se il cedente risiede nel luogo stesso della Banca, e per « sette giorni se risiede in altro luogo;

« in fine come *effetti in sofferenza* se trascorsi i termini sopra indicati non si ottiene il « rimborso del proprio credito ».

Tenendo conto della diversità di condizioni in cui trovansi gli Istituti e delle difficoltà che a molti fra essi creerebbero una soverchia divisione dei conti e maggiori scritturazioni, il Congresso si limitò a consigliare le Banche popolari di « registrare gli effetti non pagati nel giorno della scadenza come *effetti in sospeso*, sinchè non sieno passati al legale per l'esazione coattiva e non mai, ad ogni modo, per più di quattordici giorni dalla loro scadenza o dal termine in cui esperire l'azione di regresso verso i cedenti ».

della riserva, cioè: quelle che rappresentano l'ammontare inscritto in bilancio, e quelle che rappresentano gli utili dell'anno, assegnati ad aumentare il fondo già costituito.

Capitale versato e fondo di riserva al 31 dicembre 1881 e 1882.

(*Milioni e migliaia di lire*).

Tavola 29.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Capitale versato e fondo di riserva al 31 dicembre 1881 Lire	Capitale versato 1882 Lire	FONDO DI RISERVA 1882			Capitale versato e fondo di riserva al 31 dicembre 1882 Lire
				Ammontare inscritto nel Bilancio Lire	Utili dell'esercizio 1882 assegnati in aumento di detto fondo Lire	TOTALE Lire	
1	Piemonte	6 320	5 792	2 163	71	2 234	8 026
2	Liguria	2 683	2 625	92	5	97	2 722
3	Lombardia	24 594	19 281	6 841	182	7 023	26 304
4	Veneto	5 661	4 368	1 302	76	1 378	5 746
5	Emilia	5 879	4 724	1 441	110	1 551	6 275
6	Umbria	122	300	39	5	44	344
7	Marche	456	445	49	11	60	505
8	Toscana	930	827	129	8	137	964
9	Abruzzi e Molise	91	173	3	3	6	179
10	Campania	310	268	15	5	20	288
11	Puglie	140	203	12	5	17	220
12	Basilicata	220	195	15	8	23	218
13	Calabrie	91	....	....	...	...	....
14	Sicilia	1 040	1 041	142	14	156	1 197
	REGNO	48 537	40 242	12 243	503	12 746	52 988

La situazione dei depositi in conto corrente, dei depositi a titolo di risparmio e dei buoni fruttiferi al 31 dicembre 1882, e la situazione complessiva di queste

tre maniere di raccogliere capitali al 31 dicembre 1881, sono indicate nel seguente prospetto:

(*Milioni e migliaia di lire*).

Tavola 30.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	ANNO 1882				Totale 1881
		Depositi in conto corrente	Depositi a risparmio	Buoni fruttiferi	Totale	
		Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Piemonte	7 795	9 489	7 910	25 194	23 019
2	Liguria	736	168	281	1 185	1 119
3	Lombardia	28 523	77 896	9 179	115 598	98 [illegible]
4	Veneto	9 448	6 805	3 116	19 369	18 517
5	Emilia	3 512	23 667	2 319	29 498	25 730
6	Umbria	188	459	....	647	179
7	Marche	405	1 842	77	2 324	1 741
8	Toscana	542	1 275	....	1 817	1 621
9	Abruzzi e Molise	322	107	47	476	165
10	Campania	967	253	59	1 279	1 023
11	Puglie	7	146	81	234	90
12	Basilicata	58	384	62	504	291
13	Calabrie	....	....	....	....	69
14	Sicilia	211	1 397	345	1 953	1 656
	Regno	52 714	123 888	23 476	200 078	174 255

Il movimento annuale, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882, di queste operazioni, per tutte le Banche del Regno, le quali comunicarono sull'argomento speciali notizie, si scorge dalle cifre che qui riproduciamo:

Depositi in conto corrente (con prelevamento mediante *chèques*).

	1881 (Banche num. 81)				1882 (Banche num. 94)			
Situazione al 1° gennaio: correntisti	N°.	17 290	Lire	39 848 506	N°.	18 838	Lire	47 145 [illegible]
Versamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre	»	69 204	»	150 120 271	»	81 855	»	176 556 05
Rimborsi id. id.	»	89 710	»	145 150 939	»	106 142	»	173 647 81
Situazione al 31 dicembre: correntisti	»	18 155	»	45 064 596	»	20 180	»	50 317 45

Depositi a titolo di risparmio.

	1881 (Banche num. 106)			1882 (Banche num. 120)			
Situazione al 1° gennaio: depositanti.........N°.	93 390	Lire	103 267 215	N°.	106 202	Lire	114 411 852
Versamenti dal 1° gennaio al 31 dicembre.... »	193 944	»	130 701 967	»	229 028	»	144 711 601
Rimborsi id. id. .... »	188 581	»	124 231 162	»	211 244	»	136 877 539
Situazione al 31 dicembre: depositanti....... »	103 605	»	111 187 798	»	122 239	»	123 864 994

Buoni fruttiferi (obbligazioni a scadenza fissa).

	1881 (Banche num. 43)			1882 (Banche num. 53)			
Buoni in circolazione al 1° gennaio..........N°.	3 950	Lire	12 687 045	N°.	4 855	Lire	18 360 811
Id. emessi dal 1° gennaio al 31 dicembre.. »	5 451	»	20 970 524	»	7 346	»	31 010 650
Id. estinti id. id. .. »	4 889	»	17 070 559	»	6 130	»	25 968 910
Id. in circolazione al 31 dicembre......... »	4 512	»	16 624 583	»	6 071	»	23 476 537

La media dei versamenti in conto corrente negli anni 1881 e 1882 fu rispettivamente di lire 2,155 e 2,146; quella dei rimborsi di lire 1,609 e 1,635. La media dei versamenti a risparmio lire 674 e 632 e quella dei rispettivi rimborsi di lire 659 e 648. L'ammontare medio dei buoni fruttiferi emessi nei due anni fu di lire 3,847 nel 1881 e di lire 4, 226 nel 1882.

Dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882, le somme depositate in conto corrente salirono da 39,848,506 a 50,317,478 lire, cioè vi fu un aumento di 26.27 per cento; le somme depositate a titolo di risparmio salirono da 103,267,215 a 123,864,994 lire, con un aumento pari a 19.95 per cento; il debito per buoni in circolazione salì da 12,687,045 a 23,476,537 lire, aumentando dell'85.04 per cento. – Badisi però che siffatte notizie si riferiscono ad un numero diverso di Istituti, e che però, rispetto all'incremento delle varie operazioni, le cifre surriferite possono considerarsi come indizi dimostrativi dell'incremento medesimo e non come l'espressione effettiva dell'aumento accertato.

Il rapporto fra il capitale appartenente ai soci e quello raccolto dagli Isti-

tuti colle operazioni di deposito è indicato, per ciascun Compartimento, cifre seguenti, calcolate supponendo eguale a 100 il patrimonio delle Bai

(Depositi per 100 lire di patrimonio).

Tavola 31.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	1881	1882
1	Piemonte	364 09	313 88
2	Liguria	42 82	43 53
3	Lombardia	402 07	439 48
4	Veneto	327 09	337 08
5	Emilia	437 68	470 06
6	Umbria	162 33	187 98
7	Marche	382 29	460 66
8	Toscana	174 61	188 49
9	Abruzzi e Molise	180 23	266 48
10	Campania	330 25	443 58
11	Puglie	64 09	106 63
12	Basilicata	179 16	230 42
13	Calabrie	75 72	......
14	Sicilia	159 42	162 31
	Regno	359 01	381 36

Si osservi l'aumento quasi generale verificatosi nelle operazioni di c sito in relazione all'entità del capitale sociale.

Fra le operazioni passive esercitate dagli Istituti di mutuo credito, l generale è il deposito a risparmio, come si scorge dalle cifre dianzi esp Rimandiamo alle tavole analitiche e a quelle riassuntive allegate alla pres introduzione, chi desidera aver minute notizie circa le classificazioni dei lib dei versamenti e dei rimborsi, cioè delle operazioni a titolo di risparmio e credito dei depositanti di ciascuna Banca o delle Banche di ciascun Comp mento a fin d'anno. Basterà qui avere sott'occhio i risultamenti sommar da quelle tavole si traggono.

Incominciamo dal considerare, per numero e per somma, il rapp fra ciascuna categoria di versamenti, di rimborsi e di crediti per libret risparmio accesi, e il totale dei versamenti, dei rimborsi e dei crediti certati nei due anni 1881 e 1882.

Classificazione dei versamenti, dei rimborsi e dei libretti di risparmio.

(Cifre proporzionali supposto il totale del numero e dell'ammontare eguale a 100).

Tavola 32.

CLASSIFICAZIONE	VERSAMENTI { 1881 Banche N° 99 / 1882 » » 107				RIMBORSI { 1881 Banche N° 97 / 1882 » » 107				LIBRETTI { 1881 Banche N° 94 / 1882 » » 103			
	Numero (p. %)		Ammont. (p. %)		Numero (p. %)		Ammont. (p. %)		Numero (p. %)		Ammont. (p. %)	
	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882
Sino a L. 20	24.51	24.52	0.36	0.35	11.37	10.98	0.24	0.21	21.92	21.08	0.17	0.17
Da L. 21 » 50	16.17	15.59	1.07	1.05	12.60	12.48	0.81	0.80	10.63	10 71	0.34	0.37
» 51 » 100	10.78	11.01	1.45	1.54	19.27	19.40	2.75	2.72	9.91	10.07	0.77	0.72
» 101 » 200	10.19	10.40	2.67	2.85	13.43	13.06	3.68	3.46	10.92	10.47	1.67	1.48
» 201 » 500	15.28	15.16	9.40	9.79	20.97	21.05	13.22	12.66	14.06	11.39	5.22	4.90
» 501 » 1000	10.90	10.81	14.32	14.82	11.50	11.25	15.16	15.06	13.35	12.76	9.89	9.10
Oltre L. 1000	12.14	12.49	70.75	69.60	10.86	11.78	64.14	65.09	19.21	20.52	81.94	83.26
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

I rapporti, ne' due anni, si mantengono costanti. Per il numero la prevalenza spetta alle categorie più basse, specialmente nei versamenti e nei crediti a fin d'anno per libretti accesi. Quanto alle somme, invece, hanno la prevalenza assoluta le operazioni e i crediti più cospicui.

Occorre appena rammentare che i dati generali, riferentesi a tutte le Banche popolari considerate, variano molto da Compartimento a Compartimento, a seconda dell'ambiente in mezzo al quale gli Istituti esercitano i loro affari, e a seconda dell'importanza degli Istituti. Chi desidera maggiori ragguagli può trovarne a dovizia nel corpo del volume e nelle tabelle sommarie; qui basterà darne alcune cifre riassuntive.

Le due tavole seguenti si riferiscono agli anni 1881 e 1882, e furono compilate separando, rispetto al movimento dei depositi a risparmio, le operazioni non superiori a lire duecento, da quelle superiori. Esse indicano la proporzione dei versamenti, dei rimborsi e dei libretti non superiori a lire duecento, supposto: 1° eguale a cento il *numero* totale delle operazioni fatte per qualsiasi importo; 2° eguale a cento l'*ammontare* totale delle operazioni medesime.

Numero dei versamenti, dei rimborsi e dei libretti esistenti al 31 dicembre non superiori a lire 200.

(Supposto il numero totale eguale a 100).

Tavola 33.

COMPARTIMENTI	VERSAMENTI		RIMBORSI		LIBRETTI al 31 dicembre	
	1881	1882	1881	1882	1881	1882
Piemonte	56.45	54.77	55.98	53.83	45.80	44.13
Liguria	61.72	64.66	64.72	58.14	68.37	59.66
Lombardia	48.41	49.30	46.17	46.06	49.05	50.61
Veneto	66.25	68.62	54.65	56.79	62.84	57.17
Emilia	65.89	65.17	68.74	67.28	53.60	53.67
Umbria	57.24	60.21	63.03	61.47	42.85	44.18
Marche	81.89	83.13	74.49	73.04	68.78	69.00
Toscana	80.82	80.17	69.66	67.49	65.30	59.39
Abruzzi e Molise	72.55	77.03	59.37	61.00	80.00	77.33
Campania	94.77	4.73	85.48	87.04	87.82	83.31
Puglie	86.81	90.10	62.62	69.95	79.58	83.96
Basilicata	91.52	71.96	87.02	57.56	48.48	65.33
Calabrie	96.36	....	84.16	....	89.25	....
Sicilia	53.14	51.14	49.38	49.55	41.74	41.96
Regno	61.68	61.52	56.67	55.92	53.38	52.33

Ammontare dei versamenti, dei rimborsi e dei libretti esistenti al 31 dicembre non superiori a lire 200.

(Supposto l'ammontare totale eguale a 100).

Tavola 34.

COMPARTIMENTI	VERSAMENTI		RIMBORSI		LIBRETTI al 31 dicembre	
	1881	1882	1881	1882	1881	1882
Piemonte	6.57	6.55	8.02	7.11	3.97	3.82
Liguria	6.53	11.24	8.87	6.80	1.75	2.58
Lombardia	3.88	4.30	5.65	5.49	2.11	2.18
Veneto	5.49	5.64	5.36	5.42	4.74	4.67
Emilia	7.14	7.04	11.05	10.50	2.85	3.02
Umbria	8.58	5.88	10.99	7.08	2.94	1.56
Marche	18.94	17.13	16.94	12.95	6.93	7.24
Toscana	10.33	12.32	8.07	11.95	4.85	4.19
Abruzzi e Molise	7.95	9.57	9.02	8.97	4.45	4.77
Campania	28.99	25.84	35.85	36.21	20.47	12.21
Puglie	17.57	11.63	12.19	13.60	9.23	6.85
Basilicata	28.56	9.78	26.09	9.92	4.60	6.29
Calabrie	22.24	....	31.76	....	21.28	....
Sicilia	3.89	4.04	4.68	4.41	2.24	2.33
Regno	5.55	5.78	7.48	7.28	2.95	2.74

Le Banche popolari della Campania, delle Calabrie, degli Abruzzi e Molise, delle Puglie, della Basilicata, delle Marche e della Toscana sono quelle presso le quali i versamenti e i rimborsi sulle somme depositate a titolo di risparmio si operano in ragione più modesta. Del resto ciò che più occorre considerare non sono le cifre proporzionali risguardanti l'entità dei depositi e dei rimborsi, bensì quelle che risguardano il loro numero, giacchè è il numero dei piccoli depositi e dei piccoli rimborsi, in rapporto ai maggiori depositi e ai maggiori rimborsi, che può dare un' idea del carattere di queste Istituzioni, il cui intento è di diffondere col credito le abitudini di una sana previdenza.

Quale e quanta influenza abbia l'importanza relativa dell'Istituto sulla *qualità* delle operazioni di deposito a titolo di risparmio, apparisce dal seguente prospetto, nel quale le Banche sono classificate per gruppi, giusta l'ammontare del rispettivo capitale nominale.

Movimento dei depositi a titolo di risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

Tavola 35.

Numero d'ordine	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	SINO A LIRE 200			
		NUMERO PER 100		AMMONTARE PER 100	
		1881	1882	1881	1882
	VERSAMENTI				
1	Da L. 3 750 a 25 000....	88.88	89.54	29.51	25.68
2	» 25 001 » 50 000....	90.43	89.25	20.42	17.30
3	» 50 001 » 100 000....	77.75	65.92	10.35	7.79
4	» 100 001 » 250 000....	57.23	59.91	7.41	7.85
5	» 250 001 » 500 000....	50.70	51.60	4.46	4.48
6	» 500 001 » 1 000 000....	59.06	53.75	6.54	5.94
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	52.86	53.60	4.06	4.69
	TOTALE	61.68	61.52	5.55	5.78
	RIMBORSI				
1	Da L. 3 750 a 25 000....	82.02	86.37	29.37	31.81
2	» 25 001 » 50 000....	71.56	72.63	12.45	12.00
3	» 50 001 » 100 000....	61.45	53.61	8.03	7.32
4	» 100 001 » 250 000....	58.27	57.94	9.16	8.91
5	» 250 001 » 500 000....	51.96	50.51	7.06	6.34
6	» 500 001 » 1 000 000....	58.69	51.57	9.78	8.21
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	54.92	55.49	6.54	6.59
	TOTALE	56.67	55.92	7.48	7.19
	LIBRETTI AL 31 DICEMBRE				
1	Da L. 3 750 a 25 000....	85.70	79.04	23.10	6.36
2	» 25 001 » 50 000....	57.99	54.45	5.61	4.73
3	» 50 001 » 100 000....	60.83	61.32	4.53	5.05
4	» 100 001 » 250 000....	56.16	53.91	3.80	3.51
5	» 250 001 » 500 000....	50.50	51.19	2.40	2.74
6	» 500 001 » 1 000 000....	49.55	50.38	3.47	3.16
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	51.14	56.36	2.29	2.49
8	» 7 891 600................	....	51.41	....	2.01
	TOTALE	53.38	52.33	2.95	2.74

Quest' ultima tavola non ha bisogno di particolare commento; essa indica in modo evidente che quanto più modesti sono gli Istituti, tanto più piccoli sono i versamenti e i rimborsi sulle somme depositate a titolo di risparmio. Anche nei maggiori Istituti le quote piccole abbondano; ma è naturale che si confondano colle maggiori, le quali contribuiscono a rendere migliori le condizioni del credito per la piccola clientela, poichè coll' incremento dei capitali di esercizio dovuto all'accumularsi dei depositi diminuiscono, relativamente, le spese dell' Istituto, raffrontate alla massa delle operazioni, epperò cresce il margine disponibile per la riduzione degli interessi attivi.

Diamo finalmente, in un prospetto comparativo, la classificazione per numero dei versamenti e dei rimborsi a titolo di risparmio negli anni, dal 1877 al 1882, quale risulta dalla presente statistica e da quelle compilate negli anni antecedenti.

Classificazione per numero dei versamenti, dei rimborsi e dei libretti di risparmio.

Tavola 36.

ANNI	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		Totale
	Numero	p. % sul totale	Numero	p. % sul totale	Numero	p. % sul totale	Numero	p. % sul totale	Numero	p. % sul totale	Numero	p. % sul totale	Numero	p. % sul totale	Numero
VERSAMENTI.															
1877	25 116	17.60	23 371	16.40	17 314	12.10	17 768	12.40	22 797	16.00	16 220	11.30	20 355	14.20	142 941
1878	23 770	15.50	23 262	14.90	17 029	11.10	18 515	12.00	27 745	17.90	25 551	16.60	18 524	12.00	154 396
1879	24 079	18.05	20 967	15.70	14 463	10.83	15 208	11.39	22 024	16.49	17 026	12.74	19 808	11.80	133 575
1880	29 906	20.89	23 065	16.12	14 620	10.22	15 163	10.59	24 125	16.85	17 860	12.48	18 398	12.85	143 137
1881	36 795	24.54	24 246	16.17	16 167	10.78	15 274	10.19	22 909	15.28	16 340	10.90	18 194	12.14	149 925
1882	40 619	24.52	25 837	15.59	18 240	11.01	17 235	10.40	25 159	15.18	17 920	10.81	20 692	12.49	165 702
RIMBORSI.															
1877	13 683	9.50	17 711	12.30	25 672	17.90	21 900	15.30	36 722	25.60	12 171	8.60	15.553	10.80	143 412
1878	12 618	8.30	17 365	11.40	25 132	16.50	23 050	15.10	36 558	24.00	20 993	13.80	16 562	10.90	152 278
1879	11 618	8.21	15 324	10.87	24 225	17.18	20 095	14.25	34 819	24.70	15 112	10.72	19 794	11.01	140 987
1880	14 766	10.13	16 681	11.43	25 963	17.79	20 423	13.99	32 207	22.03	18 965	12.99	16 971	11.64	145 976
1881	16 200	11.37	17 963	12.60	27 468	19.27	19 142	13.43	29 883	20.97	16 386	11.50	15 486	10.86	142 528
1882	16 598	10.98	18 857	12.48	29 311	19.40	19 742	13.06	31 812	21.05	16 996	11.25	17 795	11.78	151 111
LIBRETTI AL 31 DICEMBRE.															
1881	15 731	21.92	7 628	10.63	7 111	9.91	7 841	10.92	10 096	14.06	9 580	13.35	13 793	19.21	71 780
1882	22 954	21.08	11 661	10.71	10 960	10.07	11 402	10.47	15 674	14.39	13 890	12.76	22 350	20.52	108 894

Ricordiamo ora una forma particolare di operazioni passive attuata presso il primo gruppo delle Banche popolari del Veneto: alludiamo ai *buoni del tesoro dell'agricoltura.* Il concetto di questa operazione è semplice e risulta dalle seguenti considerazioni che togliamo da una delle precedenti relazioni dell'on. Luzzatti.

« Il credito agrario, per dar frutti corrispondenti alle speranze, ha bisogno di miti ragioni d'interesse e di scadenze lunghe. La relativa mitezza d'interesse è richiesta dall'indole delle migliorie agrarie così difficili nelle presenti condizioni e tali che se il danaro accattato, col quale si fanno, costa troppo caro, facilmente si saldano in modo passivo o senza lasciar traccia di benefizio. La scadenza relativamente lunga è richiesta egualmente dall'indole di siffatte migliorie, lente per necessità di cose; donde ne conseguita che se il danaro tolto a prestito per eseguirle si debba rimborsare a breve termine, l'agricoltore non ha il modo d'imprenderle. È necessario che il prestito duri sino a che le migliorie abbiano dato i loro effetti interi. E poichè cotali effetti spesso sono graduali e procedono anch'essi per evoluzione, l'indole del credito agrario domanda che si rimborsi a poco a poco, per annualità come succede nel credito fondiario. Anzi l'eccellenza sarebbe che annualità e ragione d'interesse crescessero più si avvicina il momento della scadenza fe fossero tenui nei primordi. E vi sono operazioni di credito agrario, quali piantar vigneti, emendare terreni, mutare culture, che non si esplicano nella loro interezza in pochi mesi, ma in alcuni anni. Quando anche si trovino agricoltori pertinaci, intelligenti, risoluti a sì ardui cimenti, dove sono i Banchi volonterosi ad assecondarli? I presenti Banchi fanno bensì prestiti a lunga scadenza e con rimborsi rateali alla maniera del credito fondiario, ma richiedono la garanzia della proprietà netta da ogni peso; per ciò escludono i proprietari, più o meno carichi d'ipoteche e gli agricoltori non proprietari dei quali è così grande il numero; escludono quasi interamente i piccoli proprietari, che non possono dare ipoteche sufficienti, sia perchè sarebbero troppo costose le iscrizioni legali, sia perchè il mutuo corrispondente ad esse sarebbe inferiore ai loro bisogni. Fuori degli Istituti di credito fondiario non vi sono che le Banche ordinarie o le popolari, poichè delle agrarie è scarso il numero. Le Banche popolari hanno scadenze lunghe, ma non superiori ai sei mesi, spesso adoperano indulgenze grandi e materne nelle rinnovazioni, ma non assicurate di diritto, a favore degli agricoltori, e perciò di fatto sono gli Istituti che meglio corrispondono alle esigenze degli agricoltori e che più si avvicinano al tipo normale del credito agrario. Ma bisognerebbe fare un passo nuovo e più ardito, con somma prudenza.

« Il capitale a lunga scadenza impigliato nelle operazioni di credito agrario, se proviene dalle azioni s'immobilizza; se da depositi revocabili a vista o a breve premonizione, corre pericoli nei casi diversi di crisi. Pertanto conviene costituire un titolo che rappresenti i depositi lasciati a frutto per un certo tempo, corrispondente a quello della scadenza delle operazioni di credito agrario. Questo titolo è il *buono del tesoro dell'agricoltura.* »

« Questo titolo fu adottato presso le Banche popolari della provincia di Treviso. Per tal modo gli agricoltori soci delle Banche medesime si volgono alla loro fratellanza, espongono la qualità del fondo che coltivano, l'indole del miglioramento che vogliono introdurre, i mallevadori o le malleverie che offrono, il tempo della scadenza che desiderano. Tutto ciò si esamina da esperti, che si chiamano i *Probi viri dell'agricoltura,* e se la domanda è fondata, si concede il fido quando si è collocato il *buono* corrispondente. Tutte le somme di cotali fidi rappresentano l'ammontare dei *buoni* del tesoro dell'agricoltura emessi, i quali hanno per garanzia le obbligazioni cambiarie dell'agricoltore, le sue malleverie e l'obbligazione della Banca che li emette. »

Ecco pertanto il movimento di questi *buoni* presso ciascuna delle Banche costituenti il gruppo anzidetto, durante gli anni 1881 e 1882.

Buoni del tesoro dell' agricoltura.

Tavola 37.

Numero d'ordine	BANCHE	BUONI in circolazione al 1° gennaio		BUONI EMESSI dal 1° gennaio al 31 dicembre		BUONI ESTINTI dal 1° gennaio al 31 dicembre		BUONI in circolazione al 31 dicembre		SAGGIO di interesse %
		Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.									
1	B. M. P., Pieve di Soligo	2	12 000	3	31 000	3	21 500	2	21 500	4
2	B. M. P., Motta	4	30 000	4	30 000	4	30 000	4	30 000	4
3	B. M. P., Oderzo	10	40 000	8	40 000	10	40 000	8	40 000	4
4	B. M. P., Asolo	3	20 000	3	20 000	3	20 000	3	20 000	4
5	B. M. P., Castelfranco	4	40 000	3	28 000	4	40 000	3	28 000	4
6	B. M. P., Valdobbiadene	3	20 000	..	......	3	20 000	..	......	4
7	B. M. P., S. Donà	1	12 000	2	27 000	1	12 000	2	27 000	4 1/4
	TOTALE	27	174 000	23	176 000	28	183 500	22	166 500	
	ESERCIZIO 1882.									
1	B. M. P., Pieve di Soligo	2	21 500	2	21 500	2	21 500	2	21 500	4
2	B. M. P., Motta	4	30 000	5	45 000	4	30 000	5	45 000	4
3	B. M. P., Oderzo	8	40 000	2	40 000	8	40 000	2	40 000	4
4	B. M. P., Asolo	3	20 000	3	20 000	3	20 000	3	20 000	5 1/2
5	B. M. P., Castelfranco	3	28 000	2	22 000	3	28 000	2	22 000	4
6	B. M. P., S. Donà	2	27 000	1	12 000	2	27 000	1	12 000	4 1/4
	TOTALE	22	166 500	15	160 500	22	166 500	15	160 500	

L' emissione dei *buoni del tesoro dell'agricoltura* si mantiene ancora entro proporzioni modeste; è a desiderare che i vantaggi di siffatta operazione sieno maggiormente apprezzati e che l'operazione medesima trovi maggior favore presso gli istituti i quali possono aiutare le Banche popolari collo sconto dei buoni.

Raccogliamo pertanto nel seguente prospetto le cifre che rappresentano le operazioni cambiarie di credito agrario fondate sull'emissione dei buoni stessi presso il gruppo delle Banche venete:

Tavola 38.

Numero d'ordine	BANCHE	SOVVENZIONI							
		IN CORSO al 1° gennaio		ACCORDATE dal 1° gennaio al 31 dicembre		ESTINTE dal 1° gennaio al 31 dicembre		IN CORSO al 31 dicembre	
		Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num	Lire
	ESERCIZIO 1881.								
1	B. M. P., Pieve di Soligo	6	18 800	13	31 500	14	36 300	5	14 000
2	B. M. P., Motta	21	30 000	58	61 385	63	73 685	16	17 700
3	B. M. P., Oderzo	41	37 350	106	89 595	108	102 400	39	24 545
4	B. M. P., Asolo	26	12 970	73	31 250	87	40 050	12	7 170
5	B. M. P., Castelfranco	19	40 000	25	32 823	28	52 863	16	19 960
6	B. M. P., Valdobbiadene	17	20 000	9	11 600	26	31 600	..	......
7	B. M. P., S. Donà	12	29 500	19	42 200	23	51 600	8	20 100
	TOTALE	143	188 620	303	303 353	349	388 498	96	103 475
	ESERCIZIO 1882.								
1	B. M. P., Pieve di Soligo	5	14 000	12	35 000	11	31 000	6	18 000
2	B. M. P., Motta	16	17 700	60	68 690	47	50 890	29	35 500
3	B. M. P., Oderzo	39	24 545	46	56 710	65	62 685	20	18 600
4	B. M. P., Asolo	12	7 170	24	8 000	25	11 270	11	3 900
5	B. M. P., Castelfranco	16	19 960	12	20 400	16	16 960	12	23 400
6	B. M. P., S. Donà	8	20 100	15	26 350	17	36 050	6	10 400
	TOTALE	96	103 475	169	215 180	181	208 855	84	109 800

Diremo per ultimo di un altro modo importante di cui si vale la maggior parte delle Banche popolari allo scopo di provvedere i capitali occorrenti per soddisfare alle domande della clientela, cioè del *risconto* degli effetti cambiari. Relativamente a questa operazione, 63 Banche risposero all'interrogatorio per il 1881 e 72 per l'anno 1882; ma come risulta dalla tavola analitica XVIII, nei due anni, 87 Banche comunicarono notizie più o meno complete. Risulta da quella tavola che, nel 1881, 63 Banche riscontarono effetti presso altri istituti

per una somma totale corrispondente a 68,728,506 lire, di valore nominale; per l'anno 1882, 72 Banche riscontarono effetti rappresentanti un valore di 95,231,416 lire.

Non ricorrono a questa operazione la Banca popolare di Milano, quella di Bologna e qualche altra; e taluna fra le maggiori non fa codesta operazione che in una misura limitata, in confronto al rispettivo movimento d'affari, e solo quando le domande di prestiti e sconti minacciano di esaurire i fondi raccolti sotto forma di deposito a risparmio, di conto corrente o di buoni fruttiferi. A questa regola si può dire che faccia eccezione la sola Banca popolare di Alessandria, la quale, nel 1882, riscontò per un valore nominale superiore ai 34 milioni.

Se si raffrontano le cifre che abbiamo riportato antecedentemente sul movimento delle operazioni di deposito a risparmio e di conto corrente, con quelle risguardanti l'entità dei risconti, si osserva che queste ultime non rappresentano che una parte limitata dello *stock* che le Banche si provvedono con operazioni di credito.

Volendo infine, per le 72 Banche, le quali diedero notizie circa le operazioni di risconto per il 1882, paragonare l'ammontare di queste operazioni con quelle dei prestiti e sconti, si avrebbero questi risultati:

	Anno 1882
Prestiti.	L. 126 759 255
Sconto di effetti . .	» 171 566 429
Totale . .	L. 298 325 684
Risconti .	L. 95 231 416

Cioè l'ammontare degli effetti riscontati rappresenterebbe il 31.92 per cento di quello delle operazioni di prestito e sconto riunite.

VII.

Si è già detto che le forme principali con le quali le Banche popolari distribuiscono il credito ai loro clienti sono:

1. I prestiti sulle azioni proprie delle Banche o su garanzia personale;
2. Lo sconto di effetti cambiari;
3. Le anticipazioni sopra pegno di titoli, valori e merci.

Non bisogna però trascurare un'altra operazione, la quale va ogni anno più aumentando d'importanza, cioè i conti correnti attivi.

Raccogliamo in un solo prospetto le cifre le quali additano il movimento generale delle quattro operazioni indicate dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882.

Prestiti.

	1881 (Banche num. 89)			1882 (Banche num. 100)		
Situazione dei prestiti al 1° gennaio ....N°.	55 302	Lire	37 331 676	N°. 63 045	Lire	41 325 916
Prestiti accordati durante l'anno (comprese le rinnovazioni)........................... »	210 084	»	136 720 884	» 238 962	»	154 961 878
Prestiti estinti durante l'anno............... »	202 762	»	132 698 291	» 231 726	»	151 952 364
Situazione dei prestiti al 31 dicembre........ »	62 624	»	41 354 269	» 70 281	»	44 335 430

Sconti

	1881 (Banche num. 97)			1882 (Banche num. 109)		
Situazione dei recapiti scontati al 1° gennaio. N°.	79 596	Lire	70 711 697	N°. 94 133	Lire	85 814 308
Recapiti scontati durante l'anno .... »	411 751	»	379 093 103	» 479 073	»	454 806 242
Recapiti estinti o riscontati durante l'anno... »	399 987	»	367 059 851	» 471 136	»	452 231 312
Situazione dei recapiti scontati al 31 dicembre. »	91 360	»	82 741 949	» 102 070	»	88 416 236

Anticipazioni.

	1881 (Banche num. 78)			1882 (Banche num. 91)		
Situazione delle anticipazioni al 1° gennaio ..N°.	6 538	Lire	7 996 854	N°. 6 581	Lire	8 219 048
Anticipazioni accordate durante l'anno (comprese le rinnovazioni)..................... »	15 261	»	21 768 291	» 18 067	»	23 676 556
Anticipazioni estinte durante l'anno .... »	15 323	»	21 765 950	» 17 210	»	22 097 178
Situazione delle anticipazioni al 31 dicembre. »	6 430	»	7 999 195	» 7 438	»	9 798 427

Conti correnti attivi.

	1881 (Banche num. 51)			1882 (Banche num. 54)		
Situazione dei conti correnti al 1° gennaio....N°.	1 661	Lire	13 695 589	N°. 1 886	Lire	15 723 879
Pagamenti durante l'anno.................... »	15 174	»	43 466 675	» 16 303	»	52 068 880
Rimborsi durante l'anno..................... »	13 137	»	12 570 458	» 13 869	»	49 848 531
Situazione dei conti correnti al 31 dicembre.. »	1 717	»	11 719 755	» 2 037	»	17 302 329

Rimandiamo ai riassunti per Compartimenti chi desidera instituire confronti per ciascuna delle operazioni indicate. Per il totale del Regno, diamo qui appresso la media di ogni operazione; si scorgerà come essa salga passando dalle sovvenzioni agli sconti e da questi alle anticipazioni e ai conti correnti attivi.

PRESTITI.

Media dei prestiti accordati.....	1881	Lire	651	1882	Lire	648
Idem estinti........	»	»	654	»	»	656

SCONTI.

Media dei recapiti scontati......	1881	Lire	921	1882	Lire	949
Idem estinti o riscontati	»	»	918	»	»	960

ANTICIPAZIONI.

Media delle anticip. accordate...	1881	Lire	1 426	1882	Lire	1 310
Idem estinte......	»	»	1 420	»	»	1 281

CONTI CORRENTI ATTIVI.

Media dei pagamenti...........	1881	Lire	2 865	1882	Lire	3 240
Media dei rimborsi.............	»	»	3 132	»	»	3 594

Raffrontando le situazioni del 1° gennaio 1881 con quelle del 31 dicembre 1882 si hanno le seguenti ragioni di aumento:

Prestiti..............................	18.76 %
Sconti...............................	25.04 »
Anticipazioni	22.53 »
Conti correnti attivi..................	26.34 »

Supposto eguale a 100 l'ammontare dei crediti per prestiti, sconti cambiari, anticipazioni sopra pegno e conti correnti attivi, l'importanza relativa di ciascuna di queste operazioni, pei singoli Compartimenti è indicata qui appresso:

Tavola 39.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	PRESTITI		RECAPITI SCONTATI		ANTICIPAZIONI su titoli e merci		CONTI CORRENTI attivi	
		1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882
1	Piemonte..................	8.55	8.12	77.92	79.24	3.53	3.23	10.00	9.41
2	Liguria	....	...	93.79	93.03	0.53	1.48	5.68	5.49
3	Lombardia.................	18.37	17.61	49.26	45.80	21.50	23.93	10.87	12.66
4	Veneto....................	60.76	59.89	28.90	27.71	2.00	2.70	8.34	9.70
5	Emilia....................	37.42	36.61	48.14	50.18	6.60	6.40	7.84	6.81
6	Umbria	....	37.05	99.52	53.13	0.48	0.21	....	9.61
7	Marche....................	65.66	65.19	31.76	30.77	2.58	2.17	....	1.87
8	Toscana...................	56.07	58.05	38.78	37.57	3.54	2.20	1.61	2.18
9	Abruzzi e Molise..........	25.69	20.09	71.11	73.12	1.83	5.39	1.37	1.40
10	Campania..................	9.72	16.32	88.63	79.04	1.65	4.64	....	....
11	Puglie....................	64.20	66.20	33.09	29.85	1.33	3.75	1 38	0.20
12	Basilicata	60.88	75.00	32 73	22.33	2.97	2.66	3.42	0.01
13	Calabrie..................	....	....	67.20	....	32.80	....	....	....
14	Sicilia...................	6.96	6.71	85.10	86.26	4.40	4.32	3.54	2.71
	REGNO..........	25.83	25.24	51.78	50.34	13.02	14.25	9.37	10.17

Come si scorge da queste cifre, le operazioni cambiarie assorbono la parte più cospicua dei fondi raccolti dalle Banche popolari.

Fermiamoci a considerare ciascuna delle operazioni attive di cui abbiamo discorso. Incominciando dai prestiti e classificando le operazioni giusta l'ammontare di ciascun prestito, vediamo quali rapporti percentuali se ne traggano.

Tavola 40.

CLASSIFICAZIONE DEI PRESTITI	Numero p. %		Ammontare p. %	
	1881	1882	1881	1882
Sino a L. 200	41.62	43.39	6.91	7.11
Da L. 201 » 500	26.58	27.02	13.33	13.40
» 501 » 1000	18.20	17.67	19.98	19.49
» 1001 » 5000	11.93	10.12	38.29	33.93
» 5001 » 10000	1.38	1.53	13.43	14.70
Oltre L. 10000	0.29	0.27	8.02	11.37
TOTALE......	100.00	100.00	100.00	100.00

Circa metà delle sovvenzioni accordate rappresentano operazioni non maggiori di lire 200. Le proporzioni variano, naturalmente, quando si consideri l'ammontare anzichè il numero, imperocchè le grosse operazioni a cui alcune Banche sono costrette per collocamento di fondi, hanno un'azione assai forte nel determinare la media.

Sarà bene instituire un confronto tra le Banche dei vari Compartimenti, rispetto alle operazioni per somme non eccedenti 500 lire, cioè per importi relativamente modesti, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882, supposto eguale a 100 il totale delle operazioni per numero e per l'ammontare.

Tavola 41.

N. d'ordine	COMPARTIMENTI	Sino a L. 500			
		Numero p. %		Ammontare p. %	
		1881	1882	1881	1882
1	Piemonte......................	68.86	67.94	26.87	24.39
2	Lombardia	56.18	59.46	12.26	12.88
3	Veneto	68.60	69.61	21.10	21.64
4	Emilia	61.47	63.48	16.00	15.88
5	Umbria........................	....	77.46	....	23.69
6	Marche........................	87.79	89.17	44.22	44.40
7	Toscana	78.24	74.69	36.68	36.76
8	Abruzzi e Molise	81.94	80.32	54.23	51.37
9	Campania	99.47	94.72	97.14	69.26
10	Puglie........................	93.18	87.68	73.20	59.62
11	Basilicata	85.69	88.95	49.70	52.18
12	Sicilia.......................	83.02	74.50	47.60	30.30
	REGNO......	68.20	70.41	20.24	20.51

Nell' anno 1882, il numero delle operazioni di valore non superiore a 500 lire supera il 70 per cento del totale: questo rapporto non è raggiunto nei quattro Compartimenti dell'Italia settentrionale, sebbene anche presso le Banche di quei Compartimenti i singoli rapporti poco si discostino dal generale. Quanto all' ammontare, le operazioni non superiori a 500 lire rappresentano un valore eguale a poco più del quinto del totale: vi sono però dei Compartimenti, come il Campano, il Pugliese, il Basilicatense ecc. dove le operazioni per valore non eccedente 500 lire rappresentano più della metà dell'ammontare totale delle operazioni compiute.

Aggruppando le Banche secondo l'entità del rispettivo capitale nominale ed instituendo gli stessi confronti rispetto alle operazioni di prestito non superiori a lire 500, si trovano queste proporzioni a 100:

Tavola 42.

Numero d'ordine	Capitale nominale delle Banche	Sino a L. 500			
		Numero p. °/₀		Ammontare p. °/₀	
		1881	1882	1881	1882
1	Da L. 3 750 a 25 000......	95.51	93.21	75.81	65.61
2	» 25 001 » 50 000......	89.56	88.39	45.53	44.51
3	» 50 001 » 100 000......	71.14	67.35	29.69	29.95
4	» 100 001 » 250 000......	69.47	71.02	20.33	22.80
5	» 250 001 » 500 000......	60.46	63.62	15.81	18.05
6	» 500 001 » 1 000 000......	60.46	63.30	15.52	16.40
7	» 1 000 001 » 2 500 000......	46.47	47.24	10.87	11.23
8	» 7 780 250 (1881) L. 7 891 600 (1882)	44.15	45.54	4.73	2.61
	Totale............	68.20	70.41	20.34	20.51

Le cifre inserite in questo prospetto rivelano che il numero e l'ammontare dei prestiti superiori a 500 lire cresce col crescere d'importanza degli istituti, e cresce in una progressione costante.

Gioverà aver presenti alcuni dati comparativi rispetto alle operazioni di prestito fatte dalle Banche che fornirono le rispettive notizie dal 1876 al 1882. Le cifre indicano il rapporto esistente fra il numero delle operazioni di ciascun gruppo e l'insieme delle operazioni ragguagliato a 100.

Prestiti dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno 1876—82.

Tavola 43.

ANNI	Sino a L. 200	Da L. 201 a 500	Da L. 501 a 1000	Da L. 1001 a 10000	Oltre L. 10000
1876	39.00	29.00	17.00	14.00	1.00
1877	38.80	29.40	16.80	14.70	0.30
1878	39.00	30.50	16.40	13.80	0.30
1879	40.54	29.51	16.41	13.08	0.46
1880	42.26	27.22	14.41	15.75	0.36
1881	41.62	26.58	18.20	13.31	0.29
1882	43.39	27.02	17.67	11.65	0.27

Un esame di queste cifre non è privo d'interesse: nell'insieme le operazioni minori accennano ad aumentare, le maggiori a discendere. La qual cosa devesi in buona parte attribuire all'incremento considerevole che ebbero negli ultimi anni le piccole Banche popolari, specialmente nei Compartimenti dell'Italia meridionale.

Passiamo a considerare le operazioni di sconto d'effetti cambiarî dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882, per le Banche le quali fornirono le rispettive notizie (92 per il 1881 e 103 per il 1882). Classifichiamo i recapiti scontati per gruppi secondo il rispettivo ammontare, e vediamo, in rapporto al totale supposto eguale a 100, ciò che ciascun gruppo rappresenta sia rispetto al numero, sia rispetto al valore degli effetti scontati:

Tavola 44.

CLASSIFICAZIONE DEI RECAPITI	Numero p. %		Ammontare p. %	
	1881	1882	1881	1882
Sino a L. 200	30.43	30.48	4.29	4.18
Da L 201 » 500	30.91	30.81	11.92	11.19
» 501 » 1 000	20.80	20.62	17.55	16.33
« 1 001 » 5 000	15.54	15.32	40.44	40.01
» 5 001 » 10 000	1.98	2.30	16.39	17.61
Oltre L. 10 000	0.34	0.47	9.41	10.68
Totale	100 00	100 00	100 00	100 00

L'esame delle cifre inserite in questo specchietto suggerisce considerazioni analoghe a quelle fatte rispetto alla classificazione dei prestiti; soggiungeremo soltanto che per la stessa natura dell'operazione di sconto il valor

degli effetti dev'essere, in generale, più alto di quello dei *pagherò* rilasciati per le ordinarie sovvenzioni.

Riunendo in un solo gruppo gli effetti scontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882 di valore non superiore a lire 500, e ragguagliando a 100 il numero e l'ammontare totale delle operazioni di sconto, si hanno i seguenti rapporti per ciascun Compartimento:

Tavola 45.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Sino a L. 500			
		Numero p. %		Ammontare p. %	
		1881	1882	1881	1882
1	Piemonte	58.70	57.04	24.57	13.32
2	Liguria	51.03	59.87	13.10	14.09
3	Lombardia	61.25	61.44	16.62	15.37
4	Veneto	58.97	52.89	19.21	14.44
5	Emilia	58.21	61.22	14.17	14.78
6	Umbria	80.48	75.79	29.63	22.34
7	Marche	73.47	72.72	18.23	18.16
8	Toscana	82.03	84.38	30.41	57.17
9	Abruzzi e Molise	85.83	79.19	35.01	28.37
10	Campania	59.02	56.63	22.67	20.75
11	Puglie	85.91	81.10	60.08	48.26
12	Basilicata	81.53	85.76	22.45	35.73
13	Calabrie	48.48	....	25.46	....
14	Sicilia	70 07	73.13	19.96	29.96
	Regno	61.31	61.29	16.21	15.37

Anche qui dovrebbersi ripetere le osservazioni fatte analizzando i dati risguardanti i prestiti: il numero dei recapiti non eccedenti la somma di lire 500 corrisponde nei due anni intorno a 61.30 per cento; invece l'ammontare dei recapiti stessi discende a 16.21 per cento nel 1881 e a 15.37 per cento nel 1882. Del resto, in alcuni Compartimenti anche l'ammontare dei recapiti scontati non superiori a 500 lire rappresenta una parte cospicua del totale.

I Compartimenti ne' quali, tanto rispetto ai prestiti quanto per gli sconti, l'ammontare delle operazioni superiori a 500 lire presenta proporzioni più forti sono, generalmente, quelli dell'Italia superiore, cioè dei Compartimenti nei quali i capitali raccolti dalle Banche col credito, in rapporto all'intero *stock*, di cui possono disporre per le operazioni attive, sono in proporzione più alti. Esaurite, e in larga misura, tutte le domande di piccoli affari, si accettano e si fanno quelle relativamente maggiori, con che trova impiego il capitale talvolta esuberante.

Ci sembra ovvio che quegli Istituti presso i quali i depositi affluiscono largamente, debbano trovare alle somme raccolte un utile impiego e che, una volta provveduto alle domande più modeste dei clienti che ricorrono per piccole somme, possano accogliere nei loro portafogli anche effetti di maggior entità. Non viene meno perciò negli Istituti il carattere popolare, poichè le operazioni maggiori, anzichè escludere le piccole, le favoriscono rendendole meno costose. Infatti una delle principali condizioni perchè una Banca possa distribuire il credito a buon mercato, è quella di operare largamente coi capitali raccolti in forma di deposito a titolo di risparmio o in conto corrente; ma questi depositi non possono essere abbondanti e poco onerosi alle Banche, se il loro collocamento non è assicurato anche con operazioni le quali superino la modesta somma di 500 lire. Si aggiunga che quando, oltre le operazioni per piccole somme, gli Istituti fanno prestiti e sconti per somme relativamente considerevoli, le spese di amministrazione, che entrano come elemento del saggio d'interesse e di sconto, riescono nell'insieme minori di quanto sarebbero se gli Istituti medesimi si limitassero ad accordare unicamente i minimi. Ne consegue un beneficio a favore della clientela meno ricca che, come si è veduto, è sempre la più numerosa.

Ciò premesso, vediamo, al solito, quali rapporti presentano le Banche appartenenti ai vari gruppi rispetto alle minori operazioni di sconto, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1882:

Tavola 46.

Numero d'ordine	Capitale nominale delle banche	Sino a L. 500			
		Numero p. %		Ammontare p. %	
		1881	1882	1881	1882
1	Da L. 3 750 a 25 000	9 .63	88.40	54.82	41.89
2	» 25 001 » 50 000	77.18	79.33	29.29	33.51
3	» 50 001 » 100 000	75.51	74.94	34.73	33.83
4	» 100 001 » 250 000	68.44	67.56	24.17	23.89
5	» 250 001 » 500 000	60.75	61.44	16.09	15.41
6	» 500 001 » 1 000 000	56.77	56.64	13.29	13.32
7	» 1 000 001 » 2 500 000	50.41	49.19	10.40	9.58
8	» 7 780 250 (1881) L. 7 891 600 (1882)	64.01	64.33	19.06	17.43
	Totale	61.34	61.29	16.21	15.37

Qui si rinnovano le stesse osservazioni fatte pei prestiti: i recapiti scontati additano medie più piccole per le Banche meno cospicue, e aumentano d'importanza mano a mano che da un gruppo d'Istituti con capitale limitato si passa ad un gruppo d'Istituti con un capitale più grande, cioè da un gruppo inferiore ad uno superiore.

Riunendo insieme i prestiti e gli sconti accordati dal 1º gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882, e distinguendo le operazioni in due gruppi, sino a 200 lire e da 201 a 500 lire, si hanno i seguenti risultati per Compartimenti supposto eguale a 100 il numero totale dei prestiti e degli sconti:

Tavola 47.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	Sino a L. 200		Da L. 201 a 500	
		1881 Numero	1882 Numero	1881 Numero	1882 Numero
1	Piemonte	29.55	28.44	30.32	29.75
2	Liguria	17.38	24.02	33.65	35.81
3	Lombardia	27.67	28.64	33.07	32.59
4	Veneto	38.44	33.37	26.58	28.07
5	Emilia	31.05	33.51	27.98	28.23
6	Umbria	56.94	51.07	23.54	25.27
7	Marche	63.15	65.85	19.86	19.17
8	Toscana	53.91	44.75	27.29	37.30
9	Abruzzi e Molise	64.55	56.88	20.61	22.56
10	Campania	40.28	34.76	26.97	33.31
11	Puglie	60.64	59.28	30.66	26.68
12	Basilicata	62.84	67.44	21.81	20.73
13	Calabrie	16.79	....	31.68	....
14	Sicilia	47.34	49.64	24.04	23.60
	Regno	32.71	33.08	30.03	30.04

E ora veggasi il prospetto comparativo del numero delle operazioni di sconto fatte negli anni 1876-82, classificate per entità e ragionando sopra un totale di lire 100:

Tavola 48.

ANNI	Sino a L. 200	da L. 201 a 500	Da L. 501 a 1000	Da L. 1001 a 10000	Oltre L. 10000
1876	23.00	32.00	23.00	21.00	1.00
1877	23.80	31.60	23.20	20.50	0.90
1878	25.50	30.80	23.40	19.80	0.50
1879	28.64	31.74	21.61	17.33	0.68
1880	32.42	29.06	20.36	17.75	0.41
1881	30.43	30.91	20.80	17.52	0.34
1882	30.48	30.81	20.62	17.62	0.47

Anche queste cifre, come quelle relative alle operazioni di prestito, conducon alla medesima conclusione, che cioè, nel tutto insieme, forse a motivo della mo tiplicazione delle piccole Banche, il numero delle minori operazioni si fa di ann in anno più ragguardevole.

Rimandando alle tabelle riassuntive chi desidera conoscere il movimen delle operazioni di anticipazione sopra pegno di titoli e merci presso le Banch popolari di ciuscun Compartimento, ci limiteremo qui a far conoscere, per g anni 1881 e 1882: 1° per ciascun Compartimento, supposto eguale a 100 il nu mero e l'ammontare totale delle anticipazioni sopra pegno, quanto rappresei tino le anticipazioni non superiori a lire 1000; 2° per ciascun gruppo di Banch classificate nei modi antecedentemente indicati, rispetto all' entità del capital ridotto a 100 il numero e l' ammontare totale delle anticipazioni sopra pegn quanto rappresentino quelle non superiori a lire 1000.

Distinzione per Compartimenti.

Tavola 49.

N. d'ordine	COMPARTIMENTI	NUMERO p. %		AMMONTARE p. %	
		1881	1882	1881	1882
1	Piemonte	65.80	61.60	14.78	15.24
2	Liguria	88.89	71.43	60.97	35.28
3	Lombardia	45.00	45.76	7.06	7.40
4	Veneto	51.36	50.27	16.36	14.34
5	Emilia	79.87	69.47	19.69	13.48
6	Umbria	100.00	100.00	100.00	100.00
7	Marche	99.76	99.23	73.11	70.51
8	Toscana	99.44	89.68	98.07	55.19
9	Abruzzi e Molise	100.00	98.21	100.00	29.75
10	Campania	85.22	85.37	21.60	20.00
11	Puglie	100.00	99.95	100.00	96.24
12	Basilicata	99.81	99.58	93.95	79 66
13	Calabrie	98.23	....	79.61	....
14	Sicilia	99.24	99.22	80.89	70.29
	Regno	71.41	76.32	11.65	10.89

Distinzione per gruppi di Banche.

Tavola 50.

Num. del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	NUMERO p. %		AMMONTARE p. %	
		1881	1882	1881	1882
1	Da L. 3 750 a 25 000......	100.00	100.00	100.00	100.00
2	» 25 001 » 50 000......	99.03	98.88	73.61	55.31
3	» 50 001 » 100 000......	98.61	92.28	68.54	18.06
4	» 100 001 » 250 000......	75.35	74.10	24.22	20.72
5	» 250 001 » 500 000......	87.57	81.96	43.19	28.48
6	» 500 001 » 1 000 000......	49.22	49.82	12.32	13.76
7	» 1 000 001 » 2 500 000......	49.87	50.59	11.10	11.77
8	» 7 780 250 (1881) L. 7 891 600 (1882)	35.90	36.17	4.20	4.18
	TOTALE..........	74.41	76.32	11.65	10.89

Ecco finalmente i rapporti centesimali corrispondenti al numero delle anticipazioni fatte su pegno di titoli e merci dal 1° gennaio al 31 dicembre degli anni dal 1876 al 1882:

Tavola 51.

ANNI	SINO A L. 1000	DA L. 1001 A 10000	OLTRE L. 10000
1876..........	68.00	30.00	2.00
1877..........	66.80	31.00	2.20
1878..........	71.30	26.20	2.50
1879..........	70.20	27.38	2.42
1880..........	78.66	19.27	2.07
1881..........	74.41	22.91	2.68
1882..........	76.32	21.40	2.28

Il numero delle anticipazioni sino a 1000 lire accenna ad elevarsi secondo una progressione costante; di ciò non si può non fare speciale menzione. Ma per riuscire alla conclusione che rispetto alle anticipazioni su pegno si manifesti una tendenza all'aumento relativo delle operazioni meno rilevanti, bisognerebbe istituire i confronti soltanto fra le Banche che per tutto il quinquennio esercitarono il prestito sopra pegno, per considerazioni simili a quelle che abbiamo fatto riguardo ai prestiti ed agli sconti.

Crediamo opportuno di completare l'esame delle operazioni di prestiti, sconti ed anticipazioni delle Banche popolari, epilogando nei due seguenti

specchietti il movimento degli sconti (comprese le sovvenzioni) e delle anti
pazioni nel 1883; secondo le cifre pubblicate nel Bollettino **ufficiale del credi**

Movimento degli sconti durante l'anno 1883.

(*Milioni e migliaia di lire*).

Tavola 52.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	RECAPITI SCONTATI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883		RECAPITI ESTINTI o riscontati dal 1° gennaio al 31 dicembro 1883		SITUAZIONE dei recapiti scontati al 31 dicembre 1883	
		Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	157 389	139 870	154 854	141 978	30 811	20 727
2	Liguria	6 205	6 823	6 303	6 804	1 106	1 320
3	Lombardia	295 965	274 464	284 560	268 489	72 397	66 576
4	Veneto	118 409	74 115	113 333	72 016	36 888	21 478
5	Emilia	169 232	137 407	164 384	131 817	42 291	33 030
6	Umbria	7 345	4 297	6 995	4 104	2 358	1 010
7	Marche	23 796	8 537	22 344	8 037	9 137	3 171
8	Toscana	33 121	13 710	31 850	12 976	8 431	3 636
9	Lazio	6 239	4 311	5 824	3 804	1 146	733
10	Abruzzi e Molise	11 095	4 475	9 920	3 923	4 074	1 464
11	Campania	20 093	12 312	16 543	10 794	7 074	3 892
12	Puglie	41 827	17 912	37 734	16 711	9 694	3 718
13	Basilicata	11 145	4 506	8 921	3 872	6 141	1 978
14	Calabrie	2 075	1 339	1 509	1 033	863	460
15	Sicilia	25 965	17 015	24 768	15 902	7 140	4 426
	REGNO	929 901	721 093	889 842	702 260	239 551	167 619

Il movimento delle operazioni di anticipazioni per l'anno 1883 è indica
nel quadro qui appresso riprodotto.

Movimento delle operazioni di anticipazione durante l'anno 1883.

(Milioni e migliaia di lire).

Tavola 53.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	ANTICIPAZIONI accordate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883		ANTICIPAZIONI liquidate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883		SITUAZIONE delle anticipazioni al 31 dicembre 1883	
		Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	1 058	3 317	1 018	2 627	396	1 494
2	Liguria	22	30	33	46	28	21
3	Lombardia	4 628	15 385	4 574	15 005	1 887	6 967
4	Veneto	705	1 201	822	1 286	323	556
5	Emilia	2 371	4 819	2 688	4 769	991	1 727
6	Umbria	....	....	2	1	....	....
7	Marche	1 167	183	1 207	168	600	78
8	Toscana	1 014	325	1 074	320	263	84
9	Lazio	1	1	1	1	....	....
10	Abruzzi e Molise	615	99	555	112	365	38
11	Campania	2 431	369	2 248	305	1 665	170
12	Puglie	13 121	540	10 283	396	7 840	397
13	Basilicata	1 491	152	1 314	116	932	77
14	Calabrie	613	144	540	94	89	96
15	Sicilia	2 966	481	2 795	497	2 010	242
	REGNO	32 203	27 045	29 154	25 743	17 389	11 947

VIII.

Parecchie Banche popolari concedono il credito a persone appartenenti alla classe più povera della popolazione, sebbene queste non posseggano azioni e quindi non abbiano diritto a sovvenzioni, coll'istituto dei *prestiti d'onore*. Alla fine del 1882, fra gli altri, esercitavano direttamente o indirettamente, siffatta maniera di operazioni, i seguenti Istituti: la Banca di Arona, con un assegno di lire 250; la Banca di Bergamo, con un assegno di lire 3000; la Società pop. di M. C. di Cremona, con lire 4000; la Banca di Crema, con lire 3000; la Banca di Lodi, con lire 10,000; la Banca popolare di Milano, con lire 40,000; la Banca di Padova, con lire 6000; la Banca di Oderzo, con lire 731; la Banca di Valdobbiadene, con lire 650; la Banca di Verona, con lire 2000; la Banca di Lonigo, con lire 1000; la Banca di credito di Bologna, con lire 7780; la Banca degli operai di Bisceglie, con lire 1300; la Banca di Modugno, con lire 4000 ecc. ecc. Nel 1883, la Banca di Vicenza stanziò un fondo di lire 1000 per prestiti d'onore.

Qui conviene notare che l'assegno della Banca di Bergamo è erogato a beneficio di tre Società di mutuo soccorso, alle quali è lasciata piena libertà circa l'impiego dei fondi destinati ai prestiti d'onore. – La Società pop. di M. C.

di Cremona fa essa le operazioni, ma per il tramite delle Società operaie locali. - Per contro la Banca di Crema ha messo a disposizione della Società operaia generale Cremasca il fondo di cui sopra, senza percepire interesse di sorta, allo scopo anzidetto. - La Banca di Codogno non fa prestiti sull'onore, propriamente detti, ma ne fa allo scoperto quando accorda prestiti sulle azioni. Questo scoperto può raggiungere, e raggiunge sovente, la somma di L. 1600, oltre all'importo delle azioni stesse, e si può con ragione chiamarlo un prestito d'onore, perchè affidato internamente alla firma del socio. Le domande di tali prestiti sono sempre favorevolmente accolte, e non è che in rarissimi casi di provata insolvibilità che vengono respinte. - La Banca di Valdobbiadene accorda prestiti d'onore fino a L. 100 ed a 6 mesi, previe informazioni verbali del Comitato di sconto, specialmente su quanto concerne la moralità del richiedente. - La popolare di Fano non fa direttamente prestiti d'onore, però esiste una deliberazione del Consiglio d'amministrazione che metteva a disposizione della locale Società operaia di mutuo soccorso la somma di L. 1500 da erogarsi a quei soci che non fossero in grado di diventare azionisti della Banca. La Società operaia non profittò di questa disposizione.

Premessi questi cenni, raccogliamo nel seguente specchietto le notizie risguardanti il movimento dei prestiti di onore negli anni 1881 e 1882, per quelle Banche le quali risposero a questa parte dell'interrogatorio:

Prestiti d'onore.

Tavola 34.

Numero d'ordine	BANCHE	PRESTITI ACCORDATI				PRESTITI ESTINTI				SITUAZIONE al 31 dicembre			
		1881		1882		1881		1882		1881		1882	
		Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	B. P., Arona	...	....	...	....	...	....	...	....	...	250	...	[illegible]
2	B. M. P., Bergamo	...	....	...	....	...	....	...	....	...	3 000	...	[illegible]
3	Soc. P. di M. C., Cremona	39	3 418	45	4 271	41	3 564	42	3 957	26	2 481	29	[illegible]
4	B. P. agr. di M. C., Crema	...	....	...	....	...	....	...	....	...	3 000	...	[illegible]
5	B. M. P. agr., Lodi	24	1 855	128	8 502	4	290	83	5 912	20	1 565	65	[illegible]
6	B. P., Milano	157	19 595	235	33 095	116	16 418	141	20 521	159	16 217	250	[illegible]
7	B. M. P., Padova	141	8 115	168	9 135	118	3 581	132	3 457	92	3 396	132	[illegible]
8	B. M. P., Oderzo	22	933	36	1 281	13	560	31	1 136	9	373	8	[illegible]
9	B. M. P., Valdobbiadene	37	1 093	42	1 033	24	618	47	1 241	13	475	8	[illegible]
10	B. M. P., Verona	31	1 540	66	3 300	...	235	48	2 390	31	1 305	49	[illegible]
11	B. P., Lonigo	5	360	26	1 680	2	200	16	1 144	8	148	13	[illegible]
12	B. P. di Cred., Bologna	36	3 050	28	2 780	41	3 210	20	2 000	23	771	28	[illegible]
13	B. coop. degli Op., Napoli	98	7 975	...	....	36	1 999	...	....	70	4 466	...	....
14	B. coop. degli Op., Bisceglie	37	885	38	895	31	755	36	825	17	395	11	[illegible]
15	B. P. coop., Modugno	4	157	133	3 812	2	120	67	1 955	2	37	68	[illegible]
16	B. M. P., Siracusa	64	5 904	32	3 796	52	4 627	27	3 670	12	1 277	17	[illegible]
	TOTALE	695	51 910	977	73 580	483	36 007	693	48 208	477	39 186	678	[illegible]

Per le Banche popolari di Padova, di Lodi, di Cremona, di Siracusa, di Verona, di Bologna e di Lonigo, possiamo indicare anche la qualità delle persone alle quali i prestiti d'onore furono accordati durante l'anno 1882.

Vedremo rappresentati fra esse quasi tutti i principali mestieri a cui si applica l'operaio delle città, mentre presso alcune Banche non sono esclusi dal prestito d'onore neanche i piccoli commercianti, i maestri e gli impiegati. Siamo dolenti di non poter dare codeste notizie per tutte quante le Banche le quali destinarono un fondo per prestiti d'onore.

Prestiti d'onore accordati durante l'anno 1882.

Tavola 55.

Numero d'ordine	CONDIZIONE DEI SOVVENUTI	B. M. P. di Padova		B. M. P. agr. di Lodi		Soc. P. di M. C. di Cremona		B. M. P. di Siracusa		B. M. P. di Verona		B.P. di C. di Bologna		B. P. di Lonigo	
		N°.	Lire	N°.	Lire	N°.	Lire	N°.	Lire	N°.	Lire	N°.	Lire	N°.	Lire
1	Sarti	11	580	14	875	7	653	2	150	1	50	10	990	..	....
2	Cappellai	12	650	..	....	1	82	..	....	1	50	..	....	2	200
3	Parrucchieri	26	1 345	..	....	2	203	4	650	..	....	1	100	2	110
4	Camerieri, domestici e fattorini	23	1 125	..	....	1	102	5	320	..	....	1	100	2	90
5	Calzolai e sellai	22	1 045	36	2 397	13	1 190	8	916	8	400	1	100	1	100
6	Falegnami e tornitori	9	530	16	1 365	7	638	3	450	5	250	3	300	2	200
7	Fabbri-ferrai e ramai	4	220	10	680	2	133	2	190	5	250	2	200	1	50
8	Meccanici	1	80	..	....	..	....	..	....	3	150	1	100	..	....
9	Tipografi e cartolai	11	675	..	....	2	414	..	....	13	650	..	....	..	....
10	Pittori, imbianchini e verniciatori	..	....	..	....	1	72	..	....	2	100	3	290	..	....
11	Muratori e scalpellini	..	....	3	170	5	385	3	270	1	50	1	100	5	230
12	Operai, facchini e carrettieri	7	360	..	....	1	100	..	....	16	800	..	....	.	....
13	Agenti e mediatori	6	425	.	....	..	....	1	200	3	150	..	....	2	100
14	Impiegati e maestri	6	400	..	....	1	107	..	....	3	150	1	100	2	200
15	Piccoli commercianti (non classificati)	7	450	49	3 015	..	....	2	350	4	200	4	400	7	400
16	Piccoli industriali (non classificati)	23	1 250	..	....	2	192	2	300	1	50	..	...	..	....
	TOTALE	168	9 135	128	8 502	45	4 271	32	3 796	66	3 300	28	2 780	26	1 680

Come si vede, i prestiti d'onore discendono alle somme più piccole, per soddisfare forse ai bisogni più urgenti della vita di chi, generalmente, non può rivolgersi altrove che al Monte di pietà. Tuttavia, indipendentemente dai prestiti d'onore, le Banche popolari esplicano la loro opera benefica a vantaggio delle classi meno abbienti coi prestiti veri e propri come apparisce dalle cifre che facciamo seguire. Esse additano il numero e l'ammontare dei prestiti

inferiori a lire 100, accordati nel 1882, da 57 Banche distribuite nei vi Compartimenti.

Richiamiamo l'attenzione sull'esiguità della media di ciascun prestito, c discende, per tutti i 57 Istituti, a sole 60 lire:

Tavola 56.

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	PRESTITI		MEDIA Lire
			NUMERO	LIRE	
1	Piemonte	3	272	22 668	83
2	Lombardia	12	1 941	124 796	64
3	Veneto	14	5 944	364 257	61
4	Emilia	4	609	41 452	68
5	Marche	7	2 313	133 843	58
6	Toscana	3	905	59 997	66
7	Abruzzi e Molise	1	119	3 432	29
8	Campania	4	450	28 485	63
9	Puglie	5	1 399	74 788	53
10	Basilicata	3	1 863	90 176	48
11	Sicilia	1	8	430	54
	REGNO	57	15 823	944 324	60

Negli Abruzzi la media discende a 29 lire per prestito, nella Basilicat lire 48, nelle Puglie lire 53, nella Sicilia 54 ecc., ecc.

Dette notizie si completano col seguente elenco degli Istituti che, durante anno 1882, fecero un numero più ragguardevole di piccole operazioni di creito coi rispettivi azionisti:

Piccoli prestiti nel 1882.

Tavola 57.

Num. d'ordine	BANCHE	Numero	Lire	Media Lire
1	B. Mandam. del Pop., Giulianova	119	3 432	29
2	B. P. coop., Modugno	181	6 147	34
3	B. P. di M. C., Soncino	187	8 360	45
4	B. P., coop., Avigliano	1 029	47 698	46
5	B. P. agr., Montelupone	414	19 918	48
6	B. M. P., Conegliano	30	1 500	50
7	B. di Cred., Modigliana	200	10 000	50
8	B. P., Barile	812	41 173	51
9	B. M. P., Asolo	3 565	185 221	52
10	B. coop. degli Op. Ruvo	65	3 354	52
11	B. P., Macerata	1 397	75 518	54
12	B. P. coop., Giovinazzo	150	8 044	54
13	B. P., Garlasco	58	3 196	55
14	B. P., Este	22	1 212	55
15	B. P., Arzignano	75	4 125	55
16	Banca di S. Benedetto del Tronto	33	1 830	55
17	Cassa coop. fra gli Op., Aversa	52	2 870	55
18	B. M. P., S. Donà	23	1 280	56
19	B. coop., degli Op., Corato	926	52 598	57
20	Banca di Ripatransone	69	4 024	58
21	B. M. P., S. Agata dei Goti	56	3 335	59
22	B. P. coop., Palazzo S. Gervasio	22	1 305	59
23	B. P. coop., Molfetta	77	4 645	60
24	B. M. P., Padova	147	8 900	61
25	B. M. P., Pieve di Soligo	188	11 550	61
26	B. M. P., Montebelluna	41	2 525	61
27	B. P., Merate	143	8 873	62
28	B. P., Lugo	26	1 612	62
29	B. P., Modena	348	22 750	65

Le tavole analitiche XXXII. e XXXIII. e la tavola riassuntiva LIII. rappreentano il movimento dei conti correnti attivi, nei due anni 1881 e 1882, e la ispettiva situazione al 31 dicembre; dalle cifre che vi sono inserite apparisce

l'importanza che hanno le Banche della Lombardia in confronto al totale del Regno rispetto a questa operazione.
In fatti, nel 1881, sopra la somma totale dei pagamenti fatti ai correntisti, circa 43 milioni e mezzo di lire, quasi 32 milioni si riferivano alla Lombardia; nel 1882 sopra un totale di poco più che 51 milioni, oltre 39 milioni spettavano agli Istituti lombardi.

Parimenti riguardo al credito delle Banche verso i correntisti a fine d'anno, pel 1881, sopra il totale di circa 14 milioni e 700 mila lire, 9 milioni e 100 mila lire appartenevano alle Banche della Lombardia; nel 1882 la proporzione stava fra 17 milioni 300 mila lire e qualche cosa più di 11 milioni e mezzo.

Chiuderemo questa rassegna delle operazioni attive accennando alle disposizioni che abbiamo incontrato negli statuti della maggior parte delle Banche popolari circa la scadenza dei prestiti e degli sconti.

Riguardo ai prestiti, sopra 97 Banche, 54 potevano accordare credito per una scadenza massima di sei mesi, 23 per una scadenza di 4 mesi, 12 di 3 mesi e le altre per più di 6 mesi, sino ad un anno.

Sopra 112 Banche, 62 avevano facoltà di accordare sconti a sei mesi di scadenza, 37 a 4 mesi, una a 5 mesi e 12 soltanto avevano obbligo di non superare i tre mesi, per disposizione espressa degli statuti.

Nell'insieme dunque i termini di scadenza delle operazioni di prestito e di sconto sono superiori a quello sacramentale dei tre mesi, e la grande maggioranza degli statuti delle nostre Banche popolari hanno fissato il *maximum* a sei mesi. Se si pensa che quasi tutte concedono la rinnovazione dei prestiti verso il pagamento di una quota parte del debito (quota che discende talvolta al *decimo* della somma dovuta o anche a meno) è facile convincersi come l'ordinamento e il modo di operare delle Banche popolari permettano l'esercizio di quelle forme di credito che esigono termini di scadenza relativamente lunghi, epperò rendano possibili, entro certi limiti, anche le operazioni di credito agrario.

IX.

Epiloghiamo per Compartimenti le notizie relative ai saggi d'interesse sulle operazioni passive ed attive compiute dalle Banche popolari nei due anni 1881 e 1882.

Saggio d'interesse massimo e minimo sulle operazioni passive durante gli anni 1881 e 1882.

Tavola 58.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Conti correnti passivi 1881 N. delle Banche	Conti correnti passivi 1881 Massimo %	Conti correnti passivi 1881 Minimo %	Conti correnti passivi 1882 N. delle Banche	Conti correnti passivi 1882 Massimo %	Conti correnti passivi 1882 Minimo %	Depositi a risparmio 1881 N. delle Banche	Depositi a risparmio 1881 Massimo %	Depositi a risparmio 1881 Minimo %	Depositi a risparmio 1882 N. delle Banche	Depositi a risparmio 1882 Massimo %	Depositi a risparmio 1882 Minimo %
1	Piemonte	13	2 1/2 a 5	1/2 a 4	13	3 a 5	2 1/2 a 4	8	2 1/2 a 6	3 a 5	8	3 1/2 a 6	3 a 5
2	Liguria	3	3 a 4 1/2	3 a 3 1/2	3	3 a 4 1/2	3 a 3 1/2	1	4	4	1	4	4
3	Lombardia	17	3 a 5	2 1/2 a 4	18	3 a 5	3 a 4	21	3 1/2 a 4 1/2	3 a 4	23	3 1/2 a 4 1/2	3 1/2 a 4 1/2
4	Veneto	22	3 a 5	2 1/2 a 4 1/2	23	3 a 5	2 1/2 a 4 1/2	24	3 1/2 a 5	3 a 5	24	3 1/2 a 5	3 a 5
5	Emilia	9	3 a 4 1/2	3 a 4 1/2	11	3 a 4 1/2	3 a 4 1/4	12	3 1/2 a 6	3 1/2 a 5	15	3 1/2 a 6	3 1/2 a 5
6	Umbria	1	5	5	2	5	2 1/2 a 5	1	5	5	2	5	5
7	Marche	4	3 a 6	2 a 5	6	3 a 6	2 a 6	10	4 a 7	4 a 6	13	4 1/2 a 7	4 a 6
8	Toscana	5	2 a 5	2 a 5	6	2 a 5	2 a 4	7	4 a 5	3 1/2 a 4 1/2	8	4 a 5	3 1/2 a 4 3/4
9	Abruzzi e Molise	2	4 a 5	4	3	4 a 5	4	3	4 a 5	4	3	4 a 5	4
10	Campania	1	4 1/2	4	4	3 1/2 a 4 1/2	3 1/2 a 4 1/2	5	3 3/4 a 5	3 1/2 a 5	6	4 a 5	3 1/2 a 5
11	Puglie	..	....	....	1	5	3 1/2	4	4 a 6	4 a 6	6	4 a 6	4 a 6
12	Basilicata	2	4	4	2	4 a 5	3 a 3 1/2	4	4 1/2 a 6 1/2	3 3/4 a 5	5	5 a 7	3 3/4 a 6
13	Calabrie	..	....	....	..	....	....	1	4	4	..	....	....
14	Sicilia	2	3 1/2	3 1/2	2	3 a 3 1/2	3 a 3 1/2	5	4 a 7	3 a 5	6	4 a 7	3 a 5
	REGNO	81	2 a 6	2 a 5	91	2 a 6	2 a 6	106	3 a 7	3 a 6	120	3 1/2 a 7	3 a 6

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Buoni fruttiferi 1881 N. delle Banche	Buoni fruttiferi 1881 Massimo %	Buoni fruttiferi 1881 Minimo %	Buoni fruttiferi 1882 N. delle Banche	Buoni fruttiferi 1882 Massimo %	Buoni fruttiferi 1882 Minimo %	Risconti 1881 N. delle Banche	Risconti 1881 Massimo %	Risconti 1881 Minimo %	Risconti 1882 N. delle Banche	Risconti 1882 Massimo %	Risconti 1882 Minimo %
1	Piemonte	9	3 3/4 a 6	3 1/2 a 4 1/2	9	4 a 6	3 1/2 a 4 1/2	10	4 3/4 a 7	4 a 5 1/2	10	5 a 7	4 a 5 1/2
2	Liguria	1	4 1/2	4	1	5	4 1/2	3	4 a 5 1/2	4 a 4 3/4	3	5 a 5 1/2	4 3/4 a 5
3	Lombardia	9	3 3/4 a 4 1/2	3 1/4 a 4	10	4 a 4 1/2	3 1/2 a 4 1/4	17	5 a 6	3 1/2 a 5	16	5 a 6	3 1/2 a 5
4	Veneto	13	3 1/2 a 5 1/4	3 a 5	14	4 a 5 1/2	3 a 4 1/2	21	4 a 5 3/4	4 a 5 1/4	19	4 a 5 3/4	4 a 5 1/2
5	Emilia	5	4 a 5	3 3/4 a 5	7	4 a 5	3 3/4 a 5	6	5 a 6	4 a 5	8	5 a 6 1/2	3 1/2 a 5
6	Umbria	..	....	....	..	....	....	1	5 3/4	5	2	5 1/2	5
7	Marche	1	5	4 1/2	3	4 1/2 a 6	4 1/4 a 5	4	4 a 5 1/4	4	5	5 a 6	4 a 5
8	Toscana	..	....	....	..	....	....	2	5	4 1/2 a 5	3	5	5
9	Abruzzi e Molise	2	6 a 7	5 a 6	2	6 a 7	5 a 6	3	4 a 6	4 a 5	4	4 a 5 1/2	4 a 5
10	Campania	..	....	....	3	5 a 6	3 1/2 a 4 1/2	3	4 a 6	4	4	4 a 6	3 a 5
11	Puglie	1	5 1/2	5	2	4 a 6	5 a 5 1/2	3	5 a 7	4 a 7	5	5 a 7 1/2	5 a 6
12	Basilicata	1	5	4	1	5	4	1	5	5	3	4 a 8 1/2	4 a 8
13	Calabrie	..	....	....	..	....	....	..	....	...	..	....	....
14	Sicilia	1	6	5	2	5 a 6	4 1/2 a 5	4	5	4 a 4 1/2	5	5	4 a 5
	REGNO	43	3 1/2 a 7	3 a 6	54	4 a 7	3 a 6	78	4 a 7	3 1/2 a 7	87	4 a 8 1/2	3 a 8

Saggio d'interesse massimo e minimo sulle operazioni attive durante gli anni 1881 e 1882.

Tavola 59.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	PRESTITI						SCONTI						ANTICIPAZIONI						CONTI CORRENTI ATTIVI					
		1881			1882			1881			1882			1881			1882			1881			1882		
		N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %	N. delle Banche	Massimo %	Minimo %
1	Piemonte	7	5 1/2 a 6	5 a 6	7	6	5 1/2 a 6	12	5 1/2 a 6 1/2	5 a 6 1/2	12	6 a 8	5 a 7	9	5 1/2 a 8	5 a 8	9	5 1/2 a 8	5 1/2 a 7	8	5 a 7	3 1/2 a 6 1/2	8	5 a 7	3 1/2 a 6 1/2
2	Liguria	..	....	....	..	....	....	3	5 a 6 1/2	5 a 6 1/2	3	6 a 6 1/2	5 a 6	1	6 1/2	6	1	6 1/2	6	1	6	6	1	6	6
3	Lombardia	23	5 a 7	5 a 6	24	5 a 7	5 a 6 1/2	21	5 a 7	4 1/2 a 6 1/2	22	5 a 7	5 a 7	20	5 a 7	4 1/2 a 6 1/2	21	5 a 7	5 a 6 1/2	19	4 1/2 a 7	3 1/2 a 6	20	4 1/2 a 7	3 1/2 a 6
4	Veneto	20	5 a 7	5 a 7	20	6 a 7	5 a 7	19	5 a 7	5 a 7	20	5 1/2 a 7	5 a 7	17	5 a 7	4 a 7	18	6 a 7 1/2	5 a 7 1/2	11	5 1/2 a 7 1/2	4 a 7 1/2	12	6 a 7 1/2	4 1/2 a 7 1/2
5	Emilia	8	6 a 7	4 1/2 a 7	9	6 a 7	4 1/2 a 7	12	5 a 7	4 1/2 a 7	15	5 a 8	4 1/2 a 7	7	5 1/2 a 7	4 3/4 a 6 1/2	9	5 1/2 a 7	5 1/2 a 7	4	6 a 7	5 1/2 a 7	5	6 a 7	5 1/2 a 7
6	Umbria	..	....	....	1	6	6	1	8	7	2	7 a 8	6 a 7	1	8	7	1	8	7	..	....	....	1	8	2 1/2
7	Marche	7	6 1/2 a 8	5 1/2 a 8	10	6 1/2 a 8	5 1/2 a 8	6	6 a 8	5 1/2 a 8	8	6 1/2 a 8	5 1/2 a 8	4	6 1/2 a 7 1/2	6 1/2 a 7	8	6 1/2 a 7 1/2	6 1/2 a 7 1/2	1	6	6	..	....	....
8	Toscana	4	6 1/2 a 8	6 1/2 a 8	5	6 a 8	6 a 8	5	6 a 7	6 a 7	7	6 a 7	6 a 7	3	6 a 8	6 a 8	3	6 a 8	6 a 8	2	4 a 7	3 a 3 1/2	3	4 a 5	3 a 4
9	Abruzzi e Molise	3	6 a 9	6 a 9	3	6 1/2 a 9	6 a 8	4	6 a 9	6 a 9	5	6 1/2 a 9	6 a 9	2	6 1/2 a 9	6 1/2 a 9	4	6 1/2 a 9	6 a 9	..	....	....	1	6	6
10	Campania	4	6 a 8	6 a 8	6	6 a 8	6 a 8	4	8	7 a 8	3	7 a 8	7 a 8	2	8	7	3	7 a 8	7 a 8	..	....	....	..	....	....
11	Puglie	3	6 a 10	6 a 10	4	7 a 10	7 a 10	5	6 a 10	6 a 10	5	8 a 10	7 a 9	2	6 a 9	6 a 9	3	8 a 9	7 a 9	1	8 1/2	8 1/2	1	8 1/2	8 1/2
12	Basilicata	5	6 a 9	6 a 9	5	6 a 9	6 a 9	2	6 a 8	6 a 8	3	6 a 8	6 a 8	4	6 a 9	6 a 9	5	6 a 9	6 a 9	..	....	....	..	....	....
13	Calabrie	..	....	....	..	....	....	1	8	8	..	....	....	1	8	8	..	....	....	..	....	....	..	....	....
14	Sicilia	5	7 a 8 1/2	6 a 8	5	7 a 8 1/2	6 1/2 a 8	5	7 a 8 1/2	6 a 8	6	7 a 8 1/2	6 1/2 a 8	5	7 1/2 a 9	7 a 9	6	7 1/2 a 9	5 a 9	3	7 a 8	7 a 8	2	7 a 8	7 a 8
	Regno	89	5 a 10	4 1/2 a 10	99	5 a 10	4 1/2 a 10	100	5 a 10	4 1/2 a 10	111	5 a 10	4 1/2 a 9	78	5 a 9	4 a 9	91	5 a 9	5 a 9	50	4 a 8 1/2	3 a 8 1/2	54	4 a 8 1/2	2 1/2 a 8 1/2

I dati inseriti nelle precedenti tabelle indicano la più grande disparità di saggi non solo fra le varie Regioni, ma eziandio nella stessa Regione. Fermandoci a considerare il solo anno 1882 e ragionando sui saggi minimi, imperocchè sono essi che forniscono il criterio più giusto circa il prezzo che le Banche sono disposte a dare o richiedono per raccogliere o distribuire i capitali, scorgiamo:

1° Che le Banche popolari nel Regno pagano sui conti correnti passivi interessi che variano da 2 a 6 per cento; i saggi più bassi s'incontrano presso gli Istituti dell'Italia superiore, benchè anche quivi non manchino Istituti i quali corrispondano, come nel Veneto e nell'Emilia, persino un interesse di 4 1/2 per cento;

2° Che, naturalmente, gli interessi sui depositi a risparmio presentano ragioni più elevate, salendo da 3 a 6 %, con poco divario da Compartimento a Compartimento. Conviene poi avvertire che presso i maggiori Istituti (e ciò rilevasi minutamente dalle note alla tav. analitica XIX) furono stabiliti saggi di favore, più alti degli ordinari, per incoraggiare e premiare i piccoli risparmi;

3° Che anche pei buoni fruttiferi a scadenza fissa i saggi variano fra il 3 e 6 %, con prevalenza di saggi bassi nell'Italia superiore;

4° Che i risconti costano alle Banche da 3 a 8 %; ma è duopo avvertire che il 3 % e il 3 1/2 si riscontra presso pochissimi Istituti favoriti da speciali circostanze, e l'8 % non s'incontra che presso un solo Istituto della Basilicata; la ragione generale per i risconti si mantiene, di solito, fra il 4 e il 5 %, cioè nella misura dei saggi di sconto fissati dalle Banche di emissione o dalle maggiori Banche popolari.

Rispetto alle operazioni attive delle Banche popolari, ragionando sui minimi del 1882, si osserverà, che, in generale, il saggio varia fra il 4 1/2 e il 10 %, con una forte prevalenza di ragioni alte nei Compartimenti dell'Italia centrale e meridionale, particolarmente nella Basilicata, nelle Puglie e nella Sicilia. Se non che i soli saggi d'interesse fissati per le singole operazioni non indicano per tutte le Banche il prezzo che i clienti debbono pagare come compenso delle somme avute a credito. Infatti buona parte di esse domandano, oltre lo interesse calcolato ad un tanto per cento all'anno sulle somme sborsate, una provvigione proporzionale all'importanza dell'operazione o alla scadenza più o meno lunga della medesima. I saggi di queste provvigioni sono molto varî, imperocchè, come si scorgerà esaminando le note alla tavola XXXIV. si va da un minimo di 1/10 % al 2 %. È però da notare che presso non pochi Istituti, situati particolarmente nell'Italia superiore, la provvigione rappresenta soltanto un rimborso di spese, ovvero un premio che le Banche si guarentiscono per le rinnovazioni di operazioni già fatte.

Gioverà per tanto esaminare le cifre inserite nelle seguenti tabelle. Esse indicano il numero delle Banche le quali, negli anni 1881 e 1882, avevano adottato un identico saggio d'interesse per le varie operazioni passive o attive. Dette tabelle completano in qualche modo le precedenti e contribuiscono a far meglio comprendere le condizioni del credito presso le Banche popolari in Italia.

Classificazione delle Banche secondo i saggi massimo e minimo d' interesse sulle operazioni passive durante gli anni 1881 e 1882.

Tavola 60.

SAGGI	CONTI CORRENTI PASSIVI				DEPOSITI A RISPARMIO				BUONI FRUTTIFERI				RISCONTI			
	1881		1882		1881		1882		1881		1882		1881		1882	
PER CENTO	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
	NUMERO DELLE BANCHE AVENTI IL MEDESIMO SAGGIO.															
2	1	2	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2 1/4	2	6	..	4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
2 2/3	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3	18	24	19	27	1	10	..	7	..	1	..	1	..	..	..	1
3 1/4	1	2	3	4	..	..	..	.	..	1	.	..	..	..	..	..
3 1/2	15	19	19	26	15	20	12	24	1	6	..	6	..	1	..	2
3 3/5	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3 2/3	2	2	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
3 3/4	3	2	3	1	3	4	2	3	2	5	..	6	..	..	..	..
4	16	18	20	21	29	38	33	43	5	16	9	18	7	41	5	16
4 1/8	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	1
4 1/5	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..
4 1/4	.	..	..	..	..	..	2	1	2	3	2	5	..	1	..	..
4 1/3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..
4 3/8	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
4 1/2	6	3	8	4	16	12	20	15	13	4	19	9	3	10	..	14
4 3/4	1	..	1	..	..	..	2	2	1	.	1	..	1	4	..	4
5	15	3	16	2	34	19	40	22	12	6	14	5	38	17	44	43
5 1/4	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	5	1	5	1
5 1/2	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1	1	9	1	16	3
5 3/4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	..	1	1
6	1	..	2	1	4	2	5	3	3	1	6	1	9	..	7	..
6 1/4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	2	..
6 1/2	..	..	..	..	1	..	1	..	..	..	..	..	..	..	1	..
7	..	..	..	..	2	..	3	..	1	..	1	..	2	1	3	..
7 1/2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..
8	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
8 1/2	.	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..
TOTALE ..	81	81	94	94	106	1 6	120	120	43	3	54	54	78	78	87	87

Classificazione delle Banche secondo i saggi massimo e minimo d'interesse sulle operazioni attive durante gli anni 1881 e 1882.

Tavola 61.

SAGGI PER CENTO	PRESTITI				SCONTI				ANTICIPAZIONI				CONTI CORRENTI ATTIVI			
	1381		1882		1881		1832		1881		1882		1881		1382	
	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo
	NUMERO DELLE BANCHE AVENTI IL MEDESIMO SAGGIO.															
2 ½	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	1
3 ½	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	..	4
4	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1	1	2	1
4 ¼	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
4 ½	..	1	..	1	..	3	..	1	..	1	..	..	2	2	2	3
4 ¾	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	..	..	..	..	..	..
5	2	11	1	4	4	13	2	8	2	10	1	8	2	10	2	4
5 ¼	..	1	..	2	..	3	..	5	1	..	1	..	..	..	..	..
5 ½	4	12	5	16	4	10	5	13	9	9	7	14	5	4	3	10
5 ¾	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	1	1
6	34	31	32	31	31	32	32	39	25	24	28	27	26	19	26	22
6 ¼	2	..	2	..	3	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..
6 ½	18	7	23	17	25	10	27	9	14	9	14	11	4	2	8	2
6 ¾	..	..	..	..	..	..	..	..	.	..	..	..	..	..	1	..
7	14	13	16	17	14	14	20	20	10	10	19	14	6	3	5	2
7 ½	..	..	3	2	1	1	3	2	2	1	4	3	1	1	1	1
8	10	10	11	12	13	10	15	12	10	6	11	7	2	1	2	·1
8 ½	1	..	1	..	1	..	1	..	..	1	..	..	1	1	1	1
9	3	2	4	2	2	3	2	2	5	4	6	6	..	..	..	..
10	1	1	1	1	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	.
TOTALE ..	89	89	99	99	100	100	111	111	78	78	91	91	50	50	54	54

Come si scorge dalle cifre raccolte nelle due tabelle precedenti, i saggi preponderanti per le operazioni passive sono il 3 ½, il 4, il 4 ½ e il 5 %; quelli per le operazioni attive il 6, il 6 ½ e il 7 %. Le differenze fra gli interessi pagati e quelli riscossi dalle Banche popolari per le rispettive operazioni passive e attive risultano in modo più chiaro dalla seguente tabella che abbiamo compilato giovandoci delle cifre sopra riferite. A tal uopo furono considerate nel loro insieme, cioè come se non si trattasse che di una sola operazione, prima le operazioni passive, poi quelle attive, e appresso fu instituito un confronto fra i saggi degli interessi pagati e quelli degli interessi riscossi dalle Banche di ciascun Compartimento, considerate ancora esse come un solo Istituto il quale avesse due saggi massimi e due saggi minimi, corrispondenti agli estremi delle ragioni d'interesse adottate dagli Istituti esistenti nei rispettivi territori.

Saggio d'interesse massimo e minimo sulle operazioni passive ed attive considerate nel loro insieme pèr Compartimenti.

Tavola 62.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	OPERAZIONI PASSIVE				OPERAZIONI ATTIVE				DIFFERENZE			
		1881		1882		1831		1882		1881		1882	
		Massimo %	Minimo %	Massimo %	Minimo %	Massimo %	Minimo %	Massimo %	Minimo %	Massimo %	Minimo %	Massimo %	Minimo %
1	Piemonte	2 1/2 a 7	2 1/2 a 5 1/2	3 a 7	2 1/2 a 5 1/2	5 a 8	3 1/2 a 8	5 a 8	3 1/2 a 7	2 1/2—1	1—2 1/2	2—1	1—1 1/2
2	Liguria	3 a 5 1/2	3 a 4 3/4	3 a 5 1/2	3 a 5	5 a 6 1/2	5 a 6 1/2	6 a 6 1/2	5 a 6	2—1	2—1 1/4	3—1	2—1
3	Lombardia	3 a 6	2 1/2 a 5	3 a 6	3 a 5	4 1/2 a 7	3 1/2 a 6 1/2	4 1/2 a 7	3 1/2 a 7	1 1/2—1	1—1 1/2	1 1/2—1	1/2—
4	Veneto	3 a 5 3/4	2 1/2 a 5 1/4	3 a 5 3/4	2 1/2 a 5 1/2	5 a 7 1/2	4 a 7 1/2	5 1/2 a 7 1/2	4 1/2 a 7 1/2	2—1 3/4	1 1/2—2 1/4	2 1/2—1 3/4	2—2
5	Emilia	3 a 6	3 a 5	3 a 6 1/2	3 a 5	5 a 7	4 1/2 a 7	5 a 8	4 1/2 a 7	2—1	1 1/2—2	2—1 1/2	1 1/2—2
6	Umbria	5 a 5 3/4	5	5 a 5 1/2	2 1/2 a 5	8	7	6 a 8	2 1/2 a 7	3—2 1/4	2	1—2 1/2	0—2
7	Marche	3 a 7	2 a 6	3 a 7	2 a 6	6 a 8	5 1/2 a 8	6 1/2 a 8	5 1/2 a 8	3—1	3 1/2—2	3 1/2—1	3 1/2—2
8	Toscana	2 a 5	2 a 5	2 a 5	2 a 5	4 a 8	3 a 8	4 a 8	3 a 8	2—3	1—3	2—3	1—3
9	Abruzzi e Molise	4 a 7	4 a 6	4 a 7	4 a 6	6 a 9	6 a 9	6 a 9	6 a 9	2—2	2—3	2—2	2—3
10	Campania	3 3/4 a 6	3 1/2 a 5	3 1/2 a 6	3 1/2 a 5	6 a 8	6 a 8	6 a 8	6 a 8	2 1/4—2	2 1/2—3	2 1/2—2	2 1/2—3
11	Puglie	4 a 7	4 a 7	4 a 7 1/2	3 1/2 a 6	6 a 10	6 a 10	7 a 10	7 a 10	2—3	2—3	3 - 2 1/2	3 1/2—4
12	Basilicata	4 a 6 1/2	3 3/4 a 5	4 a 8 1/2	3 a 8	6 a 9	6 a 9	6 a 9	6 a 9	2—2 1/4	2 1/4—4	2—1/2	3—1
13	Calabrie	4	4	......	......	8	8	......	......	4	4	......	......
14	Sicilia	3 1/2 a 7	3 1/2 a 5	3 a 7	3 a 5	7 a 9	6 a 9	7 a 9	5 a 9	3 1/2—2	2 1/4—4	4—2	2—4

Non crediamo di doverci soffermare ad analizzare le cifre del precedente prospetto, che abbiamo compilato senza l'idea di trarne speciali conclusioni, ma al solo scopo di mostrare approssimativamente la distribuzione geografica del prezzo del danaro presso le Banche popo ari. Riteniamo che soltanto con un esame particolareggiato delle tavole analitiche, il lettore potrà farsi un concetto relativamente esatto di cosiffatto argomento; ad ogni modo chiaro apparisce anche dalle cifre esposte da ultimo, che i saggi alti delle operazioni attive riflettono i saggi alti delle passive, determinati dalle locali condizioni economiche e sociali (1).

X.

Le tavole analitiche XXXVII. e XXXVIII. indicano per ciascuna Banca l'ammontare delle spese sostenute durante il 1881 e il 1882, classificate così: spese di amministrazione propriamente dette (per impiegati e varie), e spese per contribuzioni (ricchezza mobile, diverse). Nelle stesse tavole è indicato, per ciascuna Banca, l'ammontare degli utili netti assegnati ai soci, al fondo di riserva (ordinario e straordinario), al Consiglio di amministrazione, agli impiegati, sotto forma di gratificazioni, e a scopo di beneficenza, nonchè la somma degli utili portata all'esercizio successivo. Gli stessi fatti amministrativi delle Banche popolari sono epilogati per Compartimenti nelle tabelle riassuntive annesse a questa introduzione.

Colla scorta delle cifre effettive registrate nelle tavole ricordate fu compilato il seguente prospetto, dal quale apparisce quanto rappresenta

(1) Raffronti analoghi a quelli instituiti rispetto ai saggi d'interesse attivi delle Banche popolari italiane furono fatti per quelli delle Unioni di credito della Germania, come risulta dalle *Appendici* IX. e X.

ciascuna categoria di spese, supponendo che il totale di esse corrisponda a 100 lire (1):

Tavola 61.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE				CONTRIBUZIONI			
		Impiegati		Spese varie		Ricchezza mobile		Tasse diverse	
		1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882
1	Piemonte	33.28	33.90	39.05	38.05	24.21	25.46	3.46	[illegible]
2	Liguria	30.28	31.29	26.72	21.12	12.29	12.20	30.71	[illegible]
3	Lombardia	32.80	33.79	24.50	22.16	33.00	35.59	9.70	[illegible]
4	Veneto	38.08	36.63	28.60	30.63	29.46	28.64	3.86	[illegible]
5	Emilia	38.32	37.69	25.86	27.30	32.75	32.43	3.07	[illegible]
6	Umbria	53.33	38.82	27.50	26.77	15.81	29.07	3.36	[illegible]
7	Marche	47.89	41.47	28.12	25.99	21.61	30.24	2.38	[illegible]
8	Toscana	38.91	39.87	28.33	23.94	26.27	30.04	6.49	[illegible]
9	Abruzzi e Molise	36.28	36.95	51.25	36.48	3.81	7.62	8.66	[illegible]
10	Campania	48.22	39.38	23.28	26.35	23.65	17:31	4.85	[illegible]
11	Puglie	59.75	61.69	24.17	26.23	7.45	7.02	8.63	[illegible]
12	Basilicata	33.07	29.36	63.10	41.21	3.02	17.92	0.81	[illegible]
13	Calabrie	61.53	....	15.70	...	18.32	....	4.45	....
14	Sicilia	36.54	35.50	20.60	30.45	38.72	30.99	4.14	[illegible]
	Regno	35.17	35.20	28.12	27.51	29.83	31.01	6.88	[illegible]

(1) Riferiamo l'elenco delle Banche che non hanno registrato imposte e tasse:

Ricchezza mobile.

1881. — Campiglia-Cervo, Sampierdarena, Asola (M.C.), Fermo, Montelupone, Guardiagrele, Nereto, Giulianova (M.P.), Giulianova (Mandam.), Caserta, Aversa, Ruvo, Molfetta, Modugno, Ortanova, Barile, Melfi, Palazzo S. Gervasio.

1882. — Sampierdarena, Bologna (degli operai), S. Arcangelo, Civitanova, Arezzo, Guardiagrele, Giulianova (M. P.), Giulianova (Mandam.), Teramo, Caserta, Aversa, Arienzo, Molfetta, Modugno, Giovinazzo, Palazzo S. Gervasio, [illegible] Avigliano, Randazzo.

Imposte e tasse diverse

1881. — Tortona (di prestiti), Novara, Torino, Palazzolo, Asola (agricola), Sanseverino, Montelupone, Mondolfo, Montelupo, Napoli, Corato, Modugno, Ortanova, Venosa, Matera, Melfi, Palazzo S. Gervasio.

1882. — Tortona (di prestiti), Novara, Torino, Palazzolo, Asola (agricola), Bologna (degli operai), Ferrara, Civita[illegible] Mondolfo, Arezzo, Montelupo, Scarperia, Corato, Palazzo S. Gervasio, Ruoti, Avigliano.

Sarà opportuno conoscere il numero degli impiegati addetti alle Banche popolari; eccone uno specchio riassuntivo per gli anni 1881 e 1882, e per ciascun Compartimento:

Tavola 64.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	1881		1882	
		Numero delle Banche	Numero degli Impiegati	Numero delle Banche	Numero degli Impiegati
1	Piemonte	14	120	14	131
2	Liguria	8	17	8	18
3	Lombardia	24	290	25	312
4	Veneto	21	110	24	103
5	Emilia	12	105	15	125
6	Umbria	1	4	2	5
7	Marche	10	30	13	40
8	Toscana	7	29	9	33
9	Abruzzi e Molise	4	8	6	12
10	Campania	6	18	7	21
11	Puglie	5	8	7	14
12	Basilicata	3	10	6	13
13	Calabrie	1	2	..	..
14	Sicilia	5	26	6	28
	Regno	119	777	137	855

Non avevano impiegati le Banche di Montelupo, di Giulianova (mandamentale), di Modugno, di Venosa e di Ruoti. Avvertiamo che nelle cifre degli impiegati non è compreso il basso personale di servizio.

Considerando come un solo ente le Banche popolari che risposero ai quesiti risguardanti gli utili, le spese e le perdite, negli anni 1881 e 1882, si avrebbero questi risultamenti:

Anno 1881. — Gli utili lordi dell'esercizio di 124 Istituti salirono a 13,418,102 lire; gli interessi passivi (escluso, s'intende, il risconto portato all'esercizio successivo) salirono a 5,225,063 lire, per 114 Istituti; per 123 Banche, quella di Modugno non avendone registrato, le spese di amministrazione salirono a 1,794,390 lire; le contribuzioni assorbirono una somma pari a lire 1,010,806, per 119 Banche, giacchè 5 Istituti non ne registrarono affatto, forse a motivo della recente loro fondazione. - Così non registrarono spese per impiegati le banche di Montelupone, Modugno, Ortanuova, Venosa, Matera, Melfi, e Palazzo S. Gervasio, di guisa che il totale di 997,078 lire per dette spese si riferisce a 117 Istituti; come le 797,312 lire di spese varie di amministrazione si riferiscono a 119 Istituti, non avendone registrato le Banche di S. Damiano Valmacra, Masserano, Varese, Scarperia e Modugno

Le perdite liquidate, in complesso, nell'esercizio 1881 ascesero a 1,035,952 lire. Esse vanno attribuite a soli 24 Istituti, dei quali nessuno appartenente ai Compartimenti della Campania, Basilicata, Puglie, Calabrie e Sicilia. Poca importanza hanno le perdite registrate dalle Banche del Piemonte, delle Marche e degli Abruzzi. Enorme invece apparisce la perdita liquidata in lire 882,010 dalla Banca popolare di Genova (1). Ma importa notare che questa somma rappresenta l'ammortizzazione graduale o totale di crediti di quasi impossibile esazione, i quali furono registrati in un conto speciale, e le somme che si potessero realizzare andrebbero a rafforzare il fondo di riserva ordinario. Giova inoltre avvertire che la Banca ha compreso tra gli utili lordi del 1881 (lire 1,075,847) l'aumento di prezzo verificatosi sui titoli di sua proprietà, e il maggior valore acquistato dai suoi beni immobili posti in Roma, per lavori eseguitivi durante l'anno 1881.

Il totale degli interessi passivi, delle spese di amministrazione, delle contribuzioni pagate e delle perdite liquidate nell'esercizio 1881, per tutte le Banche le quali risposero ai rispettivi quesiti, rappresenta la somma di lire 9,096,221, che dedotta da quella degli utili lordi, lire 13,418,102, lascia un utile netto di lire 4,320,338. Questi utili netti si riferiscono a 121 Istituti, poichè la Banca di Campiglia-Cervo chiuse l'esercizio con un disavanzo di lire 819, quella di Sampierdarena con un disavanzo di lire 1808, e quella di Fermo bilanciò perfettamente le entrate colle spese. Degli utili netti, lire 3,494, 608 furono attribuite sotto forma di dividendi e di interessi in conto azioni ai soci di 114 Istituti, sopra 124 che risposero all'interrogatorio: infatti tre, come abbiamo detto, non ebbero utili netti, e le Banche di Masserano (lire 1845), di Asola (lire 821), di Ascoli Piceno (lire 777), di Mondolfo (lire 244), di Giulianova mand. (lire 397), di Modugno (lire 257) e di Matera (lire 1,017) destinarono i rispettivi utili netti a consolidare il proprio patrimonio, portandoli per intero al fondo di riserva o registrandoli fra i residui attivi in conto nuovo. Gli altri utili netti furono così ripartiti: fondo di riserva ordinario (98 Banche) lire 354,777, fondo di riserva straordinario (13 Banche, tutte del Piemonte, del Veneto e dell' Emilia) lire 45,573, assegni al Consiglio d'amministrazione (21 Banche) lire 58,576, assegni straordinari agli impiegati (63 Banche) lire 214,871, beneficenza (38 Banche) lire 42,257, residui attivi (42 Banche) lire 109,676.

Anno 1882. — L'insieme degli utili lordi, per 139 Istituti, salì a 14,463,423 lire; gl'interessi passivi furono registrati da 128 Banche nella somma di 6,263,820 lire; e le spese di amministrazione, per tutte le 139 Banche ascesero a 2,015,314 lire. Fra queste spese di amministrazione, quelle per impiegati rappresentano una somma di lire 1,131,093 e quelle varie lire 884,221; notisi però che non registrarono spese per impiegati le Banche di Civitanova, d'Arezzo, d'Arienzo, di Melfi, di Recanati e d'Avigliano, e non registrarono spese varie le Banche di S. Damiano Valmacra, di Masserano e di Giovinazzo. Sopra 139 Banche, 133 specificarono le spese per contribuzioni pagate all'erario nella somma di lire 1,198,272, di cui lire 996,518 (per 120 Banche) come imposta sui redditi di ricchezza mobile.

(1) Veggasi quanto è stato detto a pag. 37 rispetto alle sofferenze.

Le perdite liquidate nell'esercizio 1882, per 27 Banche, negli stessi Compartimenti del 1881, meno gli Abruzzi, ascesero a lire 287,128, di cui 132,747 presso sette Banche di Lombardia, 59,985 presso quattro Banche del Piemonte, 45,064 presso cinque banche dell'Emilia, ecc. La Banca popolare di Genova liquidò, nel 1882, una perdita di lire 28,767.

Deducendo la somma totale degli interesssi, delle spese, delle contribuzioni e delle perdite, in lire 9,764,534, dalla somma sopra enunciata degli utili lordi (lire 14,463,423) si ha un totale di utili netti pari a 4,721,950 lire, per 136 Banche, giacchè quella di Fermo bilanciò anche nel 1882 le entrate colle spese, quella di Arona ebbe un disavanzo di lire 22,872, e quella di Sampierdarena un disavanzo di lire 189.

Sugli utili netti, furono assegnate ai soci, come dividendo e interessi, lire 3,761,644 da 130 Istituti, cioè da tutte le Banche, escluse le tre anzidette le quali non ebbero utili netti e le Banche di M. C. di Asola (lire 14,544) di S. Arcangelo (lire 7,314), di Ascoli Piceno (lire 508), di Ripatransone (lire 678), di Arezzo (lire 291) e di Avigliano (lire 3,637), le quali assegnarono tutti gli utili netti rispettivi al fondo di riserva, o li considerarono come residui attivi da portarsi in conto nuovo. La rimanente somma di utili netti fu così ripartità: fondo di riserva ordinario lire 405,297 (per 113 Banche); fondo di riserva straordinario lire 97,476 (27 Banche); Consiglio d'amministrazione lire 71,462 (21 Banche); impiegati lire 227,323 (65 Banche); beneficenza lire 47,104 (47 Banche); residui attivi lire 111,644 (40 Banche).

Premessi questi cenni generali, non sarà senza interesse aver sott'occhio le cifre proporzionali del riparto degli utili, supposto il totale di essi eguale a 100, per Compartimenti:

Tavola 65.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Dividendo e interessi		Fondo di riserva ordinario e straordinario		Consiglio di amministraz.		Impiegati		Beneficenza		Residui attivi	
		1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882	1381	1882
1	Piemonte	76.83	78.53	12.72	10.70	2.49	3.42	2.96	2.94	0.48	0.41	4.52	4.00
2	Liguria	79.61	87.47	7.66	4.23	8.46	8.30	1.52	....	....	....	2.75	....
3	Lombardia	86.17	81.60	5.16	7.00	0.49	0.54	5.88	5.39	0.85	0.96	1.45	1.51
4	Veneto	72.73	69.11	11.83	16.45	1.16	1.10	5.18	6.07	0.86	1.04	8.24	6.23
5	Emilia	72.93	70.94	19.15	21.18	1.27	1.37	4.05	4.37	2.60	2.08	....	0.06
6	Umbria	69.35	69.29	10.85	13.60	10.85	4.78	5.84	9.45	1.93	2.75	1.18	0.13
7	Marche	51.87	59.54	34.23	27.73	....	....	6.02	5.99	1.06	1.48	6.82	5.26
8	Toscana	70.30	70.77	16.14	13.25	6.59	6.90	6.61	7.25	....	....	0.36	1.83
9	Abruzzi e Molise	74.32	71.35	13.81	26.79	2.25	1.79	....	....	....	....	9.62	0.07
10	Campania	69.33	53.04	9.92	12.96	2.93	2.63	1.19	0.84	....	....	16.63	30.53
11	Puglie	60.93	69.79	36.48	29.75	....	....	....	....	....	0.46	2.59	....
12	Basilicata	57.22	66.96	31.46	31.45	4.64	....	0.41	....	0.56	1.59	5.71	....
13	Calabrie	51.58	....	9.16	....	....	....	....	....	....	....	39.26	....
14	Sicilia	79.48	76.58	12.16	10.96	3.04	4.11	4.05	5.32	1.27	1.40	....	1.63
	Regno	80.89	79.67	9.26	10.65	1.36	1.51	4.97	4.81	0.98	1.00	2.54	2.36

Facciamo ora seguire un elenco degli Istituti che negli anni 1881 e 1882 erogarono somme a scopo di beneficenza e di pubblica utilità. Le somme inscritte rappresentano la parte d'utili che, alla fine degli esercizi, fu assegnata agli scopi anzidetti, più l'ammontare delle largizioni fatte nel corso dell'anno comprese da alcune Banche fra le spese ordinarie di amministrazione:

Tavola 66.

BANCHE	1881 Lire	1882 Lire	BANCHE	1881 Lire	1882 Lire
1. B. P. agr., Viguzzolo	....	500	30. B. P., Lonigo	170	[illegible]
2. B. dei Piccoli prest., Tortona	750	750	31. B. M. P., Valdagno	20	[illegible]
3. B. P., Novara	1 000	1 200	32. B. P., Thiene	....	[illegible]
4. B. P., Intra	300	700	33. B. P. di Cred., Bologna	5 701	[illegible]
5. B. P., Bergamo	2 100	2 100	34. B. coop. per gli Op., Bologna	....	[illegible]
6. B. M. P., Desenzano	50	100	35. B. M. P., Ferrara	....	[illegible]
7. B. P., Brescia	2 500	2 500	36. B. P., Cesena	3 317	[illegible]
8. B. M. P., agr. Palazzolo	562	710	37. B. agr. comm. ind., Savignano	1 200	[illegible]
9. B. P., Como	756	616	38. B. P. agr., Bertinoro	340	[illegible]
10. Soc. P. di M. C., Cremona	1 700	3 700	39. B. P., Modena	1 000	[illegible]
11. B. P. di M. C., Soncino	....	400	40. B. P. Parmense, Parma	520	[illegible]
12. B. M. P., Mantova	609	1 859	41. B. P. agr. ind., Piacenza	1 370	[illegible]
13. B. P., Codogno	1 016	1 112	42. B. M. P. Correggio	100	[illegible]
14. B. M. P. agr., Lodi	990	1 390	43. B. P., Terni	237	[illegible]
15. B. P., Milano	10 000	10 000	44. Cassa di Sovvenzione, Rieti	....	[illegible]
16. B. P. agr. comm., Pavia	....	1 300	45. Banca di S. Benedetto del Tronto	....	[illegible]
17. B. P., Garlasco	293	333	46. Banca di Ripatransone	....	[illegible]
18. B. M. P., Sondrio	500	....	47. B. P., Macerata	200	....
19. B. M. P., Padova	1 531	2 247	48. B. P., Pesaro	220	[illegible]
20. B. M. P., Pieve di Soligo	154	150	49. B. P., Fano	....	[illegible]
21. B. M. P., Motta	700	1 000	50. B. M. P., Teramo	....	[illegible]
22. B. M. P., Oderzo	331	61	51. B. P. coop., Molfetta	....	[illegible]
23. B. M. P., Asolo	....	100	52. B. P. coop., Giovinazzo	....	[illegible]
24. B. M. P., Valdobbiadene	150	....	53. B. P., Barile	100	[illegible]
25. B. M. P., Montebelluna	....	100	54. B. M. P., Randazzo	....	[illegible]
26. B. M. P., Dolo	....	70	55. B. M. P., Siracusa	830	[illegible]
27. B. M. P., S. Donà	....	200	56. B. M. P., Noto	497	[illegible]
28. B. M. P., Verona	570	521			
29. B. P., Vicenza	600	2 000	TOTALE	42 687	[illegible]

Il prospetto che segue completa quello del riparto degli utili netti. Le cifre che esso comprende indicano, per quelle Banche le quali negli anni 1881 e 1882 distribuirono interessi e dividendi agli azionisti, l'entità delle somme di-

stribuite in rapporto al capitale versato soltanto o al capitale versato e al fondo di riserva riuniti, ragguagliando a lire 100 tanto l'ammontare del capitale versato, quanto quello del capitale e del fondo di riserva riuniti. Il raffronto è instituito per gli anni 1881, 1882 e per il 1880:

Tavola 67.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	NUMERO delle Banche			DIVIDENDI E INTERESSI per 100 lire di capitale versato			DIVIDENDI E INTERESSI per 100 lire di capitale versato e fondo di riserva		
		1880	1881	1882	1880	1881	1882	1880	1881	1882
1	Piemonte	14	12	13	8.74	8.83	9.19	6.58	6.59	6.68
2	Liguria	2	3	2	0.41	4.53	4.22	0.38	4.44	4.08
3	Lombardia	24	23	24	11.13	11.72	11.46	9 90	8.65	8.45
4	Veneto	26	21	24	6.85	6.95	7.33	5.28	5.38	5.65
5	Emilia	12	12	14	8.62	8.39	7.99	6.77	6.42	6.09
6	Umbria	3	1	2	8.22	8.50	8.22	7.31	7.02	7.27
7	Marche	6	7	10	5.99	6.10	6.07	5.45	5.48	5.38
8	Toscana	9	8	9	3.98	4.49	5.07	3.61	3.91	4.38
9	Abruzzi e Molise	4	4	6	7.24	4.22	4.18	6.47	4.13	4.11
10	Campania	3	6	7	6.69	5.61	7.41	6.51	5.38	7.01
11	Puglie	4	5	7	8.03	4.98	5.69	7.16	4.81	5.38
12	Basilicata	2	4	6	14.76	6.02	9.52	12.17	5.72	8.84
13	Calabrie	..	1	..	....	5.17	....	....	4.92	....
14	Sicilia	5	5	6	8.56	9.03	9.02	7.74	8.08	7.94
	REGNO	114	114	130	9.49	9.48	9.44	7.30	7.31	7.23

Le medie generali del Regno si mantengono quasi costanti per il triennio considerato. Le medie sono superate soltanto dalle Banche della Lombardia e della Basilicata. I dividendi alti riscontrati nelle provincie lombarde sono pienamente giustificati dalla floridezza di quegli Istituti, e dalla grande importanza delle loro operazioni di credito e dalla copia dei depositi; per guisa che noi troviamo accanto a tenui saggi d'interesse e di sconto grossi dividendi. Quanto alle Banche della Basilicata è da notare che si è di già iniziato il ribasso delle ragioni dell'interesse, il quale concorrerà a scemare i dividendi.

Gioverà avere presente il rapporto percentuale fra gli utili netti e il capitale versato e il patrimonio delle Banche popolari (capitale versato e fondo di riserva), comprendendo nel computo anche gli Istituti che non ebbero perdite, ma non distribuirono nemmeno interessi e dividendi agli azionisti.

Utili netti.

(Cifre percentuali).

Tavola 63.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	NUMERO delle Banche			UTILI NETTI per 100 lire di capitale versato			UTILI NETTI per 100 lire di capitale versato e fondo di riserva		
		1880	1881	1882	1880	1881	1882	1880	1881	1882
1	Piemonte	14	13	13	10.96	11.42	11.81	8.26	8.52	8.55
2	Liguria	2	2	2	0.46	3.69	4.82	0.44	5.57	4.66
3	Lombardia	24	24	25	12.84	13.54	13.48	11.41	10.01	9.95
4	Veneto	28	24	24	9.58	9.55	10.61	7.46	7.40	8.17
5	Emilia	12	12	15	11.79	11.50	11.02	9.26	8.81	8.45
6	Umbria	3	1	2	9.76	11.26	11.86	8.69	10.12	10.40
7	Marche	8	9	12	8.09	10.92	9.63	7.44	9.88	8.66
8	Toscana	9	8	10	5.59	6.38	7.10	4.81	5.56	6.15
9	Abruzzi e Molise	5	5	6	8.57	4.62	5.86	7.75	4.53	5.76
10	Campania	3	6	7	9.86	8.09	13.97	9.58	7.77	13.21
11	Puglie	5	6	7	12.55	7.50	8.15	12.14	7.26	7.71
12	Basilicata	2	5	7	17.55	8.69	13.23	14.48	8.31	12.38
13	Calabrie	..	1	.	....	10.03	....	....	9.54	....
14	Sicilia	5	5	6	10.34	11.37	11.78	9.35	10.17	10.36
	Regno	120	121	136	11.53	11.66	11.80	8.88	9.00	9.04

Ragionando sugli utili netti considerati in relazione al patrimonio delle Banche, la media annua per il triennio batte intorno al 9 per cento, con una leggera tendenza all'aumento. Oltrechè dalle Banche della Lombardia e della Basilicata, questa media è superata presso gli Istituti dell'Umbria, della Campania e della Sicilia. Il minimo degli utili si riscontra presso le Banche liguri, per le ragioni più sopra accennate.

Come è stato fatto nella statistica del 1880, abbiamo raccolto per gli anni 1881 e 1882, le cifre risguardanti le operazioni passive e le attive fatte dagli Istituti coi propri soci, classificati per professioni o condizioni. Già nell'introduzione a quella statistica, fu avvertito come fosse difficile ottenere dati omogenei per questa parte dell'interrogatorio, non potendosi pretendere che tutti gli Istituti, e specialmente i maggiori, registrino in occasione di ciascuna operazione la professione esercitata dai propri clienti. Tuttavia si volle tentarne l'esperimento e lo si è ripetuto nella presente statistica, benchè, dobbiamo confessarlo, i risultamenti delle indagini fatte non sieno quali si sarebbero desiderati, e sia quindi molto limitato il peso che può darsi alle cifre così raccolte. Premesse queste avvertenze, ecco i dati effettivi e proporzionali:

Operazioni passive ed attive fatte coi soci
dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

Tavola 69.

Numero d'ordine	CONDIZIONE DEI SOCI	SOMME RICEVUTE IN DEPOSITO				SOMME DATE A CREDITO			
		Numero delle operazioni		Ammontare Lire		Numero delle operazioni		Ammontare Lire	
		1881	1882	1881	1882	1881	1882	1881	1882
	(Cifre effettive).								
1	Grandi agricoltori	5 477	5 835	11 861 680	12 679 716	15 080	18 734	34 169 468	44 268 513
2	Piccoli agricoltori	8 970	9 777	5 601 630	6 264 109	48 311	50 239	34 545 372	37 980 808
3	Contadini giornalieri..........	3 038	3 352	577 132	574 589	8 697	9 451	2 210 872	1 557 370
4	Grandi industriali e commerc.	6 143	7 052	15 879 061	16 417 323	21 647	23 238	55 108 427	58 3[illegible]1 479
5	Piccoli industriali e commerc.	10 894	13 785	10 131 097	12 076 705	54 745	67 356	46 066 707	48 857 563
6	Operai	4 617	7 705	962 280	1 170 835	12 140	14 512	2 803 383	3 158 389
7	Impiegati e professionisti......	5 497	6 566	4 174 022	5 283 894	16 159	18 642	9 098 140	11 263 189
	Persone senza determinata prof.	3 666	5 728	3 515 189	3 992 696	4 948	7 945	4 083 070	7 228 869
	TOTALE......	48 302	59 800	52 732 091	58 459 867	181 727	210 117	188 085 439	212 966 130
	(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).								
1	Grandi agricoltori	11.34	9.76	22.49	21.69	8.30	8.92	18.17	20.79
2	Piccoli agricoltori	18.57	16.35	10.62	10.72	26.58	23.91	18.37	17.83
3	Contadini giornalieri..........	6.29	5.61	1.10	0.98	4.79	4.50	1.17	0.87
4	Grandi industriali e commerc.	12.72	11.79	30.11	28.08	11.91	11.05	29.30	27.40
5	Piccoli industriali e commerc.	22.55	23.05	19.21	20.65	30.13	32.06	24.49	22.94
6	Operai	9.56	12.88	1.83	2.00	6.68	6.91	1.49	1.48
7	Impiegati e professionisti	11.38	10.98	7.92	9.04	8.89	8.87	4.84	5.29
8	Persone senza determinata prof.	7.59	9.58	6.72	6.83	2.72	3.78	2.17	3.40
	TOTALE......	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

Le cifre inserite nell'antecedente prospetto si riferiscono complessivamente a 71 Istituti, per l'anno 1881, e a 76 Istituti, per l'anno 1882. Qui però è da notare che nel 1881, 2 Istituti registrarono soltanto le cifre delle somme ricevute in deposito (lire 70,882), e 12 Istituti additarono esclusivamente le somme date a credito (lire 53,328,919); anche nel 1882, 2 Istituti limitaronsi a registrare le somme ricevute in deposito (lire 153,516) e 13 Istituti indicarono soltanto le

somme date a credito (lire 62,932,424). Altre osservazioni intorno alla classificazione dei soci, coi quali furono fatte le operazioni, di cui nel precedente prospetto, si troveranno nelle note alle tavole analitiche.

La grande differenza avvertita fra le operazioni attive e quelle passive non ha bisogno di spiegazione; ognuno intende, anche prescindendo dalla diversità del numero degli Istituti, che mentre i depositi (specialmente se sono a titolo di risparmio) hanno un carattere di grande stabilità, il flusso e riflusso dei prestiti, degli sconti e delle anticipazioni è incessante, e il carattere di queste operazioni di regola è mobilissimo.

Fermandoci a considerare le cifre delle operazioni attive fatte coi soci nel solo anno 1882, è importante notare che sopra un totale di 212,966,180 lire, i piccoli agricoltori contribuirono per un importo di ben 37,980,808 lire, e i piccoli industriali e commercianti per lire 48,857,563, le quali due somme costituiscono più del 40 per cento del totale delle somme date a credito. Nè è senza importanza l'ammontare del credito concesso ai grandi agricoltori nella somma di lire 44,268,513, in quanto ciò potrebbe dimostrare l'attitudine degli Istituti di credito mutuo come Banche agrarie, e l'importanza della loro azione a favore dell'agricoltura.

TAVOLE RIASSUNTIVE.

AVVERTENZA

1° Le differenze che appariscono nelle tavole XI. XII. XIII. XIV. XXX. XXXI LIII., tra i risultamenti del movimento annuale dei conti e le situazioni a fin d'anno, tr vano spiegazione nelle *note* alle tavole analitiche VI. VII. VIII. IX. XVI. XVII. XXXII XXXIII.

2° Le *note* alle tavole analatiche XXXIX. XL. XLI. e XLII. giustificano le differen fra le somme registrate nei bilanci e quelle inserite nei prospetti del movimento dei co principali.

Numero delle Banche, degli Uffici dipendenti, dei Corrispondenti e degli Impiegati.

FONDO SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1881 e 1882.

Tavola I.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Num. delle Succursali ed Agenzie	Num. dei Corrispondenti	Num. degli Impiegati	CAPITALE — Nominale Lire	CAPITALE — Sotto-scritto Lire	CAPITALE — Versato Lire	FONDO DI RISERVA — N. delle Banche	Collocato in Titoli di Debito Pubblico o in valori simili Lire	N. delle Banche	Impiegato nelle ordinarie operazioni di banca Lire	N. delle Banche	TOTALE Lire
	31 DICEMBRE 1881.													
1	Piemonte	11	13	1 146	120	4 872 500	4 859 600	4 669 770	2	998 231	13	651 572	14	1 649 803
2	Liguria	3	1	147	17	2 650 000	2 633 650	2 614 430	..	......	2	68 429	2	68 429
3	Lombardia	21	33	1 642	290	18 519 130	18 318 520	18 075 759	3	455 744	21	6 062 624	21	6 518 368
4	Veneto	24	4	1 393	110	4 593 930	4 388 615	4 345 597	4	653 446	21	662 094	24	1 315 540
5	Emilia	12	5	1 269	105	4 726 200	4 541 180	4 427 243	3	485 195	10	966 293	12	1 451 488
6	Umbria	1	..	148	4	100 000	100 000	100 000	..	......	1	22 389	1	22 389
7	Marche	10		257	30	426 800	414 970	403 757	..	......	8	51 711	8	51 711
8	Toscana			58	29	842 950	813 520	803 677	..	......	8	126 571	8	126 571
9	Abruzzi e Molise			36	8	120 000	113 880	89 429	..	......	3	2 120	3	2 120
10	Campania	6		4	18	337 500	306 650	295 283	1	3 760	5	10 778	6	14 538
11	Puglie	6		27	8	192 500	162 660	132 311	..	......	5	7 989	5	7 989
12	Basilicata	5		9	10	255 000	231 300	205 010	..	......	5	14 907	5	14 907
13	Calabrie	1		...	2	86 000	86 000	86 000	..	......	1	5 143	1	5 143
14	Sicilia	5	..	175	26	920 000	920 000	919 453	2	75 661	4	44 881	5	120 542
	REGNO....	124	57	6 291	777	38 642 510	37 890 575	37 167 719	15	2 672 037	107	8 697 501	118	11 369 538
	31 DICEMBRE 1882.													
1	Piemonte	14	17	1 295	131	5 922 500	5 921 150	5 791 880	3	1 039 030	13	1 195 675	14	2 234 705
2	Liguria	3	1	164	18	2 650 000	2 639 850	2 621 698	..	......	2	97 064	2	97 064
3	Lombardia	25	35	1 826	312	19 870 220	19 471 740	19 280 699	3	672 939	22	6 349 913	25	7 022 852
4	Veneto	24	3	1 337	103	4 575 810	4 392 895	4 367 795	4	609 536	21	768 818	24	1 378 354
5	Emilia	15	7	1 535	125	4 966 200	4 837 860	4 724 147	3	557 570	13	993 575	15	1 551 145
6	Umbria	2	..	245	5	300 000	300 000	300 000	1	10 000	2	34 127	2	44 127
7	Marche	13	..	308	40	459 950	449 950	441 979	..	......	11	59 529	11	59 529
8	Toscana	10	1	81	33	874 350	836 050	827 369	..	......	10	136 716	10	136 716
9	Abruzzi e Molise	6		187	12	216 000	208 190	172 836	..	......	5	5 677	5	5 677
10	Campania	7		9	21	385 000	312 250	268 155	2	9 284	6	10 890	7	20 174
11	Puglie	7		44	14	252 500	219 000	203 094	..	......	7	16 636	7	16 636
12	Basilicata	7		6	13	220 000	216 700	195 376	..	......	6	23 208	6	23 208
13	Sicilia	6		193	28	1 041 600	1 011 600	1 041 196	2	73 185	5	82 802	6	155 987
	REGNO....	139	64	7 230	855	41 734 130	40 817 235	40 212 221	18	2 971 541	123	9 774 630	134	12 746 174

Movimento dei Soci durante gli anni 1881 e 1882 e numero delle azioni al 31 dic. degli anni stessi.

Tavola II.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	SOCI NEL 1881					SOCI NEL 1882					NUMERO delle azioni nelle quali è diviso il capitale		AZIONI SOTTOSCRITTE					
		Numero delle Banche	Numero totale dei soci al 1° gennaio	Soci entrati durante l'anno	Soci usciti durante l'anno	Numero totale dei soci al 31 dicembre	Numero delle Banche	Numero totale dei soci al 1° gennaio	Soci entrati durante l'anno	Soci usciti durante l'anno	Numero totale dei soci al 31 dicembre	1881	1882	interamente versate 1881	interamente versate 1882	versato in parte soltanto 1881	versato in parte soltanto 1882	TOTALE 1881	TOTALE 1882
1	Piemonte..........	14	5 889	718	334	6 273	14	6 273	327	229	6 371	107 325	128 325	95 791	119 971	11 276	8 327	107 067	128 298
2	Liguria............	3	1 745	56	157	1 644	3	1 644	35	73	1 606	51 000	51 000	50 014	50 056	659	741	50 673	50 797
3	Lombardia.........	24	38 094	3 761	1 369	40 486	25	41 192	3 162	1 958	42 396	362 397	387 326	348 616	373 267	7 776	6 094	356 392	379 361
4	Veneto............	24	24 291	3 077	1 885	25 483	24	25 935	2 606	1 725	26 816	126 235	125 015	116 538	114 168	1 257	3 883	117 795	118 051
5	Emilia............	12	14 211	2 864	1 070	16 005	15	17 138	2 638	1 163	18 613	87 184	91 884	78 122	83 619	4 709	5 062	82 831	88 681
6	Umbria............	1	286	11	16	281	2	898	58	33	923	2 000	6 000	2 000	6 000	....	....	2 000	6 000
7	Marche............	10	2 844	227	132	2 939	13	3 334	359	140	3 553	8 612	9 955	7 748	9 518	558	171	8 306	9 689
8	Toscana...........	8	4 602	224	266	4 560	10	4 805	359	189	4 975	20 559	21 187	19 389	19 862	494	440	19 883	20 302
9	Abruzzi e Molise...	5	334	340	10	664	6	664	914	22	1 556	3 000	5 100	1 984	2 938	798	1 946	2 782	4 884
10	Campania.........	6	1 691	228	95	1 824	7	1 216	573	63	1 726	5 110	6 460	4 606	3 739	257	1 416	4 863	5 155
11	Puglie.............	6	1 017	631	88	1 610	7	1 610	671	25	2 256	6 550	9 150	3 827	7 209	1 627	717	5 454	7 926
12	Basilicata..........	5	1 253	795	67	1 981	7	1 541	323	31	1 833	6 300	5 600	3 902	4 547	1 924	987	5 826	5 534
13	Calabrie...........	1	185	1	2	184	..	....	..	..	....	1 720	....	1 720	....	....	....	1 720	....
14	Sicilia.............	5	1 252	32	41	1 243	6	1 328	197	77	1 448	14 400	17 000	14 393	16 990	7	10	14 400	17 000
	REGNO.....	124	97 694	12 965	5 482	105 177	139	107 578	12 222	5 728	114 072	802 392	864 002	748 650	811 884	31 342	29 794	779 992	841 678

Specificazione per condizione dei Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola IV.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Grandi agricoltori M. e F.	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori M. e F.	Num. delle Banche	Contadini giornalieri M. e F.	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti M. e F.	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti M. e F.	Num. delle Banche	Operai M. e F.	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti M. e F.	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione M. e F.
	31 DICEMBRE 1881.																
1	Piemonte	13	7.32	13	25.27	9	2.52	13	7.27	13	28.82	13	4.92	11	13.02	14	10.86
2	Liguria	1	1.09	1	9.77	1	1.09	2	6.95	2	16.39	2	54.72	2	5.65	1	4.34
3	Lombardia	22	7.17	23	21.65	18	2.95	22	5.00	23	26.67	22	6.49	23	14.25	23	15.82
4	Veneto	23	8.75	23	34.51	18	4.03	22	5.19	23	21.48	22	5.08	23	13.98	22	6.98
5	Emilia	12	7.40	12	20.33	9	2.65	11	4.69	12	29.50	12	6.26	12	17.65	12	11.52
6	Umbria	1	9.96	1	12.81	1	1.07	1	2.85	1	52.31	1	2.14	1	11.74	1	7.12
7	Marche	8	6.02	10	22.32	5	3.13	8	7.32	10	26.78	9	4.63	10	18.20	10	11.60
8	Toscana	5	4.85	8	12.65	7	2.68	5	1.84	8	33.53	8	19.01	8	10.26	8	15.18
9	Abruzzi e Molise	4	6.17	5	11.45	1	0.90	4	3.77	5	36.30	4	7.68	5	17.62	4	16.11
10	Campania	4	3.89	4	18.64	2	3.45	6	3.29	6	22.64	5	27.69	6	15.19	4	5.21
11	Puglie	5	8.14	6	13.35	5	8.88	5	2.86	6	27.27	6	26.15	5	6.89	4	6.46
12	Basilicata	5	8.99	5	30.24	3	9.94	4	2.12	5	15.30	5	12.77	5	9.94	5	10.70
13	Calabrie	1	8.15	1	39.68	1	0.54	1	3.26	1	23.91	1	4.35	1	16.85	1	3.26
14	Sicilia	5	9.65	5	20.35	2	0.97	3	3.78	5	21.32	5	13.36	5	18.66	5	11.91
	REGNO	109	7.47	117	21.62	82	3.36	107	4.92	120	25.86	115	8.03	120	14.41	114	11.33
	31 DICEMBRE 1882.																
1	Piemonte	13	7.36	13	24.61	9	2.21	13	7.83	13	29.54	13	5.01	14	12.75	14	10.69
2	Liguria	1	1.08	1	8.61	1	2.15	2	6.68	2	17.65	2	53.50	2	5.92	1	4.41
3	Lombardia	23	6.90	24	21.63	21	2.77	22	4.83	24	27.12	24	6.62	24	14.03	24	16.10
4	Veneto	23	8.66	23	35.82	17	3.97	22	4.95	23	21.30	22	4.82	23	12.95	22	7.53
5	Emilia	14	7.47	15	20.50	11	2.76	13	4.98	15	28.80	15	7.47	15	16.97	15	11.05
6	Umbria	2	5.42	2	10.29	2	3.03	2	2.49	2	47.45	2	15.93	2	6.50	2	8.89
7	Marche	11	6.59	12	25.19	6	3.26	11	6.22	13	24.66	11	5.46	13	17.73	12	10.89
8	Toscana	6	4.88	10	13.61	7	2.45	6	2.65	10	33.87	10	18.23	10	10.35	10	13.96
9	Abruzzi e Molise	5	8.81	6	15.49	2	7.13	4	2.19	6	27.44	5	11.63	6	14.78	6	12.53
10	Campania	5	7.71	6	27.46	4	7.59	6	4.52	7	21.73	6	9.73	6	11.99	5	9.27
11	Puglie	7	6.60	7	12.72	7	8.11	6	5.90	7	26.82	7	23.05	6	9.26	5	7.54
12	Basilicata	7	10.97	7	29.51	3	3.38	5	2.51	7	14.73	7	11.24	7	12.33	7	15.33
13	Sicilia	5	8.98	5	21.14	2	2.23	2	3.38	5	21.50	5	14.38	5	17.75	5	10.64
	REGNO	122	7.47	131	24.88	92	3.33	114	4.94	134	25.97	129	7.98	133	13.90	128	11.53

Specificazione per con

31

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	GRANDI AGRICOLTORI (proprietari e fittabili) Maschi	Femm.	Totale	Num. delle Banche	PICCOLI AGRICOLT. (proprietari affittaioli e mezzadri) Maschi	Femm.	Totale	Num. delle Banche	CONTADINI giornalieri Maschi	Femm.	Totale	Num. delle Banche
1	Piemonte	13	441	18	459	13	1 539	46	1 585	9	156	2	158	13
2	Liguria	1	10	....	10	1	90	...	90	1	10	...	10	2
3	Lombardia	22	1 790	68	1 858	23	5 337	277	5 614	18	716	48	764	22
4	Veneto	23	1 991	212	2 203	23	8 450	237	8 687	18	994	20	1 014	22
5	Emilia	12	1 116	69	1 185	12	3 057	197	3 254	9	414	10	424	11
6	Umbria	1	28	....	28	1	36	...	36	1	3	...	3	1
7	Marche	8	171	6	177	10	631	25	656	5	92	...	92	3
8	Toscana	5	219	2	221	8	553	24	577	7	122	...	122	5
9	Abruzzi e Molise	4	37	4	41	5	76	...	76	1	6	...	6	4
10	Campania	4	71	....	71	4	339	1	340	2	60	3	63	6
11	Puglie	5	118	13	131	6	199	16	215	5	143	...	143	5
12	Basilicata	5	175	3	178	5	579	20	599	3	172	25	197	4
13	Calabrie	1	13	2	15	1	71	2	73	1	1	...	1	1
14	Sicilia	5	114	6	120	5	248	5	253	2	12	...	12	3
	REGNO	109	6 294	403	6 697	117	21 205	850	22 055	82	2 901	108	3 000	107

31 I

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	GRANDI AGRICOLTORI (proprietari e fittabili) Maschi	Femm.	Totale	Num. delle Banche	PICCOLI AGRICOLT. (proprietari affittaioli e mezzadri) Maschi	Femm.	Totale	Num. delle Banche	CONTADINI giornalieri Maschi	Femm.	Totale	Num. delle Banche
1	Piemonte	13	448	21	469	13	1 526	42	1 568	9	139	2	141	13
2	Liguria	1	10	...	10	1	'80	...	80	1	20	...	20	2
3	Lombardia	23	1 827	60	1 887	24	5 639	282	5 921	21	707	52	759	22
4	Veneto	23	2 076	219	2 295	23	9 210	284	9 494	17	1 020	32	1 052	22
5	Emilia	14	1 312	78	1 390	15	5 597	219	3 816	11	503	10	513	13
6	Umbria	2	49	1	50	2	91	4	95	2	28	...	28	2
7	Marche	11	226	8	234	12	851	41	895	6	116	...	116	11
8	Toscana	6	239	3	242	10	651	26	677	7	122	...	122	6
9	Abruzzi e Molise	5	130	7	137	6	241	...	241	2	111	...	111	4
10	Campania	5	133	...	133	6	470	4	474	4	131	...	131	6
11	Puglie	7	136	13	149	7	266	21	287	7	183	...	183	6
12	Basilicata	7	198	3	201	7	521	20	541	3	54	8	62	5
13	Sicilia	5	120	5	125	5	286	8	294	2	31	...	31	2
	REGNO	122	6 904	418	7 322	131	23 432	951	24 383	92	3 165	104	3 269	114

l 31 dicembre 1881 e 1882.

Tavola III.

INDUSTRIALI piccoli mercianti		Num. delle Banche	OPERAI			Num. delle Banche	IMPIEGATI maestri di scuola e professionisti			Num. delle Banche	PERSONE senza determinata professione e minorenni			Num. delle Banche	TOTALE			Numero d'ordine
Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale	
110	1 808	13	297	12	309	14	797	20	817	14	415	266	681	14	5 793	480	6 273	1
7	151	2	504	...	504	2	52	...	52	1	10	30	40	2	884	37	921	2
517	6 915	22	1 508	176	1 684	23	3 590	105	3 695	23	1 943	2 160	4 103	23	22 556	3 373	25 929	3
153	5 408	22	1 230	50	1 280	23	3 481	39	3 520	22	1 339	419	1 758	23	24 003	1 173	25 176	4
196	4 722	12	957	45	1 002	12	2 777	47	2 824	12	1 168	675	1 843	12	14 763	1 212	16 005	5
1	147	1	6	...	6	1	33	...	33	1	20	...	20	1	280	1	281	6
21	787	9	136	...	136	10	534	1	535	10	283	58	341	10	2 826	113	2 939	7
92	1 529	8	812	55	867	8	457	11	468	8	649	43	692	8	4 319	241	4 560	8
...	241	4	50	1	51	5	117	...	117	4	98	9	107	5	650	14	664	9
18	413	5	491	14	505	6	275	2	277	4	66	29	95	6	1 757	67	1 824	10
17	439	6	416	5	421	5	104	7	111	4	73	31	104	6	1 521	89	1 610	11
19	303	5	232	21	253	5	192	5	197	5	88	124	212	5	1 764	217	1 981	12
1	44	1	8	...	8	1	31	...	31	1	6	...	6	1	179	5	184	13
6	265	5	166	...	166	5	227	5	232	5	53	95	148	5	1 126	117	1 243	14
1 158	23 172	115	6 813	379	7 192	120	12 667	242	12 909	114	6 211	3 939	10 150	121	82 421	7 169	89 590	
117	1 882	13	308	11	319	14	794	18	812	14	418	263	681	14	5 893	478	6 371	1
7	164	2	497	...	497	2	55	...	55	1	10	31	41	2	891	38	929	2
534	7 424	24	1 627	184	1 811	24	3 724	117	3 841	21	2 011	2 397	4 408	24	23 721	3 653	27 374	3
184	5 645	22	1 217	60	1 277	23	3 388	46	3 434	22	1 613	384	1 997	23	25 265	1 212	26 507	4
216	5 360	15	1 334	57	1 391	15	3 107	52	3 159	15	1 339	717	2 056	15	17 259	1 354	18 613	5
6	438	2	141	6	147	2	60	...	60	2	65	17	82	2	869	34	923	6
20	876	11	193	1	194	13	626	4	630	12	326	61	387	13	3 416	137	3 553	7
93	1 685	10	856	51	907	10	502	13	515	10	644	51	695	10	4 725	250	4 975	8
23	427	5	181	...	181	6	207	23	230	6	169	26	195	6	1 477	79	1 556	9
7	375	6	150	18	168	6	206	1	207	5	129	31	160	7	1 665	61	1 726	10
26	605	7	511	9	520	6	200	9	209	5	104	66	170	7	2 112	144	2 256	11
7	270	7	200	6	206	7	224	2	226	7	151	130	281	7	1 657	176	1 833	12
6	299	5	200	...	200	5	242	5	247	5	50	98	148	5	1 269	122	1 391	13
1 246	25 450	129	7 415	403	7 818	133	13 335	290	13 625	128	7 029	4 272	11 301	135	90 239	7 7[illegible]8	98 007	

Specificazione per condizione dei Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola V.

Numero del gruppo	Capitale nominale delle banche	Num. delle Banche	Grandi agricoltori M. e F.	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori M. e F.	Num. delle Banche	Contadini giornalieri M. e F.	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti M. e F.	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti M. e F.	Num. delle Banche	Operai M. e F.	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti M. e F.	Num. delle Banche	Persone senza determinata occupazione M. e F.	Num. delle Banche	Totale M. e F.
	31 DICEMBRE 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	191	16	619	8	46	14	118	17	849	16	241	18	496	17	453	18	3 013
2	» 25 001 » 50 000	25	532	25	3 072	16	488	22	385	26	2 295	24	1 061	25	1 145	22	755	26	9 733
3	» 50 001 » 100 000	30	939	32	4 570	24	749	29	501	33	3 396	32	1 718	33	1 703	32	1 168	33	14 744
4	» 100 001 » 250 000	16	844	16	3 017	10	357	14	530	16	2 585	15	525	16	1 224	15	632	16	9 714
5	» 250 001 » 500 000	12	1 266	13	2 486	10	621	13	945	13	3 945	13	1 328	13	1 879	13	2 247	13	14 717
6	» 500 001 » 1 000 000	7	817	7	1 631	6	144	7	623	7	2 010	7	583	7	1 061	7	1 202	7	8 071
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	2 108	8	6 660	8	604	8	1 304	8	8 092	8	1 736	8	5 401	8	3 693	8	29 598
	Totale	109	6 697	117	22 055	82	3 009	107	4 406	120	23 172	115	7 192	120	12 909	114	10 150	121	89 590
	31 DICEMBBE 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	15	265	19	803	9	85	17	143	21	901	20	307	22	647	21	498	22	3 649
2	» 25 001 » 50 000	30	656	32	3 792	21	618	27	544	33	3 173	31	1 639	31	1 492	30	1 109	33	13 023
3	» 50 001 » 100 000	27	1 160	29	4 812	22	625	22	588	29	3 129	28	1 212	29	1 722	27	1 126	29	14 374
4	» 100 001 » 250 000	22	1 070	22	4 208	16	543	19	727	22	3 718	21	929	22	1 438	21	932	22	13 574
5	» 250 001 » 500 000	12	1 270	18	2 034	0	657	18	087	13	4 010	18	1 337	13	1 953	13	2 277	18	15 075
6	» 500 001 » 1 000 000	7	[illegible]																

Specificazione per condizione dei Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola VI.

CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	N. delle Banche	Grandi agricoltori M. e F.	N. delle Banche	Piccoli agricoltori M. e F.	N. delle Banche	Contadini giornalieri M. e F.	N. delle Banche	Grandi industr. e commercianti M. e F.	N. delle Banche	Piccoli industr. e commercianti M. e F.	N. delle Banche	Operai M. e F.	N. delle Banche	Impiegati e professionisti M. e F.	N. delle Banche	Persone senza determ. occupaz. M. e F.
31 DICEMBRE 1881.																
Da L. 3 750 a 25 000	11	6.34	16	20.31	8	1.54	14	3.94	17	28.17	16	8.00	18	16.64	17	15.03
» 25 001 » 50 000	25	5.47	25	31.56	16	5.01	22	3.96	26	23.58	24	10.90	25	11.76	22	7.76
» 50 001 » 100 000	30	6.37	32	31.00	24	5.08	29	3.40	33	23.03	32	11.65	33	11.55	32	7.92
» 100 001 » 250 000	16	8.69	16	31.06	10	3.67	14	5.46	16	26.61	15	5.40	16	12.60	15	6.51
» 250 001 » 500 000	12	8.60	13	16.89	10	4.22	13	6.42	13	26.81	13	9.02	13	12.77	13	15.27
» 500 001 » 1 000 000	7	10.12	7	20.21	6	1.79	7	7.72	7	24.90	7	7.22	7	13.15	7	14.89
» 1 000 001 a 2 500 000	8	7.12	8	22.50	8	2.01	8	4.41	8	27.34	8	5.86	8	18.25	8	12.48
TOTALE......	109	7.47	117	24.62	82	3.36	107	4.92	120	25.86	115	8.03	120	14.41	114	11.33
31 DICEMBRE 1882.																
Da L. 3 750 a 25 000	15	7.26	19	22.01	9	2.33	17	3.92	21	24.69	20	8.41	22	17.73	21	13.65
» 25 001 » 50 000	30	5.04	32	29.12	21	4.74	27	4.18	33	24.36	31	12.59	31	11.46	30	8.51
» 50 001 » 100 000	27	8.07	29	33.48	22	4.35	22	4.09	29	21.77	28	8.43	29	11.98	27	7.83
» 100 001 » 250 000	22	7.95	22	31.00	16	4.00	19	5.36	22	27.39	21	6.84	22	10.59	21	6.87
» 250 001 » 500 000	12	8.42	13	17.47	9	4.36	13	6.22	13	26.60	13	8.87	13	12.96	13	15.10
» 500 001 » 1 000 000	7	9.88	7	20.27	6	1.71	7	6.63	7	23.32	7	7.73	7	13.85	7	16.61
» 1 000 001 » 2 500 000	9	6.91	9	21.49	9	2.00	9	4.50	9	28.59	9	5.84	9	17.40	9	13.27
TOTALE....	122	7.47	131	24.88	92	3.33	114	4.94	134	25.97	129	7.98	133	13.90	128	11.53

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Val-[illegible]a, Caserta, Ascoli, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Molfetta, Modugno, Sanseverino, Nereto, Palazzo [illegible]rvasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Scarperia, Giulianova (*popolare*), Caiazzo, Dolo, Giulianova (*man-[illegible]ntale*), S. Donà, Bisceglie, Corato, Ruvo, Masserano, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Matera, Lugo, [illegible]pierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, Fermo, S. Benedetto del Tronto, Melfi.— Il 3° gruppo [illegible]rende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Montepulciano, Augusta, [illegible]della, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Poggibonsi, Tortona (*popolare*), Tortona (*piccoli prestiti*), Arona, [illegible]piglia-Cervo, Montichiari, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, [illegible]gliano, Correggio, Terni, Pesaro, Napoli, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, Palazzolo, [illegible]fia, Biella, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Noto, Milano (*agricola*) [illegible] — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, [illegible]ma, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Savona, Mantova, Sondrio, Codogno, [illegible]ra, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Lodi, [illegible]andria, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Civitanova, [illegible]sa, Ruoti, Arezzo, Valmacra, Caserta, Cortona, Ascoli, Ortona, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Mo-[illegible]o, Sanseverino, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Atina, Bologna [illegible]*ia*), Scarperia, Giulianova (*popolare*), Lavello, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Bisceglie, Corato, Ruvo, Mas-[illegible]o, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Matera, Fermo, Lugo, Sampierdarena, Salò, [illegible]obbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo, Melfi.— Il 3° gruppo comprende le [illegible]he di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Teramo, Modigliana, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Pieve [illegible]dore, Valdagno, Avola, Tortona (*popolare*), Tortona (*piccoli prestiti*), Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agri-*[illegible] Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, Ferrara, S. Arcangelo, Correggio, Terni, Pesaro, Arienzo.— [illegible] gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Poggibonsi, Montichiari, Macerata, Palazzolo, S. Sofia, Arona, Biella, [illegible]nzano, Arzignano, Thiene, Imola, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Rieti, Noto, Milano (*agricola*), Schio, [illegible]sa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, [illegible]ma, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Savona, Mantova, Sondrio, Codogno, [illegible]ra, Pavia, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna (*di credito*), Vicenza, Padova, Bergamo, [illegible]ia, Lodi, Alessandria, Torino, Cremona.

Azioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 Dicembre 1881 e 1882.

Tavola

31 DICEMBRE 1881.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori N. Banche	GRANDI agricoltori N. Azioni	PICCOLI agricoltori N. Banche	PICCOLI agricoltori N. Azioni	CONTADINI giornalieri N. Banche	CONTADINI giornalieri N. Azioni	GRANDI industriali e commercianti N. Banche	GRANDI industriali e commercianti N. Azioni	PICCOLI industriali e commercianti N. Banche	PICCOLI industriali e commercianti N. Azioni	OPERAI N. Banche	OPERAI N. Azioni	IMPIEGATI e professionisti N. Banche	IMPIEGATI e professionisti N. Azioni	PERSONE senza determinata professione N. Banche	PERSONE senza determinata professione N. Azioni	T... N. Banche
1	Piemonte	12	26 890	12	8 824	8	497	12	20 747	12	26 345	12	1 126	13	11 727	13	5 911	13
2	Liguria	1	850	1	1 150	1	50	2	12 273	2	5 156	2	7 163	2	2 144	1	1 887	2
3	Lombardia	21	24 870	22	18 215	17	1 255	21	26 975	22	36 673	21	5 294	22	29 386	22	34 191	22
4	Veneto	23	29 621	23	19 761	18	1 204	22	19 594	23	16 260	22	2 282	23	17 521	22	10 152	23
5	Emilia	12	18 897	12	13 047	9	649	11	10 241	12	16 414	12	1 515	12	12 699	12	9 369	12
6	Umbria	1	660	1	360	1	9	1	191	1	639	1	8	1	78	1	55	1
7	Marche	8	997	10	1 182	5	108	8	1 098	10	2 274	9	190	10	1 094	10	1 363	10
8	Toscana	5	2 320	8	2 857	7	211	5	3 604	8	4 779	8	2 626	8	1 968	8	1 518	8
9	Abruzzi e Molise	4	567	5	261	1	6	4	285	5	840	4	92	5	492	4	239	5
10	Campania	4	340	4	538	2	91	6	449	6	819	5	1 420	6	521	4	685	6
11	Puglie	5	864	6	505	5	225	5	689	6	1 190	6	1 288	5	390	4	303	6
12	Basilicata	5	1 060	5	1 453	3	216	4	467	5	987	5	325	5	688	5	630	5
13	Calabrie	1	550	1	504	1	3	1	78	1	314	1	48	1	192	1	31	1
14	Sicilia	5	2 879	5	2 823	2	28	3	661	5	2 679	5	639	5	3 228	5	1 465	5
	Regno	107	111 365	115	71 480	80	4 552	105	97 352	118	115 369	113	24 016	118	82 128	112	67 797	119

31 DICEMBRE 1882.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori N. Banche	GRANDI agricoltori N. Azioni	PICCOLI agricoltori N. Banche	PICCOLI agricoltori N. Azioni	CONTADINI giornalieri N. Banche	CONTADINI giornalieri N. Azioni	GRANDI industriali e commercianti N. Banche	GRANDI industriali e commercianti N. Azioni	PICCOLI industriali e commercianti N. Banche	PICCOLI industriali e commercianti N. Azioni	OPERAI N. Banche	OPERAI N. Azioni	IMPIEGATI e professionisti N. Banche	IMPIEGATI e professionisti N. Azioni	PERSONE senza determinata professione N. Banche	PERSONE senza determinata professione N. Azioni	T... N. Banche
1	Piemonte	12	27 181	12	9 506	8	445	12	29 182	12	36 543	12	1 177	13	12 068	13	7 196	13
2	Liguria	1	840	1	1 130	1	75	2	12 232	2	5 329	2	7 142	2	2 157	1	1 892	2
3	Lombardia	21	24 966	22	19 237	20	1 300	20	26 958	22	37 255	21	5 760	22	30 088	22	33 923	22
4	Veneto	23	29 763	23	20 939	17	1 202	22	19 416	23	17 040	22	2 157	23	17 413	22	8 721	23
5	Emilia	14	19 577	15	13 856	11	819	13	11 234	15	17 824	15	2 150	15	13 701	15	9 520	15
6	Umbria	2	1 446	2	1 018	2	46	2	556	2	2 224	2	272	2	236	2	172	2
7	Marche	11	1 213	12	1 851	6	170	11	1 039	13	2 241	11	345	13	1 440	12	1 390	13
8	Toscana	6	2 467	10	2 901	7	189	6	3 290	10	5 413	10	2 360	10	2 070	10	1 609	10
9	Abruzzi e Molise	5	1 111	6	845	2	136	4	314	6	1 101	5	262	6	641	5	444	6
10	Campania	5	932	6	812	4	185	6	823	7	726	6	274	6	439	5	964	7
11	Puglie	7	1 031	7	715	7	278	6	1 002	7	1 809	7	1 565	6	691	5	835	7
12	Basilicata	7	1 041	7	1 278	3	53	5	475	7	906	7	312	7	806	7	663	7
13	Sicilia	5	3 242	5	3 411	2	80	2	641	5	3 111	6	1 485	6	3 402	6	1 628	6
	Regno	119	114 810	128	77 532	90	4 978	111	107 192	131	131 522	126	25 261	131	85 152	125	68 957	13[illegible]

zioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola VIII.

	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori		PICCOLI agricoltori		CONTADINI giornalieri		GRANDI industriali e commercianti		PICCOLI industriali e commercianti		OPERAI		IMPIEGATI e professionisti		PERSONE senza determinata professione	
		N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N Azioni
	31 DICEMBRE 1881.																
1	Piemonte	12	26.34	12	8.64	8	0.48	12	20.32	12	25.82	12	1.10	13	11.50	13	5.80
2	Liguria	1	2.77	1	3.75	1	0.16	2	40.01	2	16.81	2	23.35	2	7.00	1	6.15
3	Lombardia	21	14.06	22	10.30	17	0.71	21	15.25	22	20.74	21	2.99	22	16.62	22	19.33
4	Veneto	23	25.45	23	16.97	18	1.04	22	16.84	23	13.97	22	1.96	23	15.05	22	8.72
5	Emilia	12	22.81	12	15.75	9	0.78	11	12.37	12	19.82	12	1.83	12	15.33	12	11.31
6	Umbria	1	33.00	1	18.00	1	0.45	1	9.55	1	31.95	1	0.40	1	3.90	1	2.75
7	Marche	8	12.00	10	14.23	5	1.30	8	18.22	10	27.38	9	2.29	10	13.18	10	16.40
8	Toscana	5	11.66	8	14.37	7	1.06	5	18.13	8	24.04	8	13.21	8	9.90	8	7.63
9	Abruzzi e Molise	4	20.38	5	9.38	1	0.22	4	10.24	5	30.19	4	3.31	5	17.69	4	8.59
0	Campania	4	6.99	4	11.06	2	1.87	6	9.23	6	16.84	5	29.20	6	10.72	4	14.09
1	Puglie	5	15.84	6	9.26	5	4.13	5	12.63	6	21.82	6	23.62	5	7.15	4	5.55
2	Basilicata	5	18.19	5	24.94	3	3.71	4	8.02	5	16.94	5	5.58	5	11.81	5	10.81
3	Calabrie	1	31.98	1	29.30	1	0.18	1	4.53	1	18.26	1	2.79	1	11.16	1	1.80
4	Sicilia	5	19.99	5	19.60	2	0.20	3	4.59	5	18.60	5	4.44	5	22.42	5	10.16
	Regno	107	19.40	115	12.45	80	0.79	105	16.96	118	20.10	113	4.18	118	14.31	112	11.81
	31 DICEMBRE 1882.																
1	Piemonte	12	22.04	12	7.71	8	0.36	12	23.67	12	29.64	12	0.95	13	9.79	13	5.84
2	Liguria	1	2.73	1	3.67	1	0.25	2	39.72	2	17.30	2	23.19	2	7.00	1	6.14
3	Lombardia	21	13.91	22	10.72	20	0.72	20	15.02	22	20.76	21	3.21	22	16.76	22	18.90
4	Veneto	23	25.51	23	17.95	17	1.03	22	16.64	23	14.61	22	1.85	23	14.93	22	7.48
5	Emilia	14	22.08	15	15.62	11	0.92	15	12.67	15	20.10	15	2.42	15	15.45	15	10.74
6	Umbria	2	24.10	2	17.46	2	0.77	2	9.27	2	37.07	2	4.53	2	3.93	2	2.87
7	Marche	11	12.51	12	19.10	6	1.76	11	10.72	13	23.13	11	3.56	13	14.86	12	14.35
8	Toscana	6	12.15	10	14.30	7	0.93	6	16.21	10	26.66	10	11.62	10	10.20	10	7.93
9	Abruzzi e Molise	5	22.75	6	17.30	2	2.79	4	7.04	6	22.54	5	5.36	6	13.13	5	9.09
0	Campania	5	18.08	6	15.75	4	3.59	6	15.96	7	14.08	6	5.32	6	8.52	5	18.70
1	Puglie	7	13.01	7	9.02	7	3.51	6	12.64	7	22.82	7	19.75	6	8.72	5	10.53
2	Basilicata	7	18.81	7	23.09	3	0.96	5	8.58	7	16.37	7	5.64	7	14.57	7	11.98
3	Sicilia	5	19.07	5	20.07	2	0.47	2	3.77	5	18.29	6	8.74	6	20.01	6	9.58
	Regno	119	18.66	128	12.60	90	0.81	111	17.42	131	21.37	126	4.10	131	13.84	125	11.20

Azioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola IX.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione	Num. delle Banche	TOTALE
	31 DICEMBRE 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	991	16	1 035	8	52	14	755	17	1 871	16	402	18	1 258	17	1 052	18	7 419
2	» 25 001 » 50 000	25	4 229	25	5 542	16	614	22	2 967	26	5 758	24	2 372	25	3 685	22	2 526	26	27 693
3	» 50 001 » 100 000	29	11 556	31	14 013	23	1 002	28	7 178	32	15 179	31	4 812	32	6 908	31	5 913	32	66 591
4	» 100 001 » 250 000	16	11 328	16	9 448	10	590	11	9 481	16	8 372	15	1 369	16	7 686	15	5 491	16	53 768
5	» 250 001 » 500 000	12	18 203	13	10 663	10	1 079	13	18 615	13	18 040	13	3 162	13	13 552	13	12 803	13	96 117
6	» 500 001 » 1 000 000	7	21 396	7	8 436	6	423	7	32 251	7	30 505	7	8 301	7	10 460	7	10 505	7	122 277
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	43 659	7	22 343	7	792	7	26 105	7	35 641	7	3 598	7	38 579	7	29 474	7	200 191
	TOTALE	107	111 365	115	71 480	80	4 552	105	97 352	118	115 369	113	21 016	118	82 128	112	67 797	119	574 059
	31 DICEMBRE 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	15	1 393	19	1 224	9	128	17	653	21	1 625	20	745	23	1 597	22	1 396	23	8 761
2	» 25 001 » 50 000	30	5 054	32	7 480	21	748	27	3 952	33	8 082	31	3 317	31	4 548	29	4 009	33	37 190
3	» 50 001 » 100 000	26	10 459	28	13 067	21	818	21	5 802	28	12 048	27	3 018	28	7 284	26	4 796	28	57 317
4	» 100 001 » 250 000	22	14 775	22	13 398	16	824	19	11 775	22	14 629	21	2 714	22	8 463	21	6 903	22	78 481
5	» 250 001 » 500 000	12	18 336	13	10 809	9	1 191	13	18 736	13	18 301	13	3 298	13	13 429	13	12 554	13	98 610
6	» 500 001 » 1 000 000	6	21 041	6	8 203	6	509	6	23 591	6	21 042	6	8 287	6	10 513	6	8 975	6	109 162
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	43 740	8	25 351	8	765	8	19 083	8	55 795	8	3 857	8	39 318	8	30 896	8	230 844

Azioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola X.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione
	31 DICEMBRE 1881.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	13.40	16	13.95	8	0.70	14	10.18	17	25.22	16	5.42	18	16.95	17	14.18
2	» 25 001 » 50 000	25	15.27	25	20.01	16	2.22	22	10.71	26	20.79	21	8.57	25	13.31	22	9.12
3	» 50 001 » 100 000	29	17.35	31	21.04	23	1.50	28	10.78	32	22.80	31	7.23	32	10.37	31	8.93
4	» 100 001 » 250 000	16	21.06	16	17.57	10	1.09	14	17.63	16	15.57	15	2.55	16	14.31	15	10.22
5	» 250 001 » 500 000	12	18.94	13	11.09	10	1.15	13	19.37	13	18.75	13	3.29	13	14.09	13	13.32
6	» 500 001 » 1 000 000	7	17.50	7	6.90	6	0.35	7	26.37	7	24.95	7	6.79	7	8.55	7	8.59
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	21.81	7	11.17	7	0.40	7	13.05	7	17.70	7	1.80	7	19.28	7	14.73
	TOTALE......	107	19.40	115	12.45	80	0.79	105	16.96	118	20.10	113	4.18	118	14.31	112	11.81
	31 DICEMBRE 1882.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	15	15.90	19	13.97	9	1.46	17	7.45	21	18.55	20	8.51	23	18.23	22	15.93
2	» 25 001 » 50 000	30	13.59	32	20.11	21	2.01	27	10.63	33	21.73	31	8.92	31	12.23	29	10.78
3	» 50 001 a 100 000	26	18.25	28	22.80	21	1.42	21	10.12	28	21.02	27	5.31	28	12.71	26	8.37
4	» 100 001 » 250 000	22	20.11	22	18.23	16	1.12	19	16.03	22	19.91	21	3.69	22	11.52	21	9.39
5	» 250 001 » 500 000	12	18.97	13	11.18	9	1.23	13	19.39	13	18.94	13	3.41	13	13.89	13	12.99
6	» 500 001 » 1 000 000	6	20.60	6	8.03	6	0.50	6	23.09	6	20.60	6	8.11	6	10.29	6	8.78
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	18.24	8	9.74	8	0.32	8	17.80	8	23.26	8	1.61	8	16.39	8	12.64
	TOTALE......	119	18.66	128	12.60	90	0.81	111	17.42	131	21.37	126	4.10	131	13.84	125	11.20

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Valmacra, Caserta, Ascoli, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Molfetta, Modugno, Sanseverino, Nereto, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Scarperia, Giulianova *(popolare)*, Caiazzo, Dolo, Giulianova *(mandamentale)*, S. Donà, Bisceglie, Corato, Ruvo, Masserano, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Matera, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, Fermo, S. Benedetto del Tronto, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Cittadella, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Poggibonsi, Tortona *(popolare)*, Arona, Campiglia-Cervo, Montichiari, Asola, *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Terni, Pesaro, Napoli, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, Palazzolo, S. Sofia, Biella, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Noto, Milano *(agricola)*, Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Savona, Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Alessandria, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Civitanova, Aversa, Ruoti, Arezzo, Valmacra, Caserta, Cortona, Ascoli, Ortona, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Modugno, Randazzo, Sanseverino, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Atina, Bologna *(operaia)*, Scarperia, Giulianova *(popolare)*, Lavello, Dolo, Giulianova *(mandamentale)*, S. Donà Bisceglie, Corato, Ruvo, Masserano, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Matera, Fermo, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Teramo, Modigliana, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Tortona *(popolare)*, Campiglia-Cervo, Asola *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, Ferrara, S. Arcangelo, Correggio, Terni, Pesaro, Arienzo. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Poggibonsi, Montichiari, Macerata, Palazzolo, S. Sofia, Arona, Biella, Desenzano, Arzignano, Thiene, Imola, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Rieti, Noto, Milano *(agricola)*, Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Savona, Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna *(popolare)*, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Alessandria, Torino, Cremona.

Azioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola IX.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione	Num. delle Banche	TOTALE
	31 DICEMBRE 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	991	16	1 035	8	52	14	755	17	1 871	16	402	18	1 258	17	1 052	18	7 419
2	» 25 001 » 50 000	25	4 229	25	5 542	16	614	22	2 967	26	5 758	21	2 372	25	3 685	22	2 526	26	27 693
3	» 50 001 » 100 000	29	11 556	31	14 013	23	1 002	28	7 178	32	15 179	31	4 812	32	6 908	31	5 913	32	66 591
4	» 100 001 » 250 000	16	11 328	16	9 448	10	590	11	9 481	16	8 372	15	1 369	16	7 686	15	5 491	16	53 768
5	» 250 001 » 500 000	12	18 203	13	10 663	10	1 079	13	18 615	13	18 010	13	3 162	13	13 552	13	12 803	13	96 117
6	» 500 001 » 1 000 000	7	21 396	7	8 436	6	423	7	32 251	7	30 505	7	8 301	7	10 460	7	10 595	7	122 277
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	43 659	7	22 343	7	792	7	26 105	7	35 641	7	3 598	7	38 579	7	29 474	7	200 194
	TOTALE	107	111 365	115	71 480	80	4 552	105	97 352	118	115 369	113	24 016	118	82 128	112	67 797	119	574 059
	31 DICEMBRE 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	15	1 393	19	1 224	9	128	17	653	21	1 625	20	745	23	1 597	22	1 396	23	8 761
2	» 25 001 » 50 000	30	5 054	32	7 480	21	748	27	3 952	33	8 082	31	3 317	31	4 548	29	4 009	33	37 190
3	» 50 001 » 100 000	26	10 459	28	13 067	21	813	21	5 802	28	12 048	27	3 018	28	7 284	26	4 796	28	57 317
4	» 100 001 » 250 000	22	14 775	22	13 398	16	824	19	11 775	22	14 629	21	2 714	22	8 463	21	6 903	22	73 461
5	» 250 001 » 500 000	12	18 380	13	10 809	9	1 191	13	18 730	13	18 301	13	3 298	13	13 429	13	12 554	13	96 019
6	» 500 001 » 1 000 000	6	21 041	6	8 203	6	509	6	23 501	6	21 012	6	8 287	6	10 513	6	8 973	6	102 162
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	43 719	8	26 851	8	705	8	12 684	8	55 705	8	3 857	8	30 318	8	30 396	8	209 814

Azioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola X.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione
	31 DICEMBRE 1881.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	13.40	16	13.95	8	0.70	14	10.18	17	25.22	16	5.42	18	16.95	17	14.18
2	» 25 001 » 50 000	25	15.27	25	20.01	16	2.22	22	10.71	26	20.79	24	8.57	25	13.31	22	9.12
3	» 50 001 » 100 000	29	17.35	31	21.04	23	1.50	28	10.78	32	22.80	31	7.23	32	10.37	31	8.93
4	» 100 001 » 250 000	16	21.06	16	17.57	10	1.09	14	17·63	16	15.57	15	2.55	16	14.31	15	10.22
5	» 250 001 » 500 000	12	18.94	13	11.09	10	1.15	13	19.37	13	18.75	13	3.29	13	14.09	13	13.32
6	» 500 001 » 1 000 000	7	17.50	7	6.90	6	0.35	7	26.37	7	24.95	7	6.79	7	8.55	7	8.59
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	21.81	7	11.17	7	0.40	7	13.05	7	17.75	7	1.80	7	19.28	7	14.73
	TOTALE......	107	19.40	115	12.15	80	0.79	105	16.96	118	20.10	113	4.18	118	14.31	112	11.81
	31 DICEMBRE 1882.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	15	15.90	19	13.97	9	1.46	17	7.45	21	18.55	20	8.51	23	18.23	22	15.93
2	» 25 001 » 50 000	30	13.59	32	20.11	21	2.01	27	10.63	33	21.73	31	8.92	31	12.23	29	10.78
3	» 50 001 a 100 000	26	18.25	28	22.80	21	1.42	21	10.12	28	21.02	27	5.31	28	12.71	26	8.37
4	» 100 001 » 250 000	22	20.11	22	18.23	16	1.12	19	16.03	22	19.91	21	3.69	22	11.52	21	9.39
5	» 250 001 » 500 000	12	18.97	13	11.18	9	1.23	13	19.39	13	18.94	13	3.41	13	13.89	13	12.99
6	» 500 001 » 1 000 000	6	20.60	6	8.03	6	0.50	6	23.09	6	20.60	6	8.11	6	10.29	6	8.78
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	18.24	8	9.74	8	0.32	8	17.80	8	23.26	8	1.61	8	16.39	8	12.64
	TOTALE......	119	18.66	128	12.60	90	0.81	111	17.42	131	21.37	126	4.10	131	13.84	125	11.20

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Valmacra, Caserta, Ascoli, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Molfetta, Modugno, Sanseverino, Nereto, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Scarperia, Giulianova *(popolare)*, Caiazzo, Dolo, Giulianova *(mandamentale)*, S. Donà, Bisceglie, Corato, Ruvo, Masserano, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Matera, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, Fermo, S. Benedetto del Tronto, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Cittadella, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Poggibonsi, Tortona *(popolare)*, Arona, Campiglia-Cervo, Montichiari, Asola, *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Terni, Pesaro, Napoli, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, Palazzolo, S. Sofia, Biella, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Noto, Milano *(agricola)*, Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Savona, Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Alessandria, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Civitanova, Aversa, Ruoti, Arezzo, Valmacra, Caserta, Cortona, Ascoli, Ortona, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Modugno, Randazzo, Sanseverino, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Atina, Bologna *(operaia)*, Scarperia, Giulianova *(popolare)*, Lavello, Dolo, Giulianova *(mandamentale)*, S. Donà Bisceglie, Corato, Ruvo, Masserano, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Matera, Fermo, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Teramo, Modigliana, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Tortona (*popolare)*, Campiglia-Cervo, Asola *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, Ferrara, S. Arcangelo, Correggio, Terni, Pesaro, Arienzo. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Poggibonsi, Montichiari, Macerata, Palazzolo, S. Sofia, Arona, Biella, Desenzano, Arzignano, Thiene, Imola, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Rieti, Noto, Milano *(agricola)*, Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Savona, Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna *(popolare)*, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Alessandria, Torino, Cremona.

Movimento dei Soci durante gli anni 1881 e 1882 e numero delle azioni al 31 dic. degli anni stessi.

Tavola II.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	SOCI NEL 1881					SOCI NEL 1882					NUMERO delle azioni nelle quali è diviso il capitale		AZIONI SOTTOSCRITTE					
		Numero delle Banche	Numero totale dei soci al 1° gennaio	Soci entrati durante l'anno	Soci usciti durante l'anno	Numero totale dei soci al 31 dicembre	Numero delle Banche	Numero totale dei soci al 1° gennaio	Soci entrati durante l'anno	Soci usciti durante l'anno	Numero totale dei soci al 31 dicembre	1881	1882	Interamente versate 1881	Interamente versate 1882	Versate in parte soltanto 1881	Versate in parte soltanto 1882	Totale 1881	Totale 1882
1	Piemonte	14	5 889	718	334	6 273	14	6 273	327	229	6 371	107 325	128 325	95 791	119 971	11 276	8 327	107 067	128 298
2	Liguria	3	1 745	56	157	1 644	3	1 644	35	73	1 606	51 000	51 000	50 014	50 056	659	741	50 673	50 797
3	Lombardia	24	38 094	3 761	1 369	40 486	25	41 192	3 162	1 958	42 396	362 397	387 326	348 616	373 267	7 776	6 094	356 392	379 361
4	Veneto	24	24 291	3 077	1 885	25 483	24	25 935	2 606	1 725	26 816	126 235	125 015	116 538	114 168	1 257	3 883	117 795	118 051
5	Emilia	12	14 211	2 864	1 070	16 005	15	17 138	2 638	1 163	18 613	87 184	91 884	78 122	83 619	4 709	5 062	82 831	88 681
6	Umbria	1	286	11	16	281	2	898	58	33	923	2 000	6 000	2 000	6 000	....	....	2 000	6 000
7	Marche	10	2 844	227	132	2 939	13	3 334	359	140	3 553	8 612	9 955	7 748	9 518	558	171	8 306	9 689
8	Toscana	8	4 602	1 224	266	4 560	10	4 805	359	189	4 975	20 559	21 187	19 389	19 862	491	410	19 883	20 302
9	Abruzzi e Molise	5	334	340	10	664	6	664	914	22	1 556	3 000	5 100	1 984	2 938	798	1 946	2 782	4 884
10	Campania	6	1 691	228	95	1 824	7	1 216	573	63	1 726	5 110	6 460	4 606	3 739	257	1 416	4 863	5 155
11	Puglie	6	1 017	631	38	1 610	7	1 610	671	25	2 256	6 550	9 150	3 827	7 209	1 627	717	5 454	7 926
12	Basilicata	5	1 253	795	67	1 981	7	1 541	323	31	1 833	6 300	5 600	3 902	4 517	1 924	987	5 826	5 534
13	Calabrie	1	185	1	2	184	..	....	..	..	....	1 720	....	1 720	....	....	....	1 720	....
14	Sicilia	5	1 252	32	41	1 243	6	1 328	197	77	1 448	14 400	17 000	14 393	16 990	7	10	14 400	17 000
	REGNO	124	97 694	12 965	5 482	105 177	139	107 578	12 222	5 728	114 072	802 392	864 002	748 650	811 884	31 342	29 791	779 992	841 678

Specificazione per condizione dei Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola IV.

31 DICEMBRE 1881.

	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione
			M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.
1	Piemonte	13	7.32	13	25.27	9	2.52	13	7.27	13	28.82	13	4.92	14	13.02	14	10.86
2	Liguria	1	1.09	1	9.77	1	1.09	2	6.95	2	16.39	2	54.72	2	5.65	1	4.34
3	Lombardia	22	7.17	23	21.65	18	2.95	22	5.00	23	26.67	22	6.49	23	14.25	23	15.82
4	Veneto	23	8.75	23	34.51	18	4.03	22	5.19	23	21.48	22	5.08	23	13.98	22	6.98
5	Emilia	12	7.40	12	20.33	9	2.65	11	4.69	12	29.50	12	6.26	12	17.65	12	11.52
6	Umbria	1	9.96	1	12.81	1	1.07	1	2.85	1	52.31	1	2.14	1	11.74	1	7.12
7	Marche	8	6.02	10	22.32	5	3.13	8	7.32	10	26.78	9	4.63	10	18.20	10	11.60
8	Toscana	5	4.85	8	12.65	7	2.68	5	1.81	8	33.53	8	19.01	8	10.26	8	15.18
9	Abruzzi e Molise	4	6.17	5	11.45	1	0.90	4	3.77	5	36.30	4	7.68	5	17.62	4	16.11
10	Campania	4	3.89	4	18.64	2	3.45	6	3.29	6	22.64	5	27.69	6	15.19	4	5.21
11	Puglie	5	8.14	6	13.35	5	8.88	5	2.86	6	27.27	6	26.15	5	6.89	4	6.46
12	Basilicata	5	8.99	5	30.24	3	9.94	4	2.12	5	15.30	5	12.77	5	9.94	5	10.70
13	Calabrie	1	8.15	1	39.68	1	0.54	1	3.26	1	23.91	1	4.35	1	16.85	1	3.26
14	Sicilia	5	9.65	5	20.35	2	0.97	3	3.78	5	21.32	5	13.36	5	18.66	5	11.91
	REGNO	109	7.47	117	21.62	82	3.36	107	4.92	120	25.86	115	8.03	120	14.41	114	11.33

31 DICEMBRE 1882.

	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione
			M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.		M. e F.
1	Piemonte	13	7.36	13	24.61	9	2.21	13	7.83	13	29.54	13	5.01	14	12.75	14	10.69
2	Liguria	1	1.08	1	8.61	1	2.15	2	6.68	2	17.65	2	53.50	2	5.92	1	4.41
3	Lombardia	23	6.90	24	21.63	21	2.77	22	4.83	24	27.12	24	6.62	24	14.03	24	16.10
4	Veneto	23	8.66	23	35.82	17	3.97	22	4.95	23	21.30	22	4.82	23	12.95	22	7.53
5	Emilia	14	7.47	15	20.50	11	2.76	13	4.98	15	28.80	15	7.47	15	16.97	15	11.05
6	Umbria	2	5.42	2	10.29	2	3.03	2	2.49	2	47.45	2	15.93	2	6.50	2	8.89
7	Marche	11	6.59	12	25.19	6	3.26	11	6.22	13	24.66	11	5.46	13	17.73	12	10.89
8	Toscana	6	4.88	10	13.61	7	2.45	6	2.65	10	33.87	10	18.23	10	10.35	10	13.96
9	Abruzzi e Molise	5	8.81	6	15.49	2	7.13	4	2.19	6	27.44	5	11.63	6	14.78	6	12.53
.0	Campania	5	7.71	6	27.46	4	7.59	6	4.52	7	21.73	6	9.73	6	11.99	5	9.27
.1	Puglie	7	6.60	7	12.72	7	8.11	6	5.90	7	26.82	7	23.05	6	9.26	5	7.54
2	Basilicata	7	10.97	7	29.51	3	3.38	5	2.51	7	14.73	7	11.24	7	12.33	7	15.33
3	Sicilia	5	8.98	5	21.14	2	2.23	2	3.38	5	21.50	5	14.38	5	17.75	5	10.64
	REGNO	122	7.47	131	24.88	92	3.33	114	4.94	134	25.97	129	7.98	133	13.90	128	11.53

Movimento dei depositi in conto corrente (con prelevamento mediante *chèques*) durante l'anno 1881.

Tavola XI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE al 1° gennaio 1881 — SEDI — Numero dei correntisti	SITUAZIONE al 1° gennaio 1881 — SEDI — Lire	SITUAZIONE al 1° gennaio 1881 — SEDI E SUCCURSALI — Numero dei correntisti	SITUAZIONE al 1° gennaio 1881 — SEDI E SUCCURSALI — Lire	VERSAMENTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 — SEDI — Numero dei versamenti	VERSAMENTI — SEDI — Lire	VERSAMENTI — SEDI E SUCCURSALI — Numero dei versamenti	VERSAMENTI — SEDI E SUCCURSALI — Lire	VERSAMENTI — Media di ogni versamento	RIMBORSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 — SEDI — Numero dei rimborsi	RIMBORSI — SEDI — Lire	RIMBORSI — SEDI E SUCCURSALI — Numero dei rimborsi	RIMBORSI — SEDI E SUCCURSALI — Lire	RIMBORSI — Media di ogni rimborso	SITUAZIONE al 31 dicembre 1881 — SEDI — Numero dei correntisti	SITUAZIONE al 31 dicembre 1881 — SEDI — Lire	SITUAZIONE al 31 dicembre 1881 — SEDI E SUCCURSALI — Numero dei correntisti	SITUAZIONE al 31 dicembre 1881 — SEDI E SUCCURSALI — Lire
1	Piemonte	13	2 695	4 920 610	3 084	5 996 734	10 882	19 067 241	12 186	22 403 640	1 838	12 705	17 982 167	14 514	21 097 206	1 454	3 273	6 010 387	3 759	7 363 269
2	Liguria (1)	3	93	500 911	93	580 401	377	1 567 177	377	1 703 884	1 988	515	1 505 084	515	1 652 767	1 556	96	567 994	96	636 208
3	Lombardia	17	7 614	20 618 098	7 967	21 041 439	31 805	83 566 899	32 226	84 514 334	2 623	43 318	81 713 599	41 067	82 776 284	1 878	7 259	22 567 487	7 548	22 851 423
4	Veneto	22	4 190	8 700 914	4 212	8 819 307	16 139	25 932 400	16 491	26 307 253	1 595	18 778	25 456 715	19 090	25 744 648	1 349	4 379	9 211 710	4 413	9 417 023
5	Emilia	9	1 085	2 219 511	1 330	2 326 280	4 422	8 851 824	5 472	10 211 211	1 866	6 971	8 295 140	8 449	9 605 538	1 137	1 225	2 795 879	1 443	2 995 249
6	Umbria	1	13	86 161	13	86 161	33	84 527	33	84 527	2 561	43	48 715	43	48 715	1 133	18	121 973	18	121 973
7	Marche	4	121	261 806	121	261 806	751	1 264 722	751	1 264 722	1 684	659	1 232 063	659	1 232 063	1 870	157	305 313	157	305 313
8	Toscana	5	314	155 908	314	155 908	502	516 972	502	516 972	1 030	1 057	457 275	1 057	457 275	433	364	215 605	364	215 605
9	Abruzzi e Molise	2	..	....	..	....	99	121 337	99	121 337	1 226	44	45 827	44	45 827	1 042	35	75 510	35	75 510
10	Campania	1	127	496 651	127	496 651	818	2 465 046	818	2 465 046	3 014	903	2 135 650	903	2 135 650	2 365	242	826 047	242	826 017
11	Basilicata	2	2	11 640	2	11 640	175	279 463	175	279 463	1 597	236	148 335	236	148 335	629	44	143 516	44	143 516
12	Sicilia	2	27	72 179	27	72 179	71	247 852	71	247 852	3 491	133	206 661	133	206 661	1 544	86	113 370	86	113 370
	Regno	81	16 311	38 074 392	17 200	39 848 506	66 074	143 965 763	69 204	150 120 271	2 155	85 392	139 227 531	89 710	145 150 969	1 609	17 128	42 984 791	18 155	45 061 506

Movimento dei depositi in conto corrente (con prelevamento mediante *chèques*) durante l'anno 1882.

Tavola XII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE al 1° gennaio 1882 — SEDI — Numero dei correntisti	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei correntisti	Lire	VERSAMENTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882 — SEDI — Numero dei versamenti	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei versamenti	Lire	Media di ogni versamento	RIMBORSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882 — SEDI — Numero dei rimborsi	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei rimborsi	Lire	Media di ogni rimborso	SITUAZIONE al 31 dicembre 1882 — SEDI — Numero dei correntisti	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei correntisti	Lire
1	Piemonte	13	3 273	6 040 387	3 759	7 363 269	11 416	23 649 191	12 944	27 491 997	2 125	14 003	23 351 469	15 476	27 179 683	1 756	3 505	6 373 031	4 019	7 733 992
2	Liguria (1)	3	96	567 994	96	636 208	524	1 673 645	524	1 832 587	1 922	612	1 581 032	612	1 735 698	1 354	129	657 607	129	733 097
3	Lombardia	18	7 874	24 668 750	8 163	24 952 686	37 171	97 068 717	37 797	98 530 821	2 608	51 884	94 840 892	52 764	96 277 614	1 825	8 149	27 040 580	8 408	27 357 054
4	Veneto	23	4 379	9 196 710	4 391	9 227 023	18 248	28 861 478	18 353	29 060 330	1 583	20 408	29 128 427	20 681	29 307 952	1 417	4 641	8 935 637	4 659	8 985 277
5	Emilia	11	1 261	2 991 663	1 488	3 159 964	5 230	11 123 806	6 511	12 501 612	1 920	8 824	11 089 824	10 551	12 476 780	1 182	1 393	3 049 988	1 622	3 213 132
6	Umbria	2	52	154 219	52	154 219	1 552	1 373 532	1 552	1 373 532	885	1 496	1 339 447	1 496	1 339 447	896	56	188 304	56	188 304
7	Marche	6	175	318 805	175	318 805	1 434	1 360 685	1 434	1 360 685	949	1 144	1 336 223	1 144	1 336 223	1 168	246	357 721	246	357 721
8	Toscana	6	364	215 605	364	215 605	648	738 938	648	738 938	1 140	1 271	690 121	1 271	690 121	513	426	261 422	426	261 422
9	Abruzzi e Molise	3	35	75 510	35	75 510	499	625 952	499	625 952	1 255	266	384 790	266	384 790	1 448	179	322 359	179	322 359
10	Campania	4	243	827 408	243	827 408	1 343	2 106 567	1 343	2 106 567	1 569	1 513	1 971 489	1 513	1 971 489	1 303	340	962 516	337	962 516
11	Puglie	1	..	....	..	....	3	7 500	3	7 500	2 500	1	800	1	800	800	3	6 958	3	6 958
12	Basilicata	2	36	100 976	36	100 976	126	255 146	126	255 146	2 025	155	298 661	155	298 661	1 927	55	57 461	55	57 461
13	Sicilia	2	36	113 370	36	113 370	121	670 358	121	670 358	5 510	206	648 543	206	648 543	3 148	41	135 185	41	135 185
	REGNO	91	17 824	45 271 397	18 838	47 145 013	78 315	169 515 515	81 855	176 556 055	2 146	101 783	166 664 718	106 142	173 617 801	1 635	19 163	48 351 769	20 180	50 317 478

(1) Le cifre che dànno il numero dei correntisti, dei versamenti e dei rimborsi nella Liguria non comprendono i dati che si riferiscono alla Banca Mutua Popolare di Savona, la quale nelle risposte inviate indicò soltanto l'ammontare delle somme in lire.

Movimento dei depositi a titolo di risparmio durante l' anno 1881.

Tavola XIII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE al 1° gennaio 1881 — Sedi — Numero dei depositanti	Sedi — Lire	Sedi e Succursali — Numero dei depositanti	Sedi e Succursali — Lire	VERSAMENTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 — Sedi — Numero dei versamenti	Sedi — Lire	Sedi e Succursali — Numero dei versamenti	Sedi e Succursali — Lire	Media di ogni versam.	RIMBORSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 — Sedi — Numero dei rimborsi	Sedi — Lire	Sedi e Succursali — Numero dei rimborsi	Sedi e Succursali — Lire	Media di ogni rimborso	SITUAZIONE al 31 dicembre 1881 — Sedi — Numero dei depositanti	Sedi — Lire	Sedi e Succursali — Numero dei depositanti	Sedi e Succursali — Lire
1	Piemonte	8	6 248	6 260 620	7 627	7 696 514	13 723	6 472 990	16 921	9 990 414	590	11 411	5 885 065	14 836	8 493 997	573	6 807	6 876 855	8 641	9 266 464
2	Liguria	1	317	167 576	317	167 576	512	371 421	512	371 421	725	445	260 414	445	260 414	585	344	287 910	344	287 910
3	Lombardia	21	41 597	60 117 766	50 368	66 797 384	77 662	73 168 555	90 751	81 493 301	898	91 619	71 942 585	105 163	79 391 947	755	45 774	62 249 003	55 136	69 629 410
4	Veneto	24	6 075	5 654 011	6 409	5 933 382	14 953	9 281 487	15 703	9 598 935	611	11 704	8 387 965	12 381	8 759 736	708	6 900	6 579 157	7 249	6 804 202
5	Emilia	12	20 712	18 479 970	21 607	19 139 033	41 652	21 960 871	43 695	23 389 978	535	41 069	21 191 442	43 426	22 397 782	516	22 549	19 758 729	23 548	20 664 172
6	Umbria	1	34	29 266	34	29 266	311	138 586	311	138 586	446	211	91 149	211	91 149	432	63	76 703	63	76 703
7	Marche (1)	10	2 704	1 171 000	2 704	1 171 000	6 082	1 468 538	6 082	1 468 538	238	3 498	1 302 310	3 498	1 302 310	368	3 195	1 384 614	3 195	1 384 614
8	Toscana	7	1 604	1 000 763	1 604	1 000 763	3 244	751 319	3 244	751 319	232	1 239	609 343	1 239	609 343	492	1 819	1 159 700	1 819	1 159 700
9	Abruzzi e Molise	3	56	23 283	56	23 283	171	60 134	171	60 134	352	32	11 739	32	11 739	367	80	71 723	80	71 723
10	Campania	5	1 184	102 909	1 184	102 909	7 320	407 952	7 320	407 952	56	2 083	327 198	2 083	327 198	157	1 577	187 142	1 577	187 142
11	Puglie	4	17	9 429	17	9 429	804	134 907	804	134 907	168	230	93 209	230	93 209	405	142	51 140	142	51 140
12	Basilicata	4	186	76 693	186	76 693	3 678	425 745	3 678	425 745	116	1 841	268 437	1 841	268 437	146	343	234 001	343	234 001
13	Calabrie	1	362	28 851	362	28 851	1 591	65 019	1 591	65 019	42	284	45 971	284	45 971	156	409	48 667	409	48 667
14	Sicilia	5	915	1 091 132	915	1 091 132	3 158	2 408 718	3 158	2 408 718	763	2 912	2 177 930	2 912	2 177 930	748	1 059	1 321 920	1 059	1 321 920
	Regno	106	82 011	94 213 272	93 390	103 267 215	174 861	117 416 242	193 944	130 701 967	671	168 611	112 591 757	188 581	124 231 162	659	91 061	100 287 294	103 605	111 187 798

(1) Le cifre che danno il numero dei depositanti, dei versamenti e dei rimborsi nelle Marche non comprendono i dati che si riferiscono alla Banca Fermana, la quale nelle risposte inviate [illegible] soltanto l'ammontare delle somme in lire.

Tavola XIV.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE al 1° gennaio 1882 — SEDI — Numero dei depositanti	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei depositanti	Lire	VERSAMENTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882 — SEDI — Numero dei versamenti	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei versamenti	Lire	Media di ogni versamento	RIMBORSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882 — SEDI — Numero dei rimborsi	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei rimborsi	Lire	Media di ogni rimborso	SITUAZIONE al 31 dicembre 1882 — SEDI — Numero dei depositanti	Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei depositanti	Lire
1	Piemonte	8	6 807	6 876 855	8 641	9 266 464	12 909	6 096 871	17 194	10 662 171	620	11 826	6 573 061	16 609	10 567 667	636	7 281	6 440 962	9 800	9 472 005
2	Liguria	1	344	287 940	344	287 940	532	243 309	532	243 309	457	473	363 163	473	363 163	768	295	168 086	295	168 086
3	Lombardia	23	49 377	65 922 267	58 739	73 302 674	101 515	81 290 843	115 670	90 832 445	785	108 273	78 258 545	122 251	87 040 595	712	56 770	69 613 655	67 041	77 895 428
4	Veneto	24	6 666	6 149 786	6 767	6 191 885	14 827	8 539 828	15 312	8 742 152	571	11 202	8 026 373	11 588	8 167 805	706	7 609	6 700 324	7 764	6 803 314
5	Emilia	15	22 666	19 890 013	23 699	20 802 047	49 165	25 164 479	52 216	27 002 798	517	44 338	23 132 873	47 376	24 757 416	523	25 764	22 507 621	26 976	23 666 675
6	Umbria	2	278	255 986	278	255 986	990	753 179	990	753 179	761	815	550 565	815	550 565	675	342	458 599	342	458 599
7	Marche	13	3 244	1 394 148	3 244	1 394 148	9 305	1 853 819	9 305	1 853 819	199	4 216	1 436 410	4 216	1 436 410	341	4 302	1 842 071	4 302	1 842 071
8	Toscana	8	1 819	1 159 700	1 819	1 159 700	3 306	596 965	3 306	596 965	180	1 258	500 034	1 258	500 034	397	2 057	1 273 628	2 057	1 273 628
9	Abruzzi e Molise	3	80	71 970	80	71 970	270	85 294	270	85 294	317	100	51 858	100	51 858	519	150	105 500	150	105 500
10	Campania	6	1 203	155 099	1 203	155 099	7 309	421 566	7 309	421 566	58	2 360	326 036	2 360	326 036	139	1 302	252 859	1 302	252 859
11	Puglie	6	142	51 745	142	51 745	2 251	324 675	2 251	324 675	144	619	230 740	619	230 740	373	431	145 871	431	145 871
12	Basilicata	5	180	145 874	180	145 874	1 395	494 832	1 395	494 832	355	483	257 361	483	257 361	533	575	384 132	575	384 132
13	Sicilia	6	1 066	1 326 320	1 066	1 326 320	3 278	2 698 396	3 278	2 698 396	823	3 093	2 627 889	3 093	2 627 889	849	1 204	1 396 826	1 204	1 396 826
	REGNO	120	93 872	103 687 703	106 202	114 411 852	207 052	128 564 056	229 028	144 711 601	632	189 056	122 334 908	211 244	136 877 539	648	108 082	111 290 134	122 239	123 864 994

Azioni possedute da ogni categoria di Soci

AL 31 DICEMBRE 1881 E 1882.

Tavola VII.

31 DICEMBRE 1881.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori		PICCOLI agricoltori		CONTADINI giornalieri		GRANDI industriali e commercianti		PICCOLI industriali e commercianti		OPERAI		IMPIEGATI e professionisti		PERSONE senza determinata professione		TOTALE	
		N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni
1	Piemonte......	12	26 890	12	8 824	8	497	12	20 747	12	26 345	12	1 126	13	11 727	13	5 911	13	102 067
2	Liguria........	1	850	1	1 150	1	50	2	12 273	2	5 156	2	7 163	2	2 144	1	1 887	2	30 673
3	Lombardia	21	24 870	22	18 215	17	1 255	21	26 975	22	36 673	21	5 294	22	29 386	22	34 191	22	176 859
4	Veneto	23	29 621	23	19 761	18	1 204	22	19 594	23	16 260	22	2 282	23	17 521	22	10 152	23	116 395
5	Emilia	12	18 897	12	13 047	9	649	11	10 241	12	16 414	12	1 515	12	12 699	12	9 369	12	82 831
6	Umbria........	1	660	1	360	1	9	1	191	1	639	1	8	1	78	1	55	1	2 000
7	Marche........	8	997	10	1 182	5	108	8	1 098	10	2 274	9	190	10	1 094	10	1 363	10	8 306
8	Toscana.......	5	2 320	8	2 857	7	211	5	3 604	8	4 779	8	2 626	8	1 968	8	1 518	8	19 883
9	Abruzzi e Molise	4	567	5	261	1	6	4	285	5	840	4	92	5	492	4	239	5	2 782
10	Campania	4	340	4	538	2	91	6	449	6	819	5	1 420	6	521	4	685	6	4 863
11	Puglie.........	5	864	6	505	5	225	5	689	6	1 190	6	1 288	5	390	4	303	6	5 454
12	Basilicata	5	1 060	5	1 453	3	216	4	467	5	987	5	325	5	688	5	630	5	5 826
13	Calabrie.......	1	550	1	504	1	3	1	78	1	314	1	48	1	192	1	31	1	1 720
14	Sicilia.........	5	2 879	5	2 823	2	28	3	661	5	2 679	5	639	5	3 228	5	1 465	5	14 400
	REGNO	107	111 365	115	71 480	80	4 552	105	97 352	118	115 369	113	24 016	118	82 128	112	67 797	119	574 059

31 DICEMBRE 1882.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori		PICCOLI agricoltori		CONTADINI giornalieri		GRANDI industriali e commercianti		PICCOLI industriali e commercianti		OPERAI		IMPIEGATI e professionisti		PERSONE senza determinata professione		TOTALE	
		N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni
1	Piemonte	12	27 181	12	9 506	8	445	12	29 182	12	36 543	12	1 177	13	12 068	13	7 196	13	123 2[illegible]8
2	Liguria........	1	840	1	1 130	1	75	2	12 232	2	5 329	2	7 142	2	2 157	1	1 892	2	30 797
3	Lombardia.....	21	24 966	22	19 237	20	1 300	20	26 958	22	37 255	21	5 760	22	30 088	22	33 923	22	179 487
4	Veneto	23	29 763	23	20 939	17	1 202	22	19 416	23	17 040	22	2 157	23	17 413	22	8 721	23	116 651
5	Emilia	14	19 577	15	13 856	11	819	13	11 234	15	17 824	15	2 150	15	13 701	15	9 520	15	88 681
6	Umbria........	2	1 446	2	1 018	2	46	2	556	2	2 224	2	272	2	236	2	172	2	6 000
7	Marche	11	1 213	12	1 851	6	170	11	1 039	13	2 241	11	345	13	1 440	12	1 390	13	9 689
8	Toscana	6	2 467	10	2 901	7	189	6	3 290	10	5 413	10	2 360	10	2 070	10	1 609	10	20 302
9	Abruzzi e Molise	5	1 111	6	845	2	136	4	314	6	1 101	5	262	6	641	5	444	6	4 881
10	Campania	5	932	6	812	4	185	6	823	7	726	6	274	6	439	5	964	7	5 155
11	Puglie.........	7	1 031	7	715	7	278	6	1 002	7	1 809	7	1 565	6	691	5	835	7	7 926
12	Basilicata......	7	1 041	7	1 278	3	53	5	475	7	906	7	312	7	806	7	663	7	5 534
13	Sicilia.........	5	3 242	5	3 411	2	80	2	641	5	3 111	6	1 485	6	3 409	6	1 628	6	17 000
	REGNO.....	119	114 810	128	77 532	90	4 978	111	107 192	131	131 522	126	25 261	131	85 152	125	68 957	133	615 404

zioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola VIII.

31 DICEMBRE 1881.

	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori		PICCOLI agricoltori		CONTADINI giornalieri		GRANDI industriali e commercianti		PICCOLI industriali e commercianti		OPERAI		IMPIEGATI e professionisti		PERSONE senza determinata professione	
		N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N Azioni
1	Piemonte	12	26.34	12	8.64	8	0.48	12	20.32	12	25.82	12	1.10	13	11.50	13	5.80
2	Liguria	1	2.77	1	3.75	1	0.16	2	40.01	2	16.81	2	23.35	2	7.00	1	6.15
3	Lombardia	21	14.06	22	10.30	17	0.71	21	15.25	22	20.74	21	2.99	22	16.62	22	19.33
4	Veneto	23	25.45	23	16.97	18	1.04	22	16.84	23	13.97	22	1.96	23	15.05	22	8.72
5	Emilia	12	22.81	12	15.75	9	0.78	11	12.37	12	19.82	12	1.83	12	15.33	12	11.31
6	Umbria	1	33.00	1	18.00	1	0.45	1	9.55	1	31.95	1	0.40	1	3.90	1	2.75
7	Marche	8	12.00	10	14.23	5	1.30	8	13.22	10	27.38	9	2.29	10	13.18	10	16.40
8	Toscana	5	11.66	8	14.37	7	1.06	5	18.13	8	24.04	8	13.21	8	9.90	8	7.63
9	Abruzzi e Molise	4	20.38	5	9.38	1	0.22	4	10.24	5	30.19	4	3.31	5	17.69	4	8.59
10	Campania	4	6.99	4	11.06	2	1.87	6	9.23	6	16.84	5	29.20	6	10.72	4	14.09
11	Puglie	5	15.84	6	9.26	5	4.13	5	12.63	6	21.82	6	23.62	5	7.15	4	5.55
12	Basilicata	5	18.19	5	24.94	3	3.71	4	8.02	5	16.94	5	5.58	5	11.81	5	10.81
13	Calabrie	1	31.98	1	29.30	1	0.18	1	4.53	1	18.26	1	2.79	1	11.16	1	1.80
14	Sicilia	5	19.99	5	19.60	2	0.20	3	4.59	5	18.60	5	4.44	5	22.42	5	10.16
	REGNO	107	19.40	115	12.45	80	0.79	105	16.96	118	20.10	113	4.18	118	14.31	112	11.81

31 DICEMBRE 1882.

	COMPARTIMENTI	GRANDI agricoltori		PICCOLI agricoltori		CONTADINI giornalieri		GRANDI industriali e commercianti		PICCOLI industriali e commercianti		OPERAI		IMPIEGATI e professionisti		PERSONE senza determinata professione	
		N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N. Azioni	N. Banche	N Azioni
1	Piemonte	12	22.04	12	7.71	8	0.36	12	23.67	12	29.64	12	0.95	13	9.79	13	5.84
2	Liguria	1	2.73	1	3.67	1	0.25	2	39.72	2	17.30	2	23.19	2	7.00	1	6.14
3	Lombardia	21	13.91	22	10.72	20	0.72	20	15.02	22	20.76	21	3.21	22	16.76	22	18.90
4	Veneto	23	25.51	23	17.95	17	1.03	22	16.64	23	14.61	22	1.85	23	14.93	22	7.48
5	Emilia	14	22.08	15	15.62	11	0.92	15	12.67	15	20.10	15	2.42	15	15.45	15	10.74
6	Umbria	2	24.10	2	17.46	2	0.77	2	9.27	2	37.07	2	4.53	2	3.93	2	2.87
7	Marche	11	12.51	12	19.10	6	1.76	11	10.72	13	23.13	11	3.56	13	14.86	12	14.35
8	Toscana	6	12.15	10	14.30	7	0.93	6	16.21	10	26.66	10	11.62	10	10.20	10	7.93
9	Abruzzi e Molise	5	22.75	6	17.30	2	2.79	4	7.04	6	22.54	5	5.36	6	13.13	5	9.09
10	Campania	5	18.08	6	15.75	4	3.59	6	15.96	7	14.08	6	5.32	6	8.52	5	18.70
11	Puglie	7	13.01	7	9.02	7	3.51	6	12.64	7	22.82	7	19.75	6	8.72	5	10.53
12	Basilicata	7	18.81	7	23.09	3	0.96	5	8.58	7	16.37	7	5.64	7	14.57	7	11.98
13	Sicilia	5	19.07	5	20.07	2	0.47	2	3.77	5	18.29	6	8.74	6	20.01	6	9.58
	REGNO	119	18.66	128	12.60	90	0.81	111	17.42	131	21.37	126	4.10	131	13.84	125	11.20

Azioni possedute da ogni categoria di Soci al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola IX.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Grandi agricoltori	Num. delle Banche	Piccoli agricoltori	Num. delle Banche	Contadini giornalieri	Num. delle Banche	Grandi industriali e commercianti	Num. delle Banche	Piccoli industriali e commercianti	Num. delle Banche	Operai	Num. delle Banche	Impiegati e professionisti	Num. delle Banche	Persone senza determinata professione	Num. delle Banche	TOTALE
	31 DICEMERE 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	994	16	1 035	8	52	14	755	17	1 871	16	402	18	1 258	17	1 052	18	7 419
2	» 25 001 » 50 000	25	4 229	25	5 542	16	614	22	2 967	26	5 758	21	2 372	25	3 685	22	2 526	26	27 693
3	» 50 001 » 100 000	29	11 556	31	14 013	23	1 002	28	7 178	32	15 179	31	4 812	32	6 908	31	5 913	32	66 591
4	» 100 001 » 250 000	16	11 328	16	9 448	10	590	14	9 481	16	8 372	15	1 369	16	7 686	15	5 491	16	53 768
5	» 250 001 » 500 000	12	18 203	13	10 663	10	1 079	13	18 615	13	18 040	13	3 162	13	13 552	13	12 808	13	96 117
6	» 500 001 » 1 000 000	7	21 396	7	8 436	6	423	7	32 251	7	30 505	7	8 301	7	10 460	7	10 595	7	122 277
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	43 659	7	22 343	7	792	7	26 105	7	35 641	7	3 598	7	38 579	7	29 474	7	200 194
	TOTALE	107	111 365	115	71 480	80	4 552	105	97 352	118	115 369	113	24 016	118	82 128	112	67 797	119	574 059
	31 DICEMBRE 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	15	1 393	19	1 224	9	128	17	653	21	1 625	20	745	23	1 597	22	1 396	23	8 761
2	» 25 001 » 50 000	30	5 054	32	7 480	21	748	27	3 952	33	8 082	31	3 317	31	4 548	29	4 009	33	37 190
3	» 50 001 » 100 000	26	10 459	28	13 067	21	813	21	5 802	28	12 048	27	3 018	28	7 281	26	4 796	28	57 317
4	» 100 001 » 250 000	22	14 775	22	13 398	16	824	19	11 775	22	14 629	21	2 714	22	8 463	21	6 903	22	73 481
5	» 250 001 » 500 000	12	18 336	13	10 809	9	1 191	13	18 736	13	18 301	13	3 293	13	13 429	13	12 554	13	96 619
6	» 500 001 » 1 000 000	6	21 041	6	8 203	6	509	6	23 591	6	21 042	6	8 287	6	10 513	6	8 973	6	102 162
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	43 749	8	23 351	8	765	8	12 683	8	55 795	8	3 857	8	39 318	8	30 326	8	230 841
	TOTALE	119	114 810	128	77 532	90	4 978	111	107 192	131	131 522	120	25 261	131	85 154	125	68 957	133	615 404

Tavola XVIII.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO A L. 20		DA L. 21 A 50		DA L. 51 A 100		DA L. 101 A 200		DA L. 201 A 500		DA L. 501 A 1000		OLTRE L. 1000		TOTALE		MEDIA per ogni versamento
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	13	2 365	20 364	679	23 047	420	35 421	347	59 117	295	105 426	118	94 331	64	129 779	4 288	467 488	109
2	» 25 001 » 50 000	20	9 843	55 176	8 821	413 429	725	60 062	661	103 203	1 088	378 758	517	417 234	517	1 666 265	22 172	3 094 127	140
3	» 50 001 » 100 000	24	5 059	65 884	1 474	56 812	1 199	95 238	1 038	170 004	1 019	397 599	904	721 727	586	2 237 411	11 279	3 747 675	332
4	» 100 001 » 250 000	11	2 453	30 540	1 574	61 537	1 571	136 418	1 433	215 404	2 588	1 021 104	1 204	982 738	1 461	3 952 509	12 284	6 433 250	521
5	» 250 001 » 500 000	13	4 673	43 573	3 025	108 587	2 887	239 274	2 919	473 444	5 006	1 888 217	4 088	3 331 322	4 035	13 349 529	26 633	19 436 946	730
6	» 500 001 » 1 000 000	6	1 778	24 024	1 987	81 658	2 318	193 246	2 359	372 308	2 213	838 681	1 619	1 276 381	2 022	7 471 141	14 296	10 257 439	718
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	10 624	102 928	6 686	258 663	7 047	610 936	6 517	1 092 666	10 700	4 240 231	7 890	6 672 413	9 509	37 906 780	58 973	50 884 617	863
	TOTALE....	99	36 795	312 489	24 246	1 006 733	16 167	1 370 595	15 274	2 516 116	22 909	8 870 016	16 340	13 502 149	18 191	66 713 411	149 925	91 321 542	629
	ESERCIZIO 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	16	3 959	25 456	901	34 614	858	70 062	511	87 032	397	151 490	227	176 929	101	300 068	6 957	845 651	122
2	» 25 001 » 50 000	24	12 391	72 504	8 886	391 798	1 081	89 032	878	149 341	1 356	493 561	716	614 937	726	2 216 549	26 034	4 057 722	156
3	» 50 001 » 100 000	21	2 066	16 561	994	35 501	963	77 517	917	142 432	1 073	423 363	791	641 355	690	2 157 129	7 494	3 493 858	466
4	» 100 001 » 250 000	18	3 225	39 100	2 167	81 510	1 985	162 334	1 956	326 642	3 103	1 219 733	1 467	1 169 731	1 674	4 757 694	15 577	7 756 744	499
5	» 250 001 » 500 000	13	5 418	52 552	3 633	143 215	3 190	278 788	3 092	536 051	5 486	2 147 965	4 163	3 481 645	4 731	15 920 860	29 716	22 561 076	759
6	» 500 001 » 1 000 000	5	1 397	15 249	1 393	52 678	1 853	143 449	2 195	337 877	2 215	785 114	1 690	1 232 672	1 978	6 687 203	12 721	9 254 242	727
7	» 1 000 001 » 2 500 000	10	12 163	139 015	7 863	310 352	8 310	738 586	7 686	1 310 489	11 529	4 697 847	8 866	7 705 478	10 786	38 459 871	67 203	53 361 668	794
	TOTALE....	107	40 619	360 467	25 837	1 049 668	18 240	1 559 768	17 235	2 889 861	25 159	9 919 073	17 920	15 022 747	20 692	70 529 374	165 702	101 330 961	612

Movimento dei depositi in conto corrente (con prelevamento mediante *chèques*) durante l'anno 1881.

Tavola XI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE al 1° gennaio 1881 — SEDI — Numero dei correntisti	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei correntisti	SEDI E SUCCURSALI — Lire	VERSAMENTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 — SEDI — Numero dei versamenti	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei versamenti	SEDI E SUCCURSALI — Lire	Media di ogni versamento	RIMBORSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 — SEDI — Numero dei rimborsi	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei rimborsi	SEDI E SUCCURSALI — Lire	Media di ogni rimborso	SITUAZIONE al 31 dicembre 1881 — SEDI — Numero dei correntisti	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Numero dei correntisti	SEDI E SUCCURSALI — Lire
1	Piemonte	13	2 695	4 920 610	3 081	5 996 734	10 882	19 067 244	12 186	22 403 640	1 838	12 705	17 982 467	14 511	21 097 206	1 454	3 273	6 010 387	3 759	7 363 269
2	Liguria (1)	3	93	500 911	93	580 401	377	1 567 177	377	1 703 884	1 988	515	1 505 084	515	1 652 767	1 556	96	567 994	96	636 208
3	Lombardia	17	7 611	20 618 098	7 967	21 041 439	31 805	83 566 899	32 226	84 514 334	2 623	43 318	81 713 599	44 067	82 776 284	1 878	7 259	22 567 487	7 548	22 851 423
4	Veneto	22	4 190	8 700 914	4 212	8 819 307	16 139	25 932 400	16 491	26 307 253	1 595	18 778	25 456 715	19 090	25 711 648	1 319	4 379	9 211 710	4 413	9 417 023
5	Emilia	9	1 085	2 219 514	1 330	2 326 280	4 422	8 851 821	5 472	10 211 211	1 866	6 971	8 295 140	8 419	9 605 538	1 137	1 225	2 795 879	1 443	2 995 249
6	Umbria	1	13	86 161	13	86 161	33	84 527	33	84 527	2 561	43	48 715	43	48 715	1 133	18	121 973	18	121 973
7	Marche	4	121	261 806	121	261 806	751	1 264 722	751	1 264 722	1 681	659	1 232 063	659	1 232 063	1 870	157	305 313	157	305 313
8	Toscana	5	314	155 908	314	155 908	502	516 972	502	516 972	1 030	1 057	457 275	1 057	457 275	433	364	215 605	361	215 605
9	Abruzzi e Molise	2	..	....	..	....	99	121 337	99	121 337	1 226	44	45 827	44	45 827	1 042	35	75 510	35	75 510
10	Campania	1	127	496 651	127	496 651	818	2 465 016	818	2 465 016	3 014	903	2 135 650	903	2 135 650	2 365	242	826 047	242	826 047
11	Basilicata	2	2	11 640	2	11 640	175	279 463	175	279 463	1 597	236	148 335	236	148 335	629	44	143 516	44	143 516
12	Sicilia	2	27	72 179	27	72 179	71	247 852	71	247 852	3 491	133	206 661	133	206 661	1 544	36	113 370	36	113 370
	Regno	81	16 311	38 071 392	17 290	39 848 506	66 071	143 955 763	69 201	150 120 271	2 155	85 292	139 227 531	89 710	145 150 969	1 609	17 128	42 984 791	18 155	45 064 506

(1) Le cifre che dànno il numero dei correntisti, dei versamenti e dei rimborsi nella Liguria non comprendono i dati che si riferiscono alla Banca Mutua Popolare di Savona, la quale nelle risposte inviate indicò soltanto l'ammontare delle somme in lire.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XX.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		TOTALE		Media per ogni rimborso
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	6	1 207	20 248	2 062	85 975	2 626	178 071	2 299	393 456	3 496	1 319 315	1 453	1 184 833	1 495	5 274 108	11 638	8 456 006	578
2	Liguria	1	70	849	59	2 425	85	7 580	74	12 245	58	21 290	42	31 122	57	184 903	445	260 414	585
3	Lombardia	19	5 037	60 076	6 316	252 700	7 953	681 675	8 791	1 510 421	17 163	6 938 031	8 279	7 008 566	7 320	27 881 331	60 859	44 335 800	729
4	Veneto	23	2 014	27 311	1 538	59 016	1 579	135 142	1 612	246 538	1 995	691 106	1 958	1 373 556	1 612	6 204 727	12 338	8 737 396	708
5	Emilia	12	4 820	57 614	6 430	256 927	13 615	1 298 357	4 980	863 914	5 778	2 210 965	3 746	3 097 536	4 057	14 612 469	43 426	22 397 782	516
6	Umbria	1	45	843	25	1 120	38	3 540	25	4 521	38	18 351	28	26 520	12	36 251	211	91 149	432
7	Marche	8	847	12 284	434	16 472	468	38 341	377	65 410	409	152 926	183	141 108	136	355 386	2 854	781 927	274
8	Toscana	7	224	3 046	262	9 171	243	18 014	134	18 920	127	45 520	144	117 418	105	397 254	1 239	609 343	492
9	Abruzzi e Molise	3	4	43	5	214	9	622	1	180	6	2 010	4	4 000	3	4 670	32	11 739	367
10	Campania	4	381	4 429	194	7 528	175	14 444	292	52 138	95	37 086	58	43 785	24	59 691	1 219	219 101	180
11	Puglie	4	38	443	30	1 079	39	3 332	37	6 512	40	15 248	28	21 607	18	41 988	230	93 209	405
12	Basilicata	3	1 000	17 935	230	10 012	249	21 062	123	21 002	116	46 033	76	62 880	47	89 513	1 841	268 437	146
13	Calabrie	1	79	761	65	2 523	55	4 754	40	6 564	24	8 743	15	12 744	6	9 882	284	45 971	162
14	Sicilia	5	434	4 497	313	12 424	334	28 705	357	56 136	538	195 013	372	286 232	564	1 594 923	2 912	2 177 930	748
	Regno	97	16 200	210 379	17 963	717 586	27 468	2 436 639	19 142	3 257 957	29 883	11 701 637	16 386	13 411 907	15 486	56 750 099	142 528	88 486 204	621

Classificazione dei rimborsi sui depositi a risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		TOTALE		Media per ogni rimborso
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte..........	7	1 288	19 021	1 996	77 217	2 925	235 500	2 514	416 890	4 005	1 308 823	1 611	1 237 368	2 013	7 229 101	16 415	10 523 920	641
2	Liguria............	1	35	661	65	2 449	98	8 637	77	12 978	88	31 492	42	31 560	68	275 386	473	363 163	768
3	Lombardia.........	20	5 484	61 121	6 444	258 316	8 756	767 038	9 060	1 493 115	17 935	7 071 653	8 737	7 680 132	8 147	29 694 298	64 563	47 029 036	728
4	Veneto............	23	1 968	25 315	1 611	68 177	1 610	138 450	1 331	209 258	1 711	588 196	1 254	961 303	1 969	6 141 335	11 481	8 132 034	708
5	Emilia.............	13	5 002	57 585	6 794	281 318	13 973	1 285 383	5 069	899 680	6 344	2 481 082	4 242	3 612 031	4 411	15 418 480	45 835	24 071 589	525
6	Umbria............	2	109	1 716	143	5 755	132	11 116	117	20 282	129	51 638	100	89 813	85	367 185	815	550 565	676
7	Marche............	11	1 110	16 559	697	26 056	729	61 709	449	73 913	550	200 551	300	241 407	252	753 308	4 087	1 376 503	337
8	Toscana...........	8	196	2 667	216	8 964	220	18 376	187	29 710	139	54 460	159	114 123	111	271 734	1 258	500 034	397
9	Abruzzi e Molise..	3	10	86	18	663	16	1 431	17	2 468	18	6 531	10	8 458	11	32 221	100	51 858	519
10	Campania..........	5	818	9 335	371	15 375	312	27 219	366	64 069	171	69 229	71	58 457	36	76 655	2 145	320 369	149
11	Puglie.............	5	116	1 198	101	4 193	125	10 843	91	15 130	85	28 724	58	46 717	43	123 935	619	230 740	373
12	Basilicata..........	5	46	701	51	2 266	102	9 526	76	13 048	93	36 799	46	39 124	66	155 897	483	257 361	533
13	Sicilia.............	4	416	4 428	317	12 451	313	26 630	358	59 026	514	183 627	333	262 518	583	1 780 182	2 834	2 328 857	821
	Regno.....	107	16 598	209 731	18 857	[illegible]	20 311	2 601 888	19 712	[illegible]	31 812	13 118 805	16 006	14 416 011	17 795	62 319 717	151 111	95 736 029	631

Classificazione dei rimborsi sui depositi a risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 20		Da lire 21 a lire 50		Da lire 51 a lire 100		Da lire 101 a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Oltre lire 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.															
1	Piemonte	6	8.25	0.24	14.09	1.02	17.94	2.11	15.70	4.65	23.88	15.60	9.93	14.01	10.21	62.37
2	Liguria	1	15.73	0.33	13.26	0.93	19.10	2.91	16.63	4.70	13.03	8.18	9.44	11.95	12.81	71.00
3	Lombardia	19	8.28	0.13	10.38	0.57	13.07	1.54	14.44	3.41	28.20	15.65	13.60	15.81	12.03	62.89
4	Veneto	23	16.32	0.31	12.47	0.68	12.80	1.55	13.06	2.82	16.17	7.91	15.87	15.72	13.31	71.01
5	Emilia	12	11.10	0.26	14.83	1.14	31.35	5 79	11.46	3.86	13.30	9.87	8.62	13.83	9.34	65.25
6	Umbria	1	21.32	0.92	11.85	1.23	18.01	3.88	11.85	4.96	18.01	20.13	13.27	29.10	5.69	39.78
7	Marche	8	29.68	1.57	15.20	2.11	16.40	4.99	13.21	8.36	14.33	19 56	6.41	18.05	4.77	45.45
8	Toscana	7	18.08	0.50	21.15	1.51	19.61	2.96	10.82	3.10	10.25	7.47	11.62	19.27	8.47	65.19
9	Abruzzi e Molise	3	12.50	0.37	15.63	1.82	28.12	5.30	3.12	1.53	18.76	17.12	12.50	31.08	9.37	39.78
10	Campania	4	31.26	2.02	15.91	3.44	14.36	6.59	23.95	23.80	7.79	16.93	4.76	19.98	1.97	27.24
11	Puglie	4	16.52	0.47	13.05	1.16	16.96	3.57	16.09	6.99	17.39	16.36	12.17	23.18	7.82	48.27
12	Basilicata	3	54.32	6.68	12.49	3.73	13.53	7.84	6.68	7.84	6.30	17.15	4.13	23.42	2.55	33.34
13	Calabrie	1	27.82	1.65	22.89	5.49	19.37	10.34	14.08	14.28	8.45	19.02	5.28	27.72	2.11	21.50
14	Sicilia	5	14.90	0.21	10.75	0.57	11.47	1.32	12.26	2.58	18.48	8.95	12.77	13.14	19.37	73.23
	REGNO	97	11.37	0.24	12.60	0.81	19.27	2.75	13.43	3.68	20.97	13.22	11.50	15.16	10.86	64.14
	ESERCIZIO 1882.															
1	Piemonte	7	7.85	0.18	12.16	0.73	17.82	2.24	15.50	3.96	24.39	12.11	10.02	11.76	12.26	68.69
2	Liguria	1	7.40	0.18	13.74	0.67	20.72	2.38	16.28	3.57	18.60	8.67	8.88	8.70	14.38	75.83
3	Lombardia	20	8.19	0.14	9.98	0.55	13.56	1.63	14.03	3.17	27.78	15.04	13.53	16.33	12.63	63.14
4	Veneto	23	17.14	0.31	14.03	0.84	14.02	1.70	11.60	2.57	15.16	7.24	10.91	11.82	17.14	75.52
5	Emilia	13	10.91	0.24	14.82	1.18	30.49	5.34	11.06	3.74	13.84	10.32	9.26	15.13	9.62	64.05
6	Umbria	2	13.37	0.32	17.55	1.05	16.29	2.02	14.35	3.69	15.83	9.92	12.27	16.31	10.43	66.69
7	Marche	11	27.16	1.20	17.05	1.89	17.84	4.48	10.99	5.38	13.46	14.57	7.34	17.76	6.16	54.72
8	Toscana	8	15.58	0.53	19.55	1.80	17.49	3.68	14.87	5.94	11.05	10.89	12.64	22.82	8.82	54.34
9	Abruzzi e Molise	3	10.00	0.17	18.00	1.28	16.09	2.76	17.00	4.76	18.00	12.59	10.00	16.31	11.00	62.13
10	Campania	5	38.12	2.91	17.30	4.80	14.55	8.50	17.07	20.00	7.97	21.61	3.31	18.25	1.68	23.93
11	Puglie	5	18.74	0.52	16.32	1.82	20.19	4.70	14.70	6.56	13.73	12.45	9.37	20.25	6.95	53.70
12	Basilicata	5	9.52	0.27	11.18	0.88	21.12	3.70	15.74	5.07	19.26	14.30	9.52	15.20	13.66	60.58
13	Sicilia	4	14.69	0.19	11.19	0.54	11.04	1.14	12.63	2.54	18.13	7.88	11.75	11.27	20.57	76.44
	REGNO	107	10.98	0.21	12.48	0.85	19.40	2.72	13.05	3.46	21.05	12.66	11.25	15.06	11.78	65.09

Classificazione dei libretti di risparmio esistenti al 31 dicembre 1881.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXV.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		Totale		Media per ogni libretto
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	7	614	6 841	788	26 951	975	78 592	1 445	247 902	1 259	549 575	1 677	1 368 215	1 621	6 801 875	8 409	9 079 954	1 080
2	Liguria	1	152	934	35	1 020	16	1 132	15	1 957	33	10 771	36	25 137	57	246 989	344	287 940	862
3	Lombardia	18	5 255	41 438	2 615	85 547	2 081	163 773	2 634	386 036	4 155	1 549 151	3 147	2 367 594	5 787	27 506 100	25 674	32 099 639	1 250
4	Veneto	22	1 713	21 617	972	39 928	850	74 247	861	152 738	873	356 864	886	809 054	810	4 641 538	6 995	6 096 016	871
5	Emilia	12	5 582	38 650	2 437	65 030	2 483	184 078	2 120	301 082	3 010	1 014 070	3 259	2 085 145	4 677	16 976 117	23 518	20 664 172	878
6	Umbria	1	6	38	3	98	5	280	13	1 832	9	2 639	9	6 001	18	65 815	63	76 703	1 217
7	Marche	9	831	5 633	281	9 701	290	22 973	315	46 255	286	91 279	197	133 026	297	911 382	2 500	1 220 252	488
8	Toscana	5	336	2 649	143	4 298	143	11 103	114	15 559	129	50 988	111	91 280	151	516 245	1 127	692 122	614
9	Abruzzi e Molise	3	26	302	16	649	15	1 241	7	998	6	2 131	5	6 227	5	60 175	80	71 723	897
10	Campania	4	696	2 487	152	5 205	107	7 893	97	16 030	79	27 757	34	26 071	33	68 955	1 198	154 398	129
11	Puglie	4	48	564	33	1 293	20	1 497	12	1 567	12	4 132	7	6 165	10	36 122	142	51 140	360
12	Basilicata	3	78	1 011	24	1 003	25	2 289	32	5 837	55	22 702	79	73 123	35	114 477	328	220 412	672
13	Calabrie	1	250	1 509	42	1 260	31	2 078	42	5 507	24	7 808	10	6 623	10	23 882	409	48 667	119
14	Sicilia	4	111	1 030	84	2 106	70	5 572	134	17 603	166	62 289	143	111 342	252	976 291	963	1 176 233	121
	Regno	94	15 731	124 530	7 628	244 002	7 111	556 708	7 841	1 200 003	10 006	3 752 156	9 580	7 115 003	13 793	58 915 963	71 780	71 939 101	1 002

Classificazione dei libretti di risparmio esistenti al 31 dicembre 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXVI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		Totale		Media per ogni libretto
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte..........	7	891	9 074	775	26 563	1 106	81 353	1 443	236 616	1 650	623 126	1 990	1 615 715	1 697	6 680 955	9 552	9 273 402	971
2	Liguria............	1	120	707	25	732	18	1 285	13	1 619	30	9 623	35	24 666	54	129 454	295	168 086	570
3	Lombardia.........	21	11 810	101 957	6 198	220 659	5 080	375 706	5 859	821 561	8 583	3 078 101	6 477	4 856 214	13 187	60 263 569	57 194	69 717 767	1 219
4	Veneto............	22	1 459	15 487	863	34 415	1 088	94 563	852	134 241	1 021	377 160	924	786 316	1 249	4 532 549	7 456	5 974 731	801
5	Emilia.............	13	5 847	50 151	2 858	106 683	2 831	202 690	2 313	336 585	3 436	1 093 658	3 716	2 428 359	5 092	18 909 625	26 093	23 127 751	886
6	Umbria	1	16	117	6	225	7	506	9	1 217	15	4 430	9	6 691	24	119 473	86	132 659	1 543
7	Marche............	12	1 178	9 231	411	13 581	421	28 732	465	69 648	422	147 159	300	202 743	390	1 204 093	3 587	1 675 187	467
8	Toscana...........	6	345	2 222	139	4 259	103	7 412	137	19 287	175	66 263	126	107 331	196	584 739	1 221	791 513	648
9	Abruzzi e Molise...	3	58	422	21	1 043	22	1 776	12	1 790	14	5 701	10	7 727	10	87 041	150	105 500	703
10	Campania.........	4	704	3 970	138	5 567	91	7 133	86	13 422	78	34 961	72	61 856	54	119 553	1 223	246 462	202
11	Puglie.............	5	229	1 953	61	1 959	51	3 108	20	2 663	16	5 176	25	19 904	28	110 571	430	115 634	339
12	Basilicata..........	4	163	2 783	64	2 742	60	5 181	57	9 679	63	22 875	53	38 533	65	211 432	525	323 225	616
13	Sicilia.............	4	131	1 120	102	2 612	82	6 378	136	19 135	171	63 850	153	116 500	304	1 047 037	1 082	1 256 662	1 161
	Regno......	103	22 954	199 194	11 664	421 070	10 960	816 123	11 102	1 667 463	15 674	5 532 083	13 890	10 272 555	22 350	94 030 091	108 894	112 938 579	1 037

Classificazione dei libretti di risparmio esistenti al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXVII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 20		Da lire 21 a lire 50		Da lire 51 a lire 100		Da lire 101 a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Oltre lire 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	31 DICEMBRE 1881.															
1	Piemonte	7	7.66	0.07	9.37	0.30	11.59	0.87	17.18	2.73	14.97	6.05	19.95	15.07	19.28	74.91
2	Liguria	1	44.19	0.33	10.17	0.35	4.65	0.39	4.36	0.68	9.59	3.74	10.47	8.73	16.57	85.78
3	Lombardia	18	20.47	0.13	10.18	0.27	8.15	0.51	10.25	1.20	16.17	4.83	12.25	7.37	22.53	85.69
4	Veneto	22	21.49	0.36	13.89	0.65	12.15	1.22	12.31	2.51	12.48	5.85	12.67	13.27	12.01	76.14
5	Emilia	12	23.70	0.19	10.36	0.31	10.54	0.89	9.00	1.46	12.78	4.91	13.76	10.09	19.86	82.15
6	Umbria	1	9.52	0.05	4.76	0.13	7.91	0.37	20.63	2.39	14.29	3.44	14.29	7.82	28.57	85.80
7	Marche	9	33.21	0.16	11.37	0.80	11.57	1.88	12.60	3.79	11.11	7.48	7.88	10.90	11.90	74.99
8	Toscana	5	29.81	0.38	12.69	0.62	12.69	1.60	10.11	2.25	11.45	7.37	9.85	13.19	13.40	74.59
9	Abruzzi e Molise	3	32.50	0.42	20.00	0.91	18.75	1.73	8.75	1.39	7.50	2.97	6.25	8.68	6.25	83.90
10	Campania	4	58.10	1.61	12.69	3.37	8.93	5.11	8.10	10.38	6.59	17.98	2.84	16.89	2.75	44.66
11	Puglie	4	33.80	0.71	23.24	2.53	14.09	2.93	8.45	3.06	8.45	8.08	4.93	12.06	7.04	70.63
12	Basilicata	3	23.78	0.46	7.32	0.45	7.62	1.04	9.76	2.65	16.77	10.30	24.08	33.17	10.67	51.93
13	Calabrie	1	61.13	3.10	10.27	2.59	7.58	4.27	10.27	11.32	5.87	16.04	2.44	13.61	2.44	49.07
14	Sicilia	4	11.84	0.08	8.72	0.18	7.27	0.48	13.91	1.50	17.24	5.29	14.85	9.47	26.17	83.00
	REGNO	94	21.92	0.17	10.63	0.34	9.91	0.77	10.92	1.67	14.06	5.22	13.35	9.89	19.21	81.94
	31 DICEMBRE 1882.															
1	Piemonte	7	9.33	0.10	8.11	0.29	11.58	0.88	15.11	2.55	17.27	6.72	20.83	17.12	17.77	72.34
2	Liguria	1	40.68	0.42	8.47	0.44	6.10	0.76	4.41	0.96	10.17	5.73	11.86	11.67	18.31	77.02
3	Lombardia	21	20.65	0.14	10.84	0.32	8.88	0.54	10.24	1.18	15.01	4.41	11.32	6.97	23.06	86.44
4	Veneto	22	19.57	0.26	11.58	0.58	14.59	1.58	11.43	2.25	13.69	6.31	12.39	13.16	16.75	75.86
5	Emilia	13	22.41	0.22	10.95	0.46	10.85	0.88	8.86	1.46	13.17	4.73	14.24	10.53	19.52	81.72
6	Umbria	1	18.60	0.09	6.97	0.17	8.14	0.38	10.47	0.92	17.44	3.34	10.47	5.04	27.91	90.06
7	Marche	12	32.84	0.55	11.46	0.81	11.74	1.72	12.96	4.16	11.77	8.78	8.36	12.10	10.87	71.88
8	Toscana	6	28.26	0.28	11.38	0.51	8.44	0.94	11.22	2.43	14.33	8.37	10.32	13.56	16.05	73.91
9	Abruzzi e Molise	3	38.66	0.40	16.00	0.99	14.67	1.68	8.00	1.70	9.33	5.40	6.67	7.33	6.67	82.50
10	Campania	4	57.56	1.61	11.28	2.26	7.44	2.90	7.03	5.41	6.38	14.19	5.89	25.09	4.42	48.54
11	Puglie	5	53.26	1.34	11.19	1.34	11.86	2.31	4.65	1.83	3.72	3.56	5.81	13.67	6.51	75.95
12	Basilicata	4	31.05	0.86	12.19	0.84	11.43	1.60	10.86	2.99	12.00	7.07	10.09	11.95	12.38	74.69
13	Sicilia	1	12.38	0.09	9.43	0.21	7.58	0.51	12.57	1.52	15.80	5.08	14.14	9.27	28.10	83.32
	REGNO	[illegible]	21.08	0.17	10.71	0.37	10.07	0.72	10.47	1.48	14.39	4.90	12.76	9.10	20.52	83.26

Classificazione dei versamenti a titolo di risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola XVIII.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO A L. 20		DA L. 21 A 50		DA L. 51 A 100		DA L. 101 A 200		DA L. 201 A 500		DA L. 501 A 1000		OLTRE L. 1000		TOTALE		MEDIA per ogni versamento
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	13	2 365	20 364	679	23 047	420	35 421	347	59 117	295	105 426	118	94 331	64	129 779	4 288	467 488	109
2	» 25 001 » 50 000	20	9 843	55 176	8 821	413 429	725	60 062	661	103 203	1 088	378 758	517	417 234	517	1 666 265	22 172	3 094 127	140
3	» 50 001 » 100 000	24	5 059	65 884	1 474	56 812	1 199	95 238	1 038	170 004	1 019	397 599	904	724 727	586	2 237 411	11 279	3 747 675	332
4	» 100 001 » 250 000	11	2 453	30 540	1 574	64 537	1 571	136 418	1 433	215 404	2 588	1 021 104	1 204	982 738	1 461	3 952 509	12 284	6 433 250	521
5	» 250 001 » 500 000	13	4 673	43 573	3 025	108 587	2 887	239 274	2 919	473 444	5 006	1 888 217	4 088	3 331 322	4 035	13 349 529	26 633	19 436 946	730
6	» 500 001 » 1 000 000	6	1 778	24 024	1 987	81 658	2 318	193 246	2 359	372 308	2 213	838 681	1 619	1 276 381	2 022	7 471 141	14 296	10 257 439	718
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	10 624	102 928	6 686	258 663	7 017	610 936	6 517	1 092 666	10 700	4 240 231	7 890	6 672 413	9 509	37 906 780	58 973	50 884 617	863
	TOTALE....	99	36 795	342 489	24 246	1 006 733	16 167	1 370 595	15 274	2 516 146	22 909	8 870 016	16 340	13 502 149	18 191	66 713 414	149 925	91 321 542	629
	ESERCIZIO 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000	16	3 959	25 456	901	31 614	858	70 062	511	87 032	397	151 490	227	176 929	101	300 068	6 957	845 651	122
2	» 25 001 » 50 000	21	12 391	72 504	8 886	391 798	1 081	89 032	878	149 341	1 356	493 561	716	614 937	726	2 216 519	26 031	4 057 722	156
3	» 50 001 » 100 000	21	2 066	16 561	994	35 501	963	77 517	917	142 432	1 073	423 363	791	641 355	690	2 157 129	7 494	3 493 858	466
4	» 100 001 » 250 000	18	3 225	39 100	2 167	81 510	1 985	162 334	1 956	326 642	3 103	1 219 733	1 467	1 169 731	1 674	4 757 694	15 577	7 756 744	499
5	» 250 001 » 500 000	13	5 418	52 552	3 633	143 215	3 190	278 788	3 092	536 051	5 486	2 147 965	4 163	3 481 645	4 731	15 920 860	29 716	22 561 076	759
6	» 500 001 » 1 000 000	5	1 397	15 249	1 393	52 678	1 853	143 449	2 195	337 877	2 215	785 114	1 690	1 232 672	1 978	6 687 203	12 721	9 254 242	727
7	» 1 000 001 » 2 500 000	10	12 163	139 045	7 863	310 352	8 310	738 586	7 686	1 310 489	11 529	4 697 847	8 866	7 705 478	10 786	38 459 871	67 203	53 361 668	794
	TOTALE....	107	40 619	360 467	25 837	1 049 668	18 240	1 559 768	17 235	2 889 861	25 159	9 919 073	17 920	15 022 747	20 692	70 529 374	165 702	101 330 961	612

Classificazione dei versamenti a titolo di risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XIX.

Num. del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.															
1	Da L. 3 750 a 25 000	13	55.15	4.36	15.84	4.93	9.80	7.58	8.09	.64	6.88	22.55	2.75	20.18	1.49	27.76
2	» 25 001 » 50 000	20	44.39	1.78	39.79	13.36	3.27	1.94	2.98	.34	4.91	12.24	2.33	13.49	2.33	53.85
3	» 50 001 » 100 000	24	44.85	1.76	13.07	1.51	10.63	2.54	9.20	4.54	9.03	10.61	8.02	19.34	5.20	59.70
4	» 100 001 » 250 000	14	19.97	0.48	12.81	1.00	12.79	2.12	11.66	3.81	21.08	15.87	9.80	15.28	11.89	61.44
5	» 250 001 » 500 000	13	17.54	0.22	11.36	0.56	10.84	1.23	10.96	2.45	18.80	9.71	15.35	17.15	15.15	68.68
6	» 500 001 » 1 000 000	6	12.44	0.23	13.90	0.80	16.22	1.88	16.50	3.63	15.48	8.18	11.32	12.44	14.14	72.84
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	18.01	0.20	1.34	0.51	95	1.20	1.06	2.15	18.14	8.33	13.38	13.12	16.12	74.49
	Totale......	99	24.54	0.36	16.17	1.07	10.78	1.45	10 19	2.67	15.28	9.40	10.90	14.32	12.14	70.73
	ESERCIZIO 1882.															
1	Da L. 3 750 a 25 000	16	56.91	.01	12 95	4.09	12.33	.29	.35	10.29	5.71	17.92	3.26	20.92	1.49	35.48
2	» 25 001 » 50 000	24	47.59	1.79	34.13	9.63	.16	.20	3.37	3.68	5.21	12.17	2.75	15.16	2.79	55.37
3	» 50 001 » 100 000	21	27.57	0.48	13.26	.02	12.85	.22	12.24	07	14.32	12.12	10.55	18.55	9.21	61.74
4	» 100 001 » 250 000	18	20.70	0.50	13.91	.05	12.74	.09	2.56	4.21	19.92	15.73	9.42	15.08	10.75	61.34
5	» 250 001 » 500 000	13	18.23	0.23	12 23	0.63	10.73	.24	10.41	.38	18.46	9.52	14.01	15.43	15.93	70.57
6	» 500 001 » 1 000 000	5	10.98		10.94	0.57	14.57	.55	.26	.65	17.41	8.48	13.29	13.32	15.55	72.26
7	» 1 000 001 » 2 500 000	10	18 10	0.25	11 70	0.59	36	39	11.44	.46	17.16	8.81	13.19	14.41	16.05	73.06
	Totale......	107	24 52	0.35	59	1.04	.01	-1	10.40	.85	15.18	9.79	10.81	14.83	12.49	69.60

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Ascoli, Piove, Sant'Agata de' Goti, Molfetta, Sanseverino, Nereto, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Scarperia, Caiazzo, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Bisceglie, Corato, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, San Benedetto del Tronto, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Cittadella, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Poggibonsi, Arona, Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Terni, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, Santa Sofia, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Noto, Milano (*agricola*), Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Lodi, Alessandria, Genova, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Civitanova, Aversa, Cortona, Ascoli, Ortona, Piove, Sant'Agata de' Goti, Modugno Sanseverino, Palazzo San Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Atina, Scarperia, Lavello, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Bisceglie, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, San Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, Sant'Arcangelo, Correggio, Terni, Pesaro. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Poggibonsi, Macerata, Santa Sofia, Arona, Desenzano, Arzignano, Thiene, Imola, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Rieti, Milano (*agricola*), Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Lodi, Alessandria, Torino, Genova, Cremona.

Classificazione dei rimborsi sui depositi a risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881.

(*Sedi e Succursali riunite*).

Tavola XX.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		TOTALE		Media per ogni rimborso
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	6	1 207	20 218	2 062	85 975	2 626	178 071	2 299	393 456	3 496	1 319 315	1 453	1 184 833	1 495	5 274 108	11 638	8 456 006	578
2	Liguria	1	70	819	59	2 425	85	7 580	74	12 245	58	21 290	42	31 122	57	184 903	445	260 414	585
3	Lombardia	19	5 037	60 076	6 316	252 700	7 953	681 675	8 791	1 510 421	17 163	6 938 031	8 279	7 008 566	7 320	27 881 331	60 859	44 335 800	729
4	Veneto	23	2 014	27 311	1 538	59 016	1 579	135 112	1 612	216 538	1 995	691 106	1 958	1 373 556	1 612	6 204 727	12 338	8 737 396	708
5	Emilia	12	4 820	57 611	6 430	256 927	13 615	1 298 357	4 980	863 914	5 778	2 210 965	3 746	3 097 536	4 057	14 612 469	43 426	22 397 782	516
6	Umbria	1	45	843	25	1 120	38	3 510	25	4 521	38	18 351	28	26 520	12	36 251	211	91 149	432
7	Marche	8	817	12 284	434	16 472	468	38 341	377	65 410	409	152 926	183	141 108	136	355 386	2 854	781 927	274
8	Toscana	7	221	3 046	262	9 171	243	18 014	131	18 920	127	45 520	144	117 418	105	397 254	1 239	609 343	492
9	Abruzzi e Molise	3	4	43	5	214	9	622	1	180	6	2 010	4	4 000	3	4 670	32	11 739	367
10	Campania	4	381	4 429	194	7 528	175	14 444	292	52 138	95	37 086	58	43 785	24	59 691	1 219	219 101	180
11	Puglie	4	38	443	30	1 079	39	3 332	37	6 512	40	15 248	28	21 607	18	44 988	230	93 209	405
12	Basilicata	3	1 000	17 935	230	10 012	249	21 062	123	21 002	116	46 033	76	62 880	47	89 513	1 841	268 437	116
13	Calabrie	1	79	761	65	2 523	55	4 754	40	6 564	24	8 743	15	12 744	6	9 882	281	45 971	162
14	Sicilia	5	431	4 497	313	12 424	334	28 705	357	56 136	538	195 013	372	286 232	564	1 594 923	2 912	2 177 930	748
	Regno	97	16 200	210 379	17 963	717 586	27 468	2 436 639	19 142	3 257 957	29 883	11 701 637	16 386	13 411 907	15 486	56 750 009	142 528	88 486 204	621

Classificazione dei rimborsi sui depositi a risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		TOTALE		Media per ogni rimborso
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	7	1 288	19 021	1 996	77 217	2 925	235 500	2 544	416 890	4 005	1 308 823	1 614	1 237 368	2 013	7 229 101	16 415	10 523 920	641
2	Liguria	1	35	661	65	2 449	98	8 637	77	12 978	88	31 492	42	31 560	68	275 386	473	363 163	768
3	Lombardia	20	5 484	64 121	6 444	258 316	8 756	767 038	9 060	1 493 145	17 935	7 071 653	8 737	7 680 132	8 147	29 694 298	64 563	47 029 036	728
4	Veneto	23	1 968	25 315	1 611	68 177	1 610	138 450	1 331	209 258	1 741	588 196	1 254	961 303	1 969	6 141 335	11 484	8 132 034	708
5	Emilia	13	5 002	57 585	6 794	284 348	13 973	1 285 383	5 069	899 680	6 344	2 484 082	4 242	3 642 031	4 411	15 418 480	45 835	24 071 589	525
6	Umbria	2	109	1 746	113	5 755	132	11 116	117	20 282	129	54 638	100	89 843	85	367 185	815	550 565	676
7	Marche	11	1 110	16 559	697	26 056	729	61 709	419	73 913	550	200 551	300	244 407	252	753 308	4 087	1 376 503	337
8	Toscana	8	196	2 667	246	8 964	220	18 376	187	29 710	139	54 460	159	114 123	111	271 734	1 258	500 034	397
9	Abruzzi e Molise	3	10	86	18	663	16	1 431	17	2 468	18	6 531	10	8 458	11	32 221	100	51 858	519
10	Campania	5	818	9 335	371	15 375	312	27 219	366	64 069	171	69 229	71	58 457	36	76 655	2 145	320 369	149
11	Puglie	5	116	1 198	101	4 193	125	10 843	91	15 130	85	28 724	58	46 717	43	123 935	619	230 740	373
12	Basilicata	5	46	701	54	2 266	102	9 526	76	13 048	93	36 799	46	39 124	66	155 897	483	257 361	533
13	Sicilia	4	416	4 423	317	12 451	313	26 630	358	59 026	514	183 627	333	262 518	583	1 780 182	2 834	2 328 857	821
	Regno	107	16 598	203 721	18 857	766 230	20 311	2 601 998	10 712	3 309 597	31 812	12 118 805	16 996	14 416 011	17 795	62 319 717	151 111	95 736 029	631

Classificazione dei rimborsi sui depositi a risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXII.

ESERCIZIO 1881.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 20		Da lire 21 a lire 50		Da lire 51 a lire 100		Da lire 101 a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Oltre lire 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	6	8.25	0.21	14.09	1.02	17.94	2.11	15.70	4.65	23.88	15.60	9.93	14.01	10.21	62.37
2	Liguria	1	15.73	0.33	13.26	0.93	19.10	2.91	16.63	4.70	13.03	8.18	9.41	11.95	12.81	71.00
3	Lombardia	19	8.28	0.13	10.38	0.57	13.07	1.54	14.41	3.41	28.20	15.65	13.60	15.81	12.03	62.89
4	Veneto	23	16.32	0.31	12.47	0.68	12.80	1.55	13.06	2.82	16.17	7.91	15.87	15.72	13.31	71.01
5	Emilia	12	11.10	0.26	14.83	1.14	31.35	5 79	11.46	3.86	13.30	9.87	8.62	13.83	9.34	65.25
6	Umbria	1	21.32	0.92	11.85	1.23	18.01	3.88	11.85	4.96	18.01	20.13	13 27	29.10	5.69	39.78
7	Marche	8	29.68	1.57	15.20	2.11	16.40	4.99	13.21	8.36	14.33	19 56	6.41	18.05	4.77	45.45
8	Toscana	7	18.08	0.50	21.15	1.51	19.61	2.96	10.82	3.10	10.25	7.47	11.62	19.27	8.47	65.19
9	Abruzzi e Molise	3	12.50	0.37	15.63	1.82	28.12	5.30	3.12	1.53	18.76	17.12	12.50	34.08	9.37	39.78
10	Campania	4	31.26	2.02	15.91	3.44	14.36	6.59	23.95	23.80	7.79	16.93	4.76	19.98	1.97	27.24
11	Puglie	4	16.52	0.47	13.05	1.16	16.96	3.57	16.09	6.99	17.39	16.36	12.17	23.18	7.82	48.27
12	Basilicata	3	54.32	6.68	12.49	3.73	13.53	7.84	6.68	7.84	6.30	17.15	4.15	23.42	2.55	33.34
13	Calabrie	1	27.82	1.65	22.89	5.49	19.37	10.34	14.08	14.28	8.45	10.02	5.28	27.72	2.11	21.50
14	Sicilia	5	14.90	0.21	10.75	0.57	11.47	1.32	12.26	2.58	18.48	8.95	12.77	13.14	19.37	73.23
	Regno	97	11.37	0.24	12.60	0.81	19.27	2.75	13.13	3.68	20.97	13.22	11.50	15.16	10.86	64.14

ESERCIZIO 1882.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 20		Da lire 21 a lire 50		Da lire 51 a lire 100		Da lire 101 a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Oltre lire 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	7	7.85	0.18	12.16	0.73	17.82	2.24	15.50	3.96	21.39	12.11	10.02	11.76	12.26	68.69
2	Liguria	1	7.40	0.18	13.71	0.67	20.72	2.38	16.28	3.57	18.60	8.67	8.88	8.70	14.38	75.83
3	Lombardia	20	8.49	0.14	9.98	0.55	13.56	1.63	14.03	3.17	27.78	15.04	13.53	16.33	12.63	63.14
4	Veneto	23	17.14	0.31	14.03	0.84	14.02	1.70	11.60	2.57	15.16	7.24	10.91	11.82	17.14	75.52
5	Emilia	13	10.91	0.24	14.82	1.18	30.49	5.34	11.06	3.74	13.84	10.32	9.26	15.13	9.62	64.05
6	Umbria	2	13.37	0.32	17.55	1.05	16.29	2.02	14.35	3.69	15.83	9.92	12.27	16.31	10.43	66.69
7	Marche	11	27.16	1.20	17.05	1.89	17.84	4.18	10.99	5.38	13.16	14.57	7.34	17.76	6.16	54.72
8	Toscana	8	15.58	0.53	19.55	1.80	17.49	3.68	14.87	5.94	11.05	10.89	12.64	22.82	8.82	54.34
9	Abruzzi e Molise	3	10.00	0.17	18.00	1.28	16.00	2.76	17.00	4.76	18.00	12.59	10.00	16.31	11.00	62.13
10	Campania	5	38.12	2.91	17.30	4.80	14.55	8.50	17.07	20.00	7.97	21.61	3.31	18.25	1.68	23.93
11	Puglie	5	18.74	0.52	16.32	1.82	20.19	4.70	14.70	6.56	13.73	12.45	9.37	20.25	6.95	53.70
12	Basilicata	5	9.52	0.27	11.18	0.88	21.12	3.70	15.74	5.07	19.26	14.30	9.52	15.20	13.66	60.58
13	Sicilia	4	14.69	0.19	11.19	0.54	11.04	1.14	12.63	2.54	18.13	7.88	11.75	11.27	20.57	76.44
	Regno	107	10.98	0.21	12.48	0.85	19.40	2.72	13.05	3.46	21.05	12.66	11.25	15.05	11.78	65.09

Classificazione dei libretti di risparmio esistenti al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXVII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 20		Da lire 21 a lire 50		Da lire 51 a lire 100		Da lire 101 a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Oltre lire 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	31 DICEMBRE 1881.															
1	Piemonte	7	7.66	0.07	9.37	0.30	11.59	0.87	17.18	2.73	14.97	6.05	19.95	15.07	19.28	74.91
2	Liguria	1	44.19	0.33	10.17	0.35	4.65	0.39	4.36	0.68	9.59	3.74	10.47	8.73	16.57	85.78
3	Lombardia	18	20.47	0.13	10.18	0.27	8.15	0.51	10.25	1.20	16.17	4.83	12.25	7.37	22.53	85.69
4	Veneto	22	24.49	0.36	13.89	0.65	12.15	1.22	12.31	2.51	12.48	5.85	12.67	13.27	12.01	76.14
5	Emilia	12	23.70	0.19	10.36	0.31	10.54	0.89	9.00	1.46	12.78	4.91	13.76	10.09	19.86	82.15
6	Umbria	1	9.52	0.05	4.76	0.13	7.91	0.37	20.63	2.39	14.29	3.44	14.29	7.82	28.57	85.80
7	Marche	9	33.24	0.16	11.37	0.80	11.57	1.88	12.60	3.79	11.44	7.48	7.88	10.90	11.90	74.99
8	Toscana	5	29.81	0.38	12.69	0.62	12.69	1.60	10.11	2.25	11.45	7.37	9.85	13.19	13.40	74.59
9	Abruzzi e Molise	3	32.50	0.42	20.00	0.91	18.75	1.73	8.75	1.39	7.50	2.97	6.25	8.68	6.25	83.90
10	Campania	4	58.10	1.61	12.69	3.37	8.93	5.11	8.10	10.38	6.59	17.98	2.84	16.89	2.75	44.66
11	Puglie	4	33.80	0.71	23.24	2.53	14.09	2.93	8.45	3.06	8.45	8.08	4.93	12.06	7.04	70.63
12	Basilicata	3	23.78	0.46	7.32	0.45	7.62	1.04	9.76	2.65	16.77	10.30	24.08	33.17	10.67	51.93
13	Calabrie	1	61.13	3.10	10.27	2.59	7.58	4.27	10.27	11.32	5.87	16.04	2.44	13.61	2.44	49.07
14	Sicilia	4	11.84	0.08	8.72	0.18	7.27	0.48	13.91	1.50	17.24	5.29	14.85	9.47	26.17	83.00
	REGNO	94	21.92	0.17	10.63	0.34	9.91	0.77	10.92	1.67	14.06	5.22	13.35	9.89	19.21	81.94
	31 DICEMBRE 1882.															
1	Piemonte	7	9.33	0.10	8.11	0.29	11.58	0.88	15.11	2.55	17.27	6.72	20.83	17.42	17.77	72.04
2	Liguria	1	40.68	0.42	8.47	0.44	6.10	0.76	4.41	0.96	10.17	5.73	11.86	11.67	18.31	77.02
3	Lombardia	21	20.65	0.14	10.84	0.32	8.88	0.54	10.24	1.18	15.01	4.41	11.32	6.97	23.06	86.44
4	Veneto	22	19.57	0.26	11.58	0.58	14.59	1.58	11.43	2.25	13.69	6.31	12.39	13.16	16.75	75.86
5	Emilia	13	22.41	0.22	10.95	0.46	10.85	0.88	8.86	1.46	13.17	4.73	14.24	10.53	19.52	81.72
6	Umbria	1	18.60	0.09	6.97	0.17	8.14	0.38	10.47	0.92	17.44	3.34	10.47	5.04	27.91	90.06
7	Marche	12	32.84	0.55	11.46	0.81	11.74	1.72	12.96	4.16	11.77	8.78	8.36	12.10	10.87	71.88
8	Toscana	6	28.26	0.28	11.38	0.51	8.44	0.94	11.22	2.43	14.33	8.37	10.32	13.56	16.05	73.06
9	Abruzzi e Molise	3	38.66	0.40	16.00	0.99	14.67	1.68	8.00	1.70	9.33	5.40	6.67	7.33	6.67	82.50
10	Campania	4	57.56	1.61	11.28	2.26	7.44	2.90	7.03	5.44	6.38	14.19	5.89	25.09	4.42	48.51
11	Puglie	5	53.26	1.34	14.19	1.34	11.86	2.31	4.65	1.83	3.72	3.56	5.81	13.67	6.51	75.95
12	Basilicata	4	31.05	0.86	12.19	0.84	11.43	1.60	10.86	2.99	12.00	7.07	10.09	11.95	12.38	74.69
13	Sicilia	4	12.38	0.09	9.43	0.21	7.58	0.51	12.57	1.52	15.80	5.08	14.14	9.27	28.10	83.32
	REGNO	103	21.08	0.17	10.71	0.37	10.07	0.72	10.47	1.48	14.39	4.90	12.76	9.10	20.52	83.26

Classificazione dei rimborsi sui depositi a risparmio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXIV.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO a L. 20		DA L. 21 a 50		DA L. 51 a 100		DA L. 101 a 200		DA L. 201 a 500		DA L. 501 a 1000		OLTRE L. 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.															
1	Da L. 3 750 a 25 000	12	38.98	3.68	13.93	3.45	15.62	8.05	13.49	14.19	11.94	27.88	4 01	18.51	2.03	24.24
2	» 25 001 » 50 000	20	24.14	0.78	22.44	2.48	13.09	3.21	11.89	5.98	14.74	15.66	7.66	17.36	6.04	54.53
3	» 50 001 » 100 000	23	23.90	0.83	12.65	1.01	13.01	2.17	11.89	4.02	15.64	11.67	16.37	27.16	6.54	53.14
4	» 100 001 » 250 000	14	1.35	0.27	14.08	1.00	17.10	2.69	15.74	5.20	19.63	13.72	9.62	15.04	12.48	62.08
5	» 250 001 » 500 000	13	9.28	0.16	11.03	0.65	15.13	2.01	16.52	4.24	22.82	12.04	12.15	14.10	13.07	66.80
6	» 500 001 » 1 000 000	6	8.35	0.23	13.29	1.07	19.36	2.70	17.69	5.78	25.92	19.93	8.80	11.76	6.59	58.53
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	9.53	0.17	11.67	0.68	22.69	3.04	11.03	2.65	20.64	12.21	12.43	15.34	12.01	65.91
	TOTALE	97	11.37	0.24	12.60	0.81	19.27	2.75	13.43	3.68	20.97	13.22	11.50	15.16	10.86	64.14
	ESERCIZIO 1882.															
1	Da L. 3 750 a 25 000	16	37.02	3.94	19.95	5.45	19.59	11.36	9.81	11.06	8.57	22.98	3.47	19.13	1.59	26.08
2	» 25 001 » 50 000	24	25.98	0.73	21.53	2.57	14.27	3.63	10.85	5.16	13.11	13.92	7.51	18.15	6.75	55.84
3	» 50 001 » 100 000	21	10.89	0.23	12.33	0.77	15.32	2.19	15.07	4.13	20.95	13.52	14.73	19.51	10.71	59.65
4	» 100 001 » 250 000	18	11.33	0.27	13.52	0.96	17.09	2.72	16.00	4.96	19.68	13.61	10.11	15.39	12.27	62.06
5	» 250 001 » 500 000	13	8.80	0.14	11.60	0.66	15.17	1.87	14.94	3.67	23.02	12.45	11.89	14.39	14.58	66.82
6	» 500 001 » 1 000 000	5	7.57	0.15	9.20	0.61	17.26	2.52	17.51	4.93	31.22	18.96	7.43	9.12	9.78	63.71
7	» 1 000 001 » 2 500 000	10	9.62	0.18	11.92	0.72	22.73	2.98	11.22	2.71	19.90	11.31	12.45	15.81	12.07	66.29
	TOTALE	107	10.98	0.21	12.48	0.80	19.40	2.72	13.06	3.46	21.05	12.66	11.25	15.06	11.78	65.09

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Ascoli, Piove, S. Agata de' Goti, Molfetta, Sanseverino, Nereto. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Scarperia, Caiazzo, Dolo, Giulianova (*popolare*), S. Donà, Bisceglie, Corato, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Cittadella, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Poggibonsi, Arona, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Terni, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, S. Sofia, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Noto, Milano (*agricola*), Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Lodi, Alessandria, Genova, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Civitanova, Aversa, Cortona, Ascoli Piceno, Ortona, Piove, S. Agata de' Goti, Modugno, Sanseverino, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Atina, Scarperia, Lavello, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Bisceglie, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Lugo, Salò, Valdobbiadene Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, S. Arcangelo, Correggio, Terni, Pesaro. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Poggibonsi, Macerata, S. Sofia, Arona, Desenzano, Arzignano, Thiene, Imola Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Rieti, Milano (*agricola*), Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Piacenza. — Il 7 gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Lodi Alessandria, Torino, Genova, Cremona.

Classificazione dei libretti di risparmio esistenti al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXIX.

Num. del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO a L. 20		DA L. 21 a 50		DA L. 51 a 100		DA L. 101 a 200		DA L. 201 a 500		DA L. 501 a 1000		OLTRE L. 1000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	31 DICEMBRE 1881.															
1	Da L. 3,750 a 25,000	12	44.10	1.74	12.29	2.49	16.32	7.65	12.99	11.22	7.15	12.52	3.82	16.93	3.33	47.45
2	» 25,001 » 50,000	19	24.61	0.27	10.19	0.61	10.01	1.25	13.18	3.48	15.15	9.55	12.38	14.85	14.48	62.39
3	» 50,001 » 100,000	24	28.63	0.31	9.38	0.41	10.35	1.08	12.47	2.73	13.94	7.16	12.55	14.50	12.68	73.81
4	» 100,001 » 250,000	13	21.19	0.18	14.08	0.51	.59	0.81	12.30	2.30	11.98	5.48	11.46	10.03	20.40	80.09
5	» 250,001 » 500,000	12	19.32	0.12	11.93	.28	11 76	0.89	7.49	1.11	11.17	3.58	15.28	9.57	23.05	84.45
6	» 500,001 » 1,000,000	6	15.51	0.14	10.84	0.35	9.84	0.79	13.36	2.19	14.60	5.72	15.13	12.29	20.72	78.52
7	» 1,000,001 » 2,500,000	8	22.42	0.17	9.27	0.27	8.93	0.58	10.52	1.27	15.90	4.94	13.23	8.37	19.73	84.40
	TOTALE......	94	21.92	0.	10.63	0.34	9.91	0.77	10.92	1.67	14.06	5.22	13.35	9.89	19.21	81.94
	31 DICEMBRE 1882.															
1	Da L. 3,750 a 25,000	15	38.27	39	16.68	2.26	12.73	3.39	11.36	6.32	8.59	13.03	7.13	20.77	5.24	52.8
2	» 25,001 » 50,000	23	24.65	0.29	8.54	0.50	10.00	1.21	11.26	2.73	17.79	9.18	12.39	14.05	15.37	72.0
3	» 50,001 » 100,000	21	27.21	0.32	12.01	0.63	9.48	1.12	12.62	2.98	16.27	9.57	9.45	11.53	12.96	73.8
4	» 100,001 » 250,000	16	24.10	0.22	10.53	0.47	8.65	0.82	10.63	2.00	14.81	6.38	11.92	10.77	19.36	79.3
5	» 250,001 » 500,000	12	17.65	0 17	12.52	0.49	12.84	0.92	8.18	1.16	9.56	3.24	15.78	10.12	23.47	[illegible]
6	» 500,001 » 1,000,000	6	15.58	0.20	15.47	0.59	9.29	0.73	10.04	1.64	13.82	5.60	11.57	8.83	24.23	82.43
7	» 1,000,001 » 2,500,000	9	20.08	0.15	8.97	0.27	10.09	0.66	11.22	1.41	16.05	5.17	14.33	10.04	19.26	[illegible]
8	» 7,891,600	1	22.33	0.14	9.76	0.26	8.96	0.49	10.36	1.12	14.23	3.54	10.69	5.76	23.67	[illegible]
	TOTALE......	103	21.08	0.17	10.	0.37	10.07	0.72	10.47	1.48	14.39	4.90	12.76	9.10	20.52	[illegible]

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Aversa, Ortona, Ascoli, Piove, S. Agata de'Goti, Molfetta, Sanseverino, Nereto, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Caiazzo, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Bisceglie, Corato, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, Fermo, S. Benedetto del Tronto,. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Cittadella, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Arona, Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Terni, Pesaro, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, S. Sofia, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Milano (*agricola*), Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Alessandria, Genova, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Civitanova, Aversa, Cortona, Ascoli, Ortona, Piove, S. Agata de'Goti, Modugno, Sanseverino, Palazzo S. Gervasio, Avigliano — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Lavello, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Bisceglie, Merate, Asolo, Fano. Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile Fermo, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, S. Arcangelo, Correggio, Terni, Pesaro. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Macerata, S. Sofia, Arona, Desenzano. Arzignano, Thiene, Imola, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Milano (*agricola*), Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Pavia, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Alessandria, Torino, Genova, Cremona. — L'8° gruppo comprende la Banca di Milano (popolare).

Classificazione dei libretti di risparmio esistenti al 31 dicembre 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXVI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 20		Da L. 21 a 50		Da L. 51 a 100		Da L. 101 a 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Oltre L. 1000		Totale		Media per ogni libretto
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	7	891	9 074	775	26 563	1 106	81 353	1 443	236 616	1 650	623 126	1 990	1 615 715	1 697	6 680 955	9 552	9 273 402	971
2	Liguria	1	120	707	25	732	18	1 285	13	1 619	30	9 623	35	21 666	54	129 454	295	168 086	570
3	Lombardia	21	11 810	101 957	6 198	220 659	5 080	375 706	5 859	821 561	8 583	3 078 101	6 477	4 856 211	13 187	60 263 569	57 194	69 717 767	1 219
4	Veneto	22	1 459	15 487	863	34 415	1 088	94 563	852	134 241	1 021	377 160	924	786 316	1 249	4 532 549	7 456	5 974 731	801
5	Emilia	13	5 847	50 151	2 858	106 683	2 831	202 690	2 313	336 585	3 436	1 093 658	3 716	2 428 359	5 092	18 909 625	26 093	23 127 751	886
6	Umbria	1	16	117	6	225	7	506	9	1 217	15	4 430	9	6 691	24	119 473	86	132 659	1 543
7	Marche	12	1 178	9 231	411	13 581	421	28 732	465	69 618	422	147 159	300	202 743	390	1 204 093	3 587	1 675 187	467
8	Toscana	6	315	2 222	139	4 259	103	7 412	137	19 287	175	66 263	126	107 331	196	584 739	1 221	791 518	648
9	Abruzzi e Molise	3	58	422	21	1 043	22	1 776	12	1 790	14	5 701	10	7 727	10	87 041	150	105 500	703
10	Campania	4	704	3 970	138	5 567	91	7 133	86	13 422	78	34 961	72	61 856	54	119 553	1 223	246 462	202
11	Puglie	5	229	1 953	61	1 959	51	3 108	20	2 663	16	5 176	25	19 904	28	110 571	430	145 634	339
12	Basilicata	4	163	2 783	64	2 742	60	5 181	57	9 679	65	22 875	53	38 533	65	241 132	525	323 225	616
13	Sicilia	4	131	1 120	102	2 642	82	6 378	136	19 135	171	63 850	158	116 500	304	1 047 037	1 082	1 256 662	1 161
	Regno	103	22 954	199 194	11 664	421 070	10 060	816 123	11 402	1 667 463	15 674	5 532 083	13 890	10 272 555	22 350	94 030 091	108 894	112 938 579	1 037

Movimento dei buoni fruttiferi (obbligazioni a scadenza fissa) durante l'anno 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXXI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	BUONI in circolazione al 1° gennaio 1882		BUONI EMESSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882									BUONI ESTINTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882		BUONI in circolazione al 31 dicembre 1882	
					Sino a L. 1000		Da L. 1001 a 2000		Oltre L. 2000		TOTALE		Media per ogni buono				
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire		Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	9	2 495	6 501 584	1 683	1 069 595	581	929 061	952	6 834 966	3 216	8 833 622	2 747	2 821	7 425 061	2 890	7 910 145
2	Liguria	1	39	221 772	30	13 808	34	44 696	82	645 173	146	703 677	4 820	118	644 462	67	280 987
3	Lombardia (1)	10	1 123	7 476 181	212	160 923	213	318 973	872	8 935 931	1 611	12 636 548	7 844	1 346	10 933 472	1 388	9 179 260
4	Veneto	14	411	1 911 264	188	111 223	200	311 411	595	3 899 712	983	4 322 409	4 397	613	3 131 892	751	3 115 829
5	Emilia	7	406	1 925 172	136	92 692	80	125 189	416	3 487 898	632	3 705 779	5 861	574	3 341 150	464	2 319 504
6	Marche	3	48	65 770	60	36 035	16	20 590	18	84 739	94	141 364	1 504	105	130 007	37	77 153
7	Abruzzi e Molise	2	28	17 516	23	8 266	6	7 188	9	24 737	38	40 191	1 058	18	11 134	48	46 573
8	Campania	3	....	....	61	30 273	15	26 500	4	11 850	80	68 623	858	13	10 164	67	58 638
9	Puglie	2	47	38 186	84	29 265	16	22 234	11	48 916	111	100 415	905	75	57 132	83	81 469
10	Basilicata	1	12	16 495	16	6 972	10	14 698	12	65 636	38	87 306	2 298	21	41 743	29	62 058
11	Sicilia	2	246	186 898	274	115 495	67	75 332	56	209 889	397	400 716	1 009	396	212 693	247	841 921
	REGNO	54	4 855	18 360 841	2 767	1 674 517	1 268	1 925 905	3 027	24 249 477	7 316	31 040 650	4 226	6 130	25 968 910	6 071	23 476 537

(1) Il totale dei buoni emessi (N. 1 611 L. 12,636,548) non corrisponde alla somma dei parziali; la differenza (N. 284 L. 3,190,721) rappresenta il numero e l' ammontare dei buoni emessi dalla Banca popolare di Pavia che non indicò la chiesta classificazione.

Classificazione dei buoni fruttiferi emessi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXXII.

ESERCIZIO 1881.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 1000		Da L. 1001 a 10000		Oltre L. 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	9	54.70	12.56	16.02	9.32	29.28	78.12
2	Liguria	1	24.06	2.38	14.29	3.76	61.65	93.86
3	Lombardia	9	15.35	1.50	20.62	4.33	64.03	94.17
4	Veneto	13	20.19	2.76	21.92	7.74	57.89	89.50
5	Emilia	5	19.86	2.20	17.55	4.20	62.59	93.60
6	Marche	1	....	....	....	....	100.00	100.00
7	Abruzzi e Molise	2	71.43	40.31	28.57	59.69	....	....
8	Puglie	1	78.08	33.18	12.33	25.18	9.59	41.64
9	Basilicata	1	75.00	28.46	8.33	9.55	16.67	61.99
10	Sicilia	1	79.27	37.47	18.18	47.98	2.55	14.55
	Regno	43	40.71	5.92	17.87	6.88	41.42	87.20

ESERCIZIO 1882.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 1000		Da L. 1001 a 10000		Oltre L. 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	9	52.33	12.11	18.07	10.52	29.60	77.37
2	Liguria	1	20.55	1.96	23.29	6.35	56.16	91.69
3	Lombardia	9	15.98	1.70	18.31	3.70	65.71	94.60
4	Veneto	13	19.12	2.57	20.35	7.21	60.53	90.22
5	Emilia	7	21.52	2.50	12.66	3.38	65.82	94.12
6	Marche	3	63.83	25.49	17.02	14.57	19.15	59.94
7	Abruzzi e Molise	2	60.53	20.57	15.79	17.88	23.68	61.55
8	Campania	3	76.25	11.11	18.75	38.62	5.00	17.27
9	Puglie	2	75.68	29.15	14.41	22.14	9.91	48.71
10	Basilicata	1	42.10	7.99	26.32	16.83	31.58	75.18
	Sicilia	2	69.02	28.82	16.88	18.80	14.10	52.38
	Regno	52	39.18	6.01	17.96	6.92	42.86	87.07

Classificazione dei buoni fruttiferi emessi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola XXXIII.

Num. del gruppo	Capitale nominale delle banche	N. delle Banche	Sino a lire 1000		Da lire 1001 a 2000		Oltre lire 2000		Totale		Media per ogni buono
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.										
1	Da L. 3 750 a 25 000	4	80	28 385	18	27 309	9	34 300	107	89 994	841
2	» 25 001 » 50 000	5	36	18 602	11	14 527	29	183 922	76	217 051	2 856
3	» 50 001 » 100 000	11	746	402 068	278	385 911	331	1 776 453	1 355	2 564 432	1 893
4	» 100 001 » 250 000	5	268	82 041	95	122 828	132	906 040	495	1 110 909	2 244
5	» 250 001 » 500 000	6	18	33 290	83	112 185	263	2 059 305	394	2 205 080	2 561
6	» 500 001 » 1 000 000	5	89	68 956	77	136 483	148	1 315 987	314	1 521 426	4 845
7	» 1 000 001 » 2 500 000	6	926	592 900	355	570 817	1 059	8 686 961	2 340	9 850 708	4 210
8	» 7 780 250	1	26	16 418	57	71 724	287	3 322 752	370	3 410 924	9 219
	Totale	43	2 219	1 212 690	974	1 412 114	2 258	18 285 720	5 451	20 970 524	3 847
	ESERCIZIO 1882.										
1	Da L. 3 750 a 25 000	4	84	34 972	19	22 257	38	180 821	141	238 050	1 688
2	» 25 001 » 50 000	9	181	84 083	61	87 321	65	376 040	307	517 444	1 783
3	» 50 001 » 100 000	15	882	510 369	334	199 476	467	2 624 808	1 683	3 634 653	2 160
4	» 100 001 » 250 000	5	375	194 238	150	220 948	170	1 190 155	695	1 605 341	2 310
5	» 250 001 » 500 000	7	94	65 405	83	105 810	424	2 799 910	601	2 971 155	4 944
6	» 500 001 » 1 000 000	4	125	97 644	103	162 864	208	2 018 591	436	2 279 099	5 227
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	1 012	678 781	460	747 612	1 261	10 121 197	2 733	11 517 620	4 225
8	» 7 801 600	1	14	9 055	58	79 557	394	4 937 955	466	5 026 567	10 786

(*Sedi e Succursali riunite*).

Tavola XXX.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	BUONI in circolazione al 1° gennaio 1881		BUONI EMESSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881									BUONI ESTINTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881		BUONI in circolazione al 31 dicembre 1881	
					Sino a L. 1000		Da L. 1001 a 2000		Oltre L. 2000		TOTALE		Media per ogni buono				
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire		Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	9	2 220	5 437 887	1 489	892 916	436	662 245	797	5 551 994	2 722	7 107 155	2 611	2 417	6 043 458	2 495	6 501 584
2	Liguria	1	43	184 211	32	11 979	19	23 716	82	591 141	133	629 836	4 736	137	592 275	39	221 772
3	Lombardia	9	763	4 680 224	157	105 373	211	303 554	655	6 609 220	1 023	7 018 147	6 860	870	5 601 712	916	6 097 683
4	Veneto	13	217	835 890	151	87 690	161	245 725	433	2 811 629	748	3 175 044	4 245	584	2 111 944	411	1 911 264
5	Emilia	5	254	1 264 628	86	61 184	76	117 158	271	2 607 082	433	2 785 424	6 433	373	2 470 570	314	1 603 762
6	Marche	1	4	30 505	....	......	....	......	4	30 423	4	30 423	7 606	4	31 500	4	29 428
7	Abruzzi e Molise	2	18	10 127	20	7 182	8	10 634	....	......	28	17 816	636	18	10 427	28	17 516
8	Puglie	1	4	4 800	57	19 996	9	15 175	7	25 100	73	60 271	826	30	26 885	47	38 186
9	Basilicata	1	....	......	9	4 695	1	1 575	2	10 225	12	16 495	1 375	....	......	12	16 495
10	Sicilia	1	397	238 773	218	48 675	50	62 332	7	18 906	275	129 913	473	426	181 788	246	186 898
	Regno	43	3 950	12 687 045	2 219	1 242 090	971	1 442 114	2 258	18 285 720	5 451	20 970 524	3 847	4 889	17 070 559	4 512	16 624 588

Movimento dei buoni fruttiferi (obbligazioni a scadenza fissa) durante l'anno 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXXI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	BUONI in circolazione al 1° gennaio 1882		BUONI EMESSI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882									BUONI ESTINTI dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882		BUONI in circolazione al 31 dicembre 1882	
					Sino a L. 1000		Da L. 1001 a 2000		Oltre L. 2000		TOTALE		Media per ogni buono				
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire		Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	9	2 495	6 501 584	1 683	1 069 595	581	929 061	952	6 834 966	3 216	8 833 622	2 747	2 821	7 425 061	2 890	7 910 145
2	Liguria	1	39	221 772	30	13 808	34	41 696	82	615 173	146	703 677	4 820	118	614 462	67	280 987
3	Lombardia (1)	10	1 123	7 476 181	212	160 923	213	318 973	872	8 935 931	1 611	12 636 548	7 844	1 346	10 933 472	1 388	9 179 260
4	Veneto	11	111	1 911 261	188	111 223	200	311 411	595	3 899 712	983	4 322 409	4 397	613	3 131 892	751	3 115 829
5	Emilia	7	406	1 925 172	136	92 692	80	125 189	416	3 487 898	632	3 705 779	5 864	571	3 341 150	461	2 319 504
6	Marche	3	48	65 770	60	36 035	16	20 590	18	84 739	91	141 364	1 504	105	130 007	37	77 153
7	Abruzzi e Molise	2	28	17 516	23	8 266	6	7 188	9	21 737	38	40 191	1 058	18	11 134	48	46 573
8	Campania	3	....	....	61	30 273	15	26 500	4	11 850	80	68 623	858	13	10 161	67	58 638
9	Puglie	2	47	38 186	84	29 265	16	22 234	11	48 916	111	100 415	905	75	57 132	83	81 469
10	Basilicata	1	12	16 495	16	6 972	10	14 698	12	65 636	38	87 306	2 298	21	41 743	29	62 058
11	Sicilia	2	246	186 898	274	115 495	67	75 332	56	209 889	397	400 716	1 009	396	212 693	217	341 931
	REGNO	51	4 855	18 360 841	2 767	1 674 517	1 268	1 925 905	3 027	21 219 477	7 316	31 010 650	4 226	6 130	25 968 010	6 071	23 476 537

(1) Il totale dei buoni emessi (N. 1 611 L. 12,636,548) non corrisponde alla somma dei parziali; la differenza (N. 284 L. 3,190,721) rappresenta il numero e l'ammontare dei buoni emessi dalla Banca popolare di Pavia che non indicò la chiesta classificazione.

ante gli anni 1881 e 1882.

Tavola XXXV.

…NNOVAZIONI DI PRESTITI …te dal 1° gennaio al 31 dicembre			PRESTITI ESTINTI o RISCONTATI dal 1° gennaio al 31 dicembre				SITUAZIONE DEI PRESTITI al 31 dicembre				Numero d'ordine
SEDI	SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		
Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
…1.											
4 524 157	8 867	4 524 157	12 240	8 381 270	12 240	8 381 270	3 537	1 942 337	3 537	1 942 337	1
4 888 698	14 862	6 169 400	25 217	29 016 658	38 162	38 721 401	11 485	11 731 408	16 833	14 987 079	2
15 074 567	32 118	16 019 334	27 188	16 864 880	28 188	17 603 781	18 335	10 222 695	19 541	10 988 002	3
11 941 769	20 984	14 941 769	15 726	14 726 368	20 112	17 062 427	11 138	9 477 133	12 184	10 046 868	4
1 130 721	2 459	1 130 721	7 163	2 304 231	7 163	2 301 231	4 060	1 369 387	4 060	1 369 387	5
2 238 162	5 355	2 238 162	3 506	1 404 981	3 506	1 401 981	2 719	1 167 093	2 719	1 167 093	6
910	3	910	171	50 914	171	50 911	180	70 556	180	70 556	7
22 650	183	22 650	730	99 134	730	99 134	672	106 124	672	106 124	8
253 088	1 151	253 088	2 781	580 221	2 781	580 221	755	170 113	755	170 113	9
70 390	209	70 390	1 646	481 562	1 646	481 362	1 668	313 487	1 668	343 487	10
123 254	459	123 251	1 413	514 701	1 413	511 701	475	163 193	475	163 193	11
43 268 366	86 650	45 493 835	97 811	74 421 750	116 112	87 204 456	55 024	36 766 556	62 624	41 354 269	
…2.											
5 083 196	8 833	5 083 196	13 334	9 935 944	13 334	9 935 944	3 683	2 071 319	3 683	2 071 319	1
5 237 429	17 188	6 499 013	29 846	34 376 921	43 241	43 623 811	11 929	12 790 644	17 409	15 815 005	2
16 545 631	33 956	17 101 500	27 276	18 180 715	28 310	18 851 003	19 671	10 876 221	20 361	11 309 803	3
16 751 101	24 081	16 751 101	16 781	17 209 401	22 092	20 017 543	12 135	9 730 074	13 351	10 346 259	4
464 657	1 128	464 657	1 630	1 000 677	1 630	1 000 677	806	239 953	806	289 953	5
1 340 392	2 846	1 340 392	11 055	2 914 777	11 055	2 914 777	5 746	1 823 187	5 746	1 823 187	6
2 647 185	6 178	2 647 185	3 823	1 576 965	3 823	1 576 965	3 098	1 330 636	3 098	1 330 636	7
....	....	....	634	220 706	634	220 706	400	143 850	400	143 850	8
116 048	502	116 048	1 680	405 424	1 680	405 421	1 172	238 364	1 172	238 364	9
424 246	1 969	424 246	4 618	1 395 853	4 618	1 395 853	1 427	281 371	1 427	281 371	10
10 205	39	10 205	2 655	547 055	2 655	547 055	2 255	499 254	2 255	499 254	11
153 247	518	153 247	1 416	841 786	1 416	841 786	573	186 429	573	186 429	12
48 773 337	97 238	50 590 820	114 748	88 936 224	131 488	101 361 544	62 895	40 261 302	70 281	44 335 430	

Classificazione dei nuovi prestiti accordati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXXVI.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Da L. 1001 a 5000		Da L. 5001 a 10000		Oltre L. 10000		Totale		Media per ogni prestito
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	7	4 867	783 248	3 852	1 535 051	3 087	2 766 637	725	2 297 622	106	888 917	24	357 530	12 661	8 629 008	681
2	Lombardia	21	5 999	707 932	5 363	1 809 962	4 492	3 502 685	3 981	9 769 415	311	2 335 685	78	2 403 850	20 224	20 529 529	1 019
3	Veneto	19	12 643	1 293 758	7 601	2 457 069	5 211	3 464 690	3 323	5 730 076	621	3 379 985	114	1 456 631	29 513	17 782 212	603
4	Emilia	8	7 012	810 148	6 104	2 192 902	4 114	3 180 935	3 695	8 370 665	337	2 683 570	76	1 532 274	21 338	18 770 494	879
5	Marche	7	5 262	577 208	1 550	537 575	591	455 628	323	703 076	33	247 559	...	......	7 759	2 521 046	325
6	Toscana	4	1 847	223 149	975	364 656	585	410 770	176	436 645	22	147 348	2	20 000	3 607	1 602 568	444
7	Abruzzi e Molise	5	138	17 887	116	44 390	47	31 821	9	20 742	...	......	...	......	310	114 840	370
8	Campania	4	872	109 961	72	29 592	3	1 524	2	2 586	...	......	...	......	949	143 666	151
9	Puglie	3	1 998	213 821	861	267 520	192	133 171	17	43 100	...	......	...	......	3 068	657 612	214
10	Basilicata	5	1 731	153 091	617	212 005	357	293 038	34	66 443	1	10 000	...	......	2 740	734 577	268
11	Sicilia	5	712	79 920	403	141 197	165	131 186	63	112 507	...	......	...	......	1 343	470 810	350

Classificazione dei buoni fruttiferi emessi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXXIV.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO A L. 1000		DA L. 1001 A 2000		OLTRE L. 2000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.							
1	Da L. 3 750 a 25 000	4	74.77	31.54	16.82	30.35	8.41	38.11
2	» 25 001 » 50 000	5	47.37	8.57	14.47	6.69	38.16	84.74
3	» 50 001 » 100 000	11	55.06	15.67	20.52	15.05	24.42	69.28
4	» 100 001 » 250 000	5	54.14	7.39	19.19	11.05	26.67	81.56
5	» 250 001 » 500 000	6	12.18	1.51	21.07	5.10	66.75	93.39
6	» 500 001 » 1 000 000	5	28.34	4.53	24.52	8.97	47.14	86.50
7	» 1 000 001 » 2 500 000	6	39.57	6.02	15.17	5.79	45.26	88.19
8	» 7 780 250	1	7.03	0.48	15.41	2.10	77.56	97.42
	TOTALE	43	40.71	5.92	17.87	6.88	41.42	87.20
	ESERCIZIO 1882.							
1	Da L. 3 750 a 25 000	4	59.57	14.69	13.48	9.35	26.95	75.96
2	» 25 001 » 50 000	9	58.96	15.36	19.87	15.95	21.17	68.69
3	» 50 001 » 100 000	15	52.41	14.04	19.85	13.75	27.74	72.21
4	» 100 001 » 250 000	5	53.96	12.10	21.58	13.77	24.46	74.13
5	» 250 001 » 500 000	7	15.64	2.20	13.81	3.56	70.55	94.24
6	» 500 001 » 1 000 000	4	28.67	4.28	23.62	7.15	47.71	88.57
7	» 1 000 001 » 2 500 000	7	37.03	5.88	16.83	6.47	46.14	87.65
8	» 7 891 600	1	3.01	0.18	12.45	1.58	84.54	98.24
	TOTALE	52	39.18	6.01	17.96	6.92	42.86	87.07

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Ortona, Guardiagrele, Piove, Molfetta. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: S. Donà, Fano, Matera, Valdobbiadene, Montebelluna. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Pieve di Soligo, Chioggia, Pieve di Cadore, Tortona *(popolare)*, Tortona *(piccoli prestiti)*, Garlasco, Este, Castelfranco, Conegliano, Correggio. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Biella, Desenzano, Ragusa, Acqui, Intra. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Lecco, Como, Monza, Cesena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Lodi, Alessandria, Genova. — L' 8° gruppo comprende la Banca di Milano *(popolare)*.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Aversa, Ortona, Guardiagrele, Randazzo. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, S. Donà, Fano, Molfetta, Giovinazzo, Matera, Valdobbiadene, Montebelluna, Caiazzo. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Pieve di Soligo, Chioggia, Pieve di Cadore, Valdagno, Tortona *(popolare)*, Tortona *(piccoli prestiti)*, Garlasco, Este, Castelfranco, Conegliano, Ferrara, Correggio, Pesaro, Arienzo. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Biella, Desenzano, Acqui, Intra, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Faenza, Lecco, Como, Monza, Cesena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Lodi, Alessandria, Torino, Genova. — L' 8° gruppo comprende la Banca di Milano *(popolare)*.

Classificazione dei nuovi prestiti accordati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXXVIII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Da lire 1001 a lire 5000		Da lire 5001 a lire 10000		Oltre lire 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.													
1	Piemonte	7	38.44	9.08	30.42	17.79	24.38	32.06	5.73	26.63	0.84	10.30	0.19	4.1[illegible]
2	Lombardia	21	29.66	3.45	26.52	8.81	22.21	17.06	19.68	47.59	1.51	11.38	0.39	11.7[illegible]
3	Veneto	19	42.84	7.28	25.76	13.82	17.66	19.48	11.25	32.22	2.10	19.01	0.39	8.1[illegible]
4	Emilia	8	32.86	4.32	28.61	11.68	19.28	16.95	17.32	44.59	1.58	14.30	0.35	8.16
5	Marche	7	67.82	22.90	19.97	21.32	7.62	18.07	4.16	27.89	0.43	9.82	....	....
6	Toscana	4	51.21	13.92	27.03	22.76	16.22	25.63	4.88	27.25	0.61	9.20	0.05	1.24
7	Abruzzi e Molise	3	44.52	15.58	37.42	38.65	15.16	27.71	2.90	18.06	....	....	....	....
8	Campania	4	91.88	76.54	7.59	20.60	0.32	1.06	0.21	1.80	....	....	....	....
9	Puglie	3	65.12	32.52	28.06	40.68	6.26	20.25	0.56	6.55	....	....	....	....
10	Basilicata	5	63.17	20.84	22.52	28.86	13.03	39.89	1.24	9.05	0.04	1.36	....	....
11	Sicilia	5	53.[illegible]	16.97	30.01	30.63	12.29	28.50	4.69	23.90	....	....	....	....
	REGNO	86	41.62	6.91	26.58	13.33	18.20	19.98	11.93	38.29	1.38	13.47	0.29	8.02
	ESERCIZIO 1882.													
1	Piemonte	6	36.08	7.89	31.86	16.50	24.65	29.21	5.37	21.17	1.85	18.13	0.21	4.10
2	Lombardia	22	31.17	3.69	28.29	9.19	22.01	15.59	16.36	37.35	1.68	11.10	0.49	23.08
3	Veneto	19	41.77	7.08	27.81	14.56	16.98	20.06	10.82	31.49	2.31	20.91	0.28	5.87
4	Emilia	8	34.86	4.47	28.62	11.41	19.28	17.56	15.12	41.30	1.72	15.15	0.40	10.11
5	Umbria	1	55.04	10.60	22.12	13.09	14.21	17.27	5.71	28.24	2.15	22.69	0.47	8.11
6	Marche	10	70.67	23.29	18.50	21.11	6.69	17.69	3.90	32.59	0.24	5.32	....	....
7	Toscana	5	45.27	11.60	29.42	25.16	20.61	25.11	3.72	25.00	0.98	13.10	....	....
8	Abruzzi e Molise	3	46.95	18.24	33.37	33.13	16.40	32.95	3.28	15.68	....	....	....	....
9	Campania	5	79.34	40.83	15.38	28.43	3.60	14.61	1.68	16.13	....	....	....	....
10	Puglie	5	63.71	29.93	23.97	29.69	10.26	21.19	2.04	15.66	0.02	0.53	....	....
11	Basilicata	5	70.55	28.03	18.40	24.15	9.68	29.13	1.24	13.50	0.10	3.40	0.03	1.79
12	Sicilia	4	43.00	9.40	31.50	20.90	21.27	34.38	3.43	21.44	0.80	13.88	....	....
	REGNO	93	43.39	7.11	27.02	13.40	17.67	19.49	10.12	33.03	1.53	14.70	0.27	11.37

Classificazione dei nuovi prestiti accordati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola XXXIX.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE delle Banche	Num. delle Banche	SINO A L. 200		DA L. 201 A 500		DA L. 501 A 1000		DA L. 1001 A 5000		DA L. 5001 A 10000		OLTRE L. 10000		TOTALE		MEDIA per ogni prestito
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	14	3 497	396 995	683	225 721	161	111 851	32	69 335	3	17 500	...	....	4 376	821 402	188
2	» 25 001 » 50 000	19	10 098	1 001 592	3 335	1 141 595	1 091	764 918	495	1 167 305	62	419 499	8	182 000	14 999	4 706 939	314
3	» 50 001 » 100 000	23	11 881	1 527 357	8 192	3 012 979	6 359	4 968 460	1 575	8 978 252	180	1 451 474	29	428 530	28 216	15 397 052	546
4	» 100 001 » 250 000	10	5 285	618 451	2 898	1 037 112	1 865	1 511 292	1 581	3 858 758	138	1 018 105	8	99 000	11 778	8 142 721	691
5	» 250 001 » 500 000	8	1 257	500 670	3 706	1 284 967	2 536	1 909 514	2 471	5 814 211	157	1 115 862	43	647 119	13 170	11 302 346	858
6	» 500 001 » 1 000 000	5	5 574	605 334	4 882	1 620 858	3 540	2 780 437	2 971	6 393 717	299	2 349 367	28	598 519	17 291	14 348 232	829
7	» 1 000 001 » 2 500 000	6	1 991	259 811	3 373	1 061 550	3 028	2 050 093	2 411	3 831 946	585	3 206 257	125	1 749 570	11 543	12 162 227	1 054
8	» 7 780 250............	1	498	59 913	445	180 140	351	278 490	779	2 436 350	7	55 000	53	2 065 550	2 136	5 075 443	2 376
	TOTALE........	86	43 081	4 970 126	27 514	9 594 922	18 844	14 375 085	12 348	27 552 877	1 431	9 693 064	294	5 770 288	103 512	71 956 362	695
	ESERCIZIO 1882.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	16	6 668	677 086	1 406	426 299	483	306 496	100	241 290	5	30 441	...	....	8 662	1 681 612	195
2	» 25 001 » 50 000	24	14 361	1 415 218	4 702	1 596 213	1 717	1 262 015	701	1 622 880	68	494 915	15	373 500	21 567	6 764 771	313
3	» 50 001 » 100 000	17	5 155	716 001	4 791	1 760 366	3 762	2 716 196	969	2 306 281	89	600 901	11	166 720	14 768	8 266 768	560
4	» 100 001 » 250 000	15	11 033	1 440 207	7 439	2 663 437	4 851	4 072 581	2 220	6 117 596	421	3 133 004	41	564 385	26 008	17 991 213	692
5	» 250 001 » 500 000	8	5 558	676 567	4 565	1 653 403	3 239	2 518 243	2 356	6 063 813	140	1 075 111	55	923 590	15 913	12 910 527	811
6	» 500 001 » 1 000 000	6	6 606	769 131	5 643	1 983 775	3 710	2 975 377	2 877	6 651 720	434	3 218 339	50	1 184 749	19 350	16 786 091	867
7	» 1 000 001 » 2 500 000	6	2 012	290 396	3 357	1 161 385	3 009	2 459 248	2 271	4 002 845	632	3 701 880	85	1 298 960	11 366	12 917 714	1 137
8	» 7 891 600............	1	474	55 396	384	147 840	317	252 270	610	1 828 005	32	238 700	67	5 155 900	1 884	7 678 111	4 075
	TOTALE.......	93	51 867	6 040 002	32 287	11 392 718	21 121	16 562 759	12 098	28 837 433	1 821	12 496 201	324	9 667 604	119 518	84 996 807	711

Classificazione dei nuovi prestiti accordati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XL.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Sino a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Da lire 1001 a lire 5000		Da lire 5001 a lire 10000		Oltre lire 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.													
1	Da L. 3 750 a 25 000	11	79.90	48.33	15.61	27.48	3.68	13.62	0.73	8.44	0.08	2.13	...	
2	» 25 001 » 50 000	19	67.32	21.28	22.24	24.25	6.67	16.25	3.30	24.80	0.42	9.55	0.05	[illegible]
3	» 50 001 » 100 000	23	42.11	9.92	29.03	19.77	22.54	32.27	5.58	25.81	0.61	9.42	0.10	[illegible]
4	» 100 001 » 250 000	10	44.87	7.59	21.60	12.74	15.84	18.56	13.45	47.39	1.17	12.51	0.07	[illegible]
5	» 250 001 » 500 000	8	32.32	4.43	28.14	11.38	19.26	16.89	18.76	51.44	1.19	10.14	0.33	[illegible]
6	» 500 001 » 1 000 000	5	32.23	4.22	28.23	11.30	20.47	19.38	17.18	44.56	1.73	16.37	0.16	[illegible]
7	» 1 000 001 » 2 500 000	6	17.25	2.14	29.22	8.73	26.23	16.85	21.15	31.53	5.07	26.36	1.08	1.[illegible]
8	» 7 780 250.............	1	23.32	1.18	20.83	3.55	16.57	5.48	36.47	48.00	0.33	1.09	2.48	40.[illegible]
	TOTALE........	86	41.62	6.91	26.58	13.33	18.20	19.98	11.93	38.29	1.38	13.47	0.29	8.00
	ESERCIZIO 1882.													
1	Da L. 3 750 a 25 000	16	76.98	40.26	16.23	25.35	5.58	18.23	1.15	14.35	0.06	1.81	...	...
2	» 25 001 » 50 000	24	66.59	20.92	21.80	23.59	7.96	18.66	3.26	23.99	0.32	7.32	0.07	5.53
3	» 50 001 » 100 000	17	34.91	8.66	32.41	21.29	25.47	32.86	6.50	27.90	0.60	7.27	0.08	2.02
4	» 100 001 » 250 000	15	42.42	8.00	28.60	14.80	18.66	22.64	8.51	34.00	1.62	17.42	0.16	3.14
5	» 250 001 » 500 000	8	34.93	5.24	28.69	12.81	20.35	19.50	14.80	46.97	0.88	8.33	0.35	[illegible]15
6	» 500 001 » 1 000 000	6	34.14	4.58	29.16	11.82	19.33	17.73	11.87	39.64	2.24	19.17	0.26	[illegible].06
7	» 1 000 001 » 2 500 000	6	17.70	2.24	29.54	8.99	26.47	19.04	19.98	30.99	5.56	28.68	0.75	10.06
8	» 7 891 600	1	25.16	0.72	20.38	1.92	16.83	3.29	32.38	23.81	1.69	3.11	3.56	67.15
	TOTALE........	93	43.39	7.11	27.02	13.10	17.67	19.49	10.12	33.93	1.53	14.70	0.27	11.37

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Valmacra, Caserta Ascoli, Varese, S. Agata de' Goti, Molfetta, Nereto, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Caiazzo, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Corato, Ruvo, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Barile, Matera, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Cittadella, Valdagno, Avola, Poggibonsi, Tortona (*popolare*), Arona, Campiglia-Cervo, Montichiari, Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, Biella, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Soncino, Noto, Milano, (*agricola*), Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Lecco, Siracusa, Como, Monza, Modena. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Cologno, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Cremona. — L' 8° gruppo comprende la Banca di Milano (*popolare*).

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Pausula, Civitanova, Aversa, Caserta, Cortona, Ascoli, Ortona, Varese, S. Agata de' Goti, Modugno, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Atina, Dolo, Giulianova (*mandamentale*), S. Donà, Corato, Ruvo, Merate, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Barile, Matera, Lugo, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo, Melfi. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Lonato, Pieve di Soligo, Modigliana, Oderzo, Augusta, Valdagno, Avola, Tortona (*popolare*), Campiglia-Cervo, Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Poggibonsi, Montichiari, Macerata, Arona, Biella, Desenzano, Arzignano, Thiene, Imola, Soncino, Rieti, Milano *agricola*), Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Lecco, Siracusa, Como, Monza, Modena. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Cologno, Novara, Pavia, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Cremona. — L' 8 gruppo comprende la Banca di Milano (*popolare*).

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola XXXVII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Fino a L. 200 Num.	Fino a L. 200 Lire	Da L. 201 a 500 Num.	Da L. 201 a 500 Lire	Da L. 501 a 1000 Num.	Da L. 501 a 1000 Lire	Da L. 1001 a 5000 Num.	Da L. 1001 a 5000 Lire	Da L. 5001 a 10000 Num.	Da L. 5001 a 10000 Lire	Oltre L. 10000 Num.	Oltre L. 10000 Lire	Totale Num.	Totale Lire	Media per ogni prestito
1	Piemonte	6	4 864	793 867	4 295	1 661 211	3 323	2 939 532	723	2 432 675	246	1 824 741	29	412 900	13 480	10 064 926	747
2	Lombardia	22	7 391	962 548	6 709	2 398 071	5 220	4 068 733	3 879	9 743 851	397	2 895 773	116	6 022 238	23 712	26 091 211	1 100
3	Veneto	19	12 094	1 327 480	8 059	2 730 685	4 917	3 761 275	3 132	5 905 067	670	3 928 384	82	1 100 474	28 954	18 753 365	648
4	Emilia	8	7 800	898 735	6 405	2 291 585	4 511	3 531 183	3 383	8 303 851	385	3 045 861	88	2 031 271	22 375	20 105 484	899
5	Umbria	1	915	111 990	385	138 352	244	182 484	98	298 387	37	239 401	8	85 721	1 717	1 056 338	615
6	Marche	10	8 391	771 877	2 197	699 466	794	585 996	463	1 079 832	28	176 424	...	....	11 873	3 313 595	279
7	Toscana	5	1 897	201 584	1 233	437 202	861	436 941	156	433 217	41	229 401	...	....	4 191	1 738 348	415
8	Abruzzi e Molise	3	401	53 628	285	97 414	110	96 868	28	46 090	...	....	...	....	854	294 000	344
9	Campania	5	1 279	151 863	218	105 776	58	54 336	27	60 000	...	....	...	....	1 612	371 975	231
10	Puglie	5	3 370	450 910	1 268	447 410	513	364 586	108	236 175	1	8 000	...	....	5 290	1 507 081	285
11	Basilicata	5	2 784	234 188	726	201 772	382	243 366	49	112 833	4	28 300	1	15 000	3 946	835 459	212
12	Sicilia	4	651	81 331	477	180 774	322	297 459	52	185 455	12	120 000	...	....	1 514	865 022	571
	Regno	93	51 867	6 010 002	32 287	11 392 718	21 121	16 562 759	12 098	28 837 433	1 821	12 496 291	324	9 667 604	119 518	81 996 807	711

Classificazione dei nuovi prestiti accordati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XXXVIII.

ESERCIZIO 1881.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Da lire 1001 a lire 5000		Da lire 5001 a lire 10000		Oltre lire 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	7	38.44	9.08	30.42	17.79	24.38	32.06	5.73	26.63	0.84	10.30	0.19	4.11
2	Lombardia	21	29.66	3.45	26.52	8.81	22.21	17.06	19.68	47.59	1.54	11.38	0.39	11.71
3	Veneto	19	42.84	7.28	25.76	13.82	17.66	19.48	11.25	32.22	2.10	19.01	0.39	8.19
4	Emilia	8	32.86	4.32	28.61	11.68	19.28	16.95	17.32	44.59	1.58	14.30	0.35	8.16
5	Marche	7	67.82	22.90	19.97	21.32	7.62	18.07	4.16	27.89	0.43	9.82	....	....
6	Toscana	4	51.21	13.92	27.03	22.76	16.22	25.63	4.88	27.25	0.61	9.20	0.05	1.24
7	Abruzzi e Molise	3	41.52	15.58	37.42	38.65	15.16	27.71	2.90	18.06	....	....	....	....
8	Campania	4	91.88	76.54	7.59	20.60	0.32	1.06	0.21	1.80	....	....	....	....
9	Puglie	3	65.12	32.52	28.06	10.68	6.26	20.25	0.56	6.55	....	....	....	....
10	Basilicata	5	63.17	20.84	22.52	28.86	13.03	39.89	1.24	9.05	0.04	1.36	....	....
11	Sicilia	5	53.[illegible]	16.97	30.01	30.63	12.29	28.50	4.69	23.90	....	....	....	....
	REGNO	86	41.62	6.91	26.58	13.33	18.20	19.98	11.93	38.29	1.38	13.47	0.29	8.02

ESERCIZIO 1882.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Da lire 1001 a lire 5000		Da lire 5001 a lire 10000		Oltre lire 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	6	36.08	7.89	31.86	16.50	24.65	29.21	5.37	21.17	1.83	18.13	0.21	4.10
2	Lombardia	22	31.17	3.69	28.29	9.19	22.01	15.59	16.36	37.35	1.68	11.10	0.49	23.08
3	Veneto	19	41.77	7.08	27.84	14.56	16.98	20.06	10.82	31.49	2.31	20.91	0.28	5.8[illegible]
1	Emilia	8	34.86	4.47	28.62	11.41	19.28	17.56	15.12	41.30	1.72	15.15	0.40	10.1[illegible]
5	Umbria	1	55.01	10.60	22.12	13.09	14.21	17.27	5.71	28.24	2.15	22.69	0.47	8.1[illegible]
6	Marche	10	70.67	23.29	18.50	21.11	6.69	17.69	3.90	32.59	0.24	5.32	....	....
7	Toscana	5	45.27	11.60	29.42	25.16	20.61	25.14	3.72	25.00	0.98	13.10	....	....
8	Abruzzi e Molise	3	16.95	18.24	33.37	33.13	16.40	32.95	3.28	15.68	....	....	....	....
9	Campania	5	79.31	40.83	15.38	28.43	3.60	14.61	1.68	16.13	....	....	....	....
10	Puglie	5	63.71	29.93	23.97	29.69	10.26	21.19	2.04	15.66	0.02	0.53	....	....
11	Basilicata	5	70.55	28.03	18.40	24.15	9.68	29.13	1.24	13.50	0.10	3.40	0.03	[illegible]
12	Sicilia	4	43.00	9.40	31.50	20.90	21.27	34.38	3.43	21.41	0.80	13.88	....	....
	REGNO	93	43.39	7.11	27.02	13.40	17.07	19.49	10.12	33.93	1.53	11.70	0.27	[illegible]

Classificazione dei recapiti scontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881.

(Sedi e Succursali riunite)

Tavola XLIII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Da L. 1001 a 5000		Da L. 5001 a 10000		Oltre L. 10000		Totale		Media per ogni recapito
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1	Piemonte	10	27 579	3 840 912	29 435	11 122 214	20 224	16 500 176	16 752	44 707 509	2 824	20 829 208	808	5 664 988	97 122	102 665 007	1 057
2	Liguria	2	314	48 915	666	231 850	561	412 324	338	776 787	65	529 995	5	143 000	1 979	2 142 821	1 083
3	Lombardia	21	50 252	6 796 957	61 862	21 216 098	39 506	30 575 615	27 770	64 097 022	2 924	23 143 456	723	22 593 068	183 087	168 422 216	920
4	Veneto	18	5 397	652 882	4 872	1 825 325	3 930	2 969 071	2 768	4 432 136	413	2 525 035	34	491 951	17 414	12 896 400	741
5	Emilia	11	20 074	2 488 730	18 307	6 071 495	14 428	10 170 562	11 432	26 628 667	1 384	10 343 672	276	4 719 501	65 901	60 422 627	917
6	Umbria	1	1 681	252 782	695	298 933	299	239 544	175	526 381	102	544 316	....	....	2 952	1 861 956	630
7	Marche	4	2 095	120 540	764	272 751	542	416 710	471	1 183 402	19	164 000	....	....	3 891	2 157 403	554
8	Toscana	5	7 084	503 595	3 547	835 532	1 447	796 938	827	941 616	56	320 714	....	....	12 961	3 398 393	262
9	Abruzzi e Molise	4	958	102 030	234	89 580	124	92 360	69	179 255	1	10 000	2	74 000	1 388	547 225	394
10	Campania	4	1 007	165 624	1 186	480 764	811	605 473	709	1 599 932	....	....	....	..	3 716	2 851 793	767
11	Puglie	4	509	56 869	406	150 105	139	106 893	10	22 622	1	8 000	....	....	1 065	344 489	323
12	Basilicata	2	559	62 093	178	66 761	71	64 700	77	265 808	19	114 692	....	....	904	574 054	635
13	Calabrie	1	88	13 258	166	68 091	243	206 032	27	32 195	....	....	....	....	524	319 576	610
14	Sicilia	5	5 558	653 713	2 782	974 311	1 857	1 202 936	1 463	2 934 790	199	1 572 302	44	816 457	11 903	8 154 509	685
	Regno	92	123 185	15 758 898	125 100	43 703 810	84 185	64 359 334	62 888	148 328 072	8 007	60 105 390	1 392	34 502 965	404 757	366 758 469	906

Movimento degli sconti durante l'anno 1882.

Tavola XLII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE dei recapiti scontati al 1° gennaio 1882				RECAPITI scontati dal 1° genn. al 31 dicem. 1882				RECAPITI estinti o riscontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882				SITUAZIONE dei recapiti scontati al 31 dicembre 1882			
			SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
1	Piemonte	11	13 862	13 856 847	20 445	17 694 527	78 752	99 431 205	116 622	127 561 323	77 467	98 018 316	113 980	125 042 174	15 147	15 269 736	23 087	20 213 676
2	Liguria (1)	3	189	1 248 577	189	1 451 822	2 285	5 577 434	2 285	6 343 335	2 334	5 838 444	2 334	6 610 383	140	987 567	140	1 184 774
3	Lombardia	22	34 394	38 240 063	41 390	43 117 949	183 143	185 608 817	205 467	202 039 994	183 048	187 580 264	205 697	204 038 848	34 489	36 268 616	41 160	41 119 095
4	Veneto	20	6 562	5 087 945	6 622	5 163 428	27 498	23 382 150	27 652	23 538 126	26 678	23 262 880	26 854	23 468 509	7 377	5 207 215	7 420	5 233 045
5	Emilia	14	14 410	12 883 011	14 986	13 269 694	76 224	67 232 329	78 683	68 866 232	74 371	66 341 188	76 780	67 956 955	16 263	13 774 152	16 889	14 178 971
6	Umbria	2	675	387 102	675	387 102	3 499	2 617 357	3 499	2 617 357	3 469	2 588 735	3 469	2 588 735	705	415 724	705	415 724
7	Marche	9	1 671	671 430	1 671	671 430	5 975	2 888 854	5 975	2 888 854	5 670	2 699 725	5 670	2 699 725	1 976	860 559	1 976	860 559
8	Toscana	7	2 863	800 934	2 898	807 203	13 283	3 840 455	13 283	3 840 455	13 359	3 780 046	13 394	3 786 315	2 787	861 343	2 787	861 343
9	Abruzzi e Molise	5	577	195 289	577	195 289	2 975	1 593 168	2 975	1 593 168	2 027	1 264 862	2 027	1 264 862	1 525	523 595	1 525	523 595
10	Campania	3	988	869 334	988	869 334	3 753	3 343 469	3 753	3 343 469	3 359	3 058 250	3 359	3 058 250	1 382	1 154 553	1 382	1 154 553
11	Puglie	4	332	87 709	332	87 709	1 873	707 366	1 873	707 366	1 781	668 212	1 781	668 212	424	126 863	424	126 863
12	Basilicata	3	114	112 227	114	112 227	1 278	717 108	1 278	717 108	957	680 682	957	680 682	435	148 653	435	148 653
13	Sicilia	6	3 246	2 016 592	3 246	2 016 592	15 728	10 749 455	15 728	10 749 455	14 834	10 370 662	14 834	10 370 662	4 140	2 395 385	4 140	2 395 385
	Regno	109	79 883	76 457 060	94 133	85 844 306	416 261	407 689 167	479 073	451 806 242	409 354	406 152 266	471 136	452 234 312	86 790	77 993 961	102 070	88 416 236

Movimento degli sconti durante l'anno 1882.

Tavola XLII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. dello Banche	SITUAZIONE dei recapiti scontati al 1° gennaio 1882 — SEDI — Num.	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Num.	SEDI E SUCCURSALI — Lire	RECAPITI scontati dal 1° genn. al 31 dicem. 1882 — SEDI — Num.	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Num.	SEDI E SUCCURSALI — Lire	RECAPITI estinti o riscontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882 — SEDI — Num.	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Num.	SEDI E SUCCURSALI — Lire	SITUAZIONE dei recapiti scontati al 31 dicembre 1882 — SEDI — Num.	SEDI — Lire	SEDI E SUCCURSALI — Num.	SEDI E SUCCURSALI — Lire
1	Piemonte	11	13 862	13 856 847	20 445	17 694 527	78 752	99 431 205	116 622	127 561 323	77 467	98 018 316	113 980	125 042 174	15 147	15 269 736	23 087	20 213 676
2	Liguria (1)	3	189	1 248 577	189	1 451 822	2 285	5 577 434	2 285	6 343 335	2 334	5 838 441	2 334	6 610 [illegible]	140	987 567	140	1 184 774
3	Lombardia	22	34 394	[illegible] 240 063	41 390	43 117 949	183 143	185 608 817	205 467	202 039 994	183 048	187 580 264	205 697	204 038 848	34 489	36 268 616	41 160	41 119 095
4	Veneto	20	6 562	5 087 945	6 622	5 163 428	27 493	23 382 150	27 652	23 538 126	26 678	23 262 880	26 854	23 468 509	7 377	5 207 215	7 420	5 233 045
5	Emilia	14	14 410	12 883 011	14 986	13 269 694	76 224	67 232 329	78 683	68 866 232	74 371	66 341 188	76 780	67 936 955	16 263	13 774 152	16 889	14 178 971
6	Umbria	2	675	387 102	675	387 102	3 499	2 617 357	3 499	2 617 357	3 469	2 588 735	3 469	2 588 735	705	415 724	705	415 724
7	Marche	9	1 671	671 430	1 671	671 430	5 975	2 888 854	5 975	2 888 854	5 670	2 699 725	5 670	2 699 725	1 976	860 559	1 976	860 559
8	Toscana	7	2 863	800 934	2 898	807 203	13 283	3 840 455	13 283	3 840 455	13 359	3 780 046	13 394	3 786 315	2 787	861 343	2 787	861 343
9	Abruzzi e Molise	5	577	195 289	577	195 289	2 975	1 593 168	2 975	1 593 168	2 027	1 264 862	2 027	1 264 862	1 525	523 595	1 525	523 595
10	Campania	3	988	869 334	988	869 334	3 753	3 343 469	3 753	3 343 469	3 359	3 058 250	3 359	3 058 250	1 382	1 154 553	1 382	1 154 553
11	Puglie	4	332	87 709	332	87 709	1 873	707 366	1 873	707 366	1 781	668 212	1 781	668 212	424	126 863	424	126 863
12	Basilicata	3	114	112 227	114	112 227	1 278	717 108	1 278	717 108	957	680 682	957	680 682	435	148 653	435	148 653
13	Sicilia	6	3 246	2 016 592	3 246	2 016 592	15 728	10 749 455	15 728	10 749 455	14 834	10 370 662	14 834	10 370 662	4 140	2 395 385	4 140	2 395 385
	Regno	109	79 883	76 457 060	94 133	85 811 306	416 261	407 689 167	479 073	451 806 212	409 351	406 152 266	471 136	452 231 312	86 790	77 993 961	102 070	88 416 236

Classificazione dei recapiti scontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XLV.

	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Da lire 1001 a lire 5000		Da lire 5001 a lire 10000		Oltre lire 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.													
1	Piemonte	10	28.39	3.74	30.31	10.83	20.82	16.07	17.25	43.55	2.91	20.29	0.32	5.52
2	Liguria	2	17.38	2.28	33.65	10.82	28.35	19.21	17.08	36.25	3.29	24.73	0.25	6.68
3	Lombardia	21	27.45	4.03	33.80	12.59	21.58	18.17	15.17	38.06	1.60	13.74	0.40	13.41
4	Veneto	18	30.99	5.06	27.98	11.15	22.57	23.02	15.89	34.37	2.37	19.58	0.20	3.82
5	Emilia	11	30.16	4.12	27.78	10.05	21.89	16.83	17.35	44.07	2.10	17.12	0.42	7.81
6	Umbria	1	56.94	13.58	23.51	16.05	10.12	12.87	5.92	28.27	3.48	29.23	....	....
7	Marche	4	53.84	5.59	19.63	12.61	13.93	19.31	12.11	54.86	0.49	7.60	....	....
8	Toscana	5	54.66	14.82	27.37	24.59	11.16	23.45	6.38	27.71	0.43	9.43	....	....
9	Abruzzi e Molise	4	69.02	18.64	16.86	16.37	8.93	16.88	4.97	32.76	0.07	1.83	0.15	13.52
10	Campania	4	27.10	5.81	31.92	16.86	21.90	21.23	19.08	56.10	....	....	....	....
11	Puglie	4	47.79	16.51	38.12	43.57	13.05	31.03	0.94	6.57	0.10	2.32	....	....
12	Basilicata	2	61.84	10.82	19.69	11.63	7.85	11.27	8.52	46.30	2.10	19.98	....	....
13	Calabrie	1	16.80	4.15	31.68	21.31	46.37	64.47	5.15	10.07	....	....	....	....
14	Sicilia	5	46.70	8.01	23.37	11.95	15.60	14.75	12.29	35.99	1.67	19.29	0.37	10.01
	Regno	92	30.43	4.29	30.91	11.92	20.80	17.55	15.54	40.44	1.98	16.39	0.34	9.41
	ESERCIZIO 1882.													
1	Piemonte	10	27.51	3.39	29.50	9.93	20.63	14.41	18.89	46.00	3.15	20.81	0.29	5.46
2	Liguria	2	21.03	2.92	35.84	11.17	21.27	14.00	14.92	31.38	2.84	21.70	1.10	18.83
3	Lombardia	22	28.35	3.99	33.09	11.38	21.52	16.57	14.36	36.19	1.98	14.87	0.70	17.00
4	Veneto	20	24.57	3.17	28.32	11.27	26.29	21.85	17.93	41.59	2.70	19.38	0.19	2.74
5	Emilia	12	33.11	4.21	28.11	10.57	19.69	16.28	16.37	42.98	2.31	19.65	0.38	6.31
6	Umbria	2	49.13	8.96	26.66	13.38	11.49	9.41	8.75	36.52	3.94	31.32	0.03	0.38
7	Marche	7	52.30	5.41	20.42	12.75	14.91	20.31	11.44	47.92	0.83	11.92	0.07	1.66
8	Toscana	7	44.59	22.63	39.79	34.54	14.28	33.26	1.30	7.83	0.03	0.70	0.01	1.04
9	Abruzzi e Molise	5	59.73	13.63	19.46	14.74	10.96	15.94	7.93	31.98	1.82	20.83	0.10	2.88
10	Campania	3	15.62	3.08	41.01	17.67	20.99	18.74	21.98	57.85	0.40	2.66	....	....
11	Puglie	4	46.77	14.84	31.33	33.42	15.43	31.31	3.47	20.43	....	....	....	....
12	Basilicata	3	57.83	14.64	27.93	20.89	4.93	5.94	7.90	37.87	1.41	20.66	....	....
13	Sicilia	6	50.29	8.88	22.84	12.08	15.88	16.68	8.51	29.78	2.08	23.25	0.40	9.33
	Regno	103	30.48	4.18	30.81	11.19	20.62	16.33	15.32	40.01	2.30	17.61	0.47	10.68

Classificazione dei recapiti scontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola XLVI.

Num. del gruppo	CAPITALE NOMINALE delle Banche	Num. delle Banche	Sino a L. 200		Da L. 201 a 500		Da L. 501 a 1000		Da L. 1001 a 5000		Da L. 5001 a 10000		Oltre L. 10000		TOTALE		Media per ogni recapito
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	9	2 727	174 100	524	210 554	261	187 661	74	121 303	1	8 000	...	....	3 587	701 618	196
2	» 25 001 » 50 000	18	5 584	661 599	3 755	1 098 657	1 924	1 500 766	771	1 853 059	56	440 727	10	455 000	12 100	6 009 808	497
3	» 50 001 » 100 000	25	13 494	1 997 007	9 115	3 425 680	4 908	3 559 490	2 092	4 520 654	310	1 958 660	10	153 700	29 929	15 615 191	522
4	» 100 001 » 250 000	14	18 898	2 428 555	11 090	3 937 548	7 802	5 823 976	5 507	10 432 535	461	2 704 929	55	1 011 465	43 813	26 339 008	601
5	» 250 001 » 500 000	11	21 242	2 212 582	19 376	6 444 920	14 360	9 939 607	10 390	22 441 996	1 303	9 479 037	195	3 305 159	66 866	53 823 301	805
6	» 500 001 » 1 000 000	6	7 540	929 400	12 463	4 520 243	7 400	6 420 888	6 573	19 401 150	1 190	8 337 207	71	1 411 089	35 237	41 019 977	1 164
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	23 790	3 194 559	28 164	10 167 333	22 714	18 272 797	24 516	59 976 712	3 374	26 927 424	504	9 929 742	103 062	128 468 567	1 247
8	» 7 780 250	1	29 910	4 161 096	40 613	13 898 875	24 816	18 654 149	12 965	29 580 663	1 312	10 249 406	547	18 236 810	110 163	94 780 999	860
	Totale....	92	123 185	15 758 898	125 100	43 703 810	84 185	64 359 334	62 888	148 328 072	8 007	60 105 390	1 392	34 502 965	404 757	366 758 469	906
	ESERCIZIO 1882.																
1	Da L. 3 750 a 25 000	13	2 638	179 502	570	212 685	306	252 632	106	209 885	7	56 500	2	25 000	3 629	936 204	258
2	» 25 001 » 50 000	22	8 839	1 053 755	5 272	1 633 708	2 373	1 785 232	1 207	2 797 228	90	674 942	5	76 472	17 786	8 021 337	451
3	» 50 001 » 100 000	23	16 441	2 422 080	10 484	3 690 069	6 064	4 179 241	2 508	5 173 048	418	2 457.424	10	146 825	35 925	18 068 687	503
4	» 100 001 » 250 000	17	22 394	2 739 160	16 076	5 842 159	10 382	7 596 531	7 008	12 790 357	1 009	5 890 472	65	1 064 968	56 934	35 923 647	631
5	» 250 001 » 500 000	12	23 062	2 594 127	22 778	7 188 414	15 532	10 882 236	11 129	25 488 107	1 803	12 824 251	296	4 455 647	74 600	63 432 782	850
6	» 500 001 » 1 000 000	6	9 186	905 097	12 321	4 008 146	7 428	5 296 589	7 477	15 687 272	1 398	8 417 792	163	2 545 766	37 973	36 860 662	971
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	26 684	3 923 725	33 469	12 166 690	28 626	22 655 690	28 339	82 315 711	4 363	34 100 525	795	12 744 845	122 276	167 937 189	1 373
8	» 7 891 600	1	84 724	4 836 551	44 558	15 146 943	26 710	20 147 080	14 601	33 887 717	1 770	14 072 430	875	26 563 235	123 238	114 653 962	930

Classificazione dei recapiti scontati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola XLVII.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	Sino a lire 200		Da lire 201 a lire 500		Da lire 501 a lire 1000		Da lire 1001 a lire 5000		Da lire 5001 a lire 10000		Oltre lire 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num	Lire
	ESERCIZIO 1881.													
1	Da L. 3 750 a 25 000	9	76.02	24.81	14.61	30.01	7.28	26.75	2.06	17.29	0.03	1.14	...	...
2	» 25 001 » 50 000	18	46.15	11.01	31.03	18.28	15.90	24.97	6.37	30.83	0.46	7.33	0.09	7.58
3	» 50 001 » 100 000	25	45.09	12.79	30.45	21.94	16.40	22.80	6.99	28.95	1.04	12.54	0.03	0.98
4	» 100 001 » 250 000	14	43.13	9.22	25.31	14.95	17.81	22.11	12.57	39.61	1.05	10.27	0.13	3.84
5	» 250 001 » 500 000	11	31.77	4.11	28.98	11.98	21.48	18.47	15.53	41.69	1.95	17.61	0.29	6.14
6	» 500 001 » 1 000 000	6	21.40	2.27	35.37	11.02	21.00	15.65	18.65	47.29	3.38	20.33	0.20	3.44
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	23.08	2.48	27.33	7.92	22.04	14.23	23.79	46.68	3.27	20.96	0.49	7.73
8	» 7 780 250.............	1	27.15	4.39	36.86	14.67	22.53	19.68	11.77	31.21	1.19	10.81	0.50	19.24
	TOTALE......	92	30.43	4.29	30.91	11.92	20.80	17.55	15.54	40.44	1.98	16.39	0.34	9.41
	ESERCIZIO 1882.													
1	Da L. 3 750 a 25 000	13	72.69	19.17	15.71	22.72	8.43	26.98	2.92	22.42	0.19	6.04	0.06	2.67
2	» 25 001 » 50 000	22	49.69	13.14	29.64	20.37	13:34	22.26	6.79	34.87	0.51	8.41	0.03	0.95
3	» 50 001 » 100 000	23	45.76	13.41	29.18	20.42	16.88	23.13	6.98	28.63	1.17	13.60	0.03	0.81
4	» 100 001 » 250 000	17	39.33	7.63	28.23	16.26	18.23	21.15	12.32	35.60	1.78	16.39	0.11	2.97
5	» 250 001 » 500 000	12	30.91	4.08	30.53	11.33	20.82	17.16	14.92	40.18	2.42	20.22	0.40	7.03
6	» 500 001 » 1 000 000	6	24.19	2.45	32.45	10.87	19.56	14.37	19.69	42.56	3.68	22.84	0.43	6.91
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	21.82	2.34	27.37	7.24	23.41	13.49	23.18	49.03	3.57	20.31	0.65	7.59
8	» 7 891 600.............	1	28.18	4.22	36.15	13.21	21.68	17.57	11.84	29.56	1.41	12.27	0.71	23.17
	TOTALE......	103	30.48	4.18	30.81	11.19	20.62	16.33	15.32	10.01	2.30	17.61	0.47	10.68

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Mondolfo, Ortona, Guardiagrele, Piove, Varese, Sant'Agata de'Goti, Molfetta, Modugno, Nereto. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Scarperia, Giulianova (*popolare*), Caiazzo, Dolo, S. Donà, Bisceglie, Merate, Fano, Certaldo, Ortanova, Matera, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Cittadella, Monteleone, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Tortona (*popolare*), Tortona (*piccoli prestiti*), Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Castelfranco, Conegliano, Terni, Pesaro, Napoli, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: S. Sofia, Biella, Desenzano, Arzignano, Imola, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Noto, Milano (*agricola*), Schio. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Alessandria, Genova, Cremona. — L'8° gruppo comprende la Banca di Milano (*popolare*).

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Ripatransone, Montelupone, Mondolfo, Ruoti, Arezzo, Cortona, Ortona, Guardiagrele, Piove, Varese, S. Agata dei Goti, Modugno, Randazzo. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Scarperia, Giulianova (*popolare*), Lavello, Dolo, San Donà, Bisceglie, Merate, Fano, Certaldo, Molfetta, Ortanova, Matera, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, San Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Teramo, Oderzo, Montepulciano, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Tortona (*popolare*), Tortona (*piccoli prestiti*), Campiglia-Cervo, Asola (*popolare*), Asola (*agricola*), Garlasco, Este, Rovigo, Castelfranco, Conegliano, S. Arcangelo, Terni, Pesaro. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Cittadella, Santa Sofia, Biella, Desenzano, Arzignano, Thiene, Imola, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Savignano, Rieti, Noto, Milano (*agricola*), Schio, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Crema, Parma, Faenza, Lecco, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Cesena, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Pavia, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Alessandria, Torino, Genova, Cremona. — L'8° gruppo comprende la Banca di Milano (*popolare*).

Movimento delle anticipazioni contro pegno di effetti pı

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE delle anticipazioni al 1° gennaio				NUOVE ANTICIPAZIONI accordate dal 1° gennaio al 31 di			
			SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUC	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	
	ESEI									
1	Piemonte	9	341	628 880	421	714 819	659	779 091	734	
2	Liguria	1	13	23 553	13	23 553	9	6 406	9	
3	Lombardia	20	1 490	5 329 105	1 634	5 497 723	3 605	12 161 104	3 989	12
4	Veneto	17	258	409 697	260	410 745	502	810 882	528	
5	Emilia	7	930	1 039 842	962	1 066 319	1 573	2 002 319	1 654	2
6	Umbria	1	4	2 757	4	2 757	1	50	1	
7	Marche	4	714	55 560	714	55 560	1 253	105 619	1 253	
8	Toscana	3	182	51 361	182	51 361	360	145 325	360	
9	Abruzzi e Molise	2	166	5 698	166	5 698	401	12 942	401	
10	Campania	2	48	8 417	48	8 417	115	72 944	115	
11	Puglie	2	....	....	....	....	141	4 622	141	
12	Basilicata	4	122	4 359	122	4 359	1 038	37 256	1 038	
13	Calabrie	1	....	47 878	....	47 878	283	33 694	283	
14	Sicilia	5	2 012	107 665	2 012	107 665	1 450	109 557	1 450	
	Regno	78	6 280	7 714 770	6 538	7 996 854	11 390	16 281 811	11 956	17
	ESER									
1	Piemonte	9	310	686 419	393	801 270	631	864 498	737	1
2	Liguria	1	15	8 137	15	8 137	28	24 751	28	
3	Lombardia	21	1 549	5 205 463	1 664	5 346 123	3 995	13 098 888	4 277	13
4	Veneto	18	218	312 253	219	342 973	540	1 167 898	557	1
5	Emilia	9	1 099	1 410 827	1 131	1 443 548	1 597	2 428 188	1 674	2
6	Umbria	1	1	1 340	1	1 340	4	1 650	4	
7	Marche	8	845	57 517	845	57 517	1 165	114 456	1 165	
8	Toscana	3	308	73 731	308	73 731	407	100 416	407	
9	Abruzzi e Molise	4	250	5 024	250	5 024	391	53 995	391	
10	Campania	3	45	18 065	45	18 065	164	106 404	164	
11	Puglie	3	104	3 531	104	3 531	2 141	53 205	2 141	
12	Basilicata	5	171	12 733	171	12 733	951	51 368	951	
13	Sicilia	6	1 435	105 056	1 435	105 056	2 300	162 843	2 300	
	Regno	91	6 350	7 930 096	6 581	8 219 048	14 314	18 228 560	14 796	1

lori industriali e merci durantè gli anni 1881 e 1882.

Tavola XLVIII.

RINNOVAZIONI ; dal 1° gennaio al 31 dicembre			ANTICIPAZIONI ESTINTE dal 1° gennaio al 31 dicembre				SITUAZIONE delle anticipazioni al 31 dicembre				Numero d'ordine
DI	SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		
Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
1.											
1 506 598	634	1 757 956	690	721 552	762	818 687	310	686 419	393	801 270	1
9 421	8	9 421	7	21 822	7	21 822	15	8 137	15	8 137	2
255 568	115	245 718	3 665	12 504 346	4 078	13 027 130	1 430	4 985 861	1 515	5 126 521	3
76 375	154	76 375	519	861 738	542	875 257	241	355 841	246	359 479	4
2 341 806	1 273	2 355 839	1 414	1 693 869	1 495	1 781 504	1 089	1 348 292	1 121	1 381 013	5
....	....	....	4	1 467	4	1 467	1	1 340	1	1 340	6
9 924	94	9 924	1 313	107 403	1 313	107 403	624	53 776	624	53 776	7
247 900	550	247 900	234	122 955	234	122 955	308	73 731	308	73 731	8
....	....	....	317	13 616	317	13 616	250	5 024	250	5 024	9
16 932	38	16 932	118	63 296	118	63 296	45	18 065	45	18 065	10
....	....	....	37	1 091	37	1 091	104	3 531	104	3 531	11
12 687	205	12 687	696	21 848	696	21 848	464	16 767	464	16 767	12
....	....	....	237	31 313	237	31 313	....	47 259	....	47 259	13
25 869	234	25 869	2 148	113 940	2 148	113 940	1 314	103 282	1 314	103 282	14
4 483 080	3 305	4 758 621	11 429	16 289 256	12 018	17 007 329	6 195	7 707 325	6 430	7 999 195	
2.											
976 634	471	1 230 811	704	892 872	768	1 018 816	237	658 045	362	823 747	1
15 660	14	15 660	29	14 027	29	14 027	14	18 861	14	18 861	2
209 215	179	292 001	3 859	11 966 956	4 147	12 286 406	1 685	6 337 395	1 794	6 512 840	3
115 353	182	115 353	456	1 009 202	468	1 015 674	302	500 949	308	509 361	4
2 836 399	1 240	2 862 851	1 605	2 298 538	1 689	2 409 015	1 091	1 540 477	1 116	1 570 413	5
....	....	....	3	1 366	3	1 366	2	1 624	2	1 624	6
4 460	61	4 460	1 391	111 384	1 391	111 384	619	60 589	619	60 589	7
191 432	605	191 432	452	123 679	452	123 679	263	50 468	263	50 468	8
3 942	16	3 942	514	20 401	514	20 401	127	38 618	127	38 618	9
32 350	49	32 350	131	66 027	131	66 027	78	58 442	78	58 442	10
....	....	....	1 555	40 815	1 555	40 815	690	15 921	690	15 921	11
31 061	249	31 061	695	46 395	695	46 395	427	17 706	427	17 706	12
15 190	205	15 190	2 097	148 062	2 097	148 062	1 638	119 837	1 638	119 837	13
[illegible]31 696	3 271	4 795 111	13 491	16 739 724	13 939	17 302 067	7 173	9 418 932	7 438	9 798 427	

Movimento delle anticipazioni contro pegno di effetti p

ESER

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE delle anticipazioni al 1° gennaio				NUOVE ANTICIPAZIONI accordate dal 1° gennaio al 31 di			
			SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUC	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	
1	Piemonte	9	341	628 880	421	714 819	659	779 091	734	
2	Liguria	1	13	23 553	13	23 553	9	6 406	9	
3	Lombardia	20	1 490	5 329 105	1 634	5 497 723	3 605	12 161 104	3 989	12
4	Veneto	17	258	409 697	260	410 745	502	810 882	528	
5	Emilia	7	930	1 039 842	962	1 066 319	1 573	2 002 319	1 654	2
6	Umbria	1	4	2 757	4	2 757	1	50	1	
7	Marche	4	711	55 560	714	55 560	1 253	105 619	1 253	
8	Toscana	3	182	51 361	182	51 361	360	145 325	360	
9	Abruzzi e Molise	2	166	5 698	166	5 698	401	12 942	401	
10	Campania	2	48	8 417	48	8 417	115	72 944	115	
11	Puglie	2	....	....	....	....	141	4 622	141	
12	Basilicata	4	122	4 359	122	4 359	1 038	37 256	1 038	
13	Calabrie	1	....	47 878	....	47 878	283	33 694	283	
14	Sicilia	5	2 012	107 665	2 012	107 665	1 450	109 557	1 450	
	REGNO	78	6 280	7 714 770	6 538	7 996 854	11 390	16 281 811	11 956	17

ESER

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	
1	Piemonte	9	310	686 419	393	801 270	631	864 498	737	1
2	Liguria	1	15	8 137	15	8 137	28	24 751	28	
3	Lombardia	21	1 549	5 205 463	1 664	5 316 123	3 995	13 098 888	4 277	13
4	Veneto	18	218	312 253	219	342 973	540	1 167 898	557	1
5	Emilia	9	1 099	1 410 827	1 131	1 443 548	1 597	2 428 188	1 674	2
6	Umbria	1	1	1 340	1	1 340	4	1 650	4	
7	Marche	8	845	57 517	845	57 517	1 165	114 456	1 165	
8	Toscana	3	308	73 731	308	73 731	407	100 416	407	
9	Abruzzi e Molise	4	250	5 024	250	5 024	391	53 995	391	
10	Campania	3	45	18 065	45	18 065	164	106 404	164	
11	Puglie	3	104	3 531	104	3 531	2 141	53 205	2 141	
12	Basilicata	5	171	12 733	171	12 733	951	51 368	951	
13	Sicilia	6	1 435	105 056	1 435	105 056	2 800	162 843	2 [illegible]	
	REGNO	91	6 350	7 930 096	6 581	8 219 048	14 314	18 228 560	14 79[illegible]	

industriali e merci durantó gli anni 1881 e 1882.

Tavola XLVIII.

:NOVAZIONI ' gennaio al 31 dicembre			ANTICIPAZIONI ESTINTE dal 1° gennaio al 31 dicembre				SITUAZIONE delle anticipazioni al 31 dicembre				Numero d'ordine
	SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		SEDI		SEDI E SUCCURSALI		
	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
598	634	1 757 956	690	721 552	762	818 687	310	686 419	393	801 270	1
421	8	9 421	7	21 822	7	21 822	15	8 137	15	8 137	2
568	115	245 718	3 665	12 504 346	4 078	13 027 130	1 430	4 985 861	1 515	5 126 521	3
375	154	76 375	519	864 738	542	875 257	241	355 841	246	359 479	4
806	1 273	2 355 839	1 414	1 693 869	1 495	1 781 504	1 089	1 348 292	1 121	1 381 013	5
...	....	....	4	1 467	4	1 467	1	1 310	1	1 340	6
924	94	9 924	1 343	107 403	1 313	107 403	624	53 776	624	53 776	7
900	550	247 900	234	122 955	234	122 955	308	73 731	308	73 731	8
...	....	....	317	13 616	317	13 616	250	5 024	250	5 024	9
932	38	16 932	118	63 296	118	63 296	45	18 065	45	18 065	10
..	....	....	37	1 091	37	1 091	104	3 531	104	3 531	11
687	205	12 687	696	24 848	696	24 848	464	16 767	464	16 767	12
..	....	....	237	34 313	237	34 313	....	47 259	....	47 259	13
869	234	25 869	2 148	113 940	2 148	113 940	1 314	103 282	1 314	103 282	14
80	3 305	4 758 621	11 429	16 289 256	12 018	17 007 329	6 195	7 707 325	6 430	7 999 195	
34	471	1 230 811	701	892 872	768	1 018 816	237	658 045	362	823 747	1
660	14	15 660	29	14 027	29	14 027	14	18 861	14	18 861	2
215	179	292 001	3 859	11 966 956	4 147	12 286 406	1 685	6 337 395	1 794	6 512 840	3
353	182	115 353	456	1 009 202	468	1 015 671	302	500 949	308	509 361	4
399	1 240	2 862 851	1 605	2 298 538	1 689	2 409 015	1 091	1 540 477	1 116	1 570 413	5
....	....	....	3	1 366	3	1 366	2	1 624	2	1 624	6
4 460	61	4 460	1 391	111 384	1 391	111 384	619	60 589	619	60 589	7
1 432	605	191 432	452	123 679	452	123 679	263	50 468	263	50 468	8
3 942	16	3 942	514	20 401	514	20 401	127	38 618	127	38 618	9
32 350	49	32 350	131	66 027	131	66 027	78	58 442	78	58 442	10
....	....	....	1 555	40 815	1 555	40 815	690	15 921	690	15 921	11
31 061	249	31 061	695	46 395	695	46 395	427	17 706	427	17 706	12
15 190	205	15 190	2 097	148 062	2 097	148 062	1 638	119 837	1 638	119 837	13
4 81 696	3 271	4 795 111	13 491	16 739 724	13 939	17 302 067	7 173	9 418 932	7 438	9 798 427	

Classificazione delle nuove anticipazioni accordate sopra pegno di titoli e merci

dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882. — (Cifre effettive).

Tavola LI.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO A L. 1000		DA L. 1001 A 10000		OLTRE L. 10000		TOTALE		MEDIA di ogni anticipaz.
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire	
	ESERCIZIO 1881.										
1	Da L. 3 750 a 25 000	4	1 285	33 990	....	......	....	......	1 285	33 990	26
2	» 25 001 » 50 000	11	612	45 192	6	16 200	....	......	618	61 392	99
3	» 50 001 » 100 000	24	2 413	188 493	32	60 514	2	26 000	2 447	275 007	112
4	» 100 001 » 250 000	11	486	113 821	158	341 348	1	14 846	645	470 015	729
5	» 250 001 » 500 000	11	2 127	577 070	296	676 868	6	82 000	2 429	1 335 938	550
6	» 500 001 » 1 000 000	6	318	153 636	311	776 147	17	317 757	646	1 217 540	1 931
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	928	481 730	865	2 382 414	68	1 475 925	1 861	4 340 069	2 332
8	» 7 780 250	1	727	387 880	1 071	3 644 719	227	5 213 120	2 025	9 245 719	4 566
	TOTALE	76	8 896	1 981 812	2 739	7 898 210	321	7 129 648	11 956	17 009 670	1 422
	ESERCIZIO 1882.										
1	Da L. 3 750 a 25 000	8	2 390	76 429	....	......	....	......	2 390	76 429	32
	» 25 001 » 50 000	20	2 830	94 599	32	76 450	....	......	2 862	171 049	60
3	» 50 001 » 100 000	20	1 254	147 977	96	476 942	9	194 567	1 359	819 486	603
4	» 100 001 » 250 000	15	558	132 607	191	456 842	4	50 601	753	640 050	850
5	» 250 001 » 500 000	11	2 081	442 564	447	846 112	11	265 403	2 539	1 554 079	612
6	» 500 001 » 1 000 000	6	417	211 866	400	968 066	20	359 618	837	1 539 550	1 839
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	1 035	559 696	930	2 680 673	81	1 513 738	2 046	4 754 107	2 324
8	» 7 891 600	1	727	390 155	1 070	3 676 311	213	5 260 230	2 010	9 326 696	4 640
	TOTALE	90	11 292	2 055 893	3 166	9 181 396	338	7 644 157	14 796	18 881 446	1 276

Classificazione delle nuove anticipazioni accordate sopra pegno di titoli e merci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola L.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Sino a L. 1000		Da L. 1001 a 10000		Oltre L. 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.							
1	Piemonte	9	65.80	14.78	32.43	56.02	1.77	29.20
2	Liguria	1	88.89	60.97	11.11	39.03	....	....
3	Lombardia	20	45.00	7.06	48.41	47.20	6.59	45.74
4	Veneto	16	54.36	16.36	41.85	51.94	3.79	31.70
5	Emilia	7	79.87	19.69	18.80	43.36	1.33	36.95
6	Umbria	1	100.00	100.00	....	....	....	....
7	Marche	4	99.76	73.11	0.08	2.27	0.16	24.62
8	Toscana	2	99.44	98.07	0.56	1.93	....	....
9	Abruzzi e Molise	2	100.00	100.00	....	....	....	....
10	Campania	2	85.22	21.60	13.91	58.05	0.87	20.35
11	Puglie	2	100.00	100.00	....	....	....	....
12	Basilicata	4	99.81	93.95	0.19	6.05	....	....
13	Calabrie	1	98.23	79.61	1.77	20.39	....	....
14	Sicilia	5	99.24	80.89	0.76	19.11	....	....
	Regno	76	74.41	11.65	22.91	46.43	2.68	41.92
	ESERCIZIO 1882.							
1	Piemonte	9	61.60	15.24	36.91	73.47	1.49	11.29
2	Liguria	1	71.43	35.28	28.57	64.72	....	....
3	Lombardia	21	45.76	7.40	48.12	47.14	6.12	45.46
4	Veneto	17	50.27	14.34	45.78	48.25	3.95	37.41
5	Emilia	9	69.47	13.48	28.20	50.49	2.33	36.03
6	Umbria	1	100.00	100.00	....	....	....	....
7	Marche	8	99.23	70.51	0.77	29.19	....	....
8	Toscana	3	89.68	55.19	10.32	41.81	....	....
9	Abruzzi e Molise	4	98.21	29.75	1.53	42.02	0.26	28 23
10	Campania	3	85.37	20.00	13.41	58.15	1.22	21.85
11	Puglie	3	99.95	96.24	0.05	3.76	....	....
12	Basilicata	5	99.58	79.66	0.42	20.34	....	....
13	Sicilia	6	99.22	70.29	0.74	19.98	0.04	9.78
	Regno	90	76.32	10.89	21.40	48.63	2.28	40.48

Operazioni passive ed attive fatte co

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Numero delle Banche cui si riferisce il Prospetto	GRANDI AGRICOLTORI						PICCOLI AGRICOLTORI				
			Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOM date a
				Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.
	ESEI												
1	Piemonte	5	5	1 670	2 774 185	5	4 743	8 608 678	5	1 756	720 995	5	6 480
2	Liguria	1	..	....	......	..	....	......	..	....	......	..	....
3	Lombardia	14	6	1 314	2 972 947	11	2 873	12 433 241	7	1 365	1 943 614	13	14 893
4	Veneto	17	15	2 104	4 891 702	17	4 293	5 197 258	15	4 940	2 419 126	17	17 036
5	Emilia	8	5	115	421 291	8	2 030	6 524 027	5	325	311 076	8	5 971
6	Umbria	1	1	52	70 191	1	260	399 501	1	33	11 381	1	335
7	Marche	4	1	2	7	2	10	9 130	1	75	2 680	3	581
8	Toscana	2	2	4	9 254	2	67	62 231	2	33	13 313	2	223
9	Abruzzi e Molise	4	4	22	81 164	2	20	83 310	2	6	9 808	3	101
10	Campania	3	1	7	6 450	1	53	11 540	2	128	4 458	2	425
11	Puglie	4	2	10	24 233	1	3	4 500	3	29	13 613	2	63
12	Basilicata	4	3	80	315 824	2	83	248 571	3	200	89 352	4	1 082
13	Sicilia	4	4	97	291 432	2	645	587 481	4	80	62 214	4	1 121
	REGNO	71	49	5 477	11 861 680	51	15 080	34 169 468	50	8 970	5 601 630	64	48 311
	ESEF												
1	Piemonte	5	5	1 611	2 778 419	5	6 372	11 855 663	5	1 720	911 076	5	8 440
2	Liguria	1	..	....	......	..	....	......	..	....	......	..	....
3	Lombardia	14	5	1 284	3 418 103	11	3 453	15 815 432	5	1 412	1 627 593	12	13 133
4	Veneto	16	14	2 405	4 882 955	16	4 392	5 907 220	14	5 453	3 028 604	16	17 730
5	Emilia	8	4	164	464 203	7	2 507	8 764 282	4	490	318 696	8	6 128
6	Umbria	2	1	73	165 928	2	456	699 150	2	67	41 876	2	355
7	Marche	5	2	13	3 226	2	35	65 033	2	86	3 650	3	219
8	Toscana	4	3	4	12 500	2	47	37 237	4	50	8 418	4	198
9	Abruzzi e Molise	4	4	32	290 328	4	83	271 696	3	30	50 812	4	206
10	Campania	4	3	20	22 363	3	248	88 302	3	158	10 396	3	666
11	Puglie	5	4	43	56 031	3	19	17 445	4	62	61 301	3	195
12	Basilicata	5	3	84	343 645	4	64	73 851	3	172	36 323	5	1 380
13	Sicilia	3	3	102	212 015	2	1 058	673 202	3	77	102 361	3	1 530
	REGNO	76	51	5 835	12 679 716	61	18 734	44 268 513	52	9 777	6 264 109	68	50 239

Classificazione delle nuove anticipazioni accordate sopra pegno di titoli e merci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola LII.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Num. delle Banche	SINO A L. 1000		DA L. 1001 A L. 10000		OLTRE L. 10000	
			Num.	Lire	Num.	Lire	Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.							
1	Da L. 3 750 » 25 000	4	100.00	100.00	....	....	....	....
2	» 25 001 » 50 000	11	99.03	73.61	0.97	26.39	....	....
3	» 50 001 » 100 000	24	98.61	68.54	1.31	22.01	0.08	9.45
4	» 100 001 » 250 000	11	75.35	24.22	24.49	72.62	0.16	3.16
5	» 250 001 » 500 000	11	87.57	43.19	12.19	50.67	0.24	6.14
6	» 500 001 » 1 000 000	6	49.22	12.32	48.15	62.21	2.63	25.47
7	» 1 000 001 » 2 500 000	8	49.87	11.10	46.48	51.89	3.65	34.01
8	» 7 780 250	1	35.90	4.20	52.88	39.42	11.22	56.38
	TOTALE	76	74.41	11.65	22.91	46.43	2.68	41.92
	ESERCIZIO 1882.							
1	Da L. 3 750 » 25 000	8	100.00	100.00	....	....	....	...
2	» 25 001 » 50 000	20	98.88	55.31	1.12	44.69	....	....
3	» 50 001 » 100 000	20	92.28	18.06	7.06	58.20	0.66	23.74
4	» 100 001 » 250 000	15	74.10	20.72	25.37	71.38	0.53	7.90
5	» 250 001 » 500 000	11	81.96	28.48	17.61	54.44	0.43	17.08
6	» 500 001 » 1 000 000	6	49.82	13.76	47.79	62.88	2.39	23.36
7	» 1 000 001 » 2 500 000	9	50.59	11.77	45.45	56.39	3.96	31.84
8	» 7 891 600	1	36.17	4.18	53.23	39.42	10.60	56.40
	TOTALE	90	76.32	10.89	21.40	48.63	2.28	40.48

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Pausula, Ortona, Modugno, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Giulianova *(popolare)*, Caiazzo, Dolo, S. Donà, Merate, Asolo, Fano, Ortanova, Barile, Matera, Salò. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Castellazzo, Lonato, Modigliana, Oderzo, Augusta, Monteleone, Pieve di Cadore, Avola, Arona, Campiglia-Cervo, Montichiari, Asola *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Garlasco, Este, Rovigo, Vittorio, Motta, Castelfranco, Conegliano, Correggio, Terni, Pesaro, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Macerata, Biella, Desenzano, Arzignano, Ragusa, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Noto, Milano *(agricola)*. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Torino, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Padova, Vicenza, Bergamo, Brescia, Alessandria, Genova, Cremona. — L'8° gruppo comprende la Banca di Milano *(popolare)*.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Ripatransone, Pausula, Ascoli, Ortona, Modugno, Randazzo, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Recanati, Atina, Bologna *(operaia)*, Giulianova *(popolare)*, Lavello, Dolo, S. Donà, Merate, Asolo, Fano, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Matera, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Teramo, Modigliana, Augusta, Avola, Campiglia-Cervo, Asola *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Garlasco, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Conegliano, Ferrara, Correggio, Terni, Pesaro. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Montichiari, Macerata, S. Sofia, Arona, Biella, Desenzano, Arzignano, Thiene, Benevento, Acqui, Intra, Soncino, Noto, Milano *(agricola)*, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Lonigo, Crema, Parma, Faenza, Siena, Siracusa, Como, Monza, Verona, Modena, Reggio Emilia. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Pavia, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Padova, Bergamo, Brescia, Alessandria, Torino, Genova, Cremona. — L'8° gruppo comprende la Banca di Milano *(popolare)*.

Operazioni passive ed attive fatte co

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	OPERAI						IMPIEGATI E PROFESSIONIST					
		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMI date a c	
			Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	
													ESER
1	Piemonte	4	403	75 289	5	257	62 969	5	1 216	539 797	5	643	
2	Liguria	1	98	2 728	1	13	5 326	1	1	750	..	....	
3	Lombardia	4	945	225 122	12	2 347	1 252 992	7	884	1 001 357	13	3 679	2
4	Veneto	16	2 349	601 642	17	3 325	509 835	16	2 671	2 253 188	16	5 535	2
5	Emilia	3	195	10 521	7	3 505	566 027	5	189	229 245	8	4 617	3
6	Umbria	1	35	1 386	1	142	13 091	1	43	8 186	1	290	
7	Marche	2	132	1 416	3	654	18 977	3	87	7 977	4	316	
8	Toscana	2	60	1 874	2	365	66 524	2	35	1 301	2	138	
9	Abruzzi e Molise	1	4	511	3	22	3 600	3	20	9 018	4	105	
10	Campania	2	132	11 499	3	123	10 489	3	194	20 367	3	169	
11	Puglie	2	78	5 040	2	106	40 669	3	32	6 806	1	20	
12	Basilicata	3	69	12 484	4	231	135 180	4	66	59 082	4	111	
13	Sicilia	3	117	12 768	4	1 050	118 204	4	59	36 948	4	536	
	REGNO	44	4 617	962 280	64	12 140	2 803 383	57	5 497	4 174 022	65	16 159	9
													ESER
1	Piemonte	4	354	75 119	5	249	63 721	5	1 446	590 614	5	726	
2	Liguria	1	27	4 423	1	35	3 612	1	1	525	1	2	
3	Lombardia	4	1 040	355 158	12	3 659	1 595 610	6	890	1 704 816	13	4 326	3
4	Veneto	15	2 970	631 922	15	3 246	338 483	15	3 032	2 422 091	16	5 763	2
5	Emilia	3	251	14 836	7	4 645	749 766	5	340	267 597	8	5 348	3
6	Umbria	2	73	4 607	2	833	78 429	2	76	20 439	2	575	
7	Marche	3	162	3 423	4	136	7 051	4	113	11 268	5	380	
8	Toscana	2	213	2 521	3	452	76 182	2	27	2 296	2	168	
9	Abruzzi e Molise	3	53	5 449	3	79	11 511	3	23	70 644	4	200	
10	Campania	2	2 285	32 472	4	242	43 176	3	358	20 327	4	202	
11	Puglie	3	136	8 891	3	312	65 485	4	86	25 651	2	176	
12	Basilicata	4	48	6 788	5	225	31 975	4	[illegible]	90 635	5	174	
13	Sicilia	3	113	25 226	3	399	93 358	3	84	56 991	3	602	
	REGNO	49	7 705	1 170 835	67	14 512	3 158 389	57	6 566	5 283 894	70	18 642	11

l 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

Tavola LIV.

CONTADINI GIORNALIERI					GRANDI INDUSTR. E COMMERCIANTI						PICCOLI INDUSTR. E COMMERCIANTI						
SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Numero d'ordine
Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire	
1881.																	
416	25 631	5	508	36 566	5	1 146	2 295 172	5	7 368	9 395 865	5	2 369	3 067 738	5	11 033	10 756 957	1
....	....	..	....	....	1	2	3 251	..	....	....	1	9	6 207	..	....	....	2
323	74 404	8	1 167	482 900	7	2 274	8 532 165	11	7 787	31 497 177	7	1 949	2 914 999	14	15 834	13 841 849	3
1 860	434 599	11	4 856	1 255 730	14	2 268	4 520 118	14	3 243	4 389 266	16	5 285	3 414 219	17	11 723	6 138 145	4
107	1 823	3	1 047	190 148	4	45	202 804	7	2 387	8 489 208	5	328	462 973	8	11 527	13 348 647	5
39	6 207	1	174	50 984	1	50	63 310	1	280	550 596	1	51	17 551	1	938	482 044	6
....	....	1	250	7 250	2	187	31 012	3	320	305 391	3	231	17 560	4	932	302 456	7
50	2 412	2	23	2 615	1	11	1 831	1	98	30 916	2	33	2 247	2	703	147 139	8
....	....	1	15	2 038	2	6	4 664	2	32	20 142	3	29	62 207	4	171	296 487	9
91	2 275	2	123	21 574	3	112	26 621	3	62	45 664	3	187	14 900	3	512	122 057	10
16	1 214	1	6	550	3	18	32 283	2	7	16 900	2	141	29 845	2	265	146 861	11
63	10 160	2	201	62 214	1	15	95 830	3	30	218 697	4	145	56 925	4	259	254 229	12
73	18 407	2	328	98 303	1	9	69 970	2	33	148 605	4	137	33 696	4	848	229 836	13
3 038	577 132	39	8 697	2 210 872	45	6 143	15 879 061	54	21 647	55 108 427	56	10 894	10 131 097	68	54 745	46 066 707	
1882.																	
284	20 684	5	837	56 011	4	1 259	2 774 332	5	8 016	11 454 418	5	2 296	3 075 840	5	11 177	10 487 628	1
....	....	..	....	....	1	28	31 583	1	34	32 843	1	39	27 576	1	51	25 825	2
300	88 501	9	1 443	362 712	6	2 454	7 702 514	11	6 022	30 395 283	5	3 028	3 528 112	13	17 493	14 166 142	3
1 945	430 217	10	4 558	1 013 278	13	2 703	5 336 797	12	2 985	4 005 349	15	5 948	4 003 761	16	12 017	6 502 907	4
78	1 686	2	1 262	208 661	3	22	177 607	6	4 921	10 966 020	5	598	579 821	8	18 147	13 299 520	5
47	8 067	2	193	61 777	2	69	174 549	2	309	701 464	2	251	273 092	2	2 963	1 649 082	6
17	1 312	1	15	3 117	2	188	30 851	4	255	250 298	3	204	19 817	5	953	408 817	7
432	4 352	2	202	8 212	3	13	8 110	3	127	59 691	2	10	2 000	3	484	99 051	8
10	4 250	2	76	67 753	2	9	5 678	3	82	71 184	4	84	279 815	4	641	861 434	9
32	1 120	3	124	15 631	4	239	45 838	4	187	102 451	3	924	35 249	4	474	127 915	10
100	4 217	3	25	14 301	4	57	50 926	3	267	160 368	3	163	53 435	3	687	388 692	11
2	200	2	94	1 740	..	....	....	2	23	23 355	3	85	60 592	5	417	84 633	12
105	9 983	2	622	44 177	1	11	75 508	1	10	128 725	3	155	137 592	3	1 852	755 917	13
352	574 589	43	9 451	1 857 370	45	7 052	16 417 323	57	23 238	58 351 479	54	13 785	12 076 705	72	67 356	48 857 563	

Operazioni passive ed attive fatte c

(Cifre proporzionali

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Totale delle Banche cui si riferisce il prospetto	GRANDI AGRICOLTORI							PICCOLI AGRICO				
			N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	a	
				Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		N	
	ES													
1	Piemonte	5	5	16.71	27.40	5	15.22	22.06	5	17.56	7.12	5	2	
2	Liguria	1	..	....	....	..	....	....	..	....	....	..		
3	Lombardia	14	6	12.88	15.46	11	5.72	16.15	7	13.38	10.10	13	2	
4	Veneto	17	15	9.44	24.90	17	8.40	19.14	15	22.17	12.32	17	3	
5	Emilia	8	5	8.41	24.78	8	6.33	17.46	5	23.76	18.29	8	1	
6	Umbria	1	1	15.12	31.46	1	8.80	21.46	1	9.59	5.10	1	1	
7	Marche	4	1	0.25	0.01	2	0.31	0.89	1	9.31	2.59	3	1	
8	Toscana	2	2	1.69	27.33	2	3.99	13.82	2	13.98	39.32	2	1	
9	Abruzzi e Molise	4	4	24.18	49.06	2	3.91	17.63	2	6.59	5 72	3	1	
10	Campania	3	1	0.62	6.01	1	3.40	3.04	2	11.39	4.15	2	[illegible]	
11	Puglie	4	2	2.81	16.45	1	0.64	1.77	3	8.15	9.24	2	1	
12	Basilicata	4	3	10.19	46.16	2	3.96	19.64	3	25.47	13.06	4	[illegible]	
13	Sicilia	4	4	16.01	53.71	2	13.70	31.38	4	13.20	11.47	4	[illegible]	
	REGNO	71	49	11.34	22.49	54	8.30	18.17	50	18.57	10.62	64	[illegible]	
	ES													
1	Piemonte	5	5	15.89	25.26	5	17.69	26.33	5	16.96	8.58	5	[illegible]	
2	Liguria	1	..	....	....	..	....	....	..	....	....	..		
3	Lombardia	14	5	11.42	16.92	11	6.42	18.38	5	12.57	8.06	12	[illegible]	
4	Veneto	16	14	9.54	22.50	16	8.49	21.20	14	21.62	13.96	16	[illegible]	
5	Emilia	8	4	7.36	23.79	7	5.72	20.55	4	21.98	17.87	8	[illegible]	
6	Umbria	2	1	8.40	18.43	2	7.19	18.85	2	7.70	4.64	2		
7	Marche	5	2	1.46	2.71	2	1.57	4 58	2	9.67	3.07	3	[illegible]	
8	Toscana	4	3	0.28	27.24	2	2.54	8.94	4	3.46	18.35	4	[illegible]	
9	Abrùzzi e Molise	4	4	13.11	40.60	4	5.91	17.37	3	12.29	7.10	4		
10	Campania	4	3	0.38	10.89	3	10.30	14.49	3	3.00	5.06	3	[illegible]	
11	Puglie	5	4	5.50	18.07	3	1.09	2.22	4	7.93	19.77	3		
12	Basilicata	5	3	13.70	60.91	4	2.53	15.70	3	28.06	6.41	5		
13	Sicilia	3	3	10.27	35.29	2	17.28	28.93	3	10.01	14.93	3		
	REGNO	76	51	9.76	21.69	61	8.92	20.79	52	16.35	10.72	68		

l 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

Segue *Tav. LIV.*

PERSONE SENZA DETERMINATA PROFESSIONE					TOTALE						COMPARTIMENTI	Numero d'ordine
SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito			
Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		
881												
1 022	625 486	4	143	57 316	5	9 998	10 124 293	5	31 169	39 019 349	Piemonte	1
....	....	..	....	....	1	110	12 936	1	13	5 326	Liguria	2
1 144	1 570 858	13	1 649	2 051 337	8	10 198	19 235 466	14	50 229	76 968 761	Lombardia	3
803	1 080 802	16	1 085	1 122 220	16	22 280	19 645 456	17	51 096	27 146 728	Veneto	4
64	60 699	6	964	462 278	5	1 368	1 700 432	8	32 048	37 368 197	Emilia	5
41	44 901	1	534	23 301	1	344	223 113	1	2 953	1 862 006	Umbria	6
92	42 960	4	136	153 080	3	806	103 612	4	3 199	1 020 184	Marche	7
10	1 625	2	56	13 341	2	236	33 857	2	1 676	450 398	Toscana	8
4	1 171	2	46	8 997	4	91	171 543	4	512	472 664	Abruzzi e Molise	9
273	20 723	2	88	52 640	3	1 121	107 293	3	1 557	379 910	Campania	10
32	34 321	1	1	100	3	356	147 358	2	471	254 080	Puglie	11
147	41 498	4	98	62 917	4	785	681 155	4	2 095	1 265 910	Basilicata	12
34	17 142	4	148	75 543	4	606	542 577	4	4 709	1 871 926	Sicilia	13
3 666	3 515 189	59	4 948	4 083 070	59	48 302	52 732 091	69	181 727	188 085 439	REGNO	
82												
1 169	738 376	4	165	63 345	5	10 139	10 997 460	5	35 982	45 017 182	Piemonte	1
....	....	..	....	....	1	95	67 107	1	122	62 805	Liguria	2
828	1 773 112	12	4 281	4 870 688	7	11 236	20 197 909	14	53 810	86 059 839	Lombardia	3
765	963 428	15	1 006	1 243 213	15	25 221	21 699 778	16	51 717	27 870 094	Veneto	4
286	97 178	6	896	358 428	5	2 229	1 951 624	8	43 854	42 648 865	Emilia	5
214	212 123	2	660	93 813	2	870	900 681	2	6 344	3 713 912	Umbria	6
106	45 298	5	211	365 527	4	889	118 845	5	2 234	1 418 664	Marche	7
696	5 651	2	167	27 505	4	1 445	45 878	4	1 845	416 414	Toscana	8
23	8 188	1	38	13 766	4	244	715 164	4	1 405	1 564 092	Abruzzi e Molise	9
1 252	37 573	3	265	69 042	4	5 268	205 338	4	2 408	609 290	Campania	10
135	49 632	2	60	9 394	4	782	310 087	3	1 741	787 628	Puglie	11
132	25 976	3	148	30 688	5	613	564 159	5	2 534	470 384	Basilicata	12
122	30 161	3	48	83 460	3	769	685 837	3	6 121	2 327 011	Sicilia	13
5 728	3 992 696	58	7 915	7 228 869	63	59 800	58 459 867	74	210 117	212 966 180	REGNO	

Operazioni passive ed attive fatte coi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.
(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Segue *Tav. LV.*

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	OPERAI						IMPIEGATI e PROFESSION.						PERSONE SENZA DETERM. PROFESSIONE					
		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito	
			Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.																		
1	Piemonte	4	4.03	0.74	5	0.82	0.16	5	12.16	5.33	5	2.06	1.08	5	10.22	6.19	4	0.46	0.15
2	Liguria	1	89.09	21.09	1	100.00	100.00	1	0.91	5.80	..	....	....	..	....	....	..	....	....
3	Lombardia	4	9.27	1.17	12	4.67	1.63	7	8.67	5.20	13	7.33	3.37	7	11.22	8.17	13	3.28	2.67
4	Veneto	16	10.54	3 06	17	6.51	1.88	16	11.99	11.47	16	10.83	8.38	16	3.61	5.50	16	2.13	4.13
5	Emilia	3	14.25	0.62	7	10.94	1.52	5	13.81	13.48	8	14.41	8.81	3	4.68	3.57	6	3.01	1.23
6	Umbria	1	10.17	0.62	1	4.81	0.70	1	12.50	3.67	1	9.82	2.98	1	11.92	20.12	1	18.08	1.25
7	Marche	2	16.38	1.36	3	20.44	1.86	3	10.79	7,70	4	9.88	10.61	3	11.41	41.46	4	4.25	15.01
8	Toscana	2	25.43	5.54	2	21.78	14.77	2	14.83	3.84	2	8.23	9.53	2	4.24	4.80	2	3.34	2.96
9	Abruzzi e Molise	1	4.40	0.30	3	4.30	0.76	3	21.98	5.26	4	20.50	5.64	1	4.89	0.68	2	8.98	1.90
10	Campania	2	11.75	10.72	3	7.90	2.76	3	17.26	18.98	3	10.85	10.10	2	24.29	19.32	2	5.65	13.85
11	Puglie	2	21.91	3.42	2	22.51	16.00	3	8.89	4.62	1	4.25	2.72	3	8.98	23.29	1	0.21	0.04
12	Basilicata	3	8.79	1.82	4	11.03	10.68	4	8.41	8.64	4	5.30	7.22	4	18.73	6.50	4	4.68	4.97
13	Sicilia	3	19.31	2.35	4	22.30	6.31	4	9.74	6.81	4	11.38	7.74	3	5.61	3.16	4	3.14	4.04
	REGNO	44	9.56	1.83	64	6.68	1.49	57	11.38	7.92	65	8.89	4.84	50	7.59	6.72	59	2.72	2.17
	ESERCIZIO 1882.																		
1	Piemonte	4	3.49	0.68	5	0.69	0.14	5	14.26	5.37	5	2.02	0.98	5	11.53	6.71	4	0.46	0.14
2	Liguria	1	28.42	6.59	1	28.69	5.75	1	1.06	0.79	1	1.64	0.84	..	....	....	..	....	....
3	Lombardia	4	9.26	1.76	12	6.80	1.85	6	7.92	8.45	13	8.04	4.64	5	7.37	8.78	12	7.96	5.66
4	Veneto	15	11.78	2.91	15	6.28	1.21	15	12.02	11.16	16	11.14	8.27	15	3.03	4.44	15	1.95	4.46
5	Emilia	3	11.26	0.76	7	10.59	1.76	5	15.25	13.71	8	12.20	8.93	3	12.83	4.97	6	2.04	0.84
6	Umbria	2	8.39	0.51	2	13.13	2.11	2	8.73	2.27	2	9.07	3.88	2	24.60	23.55	2	10.40	2.52
7	Marche	3	18.22	2.88	4	6.09	0.50	4	12.71	9.48	5	17.01	11.73	3	11.93	38.12	5	9.44	25.77
8	Toscana	2	14.74	5.50	3	24.50	18.30	2	1.87	5.00	2	9.11	12.88	3	48.17	12.32	2	9.05	6.61
9	Abruzzi e Molise	3	13.52	0.76	3	5.62	0.74	3	9.43	9.88	4	14.23	3.69	1	9.43	1.15	1	2.71	0.88
10	Campania	2	43.37	15.81	4	10.05	7.09	3	6.79	9.90	4	8.39	11.48	3	23.76	18.30	3	11.00	11.33
11	Puglie	3	17.39	2.87	3	17.92	8.31	4	11.00	8.27	2	10.11	7.60	4	17.26	16.01	2	3.45	1.19
12	Basilicata	4	7.83	1.20	5	8.88	6.80	4	14.68	16.07	5	6.86	10.01	4	21.53	4.60	3	5.84	6.52
13	Sicilia	3	14.70	3.68	3	6.52	4.01	3	10.91	8.31	3	9.84	4.92	3	15.87	5.28	3	0.78	3.58
	REGNO	49	12.88	2.00	67	6.91	1.48	57	10.98	9.04	70	8.87	5.29	51	9.58	6.83	58	3.78	3.40

Operazioni passivo ed attivo fatte coi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Tavola LVI.

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	Totale delle Banche cui si riferisce il prospetto	GRANDI AGRICOLTORI						PICCOLI AGRICOLTORI						CONTADINI GIORNALIERI					
			Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito	
				Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.																			
1	Da L. 3 750 a 25 000....	10	3	17	13 114	3	95	65 166	6	95	18 460	8	1 100	218 574	..	....	......	4	301	16 810
2	» 25 001 » 50 000....	20	15	207	592 120	11	320	894 359	11	703	364 955	15	7 776	2 422 681	5	231	5 283	9	1 305	256 512
3	» 50 001 » 100 000....	20	17	1 158	2 319 532	17	2 866	3 757 923	19	2 706	1 266 847	20	10 277	4 872 791	10	1 862	417 653	13	4 838	1 305 522
4	» 100 001 » 250 000....	8		155	445 748	7	1 404	1 813 909	6	212	165 811	8	3 356	1 703 450	5	183	26 706	5	407	114 865
5	» 250 001 » 500 000....	3		168	574 911	3	300	1 331 462	3	179	315 185	3	426	785 397	..	....	......	1	309	162 086
6	» 500 001 » 1 000 000....	5		1 300	2 054 350	5	4 890	11 653 223	2	650	1 259 600	5	5 219	7 450 217	2	320	32 500	3	425	153 636
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	5	3	2 472	5 861 905	5	5 205	11 650 426	3	4 395	2 210 741	5	20 157	17 062 259	3	412	61 990	1	1 109	201 111
	TOTALE........	71	49	5 177	11 861 680	51	15 080	34 169 468	50	8 970	5 601 630	61	48 311	34 515 372	25	3 038	577 132	39	8 697	2 210 872
	ESERCIZIO 1882.																			
1	Da L. 3 750 a 25 000....	14		22	28 027	6	162	102 259	9	213	17 847	11	1 061	294 512	3	451	5 864	6	293	25 318
2	» 25 001 » 50 000....	22		312	837 019	18	641	1 283 760	13	824	381 744	18	8 698	2 532 964	6	246	8 016	10	1 539	260 366
3	» 50 001 » 100 000....	19	16	1 221	2 297 998	16	3 213	4 122 490	18	3 070	1 499 096	19	11 813	5 139 669	10	1 861	440 931	13	4 478	1 071 073
4	» 100 001 » 250 000....	8	5	562	1 418 208	8	2 511	3 721 336	5	760	893 783	7	4 860	2 265 220	5	212	19 111	5	973	126 215
5	» 250 001 » 500 000....		2	38	432 735	3	263	1 854 327	2	60	161 300	3	530	795 200	..	....	......	1	72	16 315
6	» 500 001 » 1 000 000....			1 195	1 925 010	5	7 010	16 585 797	2	709	1 143 191	5	5 008	5 702 231	2	220	43 550	4	616	111 900
7	» 1 000 001 » 2 500 000....			2 485	5 710 659	5	4 874	16 595 511	3	4 201	2 164 148	5	18 236	20 959 991	3	362	56 817	4	1 480	216 123
	TOTALE........	76	51	5 835	12 679 716	61	18 734	44 268 513	52	9 777	6 264 109	68	50 239	37 980 808	29	3 352	571 589	43	9 151	1 857 370

Operazioni passive ed attive fatte coi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre effettive).

Segue *Tav LVI.*

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	GRANDI INDUSTR. E COMMERCIANTI						PICCOLI INDUSTR. E COMMERCIANTI						OPERAI					
		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito	
			Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000....	6	113	42 772	6	127	42 933	7	136	38 911	10	990	288 831	5	188	11 139	10	822	49 176
2	» 25 001 » 50 000....	13	300	327 983	14	786	1 431 915	16	868	324 491	17	5 057	2 473 191	12	522	26 571	16	1 454	255 397
3	» 50 001 » 100 000....	15	784	1 746 461	15	2 111	3 065 322	19	2 496	1 222 451	20	8 502	3 742 090	17	1 943	595 979	19	3 566	681 421
4	» 100 001 » 250 000....	3	104	350 781	6	4 006	4 907 091	6	339	248 484	8	6 383	4 952 291	5	251	24 468	8	1 525	181 008
5	» 250 001 » 500 000....	3	73	352 150	3	1 679	3 467 857	3	261	906 335	3	1 893	3 330 958	..	....	......	1	163	94 814
6	» 500 001 » 1 000 000....	2	1 390	3 554 322	5	4 287	10 772 617	2	1 045	1 365 000	5	5 505	5 225 410	2	300	48 700	5	893	596 545
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	3	3 379	9 501 589	5	8 648	31 420 692	3	5 749	6 025 422	5	26 415	26 053 936	3	1 410	252 423	5	3 717	945 022
	TOTALE...........	45	6 143	15 879 061	54	21 647	55 108 427	56	10 891	10 131 097	68	54 745	46 066 707	44	4 617	962 280	61	12 140	2 803 383
	ESERCIZIO 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000....	6	139	48 603	8	117	46 848	7	197	30 647	13	999	292 035	8	421	21 987	13	567	79 591
2	» 25 001 » 50 000....	15	441	342 890	16	1 235	1 698 152	18	1 698	515 640	20	7 414	3 129 797	15	2 792	47 680	17	2 486	400 124
3	» 50 001 » 100 000....	12	667	1 286 550	13	1 122	2 317 248	17	2 887	1 591 826	19	10 677	4 970 676	16	2 227	629 331	19	4 030	495 197
4	» 100 001 » 250 000....	5	778	2 324 269	7	5 389	6 379 341	5	1 180	1 382 919	7	8 512	4 957 281	5	540	69 193	7	1 199	123 850
5	» 250 001 » 500 000....	2	21	372 230	3	2 235	4 190 770	2	292	904 960	3	2 165	3 778 671	..	....	......	1	99	39 210
6	» 500 001 » 1 000 000....	2	1 500	3 674 691	5	3 725	10 757 607	2	1 160	1 914 690	5	5 853	4 721 427	2	310	42 690	5	799	616 814
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	3	3 506	8 368 090	5	9 115	32 961 513	3	6 371	5 736 023	5	31 706	27 007 676	3	1 415	359 951	5	5 332	1 403 603
		[illegible]	[illegible]	16 417 222	57	23 238	58 351 470	[illegible]	12 705	12 076 705	72	67 356	48 857 563	49	7 705	1 170 835	67	14 512	3 158 389

Operazioni passive ed attive fatte coi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre
(Cifre effettive).

Segue *Tav. LVI.*

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	IMPIEGATI E PROFESSIONISTI						PERSONE SENZA DETERMINATA PROFESSIONE						TOTALE					
		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito		Num. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		Num. delle Banche	SOMME date a credito	
			Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000....	8	111	30 506	10	301	59 138	6	83	49 871	8	174	31 697	8	713	207 773	10	3 916	802 355
2	» 25 001 » 50 000....	17	691	326 528	15	2 268	751 179	11	722	215 361	13	405	375 412	18	1 217	2 183 292	18	19 371	8 860 916
3	» 50 001 » 100 000....	18	915	602 086	19	3 485	1 182 019	17	419	328 924	18	1 355	460 351	19	12 313	8 529 939	20	37 003	19 367 412
4	» 100 001 » 250 000 ...	6	85	50 913	8	1 228	523 837	5	93	28 918	7	226	64 595	6	1 455	1 341 859	8	18 535	14 261 046
5	» 250 001 » 500 000....	3	101	226 316	3	354	1 538 081	3	81	228 373	3	155	211 293	3	863	2 603 298	3	5 279	10 954 918
6	» 500 001 » 1 000 000 ...	2	1 150	390 700	5	2 766	1 172 532	2	1 050	716 039	5	1 229	1 116 801	2	7 205	9 451 211	5	25 214	38 710 981
7	» 1 000 001 » 2 500 000 ...	3	2 441	2 516 913	5	5 751	3 271 054	3	1 188	1 947 703	5	1 104	1 492 921	3	21 476	28 411 719	5	72 409	95 097 721
	TOTALE...........	57	5 197	4 174 022	65	16 159	9 098 240	50	3 666	3 515 189	59	1 918	4 083 070	59	48 302	52 732 091	69	181 727	188 085 439
	ESERCIZIO 1882.																		
1	Da L. 3 750 a 25 000....	9	121	52 096	12	367	82 272	8	815	21 858	10	292	55 351	12	2 379	226 929	14	3 861	978 216
2	» 25 001 » 50 000....	19	1 029	339 919	19	3 327	1 366 235	16	2 026	318 958	13	810	599 157	20	9 368	2 824 896	20	26 150	11 270 555
3	» 50 001 » 100 000....	17	1 317	756 191	19	3 976	1 616 131	15	422	300 411	16	1 314	573 168	18	13 702	8 802 337	19	41 013	20 596 643
4	» 100 001 » 250 000....	5	362	162 361	7	1 839	566 852	5	317	191 693	6	250	116 181	6	4 681	6 491 837	8	25 593	18 259 306
5	» 250 001 » 500 000....	2	102	209 251	3	462	1 799 542	2	60	167 202	3	122	224 057	2	573	2 217 681	3	5 948	12 698 122
6	» 500 001 » 1 000 000....	2	1 380	460 490	5	2 825	1 137 808	2	1 353	952 692	5	2 736	3 975 319	2	7 827	10 157 031	5	28 572	43 908 903
7	» 1 000 001 » 2 500 000....	3	2 225	3 303 583	5	5 816	4 391 319	3	705	2 009 882	5	2 391	1 685 636	3	21 270	27 709 153	5	78 980	105 254 435
	TOTALE...........	57	6 566	5 283 894	70	18 642	11 263 189	51	5 728	3 992 696	58	7 945	7 228 869	63	59 800	58 459 867	74	210 117	212 966 180

Operazioni passive ed attive fatte coi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Tavola LVII.

Numero del gruppo	Capitale nominale delle banche	Totale delle Banche cui si riferisce il prospetto	Grandi agricoltori: N. delle Banche	Grandi agricoltori: Somme ricevute in deposito Num.	Grandi agricoltori: Somme ricevute in deposito Lire	Grandi agricoltori: N. delle Banche	Grandi agricoltori: Somme date a credito Num.	Grandi agricoltori: Somme date a credito Lire	Piccoli agricoltori: N. delle Banche	Piccoli agricoltori: Somme ricevute in deposito Num.	Piccoli agricoltori: Somme ricevute in deposito Lire	Piccoli agricoltori: N. delle Banche	Piccoli agricoltori: Somme date a credito Num.	Piccoli agricoltori: Somme date a credito Lire	Contadini giornalieri: N. delle Banche	Contadini giornalieri: Somme ricevute in deposito Num.	Contadini giornalieri: Somme ricevute in deposito Lire	Contadini giornalieri: N. delle Banche	Contadini giornalieri: Somme date a credito Num.	Contadini giornalieri: Somme date a credito Lire	Grandi industriali e comm.: N. delle Banche	Grandi industriali e comm.: Somme ricevute in deposito Num.	Grandi industriali e comm.: Somme ricevute in deposito Lire	Grandi industriali e comm.: N. delle Banche	Grandi industriali e comm.: Somme date a credito Num.	Grandi industriali e comm.: Somme date a credito Lire
	ESERCIZIO 1881.																									
1	Da L. 3 750 a 25 000	10	3	2.29	6.31	3	2.43	8.12	6	12.79	8.88	8	28.09	30.98	..	....	....	4	7.76	2.10	6	15.21	20.59	6	3.24	5.35
2	» 25 001 » 50 000	20	15	4.87	27.12	14	1.65	10.09	11	16.55	16.72	15	40.11	27.34	5	5.44	0.24	9	6.74	2.90	13	7.07	15.02	14	4.06	16.16
3	» 50 001 » 100 000	20	17	9.40	27.19	17	7.75	19.40	19	21.98	11.85	20	27.77	25.16	10	15.12	5.25	13	13.07	6.74	15	6.37	20.47	15	5.71	15.83
4	» 100 001 » 250 000	8	6	10.65	33.22	7	7.57	12.72	6	16.63	12.36	8	18.11	11.95	5	12.58	1.99	5	2.20	0.80	3	7.15	26.14	6	21.61	34.41
5	» 250 001 » 500 000	3	3	19.47	22.08	3	5.68	12.18	3	20.71	12.11	3	8.07	7.17	..	....	....	1	5.85	1.48	3	8.46	13.53	3	31.80	31.66
6	» 500 001 » 1 000 0'0	5	2	18.05	21.74	5	19.59	30.08	2	9.02	13.53	5	20.70	19.24	2	4.41	0.31	3	1.69	0.10	2	19.29	37.61	5	17.00	27.81
7	» 1 000 001 » 2 500 000	5	3	11.51	20.63	5	7.19	15.41	3	20.46	7.79	5	27.84	17.91	3	2.06	0.22	4	1.53	0.21	3	15.73	33.45	5	11.94	33.04
	Totale......	71	49	11.31	22.19	51	8.30	18.17	50	18.57	10.62	64	26.58	18.37	25	6.29	1.10	39	4.79	1.17	45	12.72	30.11	51	11.91	29.30
	ESERCIZIO 1882.																									
1	Da L. 3 750 a 25 000	14	6	0.92	12.35	6	4.20	10.45	9	8.95	7.86	11	27.56	30.11	3	18.96	2.58	6	7.59	2.59	6	5.84	21.42	8	3.03	4.79
2	» 25 001 » 50 000	22	17	3.33	29.63	18	2.45	11.39	13	8.80	13.62	18	33.26	22.47	6	2.63	0.29	10	5.89	2.31	15	4.71	12.14	16	4.78	15.07
3	» 50 001 » 100 000	19	16	8.91	26.11	16	7.91	20.02	18	22.11	17.03	19	28.88	26.37	10	13.58	5.01	13	10.92	5.20	12	4.87	14.62	13	3.47	11.25
4	» 100 001 » 250 000	8	5	12.01	22.30	8	9.92	20.40	5	14.96	13.77	7	18.99	12.41	5	4.53	0.30	5	3.80	0.70	5	16.62	35.80	7	21.06	34.94
5	» 250 001 » 500 000	3	2	6.63	19.25	3	4.42	14.60	2	10.17	7.18	3	8.91	6.26	..	....	....	1	1.21	0.13	2	3.67	16.56	3	37.58	33.00
6	» 500 001 » 1 000 000	5	2	15.27	18.95	5	24.53	37.77	2	9.06	11.26	5	17.53	12.99	2	2.81	0.43	4	2.16	0.26	2	19.16	36.18	5	13.04	24.50
7	» 1 000 001 » 2 500 000	5	3	11.68	20.61	5	6.18	15.78	3	19.75	7.81	5	23.09	19.91	3	1.70	0.20	4	1.87	0.23	3	16.49	30.20	5	11.54	51.31
	Totale........	76	51	9.76	21.69	61	8.92	20.79	52	16.35	10.72	68	23.91	17.83	29	5.61	0.98	43	4.50	0.87	45	11.79	28.08	[illegible]		[illegible]

Operazioni passive ed attive fatte coi soci dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881 e 1882.

(Cifre proporzionali: supposto il totale eguale a 100).

Segue *Tav. LVII.*

Numero del gruppo	CAPITALE NOMINALE DELLE BANCHE	PICCOLI INDUSTRIALI E COMM.						OPERAI						IMPIEGATI E PROFESSIONISTI						PERSONE SENZA DETERMINATA PROFESSIONE					
		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito		N. delle Banche	SOMME ricevute in deposito		N. delle Banche	SOMME date a credito	
			Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire		Num.	Lire
	ESERCIZIO 1881.																								
1	Da L. 3 750 a 25 000	7	18.30	18.73	10	25.28	36.00	5	25.30	6.81	10	20.99	6.13	8	14.94	14.68	10	7.76	7.37	6	11.17	24.00	8	4.45	3.95
2	» 25 001 » 50 000	16	20.14	14.86	17	26.11	27.91	12	12.29	1.22	16	7.50	2.88	17	16.34	14.96	15	11.71	8.48	14	17.00	9.86	13	2.09	4.21
3	» 50 001 » 100 000	19	20.27	14.33	20	22.98	19.33	17	15.78	6.99	19	9.61	3.52	18	7.43	7.06	19	9.42	7.65	17	3.65	3.86	18	3.66	2.37
4	» 100 001 » 250 000	6	23.30	18.52	8	34.43	34.73	5	17.46	1.82	8	8.23	1.27	6	5.81	3.79	8	6.63	3.67	5	6.39	2.16	7	1.22	0.45
5	» 250 001 » 500 000	3	30.21	31.82	3	35.86	30.41	..	....	....	1	3.09	0.86	3	11.70	8.69	3	6.71	14.04	3	9.39	8.77	3	2.94	2.20
6	» 500 001 » 1 000 000	2	14.51	11.11	5	21.83	13.46	2	4.16	0.52	5	3.51	1.51	2	15.96	4.13	5	10.97	3.81	2	14.57	7.89	5	4.88	3.66
7	» 1 000 001 » 2 500 000	3	26.77	21.21	5	36.48	27.40	3	6.57	0.88	5	5.13	0.99	3	11.37	8.96	5	7.95	3.44	3	5.53	6.86	5	1.94	1.57
	TOTALE........	56	22.55	19.21	68	30.13	21.19	41	9.56	1.83	61	6.68	1.49	57	11.38	7.92	65	8.89	4.84	50	7.59	6.72	59	2.72	2.17
	ESERCIZIO 1882.																								
1	Da L. 3 750 a 25 000	7	8.28	13.51	13	25.87	29.85	8	17.70	9.69	13	14.69	8.14	9	5.09	22.96	12	9.50	8.41	8	31.26	9.63	10	7.56	5.66
2	» 25 001 » 50 000	18	18.12	18.25	20	28.35	27.77	15	29.80	1.69	17	9.51	3.55	19	10.98	12.03	19	12.72	12.12	16	21.63	12.35	13	3.09	5.32
3	» 50 001 » 100 000	17	21.07	18.08	19	26.03	24.13	16	16.25	7.15	19	9.82	2.11	17	9.83	8.59	19	9.69	7.84	15	3.08	3.41	16	3.28	2.78
4	» 100 001 » 250 000	5	25.21	21.32	7	33.38	27.15	5	11.53	1.06	7	4.68	0.68	5	7.73	2.50	7	7.19	3.11	5	7.41	2.95	6	0.98	0.61
5	» 250 001 » 500 000	2	50.96	40.26	3	36.40	29.76	..	....	....	1	1.66	0.31	2	17.80	9.31	3	7.77	14.17	2	10.47	7.44	3	2.05	1.77
6	» 500 001 » 1 000 000	2	14.82	18.85	5	20.48	10.75	2	3.96	0.42	5	2.80	1.40	2	17.63	4.53	5	9.89	3.27	2	17.29	9.38	5	9.57	9.06
7	» 1 000 001 » 2 500 000	3	29.95	20.70	5	40.14	25.65	3	6.65	1.30	5	6.75	1.34	3	10.46	11.92	5	7.40	4.18	3	3.32	7.26	5	3.03	1.60
	TOTALE........	54	23.05	20.66	72	32.06	22.94	49	12.88	2.00	67	6.91	1.48	57	10.98	9.04	70	8.87	5.29	51	9.58	6.83	58	3.78	3.40

Elenco degli Istituti che costituiscono i sette gruppi di Banche indicati nelle tavole LVI. e LVII.

1881. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Mondolfo, Pausula, Aversa, Ortona, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Molfetta, Nereto, Palazzo S. Gervasio. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Giulianova *(popolare)*, Caiazzo, Dolo, Giulianova *(mandamentale)*, S. Donà, Bisceglie, Ruvo, Asolo, Fano, Certaldo, Ortanova, Barile, Matera, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Oderzo, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Montichiari, Asola *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Este, Rovigo, Vittoria, Motta, Castelfranco, Correggio, Terni, Venosa. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: S. Sofia, Biella, Arzignano, Imola, Ragusa, Soncino, Savignano, Noto. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Crema, Monza, Modena. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna, Vicenza, Brescia, Alessandria, Cremona.

1882. — Il 1° gruppo comprende le Banche di: Montelupo, Mondolfo, Pausula, Civitanova, Aversa, Ruoti, Arezzo, Cortona, Ortona, Piove, Varese, S. Agata de' Goti, Palazzo S. Gervasio, Avigliano. — Il 2° gruppo comprende le Banche di: Bologna *(operaia)*, Giulianova *(popolare)*, Dolo, Bisceglie, Ruvo, Asolo, Fano, Certaldo, Molfetta, Giovinazzo, Ortanova, Barile, Matera, Lugo, Sampierdarena, Salò, Valdobbiadene, Montebelluna, Bertinoro, S. Benedetto del Tronto, Nereto, Caiazzo. — Il 3° gruppo comprende le Banche di: Viguzzolo, Castellazzo, Lonato, Pieve di Soligo, Teramo, Oderzo, Augusta, Pieve di Cadore, Valdagno, Avola, Asola *(popolare)*, Asola *(agricola)*, Este, Rovigo, Motta, Castelfranco, Correggio, Terni, Arienzo. — Il 4° gruppo comprende le Banche di: Montichiari, Biella, Arzignano, Thiene, Imola, Soncino, Rieti, Ragusa. — Il 5° gruppo comprende le Banche di: Crema, Monza, Modena. — Il 6° gruppo comprende le Banche di: Mantova, Sondrio, Codogno, Novara, Piacenza. — Il 7° gruppo comprende le Banche di: Bologna *(di credito)*, Piacenza, Brescia Alessandria, Cremona.

Movimento dei conti correnti attivi durante gli anni 1881 e 1882.

(Sedi e Succursali riunite).

Tavola LIII.

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	SITUAZIONE al 1° gennaio		PAGAMENTI dal 1° gennaio al 31 dicembre			RIMBORSI dal 1° gennaio al 31 dicembre			SITUAZIONE al 31 dicembre	
			Num. dei correntisti	Lire	Num.	Lire	Medio importo di ogni pagamento	Num.	Lire	Medio importo di ogni rimborso	Num. dei correntisti	Lire
	ESERCIZIO 1881.											
1	Piemonte	8	247	2 475 807	1 133	3 232 291	2 853	1 210	3 956 191	3 270	190	1 851 752
2	Liguria	1	3	157 532	14	79 953	5 711	16	119 511	9 344	3	87 974
3	Lombardia	19	1 026	8 019 634	10 471	31 611 986	3 022	8 679	30 566 773	3 522	1 095	9 101 484
4	Veneto	11	182	1 152 689	1 765	4 892 627	2 772	1 490	4 546 082	3 051	227	1 499 234
5	Emilia	4	121	1 809 165	1 316	3 289 580	2 412	1 238	3 064 441	2 475	121	2 052 305
6	Marche	1	....	......	3	30 000	1 000	1	30 000	30 000	....	......
7	Toscana	2	11	7 515	199	116 643	586	153	90 527	592	21	33 629
8	Abruzzi e Molise	1	1	293	22	31 670	1 440	66	28 186	427	2	3 777
9	Puglie	1	....	......	42	9 788	233	64	6 591	103	14	3 663
10	Sicilia	3	70	72 956	179	142 137	791	220	132 156	601	74	82 937
	REGNO	51	1 661	13 695 589	15 171	43 436 675	2 865	13 137	42 570 458	3 240	1 717	14 719 755
	ESERCIZIO 1882.											
1	Piemonte	8	190	1 854 752	905	2 751 378	3 040	930	2 952 975	3 175	198	1 745 719
2	Liguria	1	3	87 974	21	61 960	2 950	18	79 999	4 444	2	69 935
3	Lombardia	20	1 233	10 055 585	11 668	39 201 414	3 360	9 594	37 891 814	3 949	1 323	11 583 473
4	Veneto	12	220	1 508 625	2 142	5 683 512	2 653	1 751	5 341 916	3 051	276	1 832 221
5	Emilia	5	121	2 071 287	1 054	2 884 469	2 737	1 019	3 158 615	3 095	123	1 859 645
6	Umbria	1	8	27 427	76	140 410	1 818	53	101 412	1 913	13	75 280
7	Toscana	3	21	33 629	239	190 114	795	235	173 772	739	30	49 971
8	Abruzzi e Molise	1	....	......	1	10 000	10 000	....	......	....	1	10 000
9	Puglie	1	14	3 663	22	3 712	170	36	6 586	183	2	819
10	Sicilia	2	73	80 937	175	138 791	793	233	146 262	628	69	75 466
	REGNO	54	1 886	15 723 879	16 303	51 068 820	3 132	13 869	49 818 351	3 594	2 037	17 302 529

Utili, spese e perd

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	UTILI LORDI DELL'ESERCIZIO	Num. delle Banche	INTERESSI PASSIVI (non compreso il risconto portato all'esercizio successivo)	Num. delle Banche	SPESE DI AMMINISTRAZIONE	Num. delle Banche		Num. delle Banche		Num. delle Banche	CONTRIBUZIONI	Num. delle Banche		Num. delle Banche	I
			Lire		Lire		Impiegati Lire		Spese varie Lire		TOTALE Lire		Ricchezza mobile Lire		Tasse diverse Lire		

ESERC

N.	COMPARTIMENTI	Num.	Utili lordi	Num.	Interessi passivi	Num.	Impiegati	Num.	Spese varie	Num.	Totale	Num.	Ricchezza mobile	Num.	Tasse diverse	Num.	
1	Piemonte	14	1 645 495	12	599 929	14	169 692	12	199 096	14	368 788	13	123 412	11	17 639	14	
2	Liguria	3	1 136 547	1	33 935	3	22 520	3	19 867	3	42 387	2	9 137	3	22 837	3	
3	Lombardia	24	6 717 149	23	2 991 968	21	391 435	23	292 348	24	683 783	23	393 916	22	115 747	24	
4	Veneto	24	1 438 628	24	582 634	24	156 695	24	117 673	24	274 368	24	121 181	24	15 897	21	
5	Emilia	12	1 706 588	12	730 265	12	166 397	12	112 291	12	278 688	12	142 199	12	13 363	12	
6	Umbria	1	42 613	1	19 911	1	5 320	1	2 743	1	8 063	1	1 577	1	335	1	
7	Marche	10	161 748	10	79 533	9	20 383	10	11 968	10	32 351	8	9 198	7	1 015	9	
8	Toscana	8	166 972	7	65 985	8	18 355	7	13 364	8	31 719	8	12 392	7	3 062	8	
9	Abruzzi e Molise	5	13 967	5	4 427	5	1 809	5	2 556	5	4 365	1	190	5	432	5	
10	Campania	6	83 731	5	37 804	6	10 633	6	5 135	6	15 768	4	5 215	5	1 069	6	
11	Puglie	6	20 869	4	4 193	4	4 037	5	1 633	5	5 670	2	503	3	583	4	
12	Basilicata	5	32 265	4	7 914	1	2 160	5	4 122	5	6 282	2	197	1	53	3	
13	Calabrie	1	15 841	1	1 626	1	3 410	1	878	1	4 318	1	1 024	1	249	1	
14	Sicilia	5	235 659	5	64 939	5	24 202	5	13 638	5	37 840	5	25 641	5	2 743	5	
	REGNO	124	13 418 102	114	5 225 063	117	997 078	119	797 312	123	1 794 390	106	845 782	107	195 024	119	1

ESERC

N.	COMPARTIMENTI	Num.	Utili lordi	Num.	Interessi passivi	Num.	Impiegati	Num.	Spese varie	Num.	Totale	Num.	Ricchezza mobile	Num.	Tasse diverse	Num.	
1	Piemonte	14	2 007 034	12	714 804	14	199 607	12	224 031	14	423 641	14	149 931	11	15 259	14	
2	Liguria	3	281 810	1	55 382	3	22 657	3	15 295	3	37 952	2	8 837	3	25 623	3	
3	Lombardia	25	7 664 460	24	3 585 721	25	454 819	25	298 303	25	753 122	25	478 972	23	113 885	25	!
4	Veneto	24	1 559 008	24	639 342	24	161 127	24	134 715	24	295 842	24	125 985	24	18 035	24	1
5	Emilia	15	1 919 146	15	861 340	15	185 432	15	134 301	15	319 733	13	159 533	13	12 697	11	1
6	Umbria	2	102 798	2	47 637	2	7 047	2	4 859	2	11 906	2	5 277	2	971	2	
7	Marche	13	207 634	12	100 134	12	28 307	13	17 744	13	46 051	12	20 641	11	1 573	12	
8	Toscana	10	190 057	8	76 023	9	21 032	10	12 626	10	33 658	9	15 849	7	3 243	9	
9	Abruzzi e Molise	6	36 483	6	15 112	6	4 155	6	4 102	6	8 257	2	857	6	2 130	6	
10	Campania	7	109 285	5	50 945	6	8 224	7	5 503	7	13 727	4	3 615	7	3 543	7	
11	Puglie	7	49 131	6	20 880	7	7 212	6	3 066	7	10 278	4	821	6	591	7	
12	Basilicata	7	61 737	7	19 243	4	4 886	7	6 860	7	11 746	4	2 982	4	1 915	4	
13	Sicilia	6	274 837	6	77 257	6	26 588	6	22 813	6	49 401	5	23 218	6	2 289	6	
	REGNO	129	14 463 423	128	6 263 820	133	1 131 093	136	884 221	139	2 015 314	120	996 518	123	201 754	133	

anni 1881 e 1882.

Tavola LVIII.

TOTALE degli interessi, spese, contribuzioni e perdite Lire	Num. delle Banche	UTILI NETTI DELL'ESERCIZIO Lire	RIPARTO DEGLI UTILI NETTI														Numero d'ordine
			Num. delle Banche	Dividendo e interessi ai soci Lire	Num. delle Banche	Fondo di riserva ordinario Lire	Num. delle Banche	Fondo di riserva straordinario Lire	Num. delle Banche	Consiglio d'amministrazione Lire	Num. delle Banche	Impiegati Lire	Num. delle Banche	Beneficenza Lire	Num. delle Banche	Residui portati all'esercizio successivo Lire	
1 118 819	13	527 495	12	405 239	10	59 154	4	7 965	3	13 150	6	15 589	4	2 550	6	23 848	1
990 306	2	148 049	2	117 873	2	11 335	..	....	1	12 519	1	2 250	..	....	1	4 072	2
4 264 823	24	2 448 326	23	2 109 632	18	126 443	..	....	2	12 087	18	143 845	12	20 816	9	35 503	3
1 023 230	24	415 218	24	301 998	20	43 558	4	5 578	4	4 826	14	21 505	8	3 556	13	34 197	4
1 197 344	12	509 244	12	371 409	10	65 470	5	32 030	1	6 487	8	20 595	8	13 251	1	2	5
30 386	1	12 257	1	8 500	1	1 330	..	....	1	1 330	1	716	1	237	1	144	6
122 167	9	39 581	7	20 530	7	13 548	..	....	..	....	4	2 384	2	420	4	2 699	7
115 673	8	51 299	8	36 063	6	8 279	..	....	4	3 381	4	3 393	..	....	1	183	8
9 832	5	4 135	4	3 073	3	571	..	....	1	93	..	....	..	....	2	398	9
59 856	6	23 875	6	16 553	6	2 367	..	....	1	700	2	285	..	....	1	3 970	10
10 949	6	9 920	5	6 044	5	3 619	..	....	..	....	..	....	..	....	1	257	11
14 446	5	17 819	4	10 196	4	5 605	..	....	1	827	1	74	1	100	1	1 017	12
7 217	1	8 624	1	4 448	1	790	..	....	..	....	..	....	..	....	1	3 386	13
131 163	5	104 496	5	83 050	5	12 708	..	....	2	3 176	4	4 235	2	1 327	..	....	14
9 096 211	121	4 320 338	114	3 491 608	98	354 777	13	45 573	21	58 576	63	214 871	38	42 257	42	109 676	
1 363 620	13	666 286	13	523 187	10	64 173	4	7 121	3	22 802	5	19 593	4	2 750	4	26 660	1
156 561	2	125 438	2	109 711	1	5 310	..	....	1	10 417	..	....	..	....	..	....	2
5 061 447	25	2 600 013	24	2 199 665	17	154 393	4	27 721	2	14 016	18	140 028	12	21 976	9	39 184	3
1 095 677	24	463 331	24	320 205	22	47 691	13	28 552	3	5 091	15	28 112	11	4 803	12	28 877	4
1 398 367	15	520 779	14	369 456	13	76 199	6	34 082	1	7 140	11	22 786	10	10 816	1	300	5
67 223	2	35 575	2	21 650	2	4 839	..	....	1	1 700	2	3 362	2	978	1	46	6
168 538	12	39 096	10	23 280	10	10 840	..	....	..	....	4	2 341	3	578	4	2 057	7
131 291	10	58 763	9	41 586	8	7 787	..	....	4	4 055	4	4 260	..	....	5	1 075	8
26 356	6	10 127	6	7 226	5	2 713	..	....	1	181	..	....	..	....	1	7	9
71 830	7	37 455	7	19 864	7	4 855	..	....	2	984	2	315	..	....	1	11 437	10
32 570	7	16 564	7	11 560	7	4 928	..	....	..	....	..	....	1	76	..	....	11
35 886	7	25 851	6	17 310	6	8 130	..	....	..	....	..	....	1	411	..	....	12
152 165	6	122 672	6	93 941	5	13 439	..	....	3	5 046	4	6 526	3	1 716	2	2 001	13
9 761 531	136	4 721 950	130	3 761 644	113	405 297	27	97 476	21	71 462	65	227 323	47	47 104	40	111 644	

Situazione dei conti al 3[1]

31 DICE

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	FONDO DI CASSA Lire	Num. delle Banche	PRESTITI Lire	Num. delle Banche	RECAPITI SCONTATI Lire	Num. delle Banche	ANTICIPAZIONI sopra titoli e merci Lire	CREDITI: Num. delle Banche	per effetti in sofferenza Lire	Num. delle Banche	per conti correnti attivi Lire	Num. delle Banche	
1	Piemonte	14	1 357 859	7	1 942 337	11	17 694 527	9	801 270	4	62 778	10	2 273 007	9	
2	Liguria	3	60 440	..	......	3	1 451 822	1	8 137	1	523 479	1	87 974	2	
3	Lombardia	24	3 874 386	23	14 987 079	21	40 200 112	20	17 545 071	14	459 667	19	8 870 048	17	4
4	Veneto	24	1 769 095	20	10 919 049	19	5 193 409	14	359 479	15	173 746	10	1 499 234	16	1
5	Emilia	12	1 873 834	8	10 046 868	11	12 925 125	7	1 771 753	11	330 712	5	2 103 752	6	
6	Umbria	1	19 845	..	......	1	283 317	1	1 340	1	11 682	..	......	..	
7	Marche	10	129 939	7	1 369 387	6	662 161	4	53 776	4	9 852	..	......	1	
8	Toscana	8	148 296	4	1 167 093	5	807 203	2	73 731	6	42 510	2	33 629	5	
9	Abruzzi e Molise	5	14 548	3	70 556	4	195 289	2	5 024	..	......	1	3 777	1	
10	Campania	6	70 204	4	106 124	4	967 619	2	18 065	2	29 402	..	......	1	
11	Puglie	6	16 747	3	170 143	4	87 709	2	3 531	..	......	1	3 663	1	
12	Basilicata	5	54 131	5	343 487	2	184 619	4	16 767	..	......	1	19 300	1	
13	Calabrie	1	19 150	..	......	1	96 835	1	47 259	1	7 184	..	......	..	
14	Sicilia	5	155 730	5	163 193	5	1 995 169	5	103 282	5	52 027	3	82 937	2	
	REGNO	124	9 564 204	89	41 285 316	97	82 744 949	74	20 808 485	64	1 703 039	53	14 977 321	62	7

31 DICE

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	FONDO DI CASSA Lire	Num. delle Banche	PRESTITI Lire	Num. delle Banche	RECAPITI SCONTATI Lire	Num. delle Banche	ANTICIPAZIONI sopra titoli e merci Lire	CREDITI: Num. delle Banche	per effetti in sofferenza Lire	Num. delle Banche	per conti correnti attivi Lire	Num. delle Banche	
1	Piemonte	14	1 340 370	7	2 071 319	11	20 213 676	9	823 747	6	91 911	10	2 401 540	8	
2	Liguria	3	52 555	..	......	3	1 184 774	1	18 861	1	426 870	1	69 935	1	
3	Lombardia	25	4 893 598	24	15 815 005	22	41 119 095	21	21 488 520	18	400 074	20	11 362 736	16	4
4	Veneto	24	1 776 051	20	11 309 803	20	5 233 045	15	509 361	18	154 977	12	1 832 221	18	
5	Emilia	15	2 337 770	9	10 346 259	14	14 178 971	8	1 809 644	14	351 772	7	1 924 338	7	
6	Umbria	2	70 368	1	289 953	2	415 724	1	1 624	2	16 867	1	75 280	1	
7	Marche	13	89 360	10	1 823 187	8	860 559	8	60 589	5	11 887	1	52 355	1	
8	Toscana	10	163 836	5	1 330 636	7	861 343	3	50 468	8	49 774	3	49 971	3	
9	Abruzzi e Molise	6	12 692	3	143 850	5	523 595	4	38 618	..	......	1	10 000	1	
10	Campania	7	53 624	6	238 364	3	1 154 553	4	67 774	3	27 274	..	......	1	
11	Puglie	7	67 920	5	281 371	3	126 863	3	15 921	..	......	1	819	1	
12	Basilicata	7	95 122	5	499 251	3	148 653	5	17 706	1	103	1	41	..	
13	Sicilia	6	238 149	5	186 429	6	2 395 385	6	119 837	4	88 187	2	75 466	3	
	REGNO	139	11 191 415	100	44 335 430	107	88 416 236	88	25 022 670	80	1 619 696	70	17 854 702	61	

mbre 1881 e 1882. — ATTIVO.

Tavola LIX.

diversi Lire	Num. delle Banche	Fondi pubblici e valori industriali di proprietà degli Istituti Lire	Num. delle Banche	Mobili e spese di primo impianto Lire	Num. delle Banche	Immobili appartenenti agli Istituti Lire	Num. delle Banche	Effetti da rimborsare per conto dei terzi Lire	Num. delle Banche	DEPOSITI liberi a custodia Lire	Num. delle Banche	DEPOSITI a cauzione Lire	Num. delle Banche	Risconto sui Buoni fruttiferi in circolazione Lire	Num. delle Banche	TOTALE Lire	Numero d'ordine
1.																	
2 273 548	11	3 591 682	13	84 263	3	166 224	7	195 709	8	1 057 117	10	2 307 692	3	87 851	11	34 827 513	1
597 066	2	687 697	3	24.039	1	1 417 465	2	16 622	..	......	2	358 413	..	......	3	5 263 295	2
8 018 334	21	32 188 797	23	168 422	7	552 989	15	286 852	17	19 260 102	21	19 207 009	7	95 365	21	170 299 185	3
868 028	15	4 097 699	23	121 489	4	201 532	19	75 763	10	451 511	19	3 888 789	3	12 355	21	30 719 788	4
814 368	11	3 515 314	10	61 156	5	178 698	12	286 504	8	307 298	9	3 598 616	2	6 917	12	38 630 763	5
2 428	1	22 350	1	5 647	..	......	1	26 496	..	......	..	......	..	......	1	373 105	6
38 294	1	24 206	10	27 337	..	......	3	38 304	1	1 500	4	85 627	..	......	10	2 413 735	7
235 173	4	161 152	7	21 641	2	25 055	2	1 935	..	......	2	20 220	..	......	8	2 804 303	8
2 188	1	20	5	3 523	..	......	1	947	..	......	..	......	..	......	5	296 238	9
35 592	2	156 938	5	6 285	..	......	1	6 456	..	......	2	64 227	..	......	6	1 197 942	10
6 597	..	......	6	4 327	..	......	..	......	..	......	..	......	..	......	6	293 017	11
1 866	..	......	5	11 622	1	1 436	1	187	1	56 238	3	11 102	..	......	5	730 562	12
532	..	......	..	......	..	......	..	......	..	......	..	......	..	......	1	170 960	13
162 981	2	56 613	5	16 421	..	......	3	6 872	1	61 490	5	347 775	..	......	5	3 240 863	14
13 074 995	74	41 502 458	116	505 172	23	2 543 309	67	912 647	46	21 195 586	77	29 892 530	15	202 488	124	291 621 269	
2.																	
2 699 313	11	4 455 022	13	95 461	4	546 157	9	198 380	8	1 314 555	11	2 415 723	3	101 757	14	39 798 510	1
416 236	2	1 118 651	3	22 663	1	1 565 085	2	11 158	..	......	2	379 517	..	......	3	5 318 594	2
9 249 558	22	42 384 956	23	180 538	11	1 208 825	16	422 576	20	25 372 455	22	21 758 861	8	130 053	25	199 848 542	3
920 535	16	4 353 198	22	116 139	4	199 234	20	113 617	13	557 279	19	4 919 567	2	15 511	24	32 904 804	4
1 508 302	12	4 982 088	14	72 510	5	178 799	11	384 347	7	462 367	10	3 596 278	2	7 714	15	43 067 360	5
17 946	2	118 419	2	5 814	..	......	2	45 231	..	......	1	45 350	..	......	2	1 107 851	6
58 561	4	23 814	12	30 216	..	......	5	60 161	1	60 636	6	169 908	..	......	13	3 302 913	7
294 692	4	202 124	9	26 093	2	26 105	3	2 862	..	......	4	122 666	..	......	10	3 216 169	8
702	2	402	6	6 196	..	......	2	2 564	..	......	..	......	1	83	6	742 930	9
126 156	2	60 253	6	5 875	..	......	2	3 885	..	......	2	168 113	..	......	7	1 929 723	10
4 474	2	1 513	6	7 591	..	......	1	91	..	......	2	5 500	..	......	7	513 986	11
14 978	2	21 585	7	14 034	1	1 409	1	2 856	..	......	3	19 033	..	......	7	834 774	12
145 198	2	46 426	6	15 873	..	......	3	11 839	2	82 379	5	360 447	..	......	6	3 849 914	13
15 456 451	83	57 768 451	129	599 033	28	3 725 611	80	1 259 567	51	27 849 671	87	33 988 993	16	258 118	139	336 436 070	

Situazione dei conti al 3[...]

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	FONDO DI CASSA Lire	Num. delle Banche	PRESTITI Lire	Num. delle Banche	RECAPITI SCONTATI Lire	Num. delle Banche	ANTICIPAZIONI sopra titoli e merci Lire	CREDITI Num. delle Banche	per effetti in sofferenza Lire	Num. delle Banche	per conti correnti attivi Lire	Num. delle Banche
	31 DICE[...]													
1	Piemonte	14	1 357 859	7	1 942 337	11	17 694 527	9	801 270	4	62 778	10	2 273 007	9
2	Liguria	3	60 440	..	......	3	1 451 822	1	8 137	1	523 479	1	87 974	2
3	Lombardia	24	3 874 386	23	14 987 079	21	40 200 112	20	17 545 071	14	459 667	19	8 870 048	17
4	Veneto	24	1 769 095	20	10 919 049	19	5 193 409	14	359 479	15	173 746	10	1 499 234	16
5	Emilia	12	1 873 834	8	10 046 868	11	12 925 125	7	1 771 753	11	330 712	5	2 103 752	6
6	Umbria	1	19 845	..	......	1	283 317	1	1 340	1	11 682	..	......	..
7	Marche	10	129 939	7	1 369 387	6	662 161	4	53 776	4	9 852	..	......	1
8	Toscana	8	148 296	4	1 167 093	5	807 203	2	73 731	6	42 510	2	33 629	5
9	Abruzzi e Molise	5	11 518	3	70 556	4	195 289	2	5 021	..	......	1	3 777	1
10	Campania	6	70 204	4	106 124	4	967 649	2	18 065	2	29 402	..	......	1
11	Puglie	6	16 747	3	170 143	4	87 709	2	3 531	..	......	1	3 663	1
12	Basilicata	5	54 131	5	343 487	2	184 619	4	16 767	..	......	1	19 300	1
13	Calabrie	1	19 150	..	......	1	96 835	1	47 259	1	7 181	..	......	..
14	Sicilia	5	155 730	5	163 193	5	1 995 169	5	103 282	5	52 027	3	82 937	2
	REGNO	124	9 564 204	89	41 285 316	97	82 744 949	74	20 808 485	64	1 703 039	53	14 977 321	62
	31 DICE[...]													
1	Piemonte	14	1 340 370	7	2 071 319	11	20 213 676	9	823 747	6	91 911	10	2 401 540	8
2	Liguria	3	52 555	..	......	3	1 184 774	1	18 861	1	426 870	1	69 935	1
3	Lombardia	25	4 893 598	24	15 815 005	22	41 119 095	21	21 488 520	18	400 074	20	11 362 736	16
4	Veneto	24	1 776 051	20	11 309 803	20	5 233 045	15	509 361	18	154 977	12	1 832 221	18
5	Emilia	15	2 337 770	9	10 346 259	14	14 178 971	8	1 809 644	14	351 772	7	1 924 338	7
6	Umbria	2	70 368	1	289 953	2	415 724	1	1 624	2	16 867	1	75 280	1
7	Marche	13	89 360	10	1 823 187	8	860 559	8	60 589	5	11 887	1	52 355	1
8	Toscana	10	163 836	5	1 330 636	7	861 343	3	50 468	8	49 774	3	49 971	3
9	Abruzzi e Molise	6	12 692	3	143 850	5	523 595	4	38 618	..	......	1	10 000	1
10	Campania	7	53 624	6	238 361	3	1 154 553	4	67 774	3	27 274	..	......	1
11	Puglie	7	67 920	5	281 371	3	126 863	3	15 921	..	......	1	819	1
12	Basilicata	7	95 122	5	499 254	3	148 653	5	17 706	1	103	1	41	..
13	Sicilia	6	238 149	5	186 429	6	2 395 385	6	119 837	4	88 187	2	75 466	3
	REGNO	139	11 191 415	100	44 335 430	107	88 416 236	88	25 022 670	80	1 619 696	70	17 854 702	61

Situazione dei conti al

(Cifre proporzionali: su

31 DICEM

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Fondo di cassa Lire	Num. delle Banche	Prestiti Lire	Num. delle Banche	Recapiti scontati Lire	Num. delle Banche	Anticipazioni sopra titoli e merci Lire	Num. delle Banche	per effetti in sofferenza Lire	Num. delle Banche
1	Piemonte	14	3.90	7	5.58	11	50.81	9	2.30	4	0.18	10
2	Liguria	3	1.15	..	. ..	3	27.58	1	0.15	1	9.95	1
3	Lombardia	21	2.28	23	8.80	21	23.61	20	10.30	14	0.27	19
4	Veneto	24	5.75	20	35.51	19	16.89	14	1.17	15	0.56	10
5	Emilia	12	4.85	8	26.01	11	33.46	7	4.59	11	0.86	5
6	Umbria	1	5.32	..	....	1	75.93	1	0.36	1	3.13	..
7	Marche	10	5.32	7	56.04	6	27.10	4	2.20	4	0.40	..
8	Toscana	8	5.29	4	41.62	5	28.79	2	2.63	6	1.51	2
9	Abruzzi e Molise	5	4.91	3	23.82	4	65.92	2	1.70	..	....	1
10	Campania	6	4.69	4	7.08	4	64.60	2	1.20	2	1.96	..
11	Puglie	6	5.72	3	58.07	4	29.93	2	1.20	..	....	1
12	Basilicata	5	7.41	5	47.02	2	25.28	4	2.30	..	....	1
13	Calabrie	1	11.20	..	....	1	56.64	1	27.65	1	4.20	..
14	Sicilia	5	4.80	5	5.05	5	61.56	5	3.19	5	1.60	3
	Regno	124	3.28	89	14.16	97	28.38	74	7.14	64	0.58	53

31 DICEM

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	Fondo di cassa Lire	Num. delle Banche	Prestiti Lire	Num. delle Banche	Recapiti scontati Lire	Num. delle Banche	Anticipazioni sopra titoli e merci Lire	Num. delle Banche	per effetti in sofferenza Lire	Num. delle Banche
1	Piemonte	14	3.37	7	5.20	11	50.80	9	2.07	6	0.23	10
2	Liguria	3	0.99	..	....	3	22.28	1	0.35	1	8.03	1
3	Lombardia	25	2.45	24	7.91	22	20.58	21	10.75	18	0.20	20
4	Veneto	24	5.40	20	31.37	20	15.90	15	1.55	18	0.47	12
5	Emilia	15	5.43	9	21.02	11	32.93	8	4.20	14	0.82	7
6	Umbria	2	6.35	1	26.18	2	37.52	1	0.15	2	1.52	1
7	Marche	13	2.71	10	55.20	8	26.06	8	1.83	5	0.36	1
8	Toscana	10	5.09	5	41.38	7	26.78	3	1.57	8	1.55	3
9	Abruzzi e Molise	6	1.71	3	19.36	5	70.48	4	5.20	..	....	1
10	Campania	7	2.78	6	12.36	3	59.83	4	3.51	3	1.41	..
11	Puglie	7	13.21	5	51.75	3	21.68	3	3.10	..	....	1
12	Basilicata	7	11.40	5	59.81	3	17.81	5	2.12	1	0.01	1
13	Sicilia	6	6.19	5	4.81	6	62.22	6	3.11	4	2.29	2
	Regno	139	3.32	100	13.18	107	26.28	88	7.43	80	0.48	70

bre 1881 e 1882. — ATTIVO.

guale a 100).

Tavola LX.

Num. delle Banche	diversi Lire	Num. delle Banche	Fondi pubblici e valori industriali di proprietà degli Istituti Lire	Num. delle Banche	Mobili e spese di primo impianto Lire	Num. delle Banche	Immobili appartenenti agli Istituti Lire	Num. delle Banche	Effetti a pagare per conto di terzi Lire	Depositi — Num. delle Banche	Depositi — liberi a custodia Lire	Depositi — Num. delle Banche	Depositi — a cauzione Lire	Num. delle Banche	Risconto sui buoni fruttiferi in circolazione Lire	Numero d'ordine
12	6.53	11	10.31	13	0.24	3	0.48	7	0.56	8	3.04	10	6.62	3	0.25	1
3	11.34	2	13.07	3	0.46	1	26.93	2	0.32	.	....	2	6.81	..	....	2
20	4.71	21	18.90	23	0.10	7	0.32	15	0.17	17	11.31	21	11.28	7	0.05	3
19	2.89	15	13.32	23	0.39	4	0.66	19	0.25	10	1.47	19	12.65	3	0.04	4
11	2.11	11	9.10	10	0.16	5	0.46	12	0.74	8	0.79	9	9.32	2	0.01	5
1	0.65	1	6.00	1	1.51	..	....	1	7.10	..	....	..	....	..	....	6
8	1.57	4	0.99	10	1.12	..	....	3	1.57	1	0.06	4	3.50	..	....	7
6	8.32	4	5.74	7	0.88	2	0.89	2	0.07	..	....	2	0.72	..	....	8
5	0.74	1	0.01	5	1.19	..	....	1	0.32	..	....	..	....	..	....	9
6	2.37	2	10.48	5	0.42	..	...	1	0.43	..	....	2	4.30	..	....	10
3	2.25	..	....	6	1.48	..	....	..	....	..	....	..	....	..	....	11
2	0.25	..	....	5	2.00	1	0.19	1	0.02	1	7.70	3	1.93	..	....	12
1	0.31	..	....	..	....	..	....	..	....	..	....	..	....	..	....	13
5	5.03	2	1.75	5	0.50	..	....	3	0.21	1	1.90	5	10.73	..	....	14
102	4.18	71	15.26	116	0.19	23	0.87	67	0.32	46	7.27	77	10.25	15	0.07	
12	6.78	11	11.20	13	0.24	4	1.37	9	0.50	8	3.30	11	6.14	3	0.26	1
3	7.83	2	21.03	3	0.43	1	29.43	2	0.21	..	....	2	7.13	..	....	2
22	4.63	22	21.21	23	0.09	11	0.60	16	0.21	20	12.70	22	10.89	8	0.06	3
22	2.80	16	13.23	22	0.35	4	0.60	20	0.34	13	1.70	19	14.95	2	0.05	4
14	3.50	12	11.57	14	0.17	5	0.41	14	0.89	7	1.07	10	8.35	2	0.02	5
2	1.62	2	10.69	2	0.52	..	....	2	4.08	..	....	1	4.09	..	....	6
11	1.77	4	0.72	12	0.91	..	....	5	1.82	1	1.83	6	5.15	..	....	7
7	9.16	4	6.29	9	0.81	2	0.81	3	0.09	..	....	4	3.81	..	....	8
5	0.09	2	0.05	6	0.83	..	....	2	0.35	..	....	..	....	1	0.01	9
7	6.54	2	3.12	6	0.30	..	....	2	0.20	..	....	2	8.72	..	....	10
5	0.87	2	0.29	6	1.48	..	....	1	0.02	..	....	2	1.07	..	....	11
3	1.79	2	2.59	7	1.68	1	0.17	1	0.34	..	....	3	2.28	..	....	12
5	3.77	2	1.21	6	0.41	..	....	3	0.31	2	2.14	5	9.36	..	....	13
118	4.60	83	17.17	129	0.18	28	1.11	80	0.37	51	8.28	87	10.10	16	0.08	

Situazione dei conti

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	CAPITALE versato Lire	Num. delle Banche	FONDO di riserva Lire	DEPOSITI				Num. delle Banche	BUONI fruttiferi in circolazione Lire	Num. delle Banche	EFFETT[I] a paga[re] e sovven[zioni] da rimbor[sare] Lire
						Num. delle Banche	in conto corrente con interessi e senza Lire	Num. delle Banche	a titolo di risparmio Lire				
	31 DI												
1	Piemonte	14	4 669 770	14	1 582 684	13	7 406 251	8	9 278 373	8	6 324 763	1	199 8
2	Liguria	3	2 614 430	2	57 094	3	639 172	1	287 940	1	221 772	1	80
3	Lombardia	24	18 075 759	24	6 391 927	18	23 159 418	21	69 629 410	9	6 097 683	4	831 9
4	Veneto	24	4 345 597	24	1 266 404	22	9 800 060	24	6 805 623	13	1 911 264	1	2
5	Emilia	12	4 427 243	12	1 353 988	11	3 148 736	12	20 664 172	6	1 917 012	2	23 1
6	Umbria	1	100 000	1	21 059	1	121 973	1	76 703	..	......	..	....
7	Marche	10	403 757	7	38 163	6	327 188	10	1 384 614	1	29 428	..	....
8	Toscana	8	803 677	8	118 292	6	464 642	7	1 159 700	..	......	1	8
9	Abruzzi e Molise	5	89 429	2	1 519	1	75 510	3	71 970	2	17 516	2	32
10	Campania	6	295 283	6	12 171	1	836 033	5	187 142	..	......	..	....
11	Puglie	6	132 311	4	4 370	..	......	4	51 745	1	38 186	..	....
12	Basilicata	5	205 010	4	9 302	2	143 516	4	234 001	1	16 495	..	....
13	Calabrie	1	86 000	1	4 353	1	20 351	1	48 667	..	......	..	....
14	Sicilia	5	919 453	5	107 834	4	119 167	5	1 321 920	1	186 898	..	....
	REGNO....	124	37 167 719	114	10 969 190	89	46 202 050	106	111 201 980	43	16 761 017	15	1 178

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	CAPITALE versato Lire	Num. delle Banche	FONDO di riserva Lire	Num. delle Banche	in conto corrente con interessi e senza Lire	Num. delle Banche	a titolo di risparmio Lire	Num. delle Banche	BUONI fruttiferi in circolazione Lire	Num. delle Banche	EFFETT[I] a paga[re] e sovven[zioni] da rimbor[sare] Lire
	31 D												
1	Piemonte	14	5 791 880	14	2 163 411	13	7 795 125	8	9 188 543	9	7 910 145	5	149 8
2	Liguria	3	2 624 698	2	91 754	3	735 673	1	168 086	1	280 987	1	768 1
3	Lombardia	25	19 280 699	25	6 840 738	20	28 522 605	23	77 896 517	10	9 179 260	6	1 620 4
4	Veneto	24	4 367 795	23	1 302 111	23	9 448 490	24	6 804 917	13	3 115 829	2	25 4
5	Emilia	15	4 724 147	14	1 440 864	14	3 511 910	15	23 666 675	7	2 319 505	3	133 0
6	Umbria	2	300 000	2	39 288	2	188 304	2	458 599	..	......	..	.....
7	Marche	13	144 979	10	48 689	7	401 859	13	1 812 071	3	77 153	..	.....
8	Toscana	10	827 369	10	128 929	7	541 617	8	1 275 627	..	......	..	.....
9	Abruzzi e Molise	6	172 836	3	2 961	3	322 359	3	106 775	2	46 573	3	70 2
10	Campania	7	268 155	7	15 319	4	967 467	6	252 859	3	58 638	1	2 0
11	Puglie	7	203 094	6	11 708	1	6 958	6	145 871	2	81 469	..	.....
12	Basilicata	7	195 376	5	15 078	2	57 461	5	381 132	1	62 058	3	38 0
13	Sicilia	6	1 011 196	6	142 548	4	211 489	6	1 396 826	2	344 921	2	65 0
	REGNO....	139	40 242 224	127	12 243 401	103	52 714 317	120	123 887 528	53	23 476 538	26	2 872 2

ıbre 1881 e 1882. — PASSIVO. — Giro di Cassa.

Tavola LXI.

	Num. delle Banche	DEPOSITI					Num. delle Banche	RISCONTI	Num. delle Banche	SOMMA delle partite passive	Num. delle Banche	UTILI netti a pareggio	Num. delle Banche	TOTALE	Num. delle Banche	GIRO DI CASSA verificatosi negli esercizi 1881 e 1882	Numero d'ordine
		diversi	Num. delle Banche	liberi a custodia	Num. delle Banche	a cauzione											
		Lire		Lire		Lire		Lire		Lire		Lire		Lire		Lire	
I.																	
·7	12	651 111	8	1 057 447	10	2 307 692	8	191 102	14	34 303 054	13	524 159	14	34 827 513	12	594 299 612	1
15	8	783 898	..	......	2	358 113	1	9 595	3	5 178 735	2	81 560	3	5 263 295	3	19 482 352	2
11	23	1 582 453	17	19 260 102	21	19 207 009	20	713 569	24	167 876 053	24	2 423 132	24	170 299 185	22	2 179 680 187	3
0	19	329 541	10	451 511	19	3 888 789	14	148 772	24	30 338 593	24	411 195	21	30 749 788	20	204 911 311	4
4	12	510 022	8	307 298	9	3 598 616	8	185 316	12	38 121 519	12	509 211	12	38 630 763	12	349 063 807	5
7	1	5 077	..	......	..	......	1	1 047	1	360 848	1	12 257	1	373 105	1	3 963 924	6
3	5	29 128	1	1 500	4	85 627	4	22 812	10	2 404 154	9	39 581	10	2 443 735	10	23 323 911	7
1	7	107 476	..	......	2	20 220	1	3 235	8	2 753 004	8	51 299	8	2 804 303	7	20 508 182	8
4	3	1 671	..	......	..	......	1	847	5	292 103	5	4 135	5	296 238	3	1 241 735	9
7	4	37 612	..	......	2	64 227	1	8 362	6	1 474 067	6	23 875	6	1 497 912	6	14 630 701	10
	4	51 205	..	......	..	......	..	......	6	283 097	6	9 920	6	293 017	5	2 331 862	11
	3	1 112	1	56 238	3	14 102	..	......	5	712 743	5	17 819	5	730 562	3	3 132 506	12
	1	177	..	......	..	......	..	......	1	162 336	1	8 621	1	170 960	1	930 698	13
	5	35 501	1	61 490	5	317 775	1	2 600	5	3 166 367	5	74 496	5	3 240 863	3	21 022 663	14
	102	4 125 984	46	21 195 586	77	29 892 530	60	1 287 287	124	287 426 673	121	4 191 596	121	291 621 269	108	3 441 527 081	
	12	1 115 187	8	1 314 555	11	2 443 723	10	207 741	14	39 132 224	13	666 286	11	39 798 510	13	551 038 969	1
)	3	54 192	..	......	2	379 517	..	......	3	5 193 156	2	125 438	3	5 318 594	3	29 078 190	2
)	24	2 433 381	20	25 372 455	22	21 758 861	21	850 161	25	197 271 808	25	2 576 734	25	199 848 542	21	2 145 752 774	3
2	19	346 769	13	557 279	19	1 919 567	13	203 284	21	32 449 550	21	455 254	21	32 904 804	20	260 987 911	4
5	15	711 426	7	462 367	10	3 596 278	11	202 983	15	42 546 581	15	520 779	15	43 067 360	14	382 452 827	5
8	2	2 111	..	......	1	45 350	1	1 600	2	1 072 276	2	35 575	2	1 107 851	2	13 812 666	6
4	10	53 589	1	60 636	6	169 908	6	36 725	13	3 263 817	12	39 096	13	3 302 913	11	22 800 104	7
9	7	184 983	..	......	4	122 666	2	3 569	10	3 157 406	10	58 763	10	3 216 169	9	23 183 089	8
2	5	7 651	..	......	..	......	2	2 152	6	732 803	6	10 127	6	742 930	5	5 244 059	9
2	5	119 827	..	......	2	168 143	1	11 221	7	1 892 268	7	37 455	7	1 929 723	5	16 049 123	10
0	5	39 419	..	......	2	5 500	2	1 885	7	497 422	7	16 564	7	513 986	6	6 039 916	11
4	4	32 863	..	......	3	19 033	1	907	7	808 923	7	25 851	7	834 774	5	1 975 934	12
1	6	75 510	2	82 379	5	360 447	2	4 072	6	3 757 242	6	92 672	6	3 849 914	3	32 038 511	13
	117	5 176 911	51	27 849 671	87	33 988 993	72	1 526 300	139	331 775 176	136	4 660 594	139	336 436 070	117	3 790 484 073	

Situazione dei conti a

(Cifre proporzionali: s

31 DICE

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	CAPITALE versato Lire	Num. delle Banche	FONDO di riserva Lire	DEPOSITI: Num. delle Banche	DEPOSITI: In conto corrente con interessi e senza Lire	DEPOSITI: Num. delle Banche	DEPOSITI: a titolo di risparmio Lire	Num. delle Banche	a fi cir
1	Piemonte	14	13.61	14	4.61	13	21.60	8	27.05	8	
2	Liguria	3	50.49	2	1.10	3	12.34	1	5.56	1	
3	Lombardia	24	10.77	24	3.81	18	13.80	21	41.18	9	
4	Veneto	24	14.32	24	4.17	22	32.30	24	22.43	13	
5	Emilia	12	11.61	12	3.56	11	8.26	12	54.20	6	
6	Umbria	1	27.71	1	5.84	1	33.80	1	21.26	..	
7	Marche	10	16.79	7	1.59	6	13.61	10	57.60	1	
8	Toscana	8	29.19	8	4.29	6	16.90	7	42.12	..	
9	Abruzzi e Molise	5	30.62	2	0.53	1	25.85	3	21.64	2	
10	Campania	6	20.03	6	0.82	1	56.72	5	12.70	..	
11	Puglie	6	46.74	4	1.54	..	......	4	18.28	1	
12	Basilicata	5	28.76	4	1.30	2	20.13	4	32.83	1	
13	Calabrie	1	52.98	1	2.68	1	12.54	1	29.98	..	
14	Sicilia	5	29.01	5	3.41	4	4.71	5	41.75	1	
	REGNO	124	12.93	114	3.82	89	16.11	106	38.69	43	

31 DICE

Numero d'ordine	COMPARTIMENTI	Num. delle Banche	CAPITALE versato Lire	Num. delle Banche	FONDO di riserva Lire	DEPOSITI: Num. delle Banche	DEPOSITI: In conto corrente con interessi e senza Lire	DEPOSITI: Num. delle Banche	DEPOSITI: a titolo di risparmio Lire	Num. delle Banche	a fi cir
1	Piemonte	14	14.80	11	5.53	13	19.92	8	24.25	9	
2	Liguria	3	50.54	2	1.77	3	14.17	1	3.24	1	
3	Lombardia	25	9.78	25	3.47	20	14.46	23	39.49	10	
4	Veneto	24	11.46	23	4.01	23	29.12	24	20.97	13	
5	Emilia	15	11.10	14	3.39	14	8.25	15	55.63	7	
6	Umbria	2	27.98	2	3.66	2	17.56	2	42.77	..	
7	Marche	13	13.63	10	1.50	7	12.40	13	56.14	3	
8	Toscana	10	26.21	10	4.08	7	17.16	8	40.40	..	
9	Abruzzi e Molise	6	23.59	3	0.40	3	43.99	3	14.57	2	
10	Campania	7	11.17	7	0.81	4	51.13	6	13.36	3	
11	Puglie	7	40.83	6	2.35	1	1.40	6	29.32	2	
12	Basilicata	7	24.16	5	1.87	2	7.10	5	47.49	1	
13	Sicilia	6	27.71	6	3.79	4	5.63	6	37.18	2	
	REGNO	139	12.13	127	3.69	103	15.89	120	37.34	53	

mbre 1881 e 1882. — PASSIVO.

eguale a 100).

Tav. LXII.

TTI gare zioni a rsare re	DEBITI						DEPOSITI						
	Num. delle Banche	verso Banche popolari e corrispondenti Lire	Num. delle Banche	verso azionisti per dividendi non riscossi Lire	Num. delle Banche	diversi Lire	Num. delle Banche	liberi a custodia Lire	Num. delle Banche	a cauzione Lire	Num. delle Banche	RISCONTI Lire	Numero d'ordine
.56	10	1.75	10	0.09	12	1.90	8	3.08	10	6.73	8	0.56	1
.55	2	2.33	1	0.10	3	15.14	..	......	2	6.92	1	0.19	2
.49	14	1.69	21	0.05	23	0.94	17	11.48	21	11.44	20	0.42	3
.01	19	4.39	23	0.19	19	1.09	10	1.49	19	12.82	14	0.49	4
.06	12	5.10	19	0.11	12	1.34	8	0.80	9	9.44	8	0.49	5
...	1	9.32	1	0.37	1	1.41	..	......	..	......	1	0.29	6
...	3	3.03	6	0.38	5	1.21	1	0.06	4	3.56	4	0.95	7
.29	3	2.13	6	0.33	7	3.90	..	......	2	0.73	1	0.12	8
.18	1	0.32	1	....	3	0.57	..	......	..	......	1	0.29	9
...	3	2.08	4	0.17	4	2.55	..	......	2	4.36	1	0.57	10
..	1	1.70	1	0.16	4	18.09	..	......	..	......	..	....	11
..	2	4.63	..	....	3	0.16	1	7.90	3	1.98	..	....	12
..	1	0.78	1	0.93	1	0.11	..	......	..	......	..	....	13
..	2	0.54	4	0.53	5	1.12	1	1.94	5	10.98	1	0.08	14
41	74	2.47	90	0.09	102	1.43	46	7.37	77	10.40	60	0.45	
38	10	1.81	10	0.11	12	2.85	8	3.36	11	6.25	10	0.53	1
79	2	1.62	1	0.11	3	1.04	..	......	2	7.31	..	....	2
32	19	1.74	24	0.04	24	1.23	20	12.86	22	11.03	21	0.43	3
18	19	3.97	24	0.22	19	1.07	13	1.72	19	15.16	13	0.62	4
31	13	4.07	12	0.11	15	1.67	7	1.09	10	8.45	11	0.48	5
..	1	3.19	2	0.27	2	0.19	..	......	1	4.23	1	0.15	6
..	4	3.62	6	0.21	10	1.64	1	1.86	6	5.21	6	1.13	7
..	5	1.93	6	0.37	7	5.86	..	......	4	3.88	2	0.11	8
59	1	0.11	3	0.06	5	1.04	..	......	..	......	2	0.29	9
11	1	1.45	4	0.06	5	6.33	..	......	2	8.88	1	0.60	10
..	1	0.19	3	0.12	5	7.92	..	......	2	1.11	2	0.38	11
70	1	0.48	1	0.01	4	4.06	..	......	3	2.35	1	0.11	12
73	2	0.10	5	0.47	6	2.01	2	2.19	5	9.60	2	0.11	13
.87	79	2.26	101	0.09	117	1.56	51	8.39	87	10.24	72	0.46	

APPENDICE.

PASSIVO. — Situazione dei conti delle Unioni di credito in Germania al 31 dicembre 1883 (*). (*Milioni e migliaia di lire*).

App. I.

Numero d'ordine	STATI	Numero delle Unioni	CAPITALE versato Lire	FONDO di riserva Lire	DEPOSITI a risparmio e in conto corrente: con almeno tre mesi di preavviso Lire	DEPOSITI a risparmio e in conto corrente: con termine di preavviso più breve Lire	DEBITI verso altri Istituti Lire	RESIDUI passivi Lire	INTERESSI prelevati Lire	UTILI non distribuiti Lire	TOTALE Lire
1	Regno di Prussia	501	66 288	12 147	178 290	81 641	3 991	4 208	805	3 423	350 649
2	Regno di Württemberg	97	15 997	2 603	20 791	7 517	2 415	199	106	291	49 922
3	Ducati di Sassonia e stati della Turingia	78	6 203	1 308	19 943	10 051	552	427	95	332	38 889
4	Granducato di Baden	66	12 559	2 323	20 845	11 177	2 397	407	107	350	50 165
5	Regno di Baviera	52	10 886	2 389	21 082	12 161	1 998	263	48	563	49 393
6	Regno di Sassonia	35	7 598	1 428	20 871	14 065	518	516	93	497	45 303
7	Granducato di Assia	31	5 872	1 110	10 281	6 620	176	105	26	227	24 417
8	Granducato di Meclemburgo	27	2 681	410	12 282	3 108	13	190	50	150	18 917
9	Brunswick, Oldemburgo, Lippe e Waldeck	16	974	231	5 081	1 521	68	116	30	60	8 080
10	Ducato di Anhalt	7	282	50	1 023	194	53	19	3	10	1 631
11	Città Anseatiche e loro territorio	4	2 381	230	11 454	4 323	115	62	13	135	18 716
12	Paesi dell'Impero	1	15	2	32	1	42	25	....	....	117
	IMPERO GERMANICO	922	131 742	24 261	321 981	152 382	12 338	6 537	1 376	6 098	656 202

(*) Esaminando i dati inseriti nel *passivo* e nell' *attivo* della situazione dei conti si scorgerà che non sempre le cifre dei parziali corrispondono a quelle dei totali, come [illegible] la somma del *passivo* è perfettamente eguale a quella dell' *attivo*. — Le stesse differenze si [illegible] situazioni dei singoli Istituti.

Numero d'ordine	STATI	Numero delle Unioni	FONDO DI CASSA		Portafoglio	MUTUI ipotecari	CONTI correnti attivi	CREDITI verso altri Istituti	RESIDUI attivi	MOBILI	IMMOBILI	TOTALE
			Specie metalliche	Carte valori								
			Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Regno di Prussia	504	9 685	26 827	212 120	11 535	66 889	13 480	1 393	345	8 325	350 642
2	Regno di Württemberg	97	1 519	3 030	15 981	2 214	24 636	1 714	76	38	681	49 922
3	Ducati di Sassonia e stati della Turingia	78	1 268	1 604	23 741	1 001	7 936	2 653	222	50	414	38 889
4	Granducato di Baden	66	1 204	2 171	19 630	3 501	20 152	1 481	318	58	1 643	50 158
5	Regno di Baviera	52	1 462	5 227	11 542	3 374	24 845	1 711	70	52	1 110	49 393
6	Regno di Sassonia	36	1 512	2 193	25 595	2 975	9 978	605	112	40	2 363	45 283
7	Granducato di Assia	34	850	1 389	10 810	1 710	7 183	1 679	122	32	607	24 408
8	Granducato di Meclemburgo	27	408	2 478	12 047	2 318	528	893	125	20	102	18 917
9	Brunswick, Oldemburgo, Lippe e Waldeck	16	213	652	4 766	305	1 638	394	24	6	82	8 080
10	Ducato di Anhalt	7	48	160	916	91	336	49	4	3	27	1 634
11	Città Anseatiche e loro territorio	4	550	2 509	9 662	1 671	3 501	517	19	27	260	18 716
12	Paesi dell'Impero	1	4	......	26	......	85	......	....	2	....	117
	IMPERO GERMANICO	922	18 751	48 210	346 716	30 725	167 707	25 206	2 485	673	15 617	656 159

Movimento delle operazioni delle Unioni di credito in Germania nel 1883. (*Milioni e migliaia di lire*).

App. III.

Numero d'ordine	STATI	Numero delle Unioni	NUMERO dei soci alla fine del 1883	PRESTITI cambiari Lire 1	EFFETTI scontati Lire 2	PRESTITI contro semplice obbligazione Lire 3	MUTUI ipotecari Lire 4	TOTALE delle Colonne 1 a 4 Lire	NUMERO delle operazioni	CONTI CORRENTI ATTIVI		
										PAGAMENTI Lire	RIMBORSI Lire	NUMERO dei conti
1	Regno di Prussia	504	254 617	492 651	246 601	49 039	3 806	792 097	1 010 511	261 933	255 485	15 079
2	Regno di Württemberg	97	35 059	6 461	9 690	18 023	825	35 004	26 725	79 465	78 278	7 641
3	Ducati di Sassonia e stati della Turingia	78	39 591	32 990	24 298	14 121	362	71 771	126 624	26 201	25 551	1 877
4	Granducato di Baden	66	43 224	11 936	19 376	21 460	1 395	54 167	83 179	84 979	83 654	5 431
5	Regno di Baviera	52	35 153	20 932	21 781	2 174	3 277	48 164	49 283	103 911	99 636	8 123
6	Regno di Sassonia	36	19 043	42 949	69 148	8 836	621	121 557	102 736	53 282	52 674	1 126
7	Granducato di Assia	34	13 052	8 503	18 140	6 740	628	34 011	45 561	23 053	23 395	1 952
8	Granducato di Meclemburgo	27	13 499	37 260	1 425	1 601	449	40 735	63 646	1 665	1 695	108
9	Brunswick, Oldemburgo, Lippe e Waldeck	16	5 604	11 034	1 434	1 316	160	13 944	19 051	8 147	8 178	216
10	Ducato di Anhalt	7	1 156	2 091	516	870	11	3 521	5 666	210	196	35
11	Città Anseatiche e loro territorio	4	6 375	261	15 730	14 102	726	30 819	1 978	2 758	2 299	598
12	Paesi dell'Impero	1	219	33	195	....	....	228	....	398	355	41
	IMPERO GERMANICO	922	466 575	667 101	428 364	138 287	12 266	1 246 018	1 534 950	646 002	631 396	42 227

PASSIVO. — Situazione dei conti delle Unioni di credito Austriache al 31 dicembre 1881.

(Milioni e migliaia di lire).

App. IV.

Numero d'ordine	PAESI	Numero delle Unioni	CAPITALE versato	FONDO di riserva	FONDO di garanzia	DEPOSITI a risparmio e in conto corrente	DEBITI verso Banche ed altre Unioni	DEBITI ipotecari	RESIDUI passivi	INTERESSI prelevati	UTILI non distribuiti	TOTALE
			Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Austria inferiore	105	11 009	1 701	136	30 757	1 696	288	752	175	966	47 480
2	Austria superiore	13	863	44	....	14 571	40	....	3	85	77	15 683
3	Salisburgo	2	53	1	....	141	....	....	7	....	2	204
4	Tirolo e Voralberg	7	305	58	....	1 711	6	54	23	4	16	2 177
5	Stiria	28	1 108	250	....	2 961	331	29	70	21	98	4 868
6	Carinzia	9	480	88	....	834	6	....	3	3	27	1 441
7	Carniola	6	99	39	....	281	21	....	9	3	7	459
8	Litorale	7	590	45	....	266	30	....	8	9	44	992
9	Boemia a) Unioni tedesche	104	11 901	1 557	108	55 119	864	161	752	381	886	71 729
10	Id. b) Id. czeche	128	7 643	5 038	32	114 119	1 405	455	584	623	1 057	130 956
11	Moravia a) Id. tedesche	42	2 345	567	120	15 130	210	18	246	126	227	18 989
12	Id. b) Id. czeche	158	3 429	1 734	1	50 142	1 468	132	462	302	398	58 068
13	Slesia	21	2 414	453	339	6 074	482	13	135	79	146	10 135
14	Gallizia	104	6 762	719	100	16 882	2 719	54	208	296	615	28 355
15	Bucovina	7	1 764	140	....	343	873	....	13	15	136	3 284
16	Dalmazia	2	271	17	....	....	8	....	....	....	21	320
	TOTALE AUSTRIA	743	51 039	12 451	836	309 331	10 159	1 204	3 275	2 122	4 723	395 140

ATTIVO. — Situazione dei conti delle Unioni di credito Austriache al 31 dicembre 1881.

(*Milioni e migliaia di lire*).

App. V.

Numero d'ordine	PAESI	Numero delle Unioni	FONDO di cassa	CARTE valori	Portafoglio	Anticipazioni contro pegno	MUTUI ipotecari	CONTI correnti attivi	CREDITI verso Banche ed altre Unioni	RESIDUI attivi	MOBILI e spese d'impianto	IMMOBILI	TOTALE
			Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
1	Austria inferiore	105	1 260	4 743	28 834	1 019	6 227	510	1 381	470	149	2 887	47 480
2	Austria superiore	13	572	1 061	2 000	301	11 254	....	23	203	10	259	15 683
3	Salisburgo	2	1	....	177	....	....	....	26	....	....	....	204
4	Tirolo e Voralberg	7	86	89	1 561	....	41	185	103	1	12	98	2 176
5	Stiria	28	211	7	4 273	31	116	....	107	34	18	71	4 868
6	Carinzia	9	67	285	860	28	187	....	1	6	3	4	1 441
7	Carniola	6	19	....	404	27	....	....	...	8	1	....	459
8	Litorale	7	32	94	851	....	....	....	8	4	5	...	992
9	Boemia a) Unioni tedesche	104	2 125	3 262	27 289	1 655	27 607	730	3 029	4 887	131	1 015	71 730
10	Id. b) Id. czeche	128	3 873	4 388	63 984	2 112	43 559	....	6 491	1 835	332	4 381	130 955
11	Moravia a) Id. tedesche	42	594	728	12 908	750	2 435	77	1 070	119	33	275	18 989
12	Id. b) Id. czeche	158	1 757	1 604	38 229	330	11 780	240	2 134	538	294	1 163	58 069
13	Slesia	21	866	164	7 881	98	1 077	105	140	131	23	150	10 135
14	Gallizia	104	521	238	25 479	651	253	125	259	373	246	211	28 356
15	Bucovina	7	53	82	2 945	120	....	....	14	24	32	13	3 283
16	Dalmazia	2	5	7	293	....	....	....	....	15	....	....	320
	TOTALE AUSTRIA	743	11 512	16 752	217 968	7 122	104 536	1 972	14 786	8 648	1 287	10 527	395 140

Movimento delle operazioni delle Unioni di credito Austriache nel 1881. (*Milioni e migliaia di lire*).

App. VI.

Numero d'ordine	PAESI	Numero delle Unioni	NUMERO dei soci alla fine del 1881	PRESTITI cambiari Lire 1	EFFETTI scontati Lire 2	PRESTITI contro semplice obbligazione Lire 3	Anticipazioni contro pegno Lire 4	MUTUI ipotecari Lire 5	TOTALE delle Colonne 1 a 5 Lire	CONTI CORRENTI Attivi — PAGAMENTI Lire	CONTI CORRENTI Attivi — RIMBORSI Lire
1	Austria inferiore	105	39 643	42 465	13 781	498	1 225	1 211	59 180	1 275	1 252
2	Austria superiore	13	2 525	3 356	....	....	111	2 129	5 599	....	....
3	Salisburgo	2	153	176	....	....	....	....	176	....	....
4	Tirolo e Voralberg	7	917	1 615	....	....	....	....	1 615	....	....
5	Stiria	28	5 080	9 133	...	97	31	57	9 318	....	....
6	Carinzia	9	2 774	2 762	....	29	....	39	2 830	....	....
7	Carniola	6	685	378	....	4	23	....	405	....	....
8	Litorale	7	1 821	2 183	....	97	....	....	2 280	....	....
9	Boemia *a*) Unioni tedesche	104	31 067	13 013	17 790	1 455	1 418	6 514	70 190	1 609	1 328
10	Id. *b*) Id. czeche	128	83 813	82 336	4 897	1 555	3 875	7 496	100 159	....	....
11	Moravia *a*) Id. tedesche	42	9 125	22 348	7 862	211	1 551	749	32 751	137	79
12	Id. *b*) Id. czeche	158	15 975	48 982	....	....	286	4 739	54 007	....	....
13	Slesia	21	8 175	16 061	8 869	...	120	291	25 911	11	21
14	Gallizia	101	61 168	47 757	2 817	2 316	1 303	4	54 257	531	521
15	Bucovina	7	3 370	1 011	3 663	2 079	....	....	6 753	....	....
16	Dalmazia	2	317	23	....	105	....	....	128	....	....
	TOTALE AUSTRIA	713	296 618	321 202	59 709	8 506	9 949	23 229	425 595	3 566	3 201

Movimento dei Soci delle Banche popolari durante l'anno

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	N. delle Banche	Numero totale dei Soci al 1° gennaio 1883	Soci entrati durante l'anno 1883	Soci usciti durante l'anno 1883	N. delle Banche	Numero totale dei Soci al 31 dicemb. 1883	N. delle Banche	GRANDI AGRICOLTORI (proprietari e fittabili)			N. delle Banche	PICCOLI AG[...] (propri[...] affittaioli e [...]	
									Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Fem[...]
1	Piemonte	11	5 567	1 115	251	13	6 428	11	389	9	398	11	1 565	
2	Liguria	4	1 692	37	200	4	1 529	2	22	...	22	2	87	.
3	Lombardia	26	45 463	6 968	1 434	33	50 997	26	1 979	82	2 061	28	6 287	3
4	Veneto	27	27 498	2 889	1 780	28	28 607	26	2 069	179	2 248	26	9 684	5
5	Emilia	15	17 383	3 279	685	16	19 977	16	1 313	88	1 401	16	4 171	2
6	Umbria	2	355	66	2	2	419	2	43	3	46	2	93	
7	Marche	13	3 553	405	80	13	3 878	11	225	8	233	12	893	
8	Toscana	12	3 581	1 425	93	16	4 913	13	292	7	299	15	814	
9	Lazio	3	741	798	29	4	1 510	4	93	9	102	4	237	
10	Abruzzi e Molise	9	2 003	1 223	50	13	3 176	11	248	15	263	13	548	
11	Campania	9	3 141	1 511	112	12	4 543	7	159	9	168	10	811	
12	Puglie	15	3 985	2 643	105	21	6 523	19	514	29	543	21	836	
13	Basilicata	8	2 518	1 859	46	10	4 331	10	311	7	318	10	987	
14	Calabrie	..	....	346	3	2	343	2	39	...	39	2	22	
15	Sicilia	5	1 696	1 110	61	8	2 775	8	198	7	205	8	353	
	REGNO	159	119 176	25 737	4 964	195	139 949	168	7 891	152	8 346	180	27 388	1

Se[...]

Num. d'ordine	COMPARTIMENTI	N. delle Banche	IMPIEGATI maestri di scuola e professionisti			N. delle Banche	PERSONE senza determinata professione e minorenni			N. delle Banche	TOTA[...]	
			Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.
1	Piemonte	13	816	17	833	13	441	298	739	13	5 942	486
2	Liguria	3	78	..	78	3	10	17	87	4	1 471	58
3	Lombardia	29	4 172	141	4 313	26	2 028	2 544	4 572	29	26 070	3 980
4	Veneto	26	3 765	64	3 829	24	1 407	378	1 785	26	26 423	1 288
5	Emilia	16	3 451	64	3 515	16	1 314	750	2 064	16	18 400	1 577
6	Umbria	2	81	..	81	2	5	9	14	2	382	37
7	Marche	13	678	4	682	12	394	64	458	13	3 724	154
8	Toscana	16	567	3	570	14	253	57	310	16	4 709	204
9	Lazio	4	202	3	205	3	47	18	65	4	1 464	46
10	Abruzzi e Molise	13	431	32	463	12	325	58	383	13	3 001	175
11	Campania	12	771	6	7[illegible]7	10	457	79	536	12	4 387	156
12	Puglie	20	809	17	826	19	508	320	828	21	5 997	526
13	Basilicata	10	453	7	460	10	200	239	439	10	3 779	552
14	Calabrie	2	45	..	45	2	14	10	24	2	333	10
15	Sicilia	8	488	7	495	8	167	118	285	8	2 600	175
	REGNO	187	16 810	362	17 172	174	7 600	4 989	12 589	189	108 682	9 424

ificazione di essi per condizione alla fine dell' anno stesso.

App. VII.

CONTADINI giornalieri			N. delle Banche	GRANDI INDUSTRIALI e grandi commercianti			N. delle Banche	PICCOLI INDUSTRIALI e piccoli commercianti			N. delle Banche	OPERAI			Num. d'ordine
Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale		Maschi	Femm.	Totale	
101	1	102	11	416	4	420	12	1 910	126	2 036	11	304	4	308	1
13	...	13	4	117	..	117	4	715	8	723	4	399	3	402	2
738	53	791	28	1 447	24	1 471	28	7 452	599	8 051	28	1 967	200	2 167	3
885	21	906	24	1 395	71	1 466	26	6 125	218	6 343	23	1 093	45	1 138	4
524	11	535	14	947	11	958	16	5 375	264	5 639	15	1 302	71	1 373	5
12	...	12	2	17	..	17	2	124	13	137	2	7	...	7	6
115	...	115	11	245	4	249	13	950	23	973	11	224	2	226	7
143	1	144	11	366	2	368	16	1 690	61	1 751	15	584	34	618	8
27	...	27	4	42	2	44	4	609	8	617	3	207	...	207	9
161	2	163	10	89	4	93	13	778	32	810	11	421	21	442	10
260	...	260	12	105	..	105	12	1 120	21	1 141	10	704	19	723	11
358	30	388	18	350	1	351	21	1 241	37	1 278	20	1 381	51	1 432	12
519	86	605	7	75	..	75	10	800	72	872	10	434	38	472	13
10	...	10	2	49	..	49	2	93	...	93	2	61	...	61	14
52	2	54	5	106	4	110	8	706	12	718	8	530	10	540	15
3 918	207	4 125	163	5 766	127	5 893	187	29 688	1 497	31 185	173	9 618	498	10 116	

Elenco degli Istituti ai quali si riferiscono le notizie raccolte nell'App. VII. (1).

te. Banche di: Acqui, Alessandria, Vigazzolo, Castellazzo Bormida, S. Damiano Valmacra, Novara, Intra, Arona, Cam-o, Masserano, Torino (*popolare*), Torino (*operaia*), Trofarello. — **Liguria.** Banche di: Genova, Savona, Recco, Sampierdarena.— Banche di: Bergamo, Desenzano, Montichiari, Salò, Brescia (*popolare*), Palazzolo, Brescia (*per gli operai*), Erbusco, Brescia *rio*). Como, Lecco, Merate, Cantù, Cremona, Crema, Soncino, Pizzighettone, Mantova (*popolare*), Mantova (*agricola*) *, Asola Asola (*agricola*). Bozzolo. Codogno, Lodi. Milano (*popolare*) *, Monza, Milano (*agricola*), Milano * (*cooperativa*), Pavia Vigevano, Garlasco *, Pavia (*operaia*), Sondrio. — **Veneto.** Banche di: Pieve di Cadore, Belluno *, Padova, Citta- Camposampiero, Piove, Rovigo, Pieve di Soligo, Vittorio, Motta, Oderzo, Asolo, Valdobbiadene, Montebelluna, Conegliano, gia *. S. Donà, Noale, Verona, Vicenza, Legnago, Lonigo, Valdagno, Arzignano, Thiene, Asiago. — **Emilia.** Banche di: *polare*), Imola, Bazzano, Portomaggiore, Cesena, Savignano, Bertinoro, S. Arcangelo, Sogliano, Modena, Parma, Piacenza, Lugo. Reggio Emilia, Correggio. — **Umbria.** Banche di: Todi, Deruta. — **Marche.** Banche di: Ascoli Piceno, Fermo, to del Tronto, Ripatransone, Macerata, Pausula, Recanati, S. Severino, Montelupone, Civitanova, Mondolfo, Pesaro, Fano. Banche di: Cortona, Arezzo, Castiglione, Certaldo, Montelupo, Scarperia, Modigliana, S. Sofia, Empoli, Pistoia, Car- Ponsacco, Colle di Val d'Elsa, Montepulciano, Poggibonsi. — **Lazio.** Banche di: Roma (*popolare*), Roma (*mutua*), Roma *raia*), Viterbo. — **Abruzzi e Molise.** Banche di: Solmona, Ortona, Guardiagrele (*di credito*), Guardiagrele (*popolare*), o. Fossacesia, Francavilla, Palombaro, Rocca S. Giovanni, Giulianova (*popolare*), Giulianova (*mandamentale*), Teramo, Adriatico. — **Campania.** Banche di: Ariano, S. Agata de' Goti, Benevento, Solopaca, Caserta, Caiazzo, Aversa, S. Maria re. Napoli (*degli operai*), Procida, Napoli (*popolare*), Secondigliano. — **Puglie.** Banche di: Bisceglie, Corato (*degli operai*), tta. Modugno, Giovinazzo, Trani (*popolare*), Bari (*barese*), Bitonto, Monopoli, Corato (*popolare*), Gravina, Trani (*di prestiti*), Bari (*operaia*), Trinitapoli, Ascoli Satriano, Ortanova, Lucera, Troia, S. Ferdinando. — **Basilicata.** Banche di: Rionero ile. Matera. Melfi, Lavello, Palazzo S. Gervasio, Ruoti, Avigliano, Moliterno, Pescopagano (*popolare*). — **Calabrie.** Banche Bagnara Calabra. — **Sicilia.** Banche di: Girgenti, Siracusa, Augusta, Avola, Noto, Ragusa, Trapani (*popolare*). Trapani

Istituti segnati con * non comunicarono le notizie relative alla classificazione dei soci per condizione.

Sommario per Compartimenti delle situ

Num. d'ordine	TITOLI DELLA SITUAZIONE	PIEMONTE	LIGURIA	LOMBARDIA	VENETO	
	Numero degli Istituti	18	4	38	32	
	CAPITALE					
	Capitale nominale	6 589 000	2 705 000	23 288 680	5 381 344	5
	Capitale sottoscritto	6 567 400	2 705 000	22 914 900	5 226 874	5
	Attivo.					
1	Numerario in cassa	1 581 104	55 383	5 243 876	2 130 961	2
2	Effetti di cambio in portafoglio, a 3 mesi o meno	17 051 702	1 004 942	43 401 180	12 504 335	24
3	Effetti di cambio in portafoglio, a più lunga scadenza	3 645 810	311 729	23 163 014	8 966 305	8
4	Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	30 039	......	9 210	7 000	
5	Anticipazioni sopra pegno di titoli a scadenza fissa	1 488 288	20 766	6 498 937	259 958	1
6	Anticipazioni sopra pegno di merci	6 111	......	467 619	295 933	
7	Riporti	......	......	16 915 330	......	
8	Mutui ipotecari per capitale e interessi	......	......	4 368 597	192 202	
9	Mutui semplici chirografari per capitali e interessi, a corpi morali	100 931	......	476 207	75 054	
10	Mutui semplici chirografari per capitali e interessi, a privati	......	2 000	......	......	
11	Beni stabili	677 767	1 583 247	1 323 087	150 807	
12	Buoni del Tesoro	70 736	......	4 156 554	......	1
13	Altri titoli di debito dello Stato	4 152 368	45 088	28 667 515	3 429 994	4
14	Obbligazioni di corpi morali	431 639	19 550	5 576 578	1 803 969	
15	Azioni ed obbligazioni di società	778 926	1 082 620	6 657 674	508 895	
16	Conti correnti con garanzia	1 854 043	71 333	13 662 720	2 000 990	2
17	Conti correnti diversi	3 122 902	755 619	12 516 178	2 656 205	2
18	Depositi, a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	2 541 635	271 617	26 727 174	4 586 879	3
19	Depositi, a cauzione servizio	533 010	92 500	258 590	175 000	
20	Depositi, liberi a custodia	1 133 647	10 000	31 226 000	713 249	
21	Mobili e spese d'impianto	124 067	24 560	247 106	127 020	
22	Effetti da incassare per conto terzi	803 066	8 778	546 064	136 985	
23	Effetti e crediti in sofferenza	583 630	25 391	740 312	218 806	
24	Debitori diversi	3 824 098	871 001	4 006 112	1 214 853	1
	Somma dell'Attivo	44 535 549	6 259 124	239 858 634	42 155 400	56
	Disavanzi degli esercizi precedenti da liquidare e assegnare	......	4 250	......	......	
	Spese e perdite dell'esercizio corrente	575 485	162 015	2 159 461	813 927	1
	SOMMA TOTALE	45 111 034	6 425 419	242 018 095	42 999 327	58
	Passivo.					
1	Capitale versato	6 349 695	2 672 328	22 653 437	5 141 939	5
2	Fondo di riserva	2 392 818	104 275	7 294 016	1 453 038	1
3	Conti correnti senza interessi	389 170	803 157	12 119 181	2 024 273	2
4	Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	7 692 061	1 517 615	34 728 389	13 279 327	6
5	Depositi a risparmio	10 011 481	22	80 314 726	8 960 515	32
6	Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa per capitali e interessi	9 763 708	103 484	10 728 405	4 061 539	3
7	Accettazioni cambiarie	700 408	165 000	394 580	......	
8	Depositanti, a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	2 541 635	271 617	26 727 174	4 586 879	3
9	Depositanti, a cauzione servizio	533 010	92 500	258 590	175 000	
10	Depositanti, per custodia	1 133 617	10 000	34 226 000	713 249	
11	Obbligazioni	......	......	......	......	
12	Dividendi in corso ed arretrati	99 681	7 712	498 463	99 306	
13	Creditori diversi	2 183 321	450 419	7 690 787	1 107 032	1
	Somma del Passivo	13 790 635	6 198 159	237 663 748	41 605 097	56
	Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	......	......	40 185	13 093	
	Rendite e profitti dell'esercizio corrente	1 320 399	227 260	4 311 162	1 381 137	2
	SOMMA TOTALE	45 111 034	6 425 419	242 018 095	42 999 327	58

›nti delle Banche popolari al 31 dicembre 1883.

App. VIII.

…ia	Marche	Toscana	Lazio	Abruzzi e Molise	Campania	Puglie	Basilicata	Calabrie	Sicilia	Regno	Num. d'ordine
	13	18	5	17	17	27	14	5	13	250	
950	574 150	1 538 000	495 340	735 225	2 119 400	1 958 775	1 243 300	446 620	2 322 025	53 435 509	
150	537 090	1 491 800	423 130	515 330	1 926 275	1 768 470	1 095 700	346 170	1 987 325	53 231 054	
298	152 552	230 678	43 718	85 590	262 853	312 271	158 178	72 348	263 993	15 404 694	1
152	1 605 741	2 047 850	654 444	772 091	1 878 826	2 584 074	915 583	179 993	3 665 702	113 103 303	2
799	1 564 909	1 587 917	78 525	691 814	2 013 265	1 133 851	1 062 300	280 193	728 921	54 432 412	3
.	......	......	......	......	......	......	......	......	32 000	78 279	4
.	42 136	82 188	......	17 115	96 855	210 382	14 219	49 502	147 946	10 286 016	5
.	35 951	1 470	......	20 933	73 318	186 821	62 551	46 678	94 486	1 661 239	6
.	77	75	76 167	3 329	......	......	......	......	18 956	17 331 631	7
.	39 403	116 713	......	......	28 606	12 800	......	......	59 123	4 964 377	8
	......	1 000	......	10 486	9 000	......	......	......	......	672 678	9
.	......	......	......	......	3 220	4 083	38 687	......	4 000	51 990	10
.	......	26 000	......	......	16 367	......	28 764	......	......	4 013 449	11
.	......	......	......	......	330 000	......	......	......	......	5 620 315	12
519	288	136 362	2 469	13 611	9 645	655 937	79 816	......	58 561	41 857 931	13
.	12 650	3 078	......	......	......	43 411	......	5 339	......	8 793 203	14
694	303	128 179	70 446	402	600	1 100	1 225	1 076	......	9 500 468	15
778	68 360	12 804	......	......	5 922	21 676	2 048	1 558	123 288	20 494 657	16
028	50 719	215 922	67 736	87 329	182 681	9 845	41 023	32 168	397 615	22 960 370	17
350	208 110	120 392	20 195	8 303	310 093	313 491	14 067	108 051	461 449	39 214 573	18
.	6 750	118 101	......	......	126 900	31 500	10 000	6 500	76 000	1 520 101	19
524	46 428	113 169	60 654	600	20 000	7 110	64 408	......	58 750	36 896 922	20
142	22 303	49 236	41 642	14 022	47 726	71 441	35 329	3 507	38 897	954 540	21
179	41 674	54 700	38 793	6 417	12 721	69 891	9 565	11 518	24 211	2 309 735	22
180	15 640	73 778	4 182	6 957	48 591	143 941	4 093	14 037	58 995	2 253 404	23
179	37 053	266 781	104 812	514 650	340 650	237 778	609 989	13 657	498 325	14 392 967	24
222	3 951 047	5 386 393	1 263 783	2 253 649	5 817 839	6 051 406	3 151 845	826 125	6 811 218	426 774 293	
.	5 007	......	......	80	......	8 394	......	1 116	2 469	28 821	
154	160 925	184 560	71 392	26 695	166 440	186 875	169 055	5 960	225 685	6 685 889	
276	4 116 979	5 570 953	1 335 175	2 280 424	5 984 279	6 246 675	3 320 900	833 201	7 039 372	433 489 003	
180	472 314	1 337 850	346 459	424 463	1 592 812	1 684 459	826 045	275 152	1 637 126	50 857 443	1
211	65 086	171 161	41 502	29 576	53 624	128 418	153 014	9 518	204 878	13 785 290	2
219	47 888	98 706	16 114	2 875	46 621	363 326	2 519	18 455	88 961	18 575 078	3
767	662 597	988 216	319 018	750 842	1 491 248	1 214 356	766 680	260 383	1 061 704	71 319 118	4
393	2 231 503	2 051 136	155 926	213 539	1 118 257	645 917	430 974	110 980	2 673 804	111 734 021	5
..	65 064	12 741	21 630	216 461	875 038	578 673	455 013	2 357	......	29 793 141	6
..	4 000	......	40 169	79 550	24 000	162 729	205 902	......	141 241	1 987 079	7
350	208 110	120 392	20 195	8 303	310 093	313 494	14 067	108 051	461 449	39 214 573	8
..	6 750	118 101	......	......	126 900	31 500	10 000	6 500	76 000	1 520 101	9
524	46 428	113 169	60 651	600	20 000	7 110	64 408	......	58 750	36 896 922	10
..	......	......	......	......	......	......	......	......	......	11 414	11
167	7 788	19 178	3 867	5 504	8 620	19 791	3 276	2 233	9 117	901 501	12
408	97 280	270 386	220 677	467 640	503 705	770 908	133 382	12 251	225 379	15 220 023	13
209	3 914 808	5 304 036	1 219 211	2 199 353	5 670 918	5 920 681	3 065 280	805 880	6 638 409	421 815 707	
..	223	36	......	640	238	10 459	......	6 538	1 272	101 581	
367	201 948	266 881	85 964	80 431	313 123	315 535	255 620	20 783	399 691	11 571 715	
276	4 116 979	5 570 953	1 335 175	2 280 424	5 984 279	6 246 675	3 320 900	833 201	7 039 372	433 489 003	

Classificazione delle Unioni di credito in Germania secondo i saggi massimo e minimo d'interesse

sulle operazioni attive durante l'anno 1883 (*).

App. IX.

SAGGI per cento	Prussia		Württemberg		Turingia		Baden		Baviera		Sassonia		Assia		Meclemburgo		Brunswick Oldemburgo Lippe, ecc.		Anhalt		Città anseatiche		Strasburgo		Impero	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	Numero delle Unioni di credito aventi il medesimo saggio d'interesse (per 100).																									
2 3/4 a 3	....	1	....	....	....	....	....	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	2
4 a 4 1/2	5	21	1	1	1	4	....	1	....	1	....	8	....	....	....	....	....	1	....	....	....	1	....	....	7	41
5	67	103	9	13	9	19	11	15	17	22	9	12	7	16	7	10	3	3	....	....	....	1	....	....	139	219
5 1/6 a 5 1/3	2	3	4	4	1	2	3	2	2	2	....	....	2	2	3	2	1	2	....	....	....	....	....	....	18	19
5 1/2	21	28	14	14	1	3	13	13	2	2	1	....	3	2	4	4	3	4	....	....	....	1	....	....	65	71
5 2/3 a 5 5/6	2	2	5	6	1	1	3	3	....	....	....	....	....	....	....	....	...	....	....	....	....	....	....	....	11	12
6	197	199	40	38	32	27	30	25	20	17	6	5	20	14	12	10	4	5	4	4	2	1	....	....	367	315
6 1/4 a 6 1/2	65	53	15	14	12	12	3	4	1	1	1	1	1	....	....	....	....	....	3	3	....	....	....	....	101	88
7	78	54	4	2	12	8	2	2	3	3	10	4	1	....	....	....	3	1	....	....	1	....	1	1	115	75
7 1/4 a 7 2/3	12	7	1	1	2	2	....	....	....	....	2	2	....	....	....	....	1	....	....	....	....	....	....	....	18	12
8	40	20	....	....	5	....	1	....	4	1	5	2	....	....	....	....	1	....	....	....	1	....	....	....	57	23
8 1/4 a 8 2/3	2	1	....	....	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	3	1
da 9 in su	8	2	....	....	1	....	....	....	....	....	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	10	3
Totale	502	502	93	93	78	78	66	66	49	49	35	35	31	31	26	26	16	16	7	7	4	4	1	1	911	911

Avvertenza. — Da un esame particolare delle tavole analitiche risulterebbe che le ragioni degli interessi si alzano di più presso le Banche che accordano in più larga misura *rinnovazioni*, l'interesse crescendo col numero di queste. Così le ragioni più alte, in generale, sono fatte pagare dalle Banche più piccole, le quali debbono ricorrere maggiormente al credito per sovvenire la rispettiva clientela; e in generale sulle operazioni più piccole si fanno pagare interessi più alti. — Ma l'osservazione più notabile è questa che le alte ragioni d'interesse sono registrate dalle Unioni di credito, le quali non danno notizia di sorta sulle provvigioni. L'assenza delle provvigioni può giustificare il saggio alto; imperocchè la provvigione che molte Banche fanno pagare ai rispettivi clienti ingrossa, e spesso gravemente, la tenue misura dell'interesse percentuale calcolato ad anno. È noto che lo Schulze-Delitzsch consigliava le Unioni tedesche di abolire definitivamente il sistema delle provvigioni, e di riparare parzialmente all'abrogazione di queste alzando alquanto il saggio normale dell'interesse, e ciò sia per la verità, sia per diretto vantaggio di coloro che attingono i capitali di cui abbisognano alle Unioni di credito.

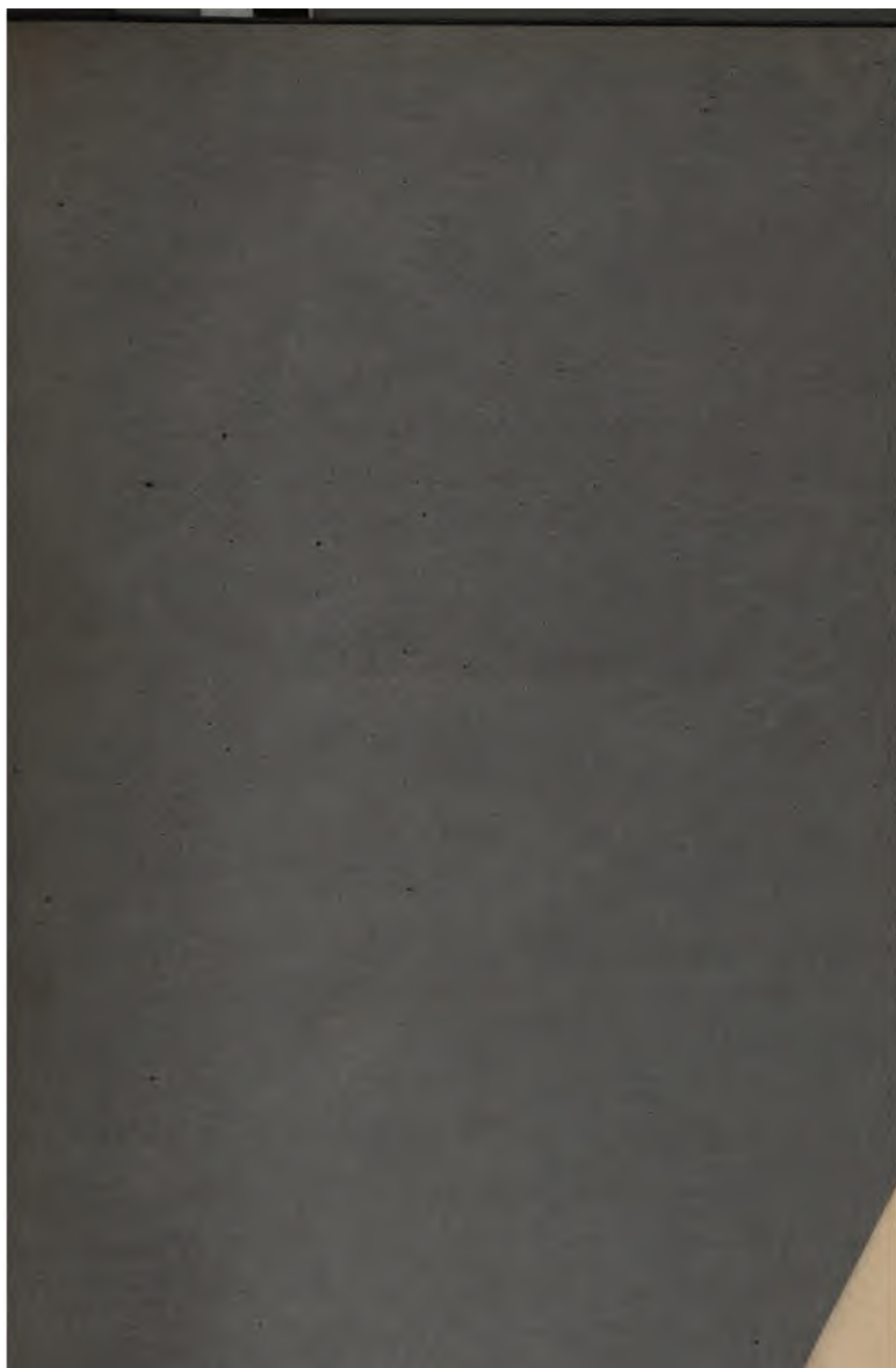
(*) Il prospetto riassume le notizie che nella Relazione del signor F. Schenck sono date analiticamente per 911 Istituti.

Classificazione delle Unioni di credito in Germania secondo l'ammontare massimo e minimo della provvigione

sulle operazioni attive durante l'anno 1883 (*).

App. X.

PROVVIGIONE per cento	Prussia		Württemberg		Turingia		Baden		Baviera		Sassonia		Assia		Meclemburgo		Brunswick Oldemburgo Lippe ecc.		Anhalt		Città anseatiche		Strasburgo		IMPERO	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	NUMERO DELLE UNIONI DI CREDITO AVENTI LA MEDESIMA PROVVIGIONE (per 100).																									
1/12	....	....	....	....	....	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	1
1/10	4	5	....	....	2	2	....	....	....	1	....	....	....	1	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	7	10
1/8	5	8	....	....	1	3	....	....	....	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	6	12
1/6	9	17	....	....	2	3	....	....	3	5	....	....	....	....	1	1	1	1	....	....	....	....	....	....	16	27
1/5	2	3	....	....	2	1	1	1	1	2	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	6	7
1/4	17	21	1	1	7	8	1	1	8	10	5	6	2	1	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	42	49
3/10	1	1	....	....	....	...	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	1	1
1/3	48	41	3	3	2	2	8	9	5	2	2	3	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	69	61
2/5	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	...	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	1	...
1/2	8	4	3	3	6	3	2	2	4	2	3	1	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	27	16
3/5	3	1	....	....	....	....	1	....	2	1	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	7	3
4/5	1	1	....	....	....	....	1	1	...	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	2	2
1	3	2	....	....	1	...	1	1	1	....	1	2	3	3	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	10	8
1 1/3	2	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	2	1
1 1/2	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	1	1
2	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	1	1	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	2	2
Oltre 2	1	....	1	1	....	....	....	....	....	....	1	....	2	2	1	1	....	....	....	....	....	....	....	....	6	4
TOTALE	106	106	8	8	23	23	15	15	24	24	14	14	10	10	4	4	1	1	....	....	....	....	....	....	205	205

(*) Il prospetto riassume i dati che si riferiscono alla *provvigione* in vigore presso 205 Istituti.

Il presente volume trovasi in vendita presso i principali libr[illegible] *di Roma al prezzo di* **Lire 2,50.**